IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 24 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 29 GENNAIO 1999

Regione al bivio

Riforme? Nessuno risponde

La gente non ne può più, ma la Regione fa finta di niente. Non può essere che questa la conclusione. Per più di un mese abbiamo raccolto in Friuli-Venezia Giulia opinioni qualificate sul pessimo stato di salute dell'istituto regionale. Tutti hanno detto alto e forte che era urgente risanarlo, buttando a mare il sistema proporzionale che lo inchiodava nell'ingovernabilità, ma dal Palazzo non è arrivato cenno alcuno di risposta. Avevamo pensato fosse ragionevole pazientare qualche settimana: sapevamo che c'era di mezzo una crisi politica e una laboriosa approvazione del bilancio. Non è servito. Passata la tempesta e le ferie di Natale, il mutismo è continuato.

Il silenzio felpato delle moquettes regionali è stato, a dire il vero, percorso da parecchi rumori di fondo. Prima una fase di mugugni, fastidio, piagnucolii, qualche insulto e persino avvertimenti. Dopo un po', un crescente, vistoso sospiro di sollievo, per l'argomento che pareva tornato in formalina. Poi nuovamente stizza, per il «sì» al referendum Di Pietro che riaccendeva la questione del voto anche in sede regionale. Infine, una cedevole accondiscendenza, da parte di chi temeva di essere travolto dagli eventi. Ma su tutto galleggia ancora il silenzio.

Questa incapacità di ascolto e di risposta sembra confermare in pieno quanto pensa il popolo friulgiuliano. La Regione è lontana dal territorio, in assenza di stabilità politica rischia di diventara una struttura calcificata che si autoriproduce, uno Stato parallelo, un bunker di centralismo burocratico privo di anima e progetto, una federazione di comitati del pianto governata - in assenza di politica - dall'equilibrio instabile dei campanili. Un'istituzione che si chiude in se stessa al punto da non capire ciò che dovrebbe garantirne un miglior funzionamento.

Eppure era impossibile non sentire. Le voci che abbiamo raccolto coprivano tutto il territorio, i mestieri e lo spettro politico del Friuli-Venezia Giulia. Per raccoglierle abbiamo pedalato da Montereale Valcellina a Muggia, da Latisana a Tolmezzo, da Gradisca a Tarvisio. Abbiamo sentito simpatizzanti del Polo e dell'Ulivo, sindaci di tutto l'arco costituzionale, grandissimi e piccoli imprenditori, costituzionalisti e politologi, esponenti del volontariato e delle cooperative, operai, sindacalisti, programmatori economici, trasportatori, agricoltori, pensionati, artigiani, albergatori, operatori informatici, portuali e mediatici, medici, bibliotecari. Persino parroci di campagna.

Il quadro che essi delineano è impressionante. La Regione subisce i cambiamenti anziché pilotarli, va a rimorchio dei funzionari anziché dei politici. E' balcanizzata dai particolarismi, vive come un problema e non come risorsa le sue diversità, richia di spaccarsi. E ancora: eravamo speciali, invidiati, modello di legislazione e decentramento, oggi siamo una regione qualunque. Il terremoto e il craxismo hanno costruito una politica basata più sulla contrattazione personale che sulla programmazione: e oggi la specialità pare utile solo a impedire il cambiamento, a bloccare riforme fondamentali come quelle del commercio e degli enti locali. Si può far finta di non sentire?

Paolo Rumiz

Intervista esclusiva a «Il Piccolo» del Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio

«L'Italia ha i conti in regola»

Esclusa l'eventualità di «nuovi sacrifici» chiesti da Bruxelles

TRIESTE «Non esistono motivi per rivedere il giudizio positivo della Commissione europea sul risanamento dei conti pubblici italiani»: lo afferma, in un'intervista concessa in esclusiva a «Il Piccolo», il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio.

A giudizio di Monorchio, non sarà necessario alcun aumento della pressione fiscale: «Basta - ha spiegato - consultare il Documento di programmazione economico finanziario 1999-2001 e il Programma di stabilità per rilevare come il raggiungimento dell'obiettivo del "patto", si associ, nel caso dell' Italia, ad una riduzione della pressione fiscale». Per Monorchio, inoltre, l'inflazione non rappresenta più un pericolo.

In effetti, gli stessi documenti Ue hanno riconosciuto ieri i successi della politica di risanamento registrati in Italia. Preoccupa un po' la flessione prevista del Pil del '99, un pò più accentuata di quanto immaginato con il Dpef, ma dovuta a fattori internazionali. E anche per le pensioni Bruxelles ora sembra accontertarsi di una revisione a medio termine.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

FLESSIBILITÀ: IL LEADER CISL ATTACCA D'ALEMA

FLESSIBILITA'

D'Antoni: contraddire le regole non aiuta certo l'occupazione

UDINE «Sul problema della flessibilità aleggia il rischio dell'incomprensione». Per Sergio D' Antoni, segretario generale della Cisl «bisogna capire bene quello che ha detto e poi corretto D' Alema, perché se parliamo di flessibilità salariali, dell' uso degli impianti, dell' orario, della formazione e lavoro, è una cosa; se invece parliamo del venir meno delle garanzie oggi previste dallo Statuto dei lavoratori nelle imprese con più di 15 dipendenti, o di alzare questa soglia, allora diciamo altra cosa. Quella non è flessibilità - ha aggiunto D' Antoni - è solo il venir meno di diritti e regole che francamente non aiutano l' occupazione».

● A pagina 7

Massimo Greco

Il ministero delle Finanze recita il «mea culpa» in merito agli accertamenti errati sulla tassa di proprietà

Bollo auto, valanga di «cartelle pazze»

ROMA Le 2.750.000 cartelle esattoriali che il Fisco sta inviando ai contribuenti per contestazioni riguardanti il bollo auto per il 1995 potrebbero contenere una «quota di errori non trascurabili». E' quanto ha affermato il direttore generale delle Entrate del ministero delle Finanze, Massimo Romano, nel corso di una audizione parlamentare per illustrare la situazione creata con l'invio di 15 milioni di cartelle esattoriali riguardanti, tra l'altro, il modello 740 «lunare» e la notifica delle tasse comunali (come la Tarsu).

Le cartelle riguardanti la tassa automobilistica, secondo Romano, hanno registrato un «incremento notevolissimo» rispetto a quelle inviate per il bollo auto dell'anno precedente e «presentano un aspetto di criticità» perché i tempi di lavorazione hanno impedito all'Aci un'attività di precontenzioso per eliminare iscrizioni a ruolo errate. Sulla gestione del bollo auto - ha affermato Romano - vi è una serie di patologie che sarà sanata con il meccanismo delle radiazioni delle vetture, attivata per il futuro.

● A pagina 4

In Svezia -53°: è il record del secolo

Un gelo polare per il weekend

ROMA Gelo siberiano in arrivo in Italia. Da oggi fino a martedì è previsto un brusco calo delle temperature. In alcuni casi la differenza con i giorni scorsi sarà di meno dieci gradi. Il freddo è dovuto innanzitutto al vento e alle correnti che arrivano dai Balcani, ma è tutta l'Europa che registra temperature piuttosto basse, In particolare in Lapponia e in altre regioni dell'estremo Nord. In una cittadina della Svezia il termometro è sceso a -53,2 (nella foto) record del secolo. Pure in Francia il gelo sta provocando molti disagi, soprattutto alla circolazione stradale.

In questo weekend è prevista neve anche sulle coste romagnole, delle Marche e dell'Abruzzo. A bassa quota la neve arriverà anche su Calabria, Sicilia e Sardegna. Non saranno risparmiati gli appennini meridionali, campano e lucano.

● A pagina 5

Il governatore del Missouri concede la grazia a un condannato a morte

L'appello del Papa negli Usa ha fermato le mani del boia

SAINT LOUIS Il governatore del Missouri ha graziato Darrem Mease. Il Papa dunque ha fermato la mano del boia. La grazia è infatti arrivata ad appena 24 ore dall'appello del Papa e il governatore del Missouri, Mel Carnahan, ha salvato la vita a Darrem Mease, condannato a morte per triplice omicidio. «Ho preso in considerazione le circostanze straordinarie della richiesta del Pontefice e dello storico significato della sua visita nello Stato del Missouri» ha dichiarato il governatore. E «grande soddisfazione» è stata espressa da Giovanni Paolo II che ha parlato di «una decisione generosa».

Ma Mel Carnahan non ha cambiato rotta: «continuo a sostenere la pena capitale, ma dopo attente considerazioni sul diretto e personale appello e per il profondo rispetto che nutro nei confronti del Papa e di tutti quelli che rappresenta, ho deciso la scorsa notte di accettare la sua richiesta».

● A pagina 8

A ROMA

VIGILI DEL FUOCO

Alle fiamme l'attico di Fanfani

ROMA Un grave incendio ha devastato ieri l'attico di Amintore Fanfani, trecento metri quadrati, in via Platone a Roma. Notevoli i danni riportati dalla pinacoteca. Solo un po' di paura e di fastidio per l'anziano statista costretto a traslocare

● A pagina 5

Monito ai contendenti dal segretario della Nato. E oggi a Londra si riunisce il Gruppo di contatto

Kosovo, in arrivo l'ultimatum

Si profila l'intervento di truppe di terra come in Bosnia

BRUXELLES La Nato torna a farsi minacciosa. E' stato il segretario generale Javier Solana ieri a lanciare un forte monito nei confronti dei belligeranti nel Kosovo. I separatisti albanesi dell' Uck ed il governo di Belgrado sono stati invitati a sedersi rapidamente intorno ad un tavolo per negoziare e se rifiuteranno l'Alleanza atlantica è pronta ad agire militarmente, senza escludere alcuna opzione.

Al presidente jugoslavo Milosevic, il numero uno della Nato ha chiesto di riportare immediatamente le truppe dell'esercito e i reparti speciali della polizia ai livelli ed alle posizioni previsti dall'accordo stipulato nell' ottobre scorso con il mediatore americano Holbrook. Contemporaneamente, si è rivolto alla guerriglia intimandole di sospendere ogni provocazione.

Anche per il segretario generale dell'Onu Annan è necessario inviare forze di interposizione a presidiare il territorio

Solana ha detto di attendersi che un ultimatum di carattere politico possa giungere oggi da Londra, dove si tiene la riunione del Gruppo di contatto per la ex Jugoslavia, di cui fa parte anche l'Italia. Secondo alcune indiscrezioni, dal vertice potrebbe uscire l'ipotesi di un accordo diplomatico sulla falsariga di quello che a Dayton, nel 1995, pose fine alla guerra in Bosnia. Il piano, dunque, prevederebbe anche l'invio di truppe di terra, impegnate nella difficile opera di mantenimento della pace.

Anche il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan ha ricordato ieri la lezione della Bosnia, dove soltanto l'uso della forza ha convinto i belligeranti ad avviare un negoziato costruttivo.

Nel frattempo si continua a combattere.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

11 MILA MLD
Volvo Auto comperata dalla Ford
● A pagina 7

IL PASTORE
Ergastolo al mostro della Maiella
● A pagina 5

AFFITTI
Tra inquilini e proprietari prime intese
● A pagina 7

Nuova sentenza in materia da parte della Corte di cassazione

Un bacio da violenza sessuale

ROMA *«Straziami ma di baci saziami». Quello che era lecito nella fiction cinematografica a Nino Manfredi non lo è sempre nella realtà. Il rischio è di ritrovarsi sulla spalle un'accusa di violenza sessuale bella e buona. E, per carità, nemmeno a parlare di bacio casto, a labbra chiuse. Per i giudici della Cassazione strappare infatti un bacio di questo tipo senza consenso va inteso come atto da condannare penalmente. Si obietterà: ma questi giudici non sono quegli stessi della terza sezione penale che appena qualche mese fa avevano stabilito come fosse da considerarsi violenza sessuale anche un bacio casto sulla guancia? Sì, sono gli stessi. Ma, come si dice, repetita juvant. Allora era il bacio sulla guancia, adesso è il bacio a labbra chiuse. Quello che conta per la Suprema corte - chiamata ad esprimersi in diritto sul ricorso di un imputato condannato in secondo grado a tre anni di reclusione e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per avere tentato di baciare una ragazzina contro la sua volontà - è che la libidine (dal latino «libido», desiderio sfrenato) non può scusare assolutamente le conseguenze che se ne traggono. D'altra parte è la nuova legislazione in materia che vede le cose in questo modo.*

Per cui la Cassazione non fa altro che applicare le sue norme. Ed è, dunque, violenza sessuale. Le spiegazioni dei giudici della Suprema Corte non fanno una grinza. L'aggettivo sessuale - si spiega - non limita la sua valenza solo agli atti che riguardano la sfera sessuale ma sono estesi anche a «tutti quelli che involgono zone del corpo, note, secondo la scienza medica, psicologica, antropologica, sociologica, come erogene».

a. g.

La Corte Costituzionale spiega perchè il quesito contro la proporzionale aveva tutti i requisiti per essere ammesso

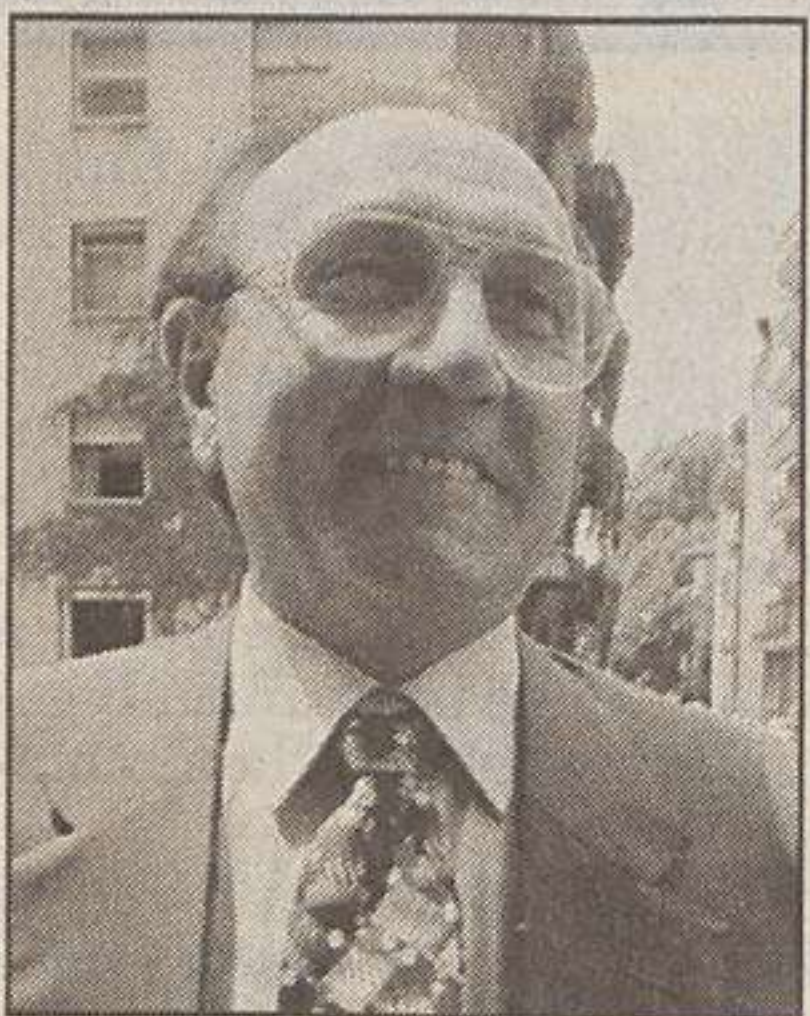
Referendum, i partiti pensano al dopo

Fallisce la mediazione di Amato: «La maggioranza non ha le idee chiare»

HANNO DETTO

Meluzzi (Udr): «Mario Segni sarà il candidato del Polo»

ROMA *Mario Segni candidato del Polo alla Presidenza del Consiglio: lo dice il vicepresidente dell' Udr, Alessandro Meluzzi, precisando di essersi fatto questa convinzione dopo «una serie di colloqui avuti con Cossiga e con gli antichi amici di Forza Italia». «Alla battaglia del Polo - sostiene Meluzzi - Segni potrebbe portare in dote il prestigio legato alla vittoria referendaria. Per questo, Berlusconi rinuncerà alle chimere proporzionali facendo tacere Urbani e Tremonti e abbracciando la causa referendaria. Il Polo, quindi, candiderà Mario Segni come un grande Aznar italiano».*

Pippo Baudo perde Sanremo e si consola esternando: «Cossiga crede che la politica sia come Beautiful»

ROMA *Pippo Baudo tra Sanremo e la politica. «Ho presentato Sanremo 11 volte e lo seguo da quando ero bambino e ascoltavo alla radio Nunzio Filogamo: lo guarderò anche quest'anno, non faccio come quegli intellettuali che dicono di non vederlo e poi sanno tutto. Come Cossiga con "Beautiful": il problema è che lui crede che anche la vita politica sia come "Beautiful"». Per spiegare il rifiuto dei cantanti a sottoporsi alla gara Baudo dice: «Non capisco perché i cantanti debbano essere l'unica specie protetta in Italia: cacciano Prodi e lo sostituiscono con D'Alema mentre un cantante non può perdere?»*

ROMA La Corte Costituzionale spiega perchè la settimana scorsa ha detto sì al referendum antiproporzionale. Le motivazioni della sentenza della Consulta, 27 pagine, sono state depositate ieri in cancelleria con anticipo rispetto alla scadenza del 10 ebbraio, e sarà pubblicata oggi dalla Gazzetta ufficiale.

La domanda che verrà posta ai cittadini, secondo i giudici, risponde a tutti i requisiti di chiarezza, univocità, omogeneità e non rischia di disorientare gli elettori. Non c'è nemmeno il pericolo di un vuoto legislativo dopo la consultazione popolare perchè, nel caso di abrogazione parziale della legge elettorale, la normativa che sopravviverà sarà immediatamente applicabile. L'obiettivo dei referendari è molto chiaro, cioè quello di estendere il sistema maggioritario semplice con il quale vengono assegnati il 75% dei seggi della Camera al restante 25% (155 deputati su 630). La Corte esclude poi che questo referendum possa avere «carattere manipolativo o surrettiziamente propositivo».

Infatti, anche se cancella in parte la legge, non la sostituisce con un'altra diversa o nuova. Così, nel caso di vittoria dei sì «rimarrebbe il criterio per l'attribuzione dei seggi in base alla cifra individuale di ogni candidato».

Soddisfatto delle spiegazioni della Consulta il professor Beniamino Caravita «difensore» del comitato davanti agli alti magistrati. A suo parere, infatti, la sentenza, fissando con chiarezza l'oggetto del referendum, cioè l'abrogazione del 25% di proporzionale fissa anche l'obiettivo che dovrà essere rispettato da qualsiasi legislatore che volesse intervenire per modificare prima o dopo il voto il sistema elettorale.

Intanto il ministro per le Riforme Giuliano Amato chiede un chiarimento nella maggioranza per «rimuovere le ragioni che hanno impedito sinora al Parlamento di legiferare in materia elettorale» e ricorda, tra l'altro, che il governo «non è il solo titolare dell' iniziativa legislativa». E in più torna a difendere la sua proposta di doppio turno eventuale sostenendo che la soglia per andare al doppio turno fissata nel suo sistema elettorale al 40% può essere anche aumentata. Alcuni ipotizzano anche al 50%.

Il ministro, dopo aver spiegato che la riforma elettorale non può prescindere dal vincolo del referendum, torna anche a parlare del modello che si ispira al sistema tedesco prospettato dai deputati di FI Giuliano Urbani e Giulio Tremonti definendo «incompatibile» con l'esito prevedibile del referendum abrogativo e con lo stesso quesito referendario». Amato insomma dispera di far approvare in tempo una riforma che eviti le urne. Accettata ormai l'inevitabilità del voto popolare la discussione delle forze politiche si concentra soprattutto sull'efficienza e sulla razionalità della legge che ne scaturirà. Secondo il costituzionalista Augusto Barbera, del Comitato promotore del referendum, «sarà una buona legge e, come ha sancito la Corte, applicabile da subito». Mario Segni sostiene che, quindi, non occorrerà quindi farne altre. L'unica cosa che si dovrà fare dopo la consultazione, a suo parere, sarà mettere mano alla Costituzione arrivando in tempi rapidi al presidenzialismo.

Referendum: favorevole il 78,4% degli italiani

Risposta	%
Favorevole	78,4%
Senza opinione	15,3%
Contrario	6,3%

Alla domanda "è favorevole o contrario all'abrogazione della quota proporzionale nell'elezione alla Camera dei deputati", gli italiani hanno risposto così

Sondaggio Datamedia su un campione di 1000 adulti — CENTIMETRI

Il «Professore», ricevuto da Scalfaro, continua ad andare avanti confortato dai sondaggi

Anche Rivera pronto a giocare con Prodi

Spunta il lodo Maccanico, cinque deputati di Ri tentati dall'ex premier

ROMA Prodi va avanti con il suo progetto di una lista per le europee insieme a Di Pietro ed ai sindaci. I sondaggi gli predicono un notevole successo: l' 8-10 per cento dei consensi. Sottratti soprattutto ai Ds ed al Ppi che subirebbero un vero e proprio salasso di voti. Questi dati indubbiamente incoraggiano Romano Prodi che ieri ha incontrato i sindaci Rutelli e Bianco, e Willer Bordon dell'Italia dei Valori. È stato deciso di organizzare una grande convention nazionale a fine febbraio per annunciare la campagna europea e per rilanciare anche il progetto dell'Ulivo (insieme a Ds, Ppi e verdi) per le elezioni amministrative di primavera.

La prossima settimana sarà decisiva per la nascita del nuovo partito di Prodi. L'ex premier riunirà i comitati dell'Ulivo ai quali dovrebbe ufficializzare, salvo sorprese, la sua candidatura per le europee. Seguiranno altri appuntamenti importanti. Il 13 febbraio ci sarà la convention dei sindaci di «Centocittà», ed il 20 toccherà a Di Pietro riunire il suo movimento, l'Italia dei Valori.

Ma la rottura tra Prodi ed il Ppi potrebbe essere ancora evitata. Ieri l'ex premier ha incontrato Scalfaro al Quirinale ed avrebbe fatto recapitare un ennesimo appello al leader dei Popolari, dicendosi disposto ad accogliere alcune sue richieste, tra cui quella di ridimensionare il ruolo di Antonio Di Pietro nell'eventuale lista unica di centro. Prodi continua a raccogliere consensi.È riuscito a spaccare anche Rinnovamento Italiano, il movimento di Lamberto Dini.

Almeno cinque dei quindici deputati diniani sarebbero «tentati» dal progetto politico dell'ex premier e chiedono una «riflessione» a tutto il movimento. Si tratterebbe di Augusto Fantozzi, Gianni Rivera, Ernesto Stajano, Lucio Testa e Bonaventura Lamacchia. Starebbe «riflettendo» anche il ministro Treu. Gianni Rivera ha confermato che è in atto una «riflessione», ed ha aggiunto che se il progetto di Prodi dovesse partire «alcuni di noi vi parteciperanno».

I sondaggi e le voci di nuove adesioni ovviamente preoccupano molto i Ds che ormai danno per scontata la presentazione alle europee della lista Prodi-Di Pietro-sindaci. Ieri se ne è parlato in una riunione del comitato direttivo. Walter Veltroni ha confermato di essere preoccupato, ma nello stesso tempo ha invitato a non considerare Prodi un avversario, e a non creare «lacerazioni», perchè dopo le europee il dialogo riprenderà. Perciò da parte dei Ds non vi saranno «ritorsioni o rivalse». La competizione elettorale, avrebbe affermato Veltroni, non dovrà essere trasformata in «rissa», altrimenti non sarà poi possibile riprendere il dialogo. Antonio Maccanico entra intanto in campo con una proposta di mediazione. Si potrebbe dar vita ad una federazione di centro dell'Ulivo che raccolga da una parte i sindaci, i prodiani e Di Pietro e dall'altra i Popolari. Il leader sarebbe Prodi che dovrebbe però rinunciare a candidarsi alle europee.

Oggi il governo vara il decreto che fissa il limite del 60 per cento a chi acquista i diritti

No al monopolio delle partite via tv «criptata»

E Carraro protesta: «Tanto rigore viene applicato solo contro di noi»

Le società sportive temono che i limiti dissuadano il magnate Rupert Murdoch dal partecipare all'affare italiano

ROMA È il giorno del decreto sulla tv digitale. Oggi saranno nero su bianco i limiti alla concentrazione dei diritti sugli eventi calcistici criptati. E si saprà anche l'esito sortito dalle proteste del Polo e dalle grida del mondo del calcio contro la decisione di fissare un tetto massimo del 60 per cento all'acquisto delle partite da trasmettere non in chiaro.

Le ultime sono state inoltrate ieri. Il Polo ha ribadito la netta contrarietà al fatto che il governo ricorra a un decreto per stabilire i vincoli antitrust nei diritti sportivi criptati. Tanto più se si considera che esistono già due autorità preposte alla politica della concorrenza, hanno sottolineato in una nota Paolo Romani di Forza Italia, Mario Landolfi di An e Marco Follini del Ccd.

Più accorato l'appello arrivato dal mondo del pallone. Il presidente della Lega Calcio, Franco Carraro, in una lettera al presidente del Consiglio Massimo D'Alema, ha chiesto ufficialmente che il calcio non sia l'unica vittima di una normativa rigida. Basta stabilire, chiede Carraro, il principio che nessuna piattaforma abbia una posizione dominante.

«Apprendiamo - scrive Carraro - che il governo ha intenzione di varare domani un decreto legge che regolamenti solo l'utilizzo delle partite di calcio lasciando invece alle norme antitrust italiane ed europee, ed al mercato, di regolamentare altri prodotti. Desidero farle sapere che le società della Lega Calcio sono preoccupate».

I toni allarmati di Carraro hanno del resto fatto seguito alle grida delle società. Il braccio destro del presidente della Lazio Cragnotti, Enrico Bendoni, dichiara che il decreto provocherà un «danno irreversibile» soprattutto alle piccole società. Sullo sfondo di queste proteste c'è il timore che Rupert Murdoch si demoralizzi e dia l'addio all'affare del calcio digitale italiano, lasciando a becco astutto il pianeta calcio che già pregustava una pioggia di miliardi.

Ma dal governo non giungono segnali incoraggianti per chi vorrebbe un nuovo monopolio delle partite in tv. L'accordo potrà però essere trovato tra le pieghe del decreto. Carraro lo suggerisce ribadendosi favorevole a «più piattaforme».

Un'apertura è giunta ieri dal ministro dei beni Culturali con delega allo Sport, Giovanna Melandri. «Il limite del 60 per cento dei diritti tv credo che sia una regola saggia e per questo l'Italia potrebbe essere un modello - ha detto ieri il ministro - nel nostro Paese si stanno sviluppando due piattaforme digitali ed il governo deve guardare sempre all'interesse del cittadino cioè essenzialmente la possibilità di accedere dalla propria casa ai diversi contenuti con un unico apparecchio. Quindi il nostro obiettivo è rendere unico il decoder compatibile con le due offerte».

IL CASO

Approvata la procedura d'urgenza per incassare i 900 miliardi dei rimborsi per le spese elettorali

Per i soldi i partiti bruciano le tappe

Alleanza Nazionale, Forza Italia e Di Pietro non ci stanno e promettono battaglia. Ma l'Udr: «Sbraitano, poi però incassano anche loro...»

ROMA I partiti hanno fretta di incassare i 900 miliardi di lire stanziati per i rimborsi elettorali. Con i voti della maggioranza, della Lega, del Ccd e di Rifondazione Comunista l'assemblea di Montecitorio ha approvato la procedura d'urgenza per la nuova legge che dovrebbe andare in aula il 22 febbraio, ma probabilmente slitterà ai primi di marzo. Hanno votato contro soltanto An, Forza Italia e l'Italia dei Valori che hanno accusato tutti gli altri partiti di aver preteso l'«urgenza» su questo provvedimento mentre da tempo giacciono nei cassetti della Camera altri provvedimenti più importanti riguardanti la criminalità e la sicurezza dei cittadini.

Il voto sul finanziamento ai partiti ha in pratica spaccato sia la maggioranza che le opposizioni. Il Polo ha perso il sostegno dei deputati del Ccd che hanno votato insieme alla maggioranza. Ed il centrosinistra ha visto i deputati dell'Italia dei Valori (il partito di Di Pietro) schierati al fianco di An e di Forza Italia. La Lega infine si è unita alla maggioranza nel chiedere i miliardi del finanziamento pubblico. I voti a favore della procedura d'urgenza sono stati 283 e quelli contrari 157; quattro gli astenuti. Con questa nuova legge i partiti potranno contare su un rimborso elettorale (calcolato sulla base di 4 mila lire per ogni elettore) che sostituirà il contributo del 4 per mille per il finanziamento pubblico dei partiti previsto dalla vecchia legge.

Gianfranco Fini ha annunciato che An darà battaglia in Parlamento contro la nuova legge e si impegnerà in prima persona. Alleanza nazionale presenterà degli emendamenti per modificare le norme contestate e dimezzare da 4 mila a 2 mila lire il contributo elettorale per ogni votante. Proporrà anche di innalzare dall'1 al 4% la soglia per il diritto dei partiti ai finanziamenti.

Anche Antonio Di Pietro è deciso a battersi contro la legge. Il senatore dell' Ulivo ha definito un «atto immorale» la concessione dell'urgenza da parte della Camera perchè ci sono altre «emergenze gravissime» (criminalità, immigrazione) che attendono di essere affrontate. «Certi partiti - accusa Di Pietro - si preoccupano solo di mettere i soldi nella bisaccia mentre i problemi reali dei cittadini possono attendere».

Il leghista Maurizio Balocchi ha criticato An, definendo demagogica la sua opposizione alla legge, e Forza Italia che inizialmente aveva posto la sua firma sotto il provvedimento. Forza Italia, sostiene Balocchi, ha votato contro per paura di essere spiazzata da An nella demagogia populista del «'niente soldi ai partiti tanto noi abbiamo Berlusconi che sgancia i miliardi».

Anche il capogruppo dell' Udr in commissione lavoro Alberto Acierno ha attaccato An affermando che «sbraita molto ma poi i soldi li prende come tutti i partiti».

Elvio Sarrocco

Il finanziamento ai partiti nel 1998

Partito	Importo
Pds	21.300
Forza Italia	20.700
An	15.800
Lega Nord	10.100
Rc	8.600
Ppi	6.300
Dini-Ri	4.300
Ccd	3.900
Verdi	2.400
Cdu	1.900
Pannella-Sgarbi	1.800
Socialisti	1.300

Altri gruppi	Importo
Dignità pari	1.000
Msi-Fiamma	800
Partito Sardo d'Azione	600
Südtiroler	300
Ass. Saragat	100
Cobas	80
Fed.Pivetti	80
Destra	60

Dati in milioni di lire — CENTIMETRI

Caso Enel, maggioranza divisa sul nuovo assetto della società

ROMA E' stata convocata per martedì prossimo una nuova riunione di maggioranza sul decreto legislativo per il riassetto del mercato elettrico. L'incontro potrebbe essere decisivo visto che per giovedì prossimo è previsto il voto finale sul parere da parte delle commissioni industria di Camera e Senato. I due relatori, Leonardo Caponi (Pdci) e Roberto Ruggeri (Ppi), insistono però nel chiedere al governo di rivedere l'articolo 13 del decreto, quello sulla struttura societaria dell'Enel nel futuro mercato libero e l'articolo 8, relativo al tetto antitrust del 50% della capacità produttiva nazionale per ogni operatore.

«Spero - ha detto il presidente della commissione Industria della Camera, Nerio Nesi - che Bersani si renda conto che in quel decreto ci sono cose prive di senso». Ruggeri, relatore alla commissione Industria della Camera, si è limitato ieri a svolgere una illustrazione del decreto, ma ha anticipato ai cronisti le proposte che intende avanzare. «Il punto centrale - ha detto - è l'articolo 13. Occorre mantenere l'unitarietà del gruppo industriale; la societarizzazione è possibile, ma mantenendo l'Enel come holding industriale e non puramente finanziaria».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 28 gennaio 1999 è stata di 53.300 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

VERSO L'EURO

Per il Ragioniere generale dello Stato il riequilibrio dei conti pubblici è ormai avviato: l'Italia rispetterà il Patto di stabilità

Monorchio: «In Europa senza altri sacrifici»

La pressione fiscale «non aumenterà» - Rilanciare gli investimenti pubblici - Inflazione sotto controllo

TRIESTE L'Italia ha conquistato un traguardo storico con l'ingresso fra gli undici Paesi della moneta unica. A meno di un mese dal battesimo dell'euro il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, oggi in visita a Trieste, chiarisce in questa intervista lo stato di salute della nostra finanza pubblica, ma soprattutto ribadisce che «il rispetto del Patto di stabilità è essenziale per la credibilità del nostro Paese». Gli esami, insomma, non finiscono mai. Monorchio, sarà in visita oggi al Collegio del mondo unito dell'Adriatico a Duino dove incontrerà gli studenti del Collegio. Nel pomeriggio incontrerà fra gli altri il prefetto De Feis e il presidente della Regione, Antonione. Alle 18, al Centro di Fisica teorica di Grignano, Monorchio terrà una conferenza sul tema: «Il coordinamento delle politiche fiscali nell'Unione monetaria europea».

È passato un mese dell'avvio operativo della moneta unica. Qual è il suo giudizio sulle prime settimane dell'euro?

Non dobbiamo chiedere troppo all'euro. Le forti oscillazioni che marcano il comportamento della moneta unica, a volte forte, a volte debole rispetto a yen e dollaro, sono soprattutto il riflesso di movimenti dell'economia mondiale ai quali ci dovremo abituare, dovremo imparare a guardare le oscillazioni esterne dell'euro con la stessa tranquillità con cui gli americani guardano da sempre alle oscillazioni del dollaro. In ogni caso si tratta di eventi che sono in larga misura esterni ad Eurolandia e soprattutto temporanei.

L'euro è al riparo da possibili attacchi speculativi?

Sono ottimista per quanto riguarda la tenuta dell'euro: la credibilità della politica monetaria e delle istituzioni europee, il livello delle riserve valutarie degli 11 paesi dell'Unione, i progressi conseguiti sul piano della convergenza macroeconomica e della riduzione dell'inflazione rendono improbabili eventuali attacchi speculativi.

L'Italia ha compiuto impressionanti progressi sul fronte della finanza pubblica per poter aderire sin dall'inizio all'area dell'euro. Cosa ne pensa dei vincoli del «Patto di stabilità»? Ci costringeranno a nuovi sacrifici?

Nei giorni scorsi, in una mia conversazione, ho sottolineato che, nel momento in cui l'equilibrio del bilancio pubblico, previsto dal Patto di stabilità, è conseguito, le spese sono per definizione coperte dalle entrate pubbliche. Se definiamo, in una prima approssimazione, la «pressione fiscale» il rapporto tra il totale delle entrate e il Pil, possiamo dire che il totale delle uscite pubbliche deve trovare copertura nella pressione fiscale così definita. Ma non ho assolutamente affermato che la pressione fiscale sia destinata ad aumentare; parlavo di un fatto puramente contabile e non anche della variazione del prelievo. Al contrario, basta consultare il Documento di Programmazione Economico Finanziario 1999-2001 ed il Programma di Stabilità, per rilevare come il raggiungimento dell'obiettivo del «Patto» si associ, nel caso dell'Italia, ad una riduzione della pressione fiscale. Ho notato altresì che i 60 mila miliardi che ci separano dall'obiettivo del Patto di Stabilità e di Crescita costituiscono un dato meramente contabile: non ho assolutamente affermato che essi rappresentino le dimensioni di manovre correttive di bilancio aggiuntive che sono invece previste dai citati Dpef e Programma di Stabilità.

Come armonizzare le politiche di bilancio nazionali con la necessità di rispettare il Patto di stabilità? Come vede il futuro dell'Unione monetaria europea?

Gli undici paesi dell'Unione Monetaria Europea non costituiscono un' *area valutaria ottimale*, vale a dire non esistono all'interno dell'area dell'euro meccanismi (flessibilità di prezzi, mobilità del fattore lavoro, bilancio federale dotato di adeguate risorse, ecc.) che favoriscono la sua stabilità e quella della moneta unica assorbendo choc che colpiscono in maniera disuguale i vari paesi dell'Unione (*i cosiddetti shock asimmetrici*).

La manovra del cambio, una politica monetaria autonoma oppure un bilancio federale dotato di risorse adeguate sono di norma utilizzati per fronteggiare tali choc. Ma nel nostro caso non possimo fare affidamento su nessuno di questi tre strumenti: aderendo all'Uem abbiamo infatti rinunciato al cambio e alla politica monetaria autonoma, mentre il bilancio dell'Ue raggiunge appena l'1 per cento del Pil comunitario.

E allora qual'è lo strumento di politica economica a disposizione dei Paesi dell'Unione nell'era di Maastricht?

Resta la politica di bilancio: essa potrebbe fronteggiare eventuali shock asimmetrici grazie all'azione degli stabilizzatori automatici (*imposte e sussidi di disoccupazione*) e/o alla manovra discrezionale delle spese e della imposizione fiscale. Ma il Patto di stabilità pone dei vincoli stringenti a questa azione stabilizzatrice della politica di bilancio. Infatti, esso prevede che nel medio periodo i bilanci nazionali debbano essere in pareggio o in leggero surplus e, salvo casi eccezionali e temporanei, i deficit non possono superare il 3% del Pil. Ed ecco il dilemma che il Patto pone: da un lato la politica fiscale deve essere flessibile per garantire l'assorbimento di choc specifici nazionali, dall'altro il Patto di stabilità punta ad assicurare la credibilità dell'Unione europea limitando di fatto le possibilità di intervento dei bilanci pubblici nazionali.

Quanto è reale, quindi, il rischio di non poter fronteggiare una possibile recessione?

Esaminiamo alcuni numeri. Secondo stime attendibili, una caduta del Pil di un punto perventuale provoca l'aumento del deficit pubblico, per minori entrate e maggiori spese dello 0,6 per cento. Quindi, se il rapporto indebitamento/Pil è del 2,7 per cento, è sufficiente una flessione del prodotto dello 0,5 per cento per raggiungere il limite non valicabile del 3 per cento. I rischi per l'Unione monetaria europea, derivabili del Patto di stabilità, sono pertanto concentrati nei primi anni dell'Uem, poiché tutti i paesi sono ancora lontani dall'obiettivo del pareggio. Quando si arriverà all'equilibrio dei conti pubblici, il margine di tre punti percentuali del Pil potrebbe essere sufficiente per fronteggiare eventuali recessioni che coinvolgano soltanto uno o più paesi dell'Unione.

Torniamo in Italia. C'è qualche preoccupazione per i conti del 1998. Il rapporto indebitamento/Pil dovrebbe slittare dal 2,6% al 2,7%. Esistono motivi per rivedere il giudizio positivo sul risanamento dei conti pubblici?

Nel 1998 rispetto agli originari obiettivi in termini di fabbisogno dello Stato, (che non è il parametro il Maastricht) è stato dell'ordine di 6.000 miliardi di lire. Considerato che nello scorso anno si è avuto un maggior «tiraggio» da parte dell'Ue di 5 mila miliardi circa, lo sfondamento scende a 1.000 miliardi, ben poca cosa se si tiene conto del rallentamento ciclico ben più marcato del previsto. No, non esistono davvero motivi per rivedere il giudizio positivo della Commissione Europea sul risanamento dei conti pubblici italiani.

Dal Patto di stabilità al Patto sociale. Qual è il suo giudizio?

Il mio giudizio sul Patto sociale è estremamente positivo. Concordo con il Ministro Ciampi e con Fossa nel ritenere che esso ci farà guadagnare qualcosa in termini di crescita del prodotto interno lordo.

L'inflazione può rappresentare ancora un pericolo?

Nel 1998 l'inflazione ha toccato in Europa i minimi storici. Il raffreddamento dei prezzi è un fatto strutturale, dipende dal comportamento dei consumatori e delle parti sociali, anche se le politiche fiscali restrittive e il forte calo delle quotazioni delle materie prime hanno avuto un ruolo non secondario.

In ogni caso, oggi l'inflazione di Eurolandia è sotto l'1% annuo; il pericolo è più la deflazione che l'inflazione. Le prospettive lasciano intravedere un'evoluzione distesa dei prezzi italiani ed europei, se non altro perché la rinuncia da parte dei paesi dell'Uem alla manovra del campio ha fatto venir meno un importante strumento di assorbimento dei differenziali inflazionistici da parte degli imprenditori. I prezzi interni rapportati a quelli esteri, non più corretti per il cambio, sono indicatori di competitività, i cui guadagni possono derivare soltanto grazie alla loro compressione.No, l'inflazione non cova sotto la cenere.

Qualcuno chiede una politica di rilancio degli investimenti pubblici: è d'accordo?

Sono molto favorevole ad un rilancio degli investimenti pubblici. I motivi sono diversi. Il processo di accumulazione del settore pubblico ha accusato brusche frenato nell'ultimo decennio, perché è stato sempre più agevole contenere la spesa in conto capitale. Nel contempo, l'esigenza di una dotazione infrastrutturale adeguata è notevolmente aumentata nel paese per accrescerne l'efficienza e mantenere il passo degli altri paesi europei.

Ma come uscire da questa fase di stagnazione della crescita?

In un contesto in cui la crescita economica rallenta il rilancio degli investimenti pubblici, soprattutto in costruzioni ed opere pubbliche, servirebbe a sostenere l'economia e l'occupazione, più di altre spese pubbliche, grazie anche al basso contenuto di importazione di tali investimenti. L'aumento degli investimenti pubblici e la diminuzione della pressione fiscale, appaiono necessari per tirare il paese fuori dalle secche del rallentamento ciclico; nel Dpef 1999-2001 è previsto la contrazione delle spese correnti in misura sufficiente per il rispetto del Patto di stabilità, essenziale per la credibilità del nostro paese.

Piercarlo Fiumanò

Il rapporto della Commissione Ue sarà presentato al prossimo vertice Ecofin

Bruxelles promuove la via italiana al risanamento: «Ma sarà necessario intervenire sulle pensioni»

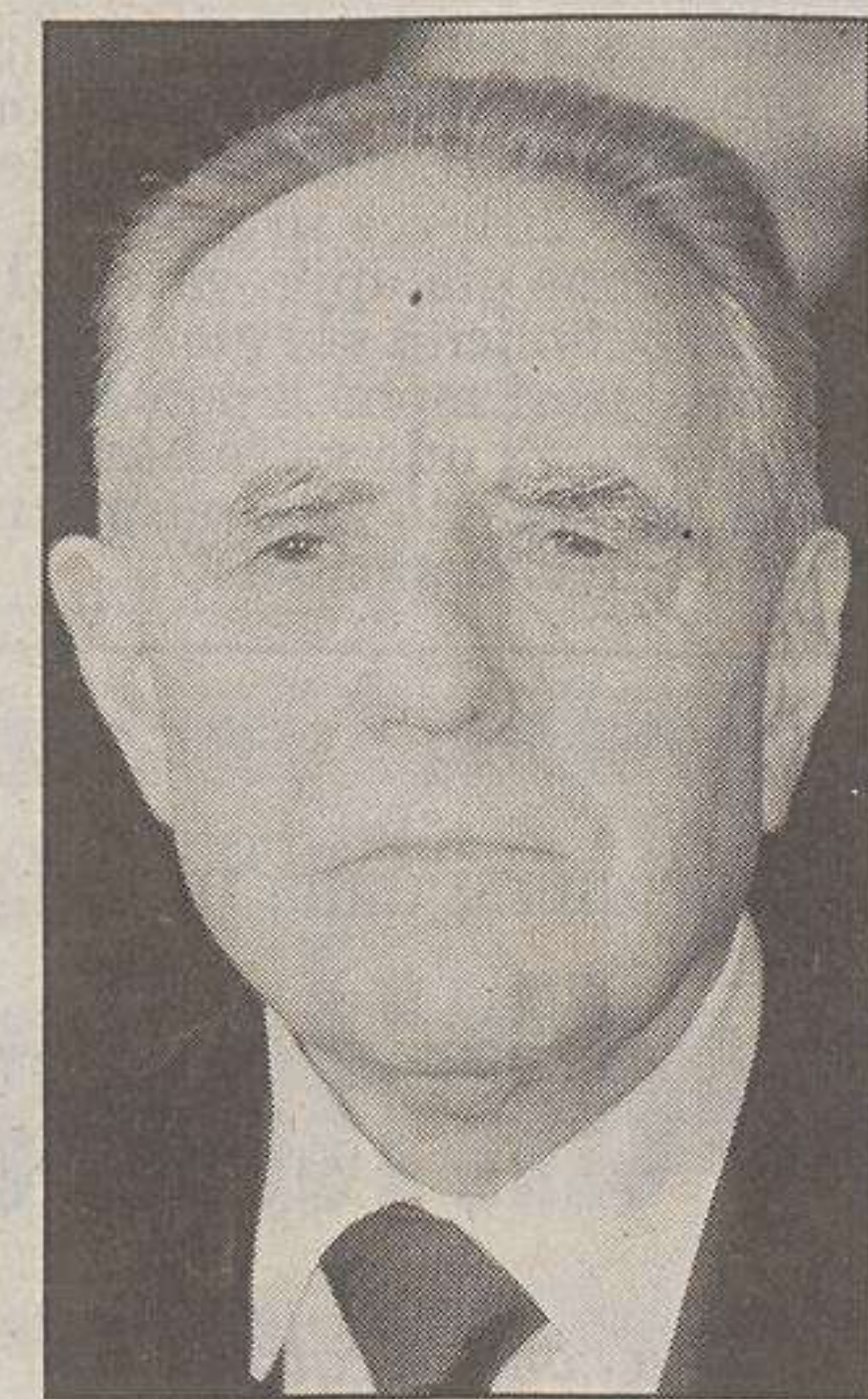
Il rallentamento dell'economia imporrà una revisione al ribasso della crescita del Pil. Buone notizie per le imprese: cala la tassazione

Per la Commissione la riduzione del deficit è stata «senza precedenti». La crescita dell'occupazione dovrebbe essere in linea con le stime del governo

ROMA Alla fine l'Europa dovrebbe concedere una mezza promozione ai proponimenti e ai risultati ottenuti dall'Italia (nella foto, **Carlo Azeglio Ciampi**). E' quanto trapela da Bruxelles dove nei giorni scorsi il nostro Paese ha presentato il programma di stabilità 1999/2001, come previsto dai trattati di Maastricht. La spesa pensionistica italiana è stata nel '98 in linea con le attese, anche se in futuro serviranno ulteriori misure di stabilizzazione. Il documento, si apprende da fonti autorevoli, avverte che il Pil potrebbe crescere nel '99 meno del previsto in seguito al mutato quadro internazionale, ma riconosce la riduzione «senza precedenti» del deficit pubblico. Buone notizie anche per le imprese, la cui tassazione è calata di circa 8/9 mila miliardi grazie all' introduzione dell'Irap, e per l'occupazione che dovrebbe crescere in linea con le stime del governo.

La nota di *valutazione* sui conti pubblici italiani messa a punto dalla commissione europea sarà all' esame dell'Ecofin in programma a Bruxelles il prossimo 8 febbraio. In quell'occasione, i ministri emetteranno un parere che, pur contenendo una serie di raccomandazioni e suggerimenti, dovrebbe essere sostanzialmente positivo. Queste, in dettaglio, le principali indicazioni contenute nel rapporto della commissione Ue.

PIL - La commissione rileva che, rispetto al periodo in cui il governo italiano ha messo a punto il programma di stabilità, il quadro macroeconomico internazionale è peggiorato con l'acuirsi della crisi brasiliana. Di conseguenza, rispetto alla forchetta di crescita del Pil stimata per il '99 (1, 9/2, 5%), il rapporto suggerisce all'Italia di adottare l'1, 9% come valore intermedio. Vale a dire che il risultato finale potrà, grosso modo, oscillare fra l'1, 6% e il 2, 2%.

CONTI PUBBLICI - La minore crescita economica potrebbe influire sul rapporto indebitamento/Pil (fissato dal Governo sul 2% nel '99), anche se, in positivo, la commissione ritiene che la spesa per interessi potrebbe risultare più bassa di quella preventivata (7, 5% del Pil nel '99). Il documento di Bruxelles riconosce quindi che nel '99 l'Italia presenterà un avanzo del bilancio corrente (escluse quindi le spese per investimenti) pari all'1, 5% del Pil, il livello più alto dei paesi europei. Senza contare che la commissione considera «senza precedenti» la riduzione del deficit realizzata dall'Italia nel biennio 97/98, peraltro in una fase di crescita economica bassa.

PENSIONI - Il documento della commissione dice che, in bse alle prime stime, la spesa pensionistica '98 è stata in linea con gli obiettivi del governo. Tuttavia, sottolinea che per una stabilizzazione nel tempo del rapporto fra la spesa previdenziale e il Pil si renderanno necessarie in futuro ulteriori misure. In proposito, si apprezza l'assicurazione, da parte del Governo, che eventuali scostamenti saranno corretti da misure aggiuntive.

FISCO - Nel '98 le imprese hanno pagato meno tasse, grazie all'introduzione dell'Irap, il cui gettito è risultato più basso del previsto. La commissione quantifica entrate in meno pari allo 0, 4% del Pil che corrispondono, grosso modo, a 8/9 mila miliardi. Un minor gettito compensato peraltro dal recupero di base imponibile reso possibile da una più efficace lotta all' evasione fiscale.

OCCUPAZIONE - Le stime di crescita dell'occupazione fatte dal governo sono, a parere della commissione Ue, credibili. Bruxelles quantifica in uno 0, 5/0, 6% l'aumento di posti di lavoro nel '98, mentre nell'anno in corso si dovrebbe arrivare a un +0, 7%.

Intanto sul fronte pensioni continuano le schermaglie interne. I sindacati sono fermi alle parole di Ciampi che parla di «mina disinnescata» rimandando a future verifiche la possibilità di nuovi interventi. Ma il ministro del Lavoro Antonio Bassolino introduce un nuovo elemento di preoccupazione. Fortemente a rischio sono i conti dell' Inpdap dove anche nel '97 è cresciuto il divario tra entrate e uscite: il buco '97 alla fine ha superato i 10 mila miliardi.

Al forum mondiale di Davos fari puntati su Brasile e Cina

DAVOS (SVIZZERA) *Si apre nel bel mezzo della crisi brasiliana e mentre di acuiscono i timori per la crescita cinese l'annuale Forum economico mondiale di Davos. Nè va meglio per la situazione politica: anche quest' anno, infatti, la guerra nel Kosovo e i nuovi recenti bombardamenti Usa sull' Iraq daranno argomenti da discutere ai capi di Stato e ai rappresentanti di governo (almeno 40) che si sono dati appuntamento nella cittadina svizzera.*

Già prima dell'apertura formale del forum, affidata alla presidente della confederazione elvetica, Ruth Dreifuss, e al capo dello Stato tedesco, Roman Herzog, diversi economisti, tra cui l'ex ministro delle finanze argentino, Domingo Cavallo, affrontano lo scenario che si è venuto a creare sui mercati finanziari dopo la crisi asiatica dello scorso anno, cui hanno fatto seguito il crack russo, nello scorso agosto, il malessere dell'America Latina culminato a gennaio con la crisi brasiliana e le voci di difficoltà per l'economia cinese.

Gli organizzatori della manifestazione, intanto, hanno il loro bel da fare a garantire che tutto sia in ordine per accogliere, nei prossimi giorni, il vice presidente Usa, Al Gore, il presidente sudafriano, Nelson Mandela, il primo ministro russo, Evgheny Primakov, il segretario dell' Onu, Kofi Annan e il presidente dell'autorità palestinese, Yasser Arafat, tanto per citare qualcuno.

Assente Hillary Clinton, che lo scorso anno aveva focalizzato l'attenzione dei media, quest' anno il ruolo di prima donna spetta alla presidente svizzera, Ruth Dreifuss. Sessant'anni, bruna, l'aspetto di una solida borghese con poche ricercatezze, la Dreifuss è completamente diversa dalla first lady Usa, ma come lei è un simbolo per l'universo femminile.

Prima donna ad essere eletta presidente in questo Paese dove le ultime barriere all'elettorato femminile (attivo e passivo) sono cadute appena nel 1971, Dreifuss nel dicembre scorso ha conquistato quello che fino ad oggi erano riuscite a fare solo le sue colleghe dei Paesi del nord-Europa, donne come l'irlandese Mary Robinson, e l'ex primo minsitro norvegese Gro Brundtland, ora rispettivamente Commissario Onu per i diritti umani e direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, e in questa veste presenti a Davos.

Secondo i pm l'ex questore di Milano sparò tutto il caricatore contro lo scafo di Vito Ferrarese

«Forleo va processato per omicidio»

A giudizio anche altre 59 persone tra poliziotti, carabinieri e contrabbandieri

BRINDISI L'ex questore di Milano, Firenze e Brindisi, Francesco Forleo, va processato. Con lui anche altre 59 persone, tra poliziotti, carabinieri, contrabbandieri e collaboratori di giustizia. Insistono i due pm dell'Antimafia di Lecce, Giuseppe Capoccia e Leonardo Leone De Castris. L'altro ieri hanno depositato alla cancelleria del gip, Pietro Baffa, la richiesta di rinvio a giudizio. È la conclusione di una maxi-inchiesta che riunisce una ventina di procedimenti penali e che è sfociata in novembre nell'arresto di Forleo (scarcerato dopo gli interrogatori) e di altri quattro poliziotti, fra cui Pasquale Filomena, l'ex capo della squadra catturandi della questura di Brindisi, già arrestato meno di un anno fa per presunte collusioni con un clan brindisino.

Forleo, se il gip deciderà a metà febbraio il rinvio a giudizio, potrebbe essere chiamato a rispondere di omicidio volontario. I due pm, che lo accusano anche di calunnia, minacce, falso materiale e ideologico, sono convinti che sia lui il responsabile dell'omicidio del contrabbandiere Vito Ferrarese. Sono convinti che la notte del 14 giugno del '95, a bordo di un elicottero in servizio al largo di Brindisi, abbia sparato con l'intenzione di uccidere.

Il processo è stato chiesto anche per i suoi principali accusatori: l'ex vice questore brindisino, Pietro Antonacci e l'ex capo della squadra mobile, Giorgio Oliva. Gli altri poliziotti coinvolti e che a vario titolo potrebbero rispondere di abuso d'ufficio, falsità ideologica e materiale, favoreggiamento, peculato, corruzione, mancata cattura di latitante con l'aggravante di aver favorito un'associazione di tipo mafioso, sono Giovanni Perrucci, Emanuele Carbone, Franco Vacca, Mario Greco e Pasquale Filomena. Il legale di quest'ultimo chiederà alla Cassazione il trasferimento del processo a Bari per legittima suspicione dopo le accuse rivolte contro magistrati salentini «da identificare», sui quali la procura del capoluogo pugliese ha aperto un'inchiesta.

Dei cinque poliziotti, Vacca e Greco sono stati scarcerati dopo la loro decisione di collaborare con la giustizia. Vanno processati, secondo i pm, anche altri quattro poliziotti della sezione «volanti» (Cosimo Ligorio, Pietro Macilletti, Lorenzo Santoro e Ciro Tucci), costretti da Filomena a redigere atti falsi, e il vice questore Cosimo Di Ceglie per aver fornito una falsa ricostruzione sull'episodio dell'elicottero.

Nella richiesta di rinvio a giudizio figurano anche i nomi di quattro carabinieri: Giovanni Vergine, Vincenzo De Giorgi, Francesco Siciliano e Calogero Di Perna. Secondo l'accusa si sarebbero appropriati di un notevole quantitativo di sigarette di contrabbando. Nell'inchiesta sono coinvolti Franco Trane, uno degli elementi di spicco della malavita brindisina, e uno stuolo di malavitosi legati al suo clan.

Piero Ricci

L'ex questore Forleo davanti allo scafo nel quale perse la vita Vito Ferrarese: e per l'accusa fu proprio l'ex questore a uccidere con la propria arma il contrabbandiere sparandogli da un elicottero.

Il Consiglio dei ministri vara il regolamento che poi passerà alle Camere

Baby clandestini, rimpatri assistiti

ROMA Espulsioni più difficili. Infermieri e medici extracomunitari nei nostri ospedali. Creazione di centri di permanenza obbligatoria. E, forse, norme salva-minori contro lo sfruttamento sessuale. Oggi il Consiglio dei ministri discute il regolamento della nuova legge sull'immigrazione: il testo, cinquantotto articoli distribuiti in settantacinque pagine, passerà poi all'esame delle Camere che, entro trenta giorni, dovranno esprimersi sul pacchetto di regole applicative del provvedimento firmato da Giorgio Napolitano e Livia Turco. Tra elenchi di procedure e precisazione di strumenti operativi, alcune novità potrebbero venir fuori dalle modifiche che saranno proposte durante la discussione. A esempio, una norma salva-minori contro prostituzione e sfruttamento sessuale. Si tratterà in pratica di un «rimpatrio assistito» - dallo Stato - per i baby clandestini presenti in Italia senza famiglia e in mano alla malavita. I minori sarebbero così protetti non più attraverso meccanismi improvvisati e presi in emergenza, come nel caso degli albanesi: ci saranno strutture di accoglienza ad hoc e, dove necessario, si procederà al rimpatrio. Ma vediamo i punti salienti del regolamento, suddivisi - com'è ovvio - tra ordine pubblico e solidarietà.

ESPULSIONI PIU' DIFFICILI E CENTRI DI PERMANENZA Fatti salvi casi eccezionali, le espulsioni degli irregolari saranno «old style»: il questore si limiterà a concedere come in passato il foglio di via con preghiera di presentarsi entro 15 giorni alla polizia di frontiera per lasciare l'Italia. Non c'è possibilità di fare ricorso al Tar ma, di fatto, è intatta la possibilità di sfuggire all'espulsione. Altra misura importante: la creazione dei centri di permanenza obbligatoria. Gli articoli 20 e 21 precisano che all'interno di queste strutture - da un documento inviato dal sottosegretario all'Interno Sinisi ai prefetti di otto città si scopre che la capienza andrà da 80 a 200 persone e che il muro di cinta in muratura dovrà essere alto almeno tre metri - ci sarà libertà di colloquio, religione, di corrispondenza. Esclusa naturalmente la possibilità per lo straniero di allontanarsi.

SOLIDARIETA' E INTEGRAZIONE Sorprese ce ne sono, nel regolamento in discussione. Prima tra tutte, quella che prevede il riconoscimento del titolo di studio per gli stranieri non comunitari che si sono laureati nel loro paese. Saranno le università a doversi esprimere entro 90 giorni. Particolarmente interessante le opportunità per medici e infermieri extracomunitari per i quali si aprono le porte degli ospedali e delle cliniche private. Ancora: chiunque, cittadino italiano o straniero regolarmente presente in Italia, può diventare sponsor di extracomunitari. L'importante è non superare la «modica quantità» di due stranieri per anno.

Intanto, sul fronte albanese - da cui proviene il flusso più consistente di clandestini - si continua a discutere su come arginare l'avanzata della criminalità e l'ondata di fughe verso l'Italia. Ieri il presidente di An Gianfranco Fini, in visita a Valona, ha riferito che il premier Majko si oppone all'ipotesi di un intervento militare internazionale contro i clandestini «mentre è favorevole a una eventuale presenza della Nato che venga in Albania». Fini ha detto di sostenere invece il patto anticrimine di Sali Berisha, che prevede un accordo tra tutte le forze politiche, la riforma del ministero dell'Interno e l'impiego dell'esercito albanese in attività anti-emigrazione. Da Valona arriva poi la richiesta del capo della polizia Sokol Kociu: «Voglio agenti nuovi, non corrotti, non legati alla criminalità, altrimenti lascerò l'incarico».

Elisabetta Martorelli

Dopo l'Sos lanciato dal procuratore Caselli arriva la precisazione del «Palazzaccio» di piazza Cavour

Cassazione: non si azzerano i processi di mafia

ROMA Quella dei guastafeste, di chi manda per aria inchieste delicate per amore dei cavilli e della forma, è una parte che i giudici della Cassazione non vogliono proprio recitare. Così ieri, seppure in forma rigorosamente anonima dal Palazzaccio di piazza Cavour è piovuta una serie di precisazioni e di prese di posizione per mettere in chiaro che è del tutto infondato l'allarme sui processi di mafia azzerati.

L'Sos era stato lanciato mercoledì dal procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli. La sentenza della Cassazione che stabilisce di dover ricominciare il dibattimento ogni volta che cambia il collegio giudicante - aveva detto il magistrato - per Palermo significherebbe rifare tre anni di processi. Una preoccupazione che non ha affatto convinto un illustre collega di Caselli come il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio. A Milano, ha detto, il problema non si pone. La Cassazione - ha aggiunto D'Ambrosio - non fa altro che ribadire un concetto che è da condividere. Hanno invece preso sul serio l'allarme il responsabile giustizia dei Ds, Carlo Leoni, e il ministro della Giustizia, Diliberto, che ha dato ordine ai suoi tecnici di studiare la situazione, soprattutto in relazione alle possibili scarcerazioni di detenuti mafiosi. Non vogliamo certo partecipare alla corsa al commento di una sentenza il cui contenuto non è dato al momento conoscere - ha detto Leoni - ma non possiamo neanche prendere sottogamba le preoccupazioni sollevate.

La replica informale arrivata ieri dalla Suprema Corte sembra però voler sgomberare il campo da qualsiasi timore. Se durante un dibattimento i giudici di una corte cambiano - fanno notare dal Palazzaccio - il testimone dovrà essere riascoltato solo se le sue dichiarazioni sono ritenute essenziali ai fini della decisione. Nessun azzeramento, quindi, ma solo una nuova deposizione da parte dei testi considerati chiave.

IN BREVE

Famiglia intossicata dal gas, non colpita dall'influenza

MILANO Un'intera famiglia ha creduto di essere vittima dell'influenza e invece era intossicata dal monossido di carbonio sprigionato da una caldaia a gas difettosa. È capitato a Crescenzago, periferia di Milano, dove l'altra notte Bruno Cabras, 39 anni, la moglie Maria di 35 anni, e tre figli (di 15, 13 e 4 anni) hanno incominciato a sentirsi male, nella loro abitazione al quinto piano. Per fortuna il malessere è diventato tanto forte che uno zio ha portato all'ospedale la signora con un figlio. Lì i sanitari si sono insospettiti e hanno approfondito gli accertamenti scoprendo che si trattava di una pericolosa intossicazione.

Registra la moglie mentre lo tradisce con l'amante Ma il giudice lo accusa di violazione della privacy

PALERMO Il coniuge, certo di essere tradito, architetta un piano diabolico, piazzando sotto il talamo nuziale un registratore. Un'intercettazione ambientale «casalinga» che va a buon fine. I gemiti incisi sul nastro dimostrano, in modo inequivocabile, che i sospetti erano fondati. Ma a quel punto il marito decide di vendicarsi in modo più raffinato. Su un vecchio tomo giuridico scopre che l'articolo 599 del codice penale punisce «con la reclusione fino a un anno» l'adulterio; la stessa pena si applica per il «correo», cioè l'amante. Così si presenta dai carabinieri per la denuncia: «Mia moglie mi tradisce, ecco le prove». Ma quando viene chiamato in pretura per essere interrogato ecco il colpo di scena: «L'adulterio - spiega il magistrato - non è più un reato da almeno vent'anni. In compenso lei ha violato l'articolo 615 bis sulla violazione della privacy».

Frattura il femore alla madre e le ruba sei milioni per pagare una prostituta che frequentava da tempo

CAGLIARI Picchia la madre di 92 anni, provocandole la frattura di un femore, per portarle via i risparmi della pensione (6 milioni che la donna portava sempre con sè in una tasca ricavata nel sottogonna) con cui pagare le «prestazioni» di una prostituta che incontrava da tempo. Protagonista della vicenda è stato un pensionato di 50 anni, Giuliano Musu, arrestato dai carabinieri con l'accusa di furto e lesioni personali gravi. L'anziana donna - che è stata ricoverata in ospedale - oltre alla frattura, ha riportato contusioni e escoriazioni in tutto il corpo, giudicate guaribili in 40 giorni.

Pubblicità sanitaria: la Camera «smentisce» il Senato «in spregio alle norme europee e all'Antitrust»

ROMA La Fieg (Federazione italiana editori giornali) rileva che «con una decisione a sorpresa la commissione Affari Sociali della Camera, in sede legislativa, ha cancellato dal Disegno di legge in materia di professioni sanitarie le disposizione già approvate dal Senato destinate a consentire la pubblicità sui giornali di case di cura e di gabinetti e ambulatori mono e poli specialistici». Per la Fieg osserva che «ancora una volta hanno prevalso orientamenti restrittivi, in spregio alla normativa europea e alle indicazioni dell'Autorità antitrust».

Sul 740 «lunare» del '93 «nessuna delle cartelle inviate si riferisce a errori formali»

Bollo auto '95: ci sono errori in tre milioni di cartelle

C'è stato un condono e non sarebbero state registrate le cancellazioni del Pra per rottamazione

Assicurati i contribuenti: «Opereremo in tempo reale annullando la cartella, nel caso di avvenuto pagamento, secondo la procedura dell'autotutela»

ROMA Il ministero delle Finanze fa il «mea culpa» sul bollo auto. Ci potrebbe essere infatti «una quota di errori non trascurabili» nei 2 milioni e 750 mila cartelle esattoriali che il Fisco sta inviando ai contribuenti per contestazioni riguardanti la tassa automobilistica per il 1995.

Ad annunciare l'alto rischio di errori è stato ieri il direttore generale delle Entrate del ministero delle Finanze, Massimo Romano, nel corso di una audizione parlamentare per illustrare la situazione creata con l'invio di 15 milioni di cartelle esattoriali riguardanti, tra l'altro, il modello 740 «lunare» e la notifica delle tasse comunali (come la Tarsu).

Il numero delle cartelle riguardanti la tassa automobilistica, secondo Romano, ha registrato un «incremento notevolissimo» rispetto agli 1,5 milioni di cartelle inviate per il bollo auto dell'anno precedente.

Il sistema che gestisce il bollo auto, ha spiegato Romano, è già stato ripulito di «milioni di posizioni» ma errori non trascurabili sono comunque possibili non solo perchè il bollo del 1995 è stato interessato da un condono ma anche per le mancate cancellazioni dal Pra relative a esportazioni o a rottamazione di veicoli.

Il dirigente del ministero retto da Visco ha comunque assicurato i contribuenti: «Opereremo in tempo reale annullando, nel caso sia dimostrato l'avvenuto pagamento, la cartella secondo la procedura dell'autotutela».

Per quanto riguarda il caso specifico del 740 «lunare», presentato nel '93, Romano ha risposto ad alcuni interrogativi dei parlamentari. Nessuna delle cartelle inviate per il 740 in questione (circa 6,1 milioni), ha precisato il dirigente, si riferisce a errori formali.

Inoltre le iscrizioni a ruolo relative alla dichiarazione dei redditi del '92, che non sono ancora state inviate, saranno scaglionate a partire da aprile per evitare sovrapposizioni con le cartelle spedite per i tributi locali.

E gli uffici fiscali potranno cancellare eventuali errori a una sola «richiesta verbale». La maggior parte delle contestazioni sul 740 «lunare» riguarderebbe l'introduzinone di nuove imposte: dalla tassa sulla salute alla patrimoniale.

Marco Santillo

Il corpo senza vita lasciato quattro ore in strada Sospesi due funzionari: rischiano il licenziamento

ROMA Sono stati sospesi dal servizio dall'Ama i due impiegati che mercoledì si sono resi responsabili di una «negligenza gravissima» per non aver segnalato e attivato la prassi di emergenza lasciando così per quattro ore nei pressi di piazza Venezia il cadavere di Angelo Mandato. «Il provvedimento - come ha spiegato, la vicepresidente dell'Ama, Daniela Valentini - è stato preso dopo una verifica amministrativa interna e non è escluso che si possa arrivare al loro licenziamento». I due impiegati, che hanno il compito di ricevere le telefonate di richieste di intervento e di attivare il servizio, così come ha riferito la Valentini, non hanno fatto nulla per attivare procedure rapide nonostante che i carabinieri alle 11.30, un quarto d'ora dopo il decesso, avessero avvertito per telefono il servizio mortuario.

FERROVIE

Il Comu annuncia scioperi contro «le nuove espulsioni»

ROMA Meno incidenti, più sicurezza. Le Ferrovie dello Stato chiudono il 1998 con un -27% di deragliamenti rispetto all'anno precedente: 107 contro 146. «Questi risultati ci confermano come una delle aziende più sicure d'Europa». Mentre l'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, annuncia soddisfatto un miglioramento complessivo dell'azienda, sul fronte dei trasporti la situazione comincia a complicarsi di nuovo.

Usciti dalla trattativa sulle nuove regole, i macchinisti del Comu proclamano uno sciopero di 23 ore per il 17 e 18 febbraio. Per l'esattezza dalle 18 di mercoledì 17 alle 17 di giovedì 18. Duplice la motivazione della mobilitazione: il sindacato autonomo contesta l'orario di lavoro e i riposi fuori residenza previsti dal contratto firmato a febbraio '97 dalle Ferrovie e dai sindacati confederali. Inoltre protesta contro «le nuove espulsioni di personale pur in presenza di carenze di organico - sottolinea Giulio Moretti del Coordinamento nazionale dei macchinisti - e contro la "divisionalizzione" delle Fs che sul territorio è già in fase di attuazione, mentre l'azienda intavola finte trattative sul piano di riorganizzazione».

Quel che è certo è che nel nuovo piano d'impresa della Fs saranno previste sia assunzioni sia esuberi. Lo ha annunciato ieri il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, in un'audizione al Senato: «Un piano di riorganizzazione deve riguardare anche una riorganizzazione del personale».

La gestione degli esuberi non avverrà più, come in passato, «in maniera aritmetica, sulla base dell'anzianità», ma si baserà su «un identikit del personale che le Fs stanno già facendo». Per Treu la vera «sfida» sta «nella riorganizzazione della rete».

Tra l'altro l'Alta velocità va a rilento. I lavori per la direttrice ferroviaria da Roma a Napoli saranno completati nel 2003, dice l'amministratore delegato. Ma - preciserà più tardi un secco comunicato dell'azienda - «si stanno facendo tutti gli sforzi possibili per concludere la Roma-Napoli entro il 2002 anche se non si esclude uno slittamento». Per quanto riguarda l'intera tratta ad Alta velocità, da Torino a Napoli, sarà inaugurata invece nel 2006. Non solo. La spesa complessiva sarà di circa 40 mila miliardi, 1500 miliardi in più.

Infine - ma non ultimo - entro l'estate le Ferrovie dello Stato dovrebbero scegliere il partner di minoranza per gestire il progetto «Grandi Stazioni» sul modello del sistema aeroportuale. Al momento, secondo quanto si apprende, sono 35 le proposte arrivate sul tavolo di Giancarlo Cimoli.

Martedì ci sarà il voto finale della Camera, poi dovrà discuterne il Senato. Tutti i maggiorenni dovranno poi esprimersi dalla propria Ass

Espianto d'organi, chi tace acconsente: in dirittura la legge

La pubblica amministrazione sarà chiamata a collaborare con i medici di base affinché sia capillare la richiesta di un nostro parere

ROMA *Siete pronti a dire sì o no al trapianto dei vostri organi? Cominciate a pensarci perchè finalmente è in dirittura di arrivo la legge sui trapianti d'organi. Manca il voto finale della Camera, slittato a martedì, e poi il via libera del Senato. Se tutto andrà per il meglio in breve tempo tutti i cittadini italiani al di sopra dei 18 anni saranno chiamati dalla propria Ass a dichiararsi favorevoli o contrari alla donazione. Ovviamente in caso di morte, e cioè quando cessano in modo irreversibile tutte le attività dell'encefalo. Una situazione che sarà accertata da un collegio di medici.*

Un centro nazionale dei trapianti, che sarà istituito, terrà la lista delle persone in attesa. I dati del donatore e del ricevente saranno anonimi per rispetto del deceduto. Ma c'è chi lancia l'allarme: così si favorisce il traffico di organi. Anche se la legge ora stabilisce multe e arresto per i trafficanti.

In un modulo, comunque, saremo chiamati a decidere del destino dei nostri organi. E per chiarirci le idee sarà dato il via a una campagna di informazione affinchè la nostra scelta sia «libera e consapevole».

Tutta la pubblica amministrazione sarà chiamata a collaborare con i medici di base affinchè la richiesta di un nostro parere sia capillare. Quando andremo a chiedere la carta di identità ci verrà chiesto per prima cosa se abbiamo riconsegnato quel modulo con la nostra opinione in proposito. Un'opinione che potrà anche cambiare. Nel caso che qualcuno abbia detto sì, ma poi ci ripensi, varrà anche una dichiarazione autografa presentata da un parente o da chiunque altro.

Se però risulta che siamo stati informati e non abbiamo detto no, il silenzio sarà considerato assenso. Come nel vecchio adagio: chi tace acconsente.

Il «sì» o il «no» alla donazione dei propri organi dovrebbe essere inserito nella carta sanitaria. I primi ad averlo sarebbero i cittadini appartenenti a quelle zone in cui è prevista la sperimentazione del sanitometro: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Sicilia e provincia di Bolzano.

Per i bambini decideranno i genitori. E in caso uno dei due non sia d'accordo varrà il «no» all'espianto.

Nascituri e orfani affidati a strutture sanitarie invece sono esclusi dalla donazione. Si cercherà così di evitare che i bimbi finiscano per essere vittime del traffico di organi che è tuttora fiorente, come ha denunciato ieri, in un convegno a Genova, Bernard Boeton, esponente di un organismo per la difesa dell'infanzia, lanciando l'allarme proprio su questa legge che impone l'anonimato del donatore e di chi riceve l'organo.

Virginia Piccolillo

Temperature assai rigide nel Nord Europa: in Lapponia registrata la minima record di -53

Arrivano tre giorni di gelo siberiano

Il mercurio calerà anche di dieci gradi - Nevicate sulle coste adriatiche

Secondo gli esperti stanno per arrivare i giorni più freddi di tutto l'inverno: è il periodo «della merla», conosciuto già dall'Alto Medioevo

MILANO Sono arrivati i «tre giorni della merla» e, come tradizione vuole, anche il freddo. Sull'Italia, soprattutto al Nord, si è abbattuta un'ondata di gelo siberiano e le temperature sono in calo di una decina di gradi.

I giorni della merla sono il 29, il 30 e il 31 gennaio ed è dall'Alto Medioevo che vengono indicati come i più freddi dell'anno. Quella che arriva oggi è la terza forte ondata di freddo degli ultimi tre mesi: la prima c'era stata in novembre, poi nel periodo natalizio. «Le temperature minime del gennaio 1999 - spiega Luigi Mariani responsabile del servizio meteo Ersal - sono risultate rigide, in aperto contrasto con il gennaio 1998 che ci aveva abituato a minime decisamente al di sopra della norma. Prosegue dunque il cammino di un inverno che già da dicembre aveva mostrato un volto tutt'altro che mite».

Il freddo continuerà fino a martedì. E, secondo gli esperti, saranno i giorni più freddi di tutto l'inverno. Questo è dovuto innanzitutto al vento e alle correnti che arrivano dai Balcani che superano i 30 chilometri orari. Una situazione che da sola produrrà un calo delle temperature di circa otto gradi che, uniti ai dieci già previsti, provocherà in alcuni casi un abbassamento record.

Non è escluso poi che il gelo possa continuare anche dopo martedì: tutto dipenderà dall'arrivo delle perturbazioni atlantiche.

Ma il freddo è ben forte anche nel resto d'Europa. In Lapponia e su altre regioni dell'estremo Nord dell'Europa si è toccata la temperatura record minima. Mercoledì era toccato a Kittilae, nella Lapponia finlandese, di battere il record del freddo con -51, ieri in testa alla classifica è stata Karesuando, nella Lapponia svedese, con -53, la temperatura più bassa registrata in questo secolo. Nella stessa regione, ma in territorio norvegese, il record spetta a Karasjok, con -51,2. Gli abitanti della zona sono stati invitati dalle autorità a rimanere dentro le case. Ogni attività è bloccata e anche le scuole sono chiuse. Pure in Francia il gelo sta provocando molti disagi, soprattutto alla circolazione stradale.

In questo week end è prevista neve anche sulle coste romagnole, delle Marche e dell'Abruzzo. A bassa quota la neve arriverà anche su Calabria, Sicilia e Sardegna. Non saranno risparmiati gli Appennini meridionali, campano e lucano.

In complesso, comunque, se confrontiamo il mese di gennaio con la media climatica degli ultimi anni, risulta nella norma per quanto riguarda le temperature minime che in pianura vanno fra 0 e -3 gradi. Spicca la vistosa anomalia per quanto riguarda le massime dell'area montana, attestate dagli 8 gradi di Ponte Valtellina (+5 rispetto alla norma).

Rosario Caiazzo

Traghetto s'arena e il passeggero pernotta sulla nave

CARBONIA Il mare agitato e il forte vento hanno fatto incagliare l'altra notte su un basso fondale a poco più di 700 metri dalla riva un traghetto in servizio tra l'isoletta di Carloforte e Calasetta, sulla fascia Sud-Occidentale della Sardegna. Mentre stava per arrivare a Calasetta, una forte raffica di maestrale ha fatto scarrocciare l'«Eolo» di circa due miglia e la nave è finita nel basso fondale. A bordo c'era un solo passeggero, Carlo Parodo, un medico di 41 anni, che stava tornando a casa. Per le proibitive condizioni del mare non è stato possibile fare un trasbordo e il professionista ha trascorso la notte sul traghetto con i sei dell'equipaggio. Ieri mattina una motovedetta della Guardia costiera di Sant'Antioco è riuscita a avvicinarsi e l'ha preso a bordo, portandolo a riva.

SCIENZA

Soddisfazione di Margherita Hack

Astrofisica, dopo 20 anni nasce l'istituto nazionale che coordinerà i progetti

ROMA *Oggi al Consiglio dei ministri diventa legge un decreto legislativo atteso da almeno da 20 anni dagli astronomi-astrofisici italiani: la costituzione dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf). «Meno male» ha subito commentato Margherita Hack che era stata coinvolta nella preparazione della bozza quando ministro per la Ricerca era il fisico Giorgio Salvini. Soddisfazione da Giovanni Bignami, responsabile del settore scienza dell' Agenzia spaziale italiana e scopritore di Geminga, una delle stelle di neutroni più vicine al sistema solare, primo italiano a ricevere il Premio Bruno Rossi della Società astronomica americana.*

«Il nuovo istituto - ha detto Bignami - è infatti destinato a dare 'massa critica culturale' e quindi anche politica alla quindicina di osservatori italiani in modo da aumentare il potere contrattuale italiano in ambito internazionale che è l'ambito normale per questo tipo di ricerche data l'importanza delle risorse richieste». «Pur mantenendo autonomia scientifica, gestionale dei singoli osservatori, - ha detto Margherita Hack - l'Istituto li rappresenterà in campo internazionale perchè nessuno ha capacità amministrative, legali, nè tantomeno diplomatiche per gestire imprese complesse come l'osservatorio astronomico italiano alle Canarie e l'altra grande impresa, l'osservatorio in Arizona».

Gravi danni nell'appartamento nel quartiere Prati: incolumi l'ex leader dc e la moglie

In fiamme l'attico di Fanfani

ROMA Un incendio si è sviluppato ieri mattina nell'abitazione di Amintore Fanfani nell'attico e superattico in via Platone 15, quartiere Prati di Roma. L'ex leader della Democrazia cristiana, con la moglie, è stato accompagnato al piano terreno dai vigili del fuoco. L'incendio è stato causato da un corto circuito nello studio, al quarto piano dell'edificio. Le fiamme si sono sviluppate sotto la libreria e si sono estese a tappezzeria e moquette. In casa c'erano in quel momento quattro-cinque persone, tra cui due infermiere che assistono Fanfani giorno e notte. Sono state loro ad accompagnare il leader Dc nell'appartamento di un vicino. Da qui, pochi minuti dopo, lo hanno fatto scendere in strada i pompieri, per portarlo nell'edificio di fronte, in casa di un parente del portiere. L'incendio è stato di una certa entità. L'allarme è rientrato intorno alle 13.30. Alle 15 Amintore Fanfani ha lasciato l'appartamento del figlio del portiere, accompagnato dalla moglie su una berlina scortata da carabinieri. Fanfani si è trattenuto nel pomeriggio a casa di un amico per decidere dove trasferirsi. Ignazio Contu, ex addetto stampa di Fanfani e oggi uno dei consiglieri, ha detto: «Sta bene anche se è un pò agitato». Al momento dell'incendio la signora Maria Pia Fanfani era negli uffici di «Noi per loro», associazione di cui è presidente. «Il presidente Fanfani - ha aggiunto - era nel suo salotto-studio, dove la mattina legge i giornali e riceve ospiti. Con lui la governante Lia e le infermiere. Al superattico c'era la mia segreteria». «La casa di 300 mq che il presidente ha acquistato molti anni fa ha diversi danni - ha spiegato Contu - . I quadri del salone, alcune tele anche dell'Ottocento, della signora Maria Pia e altri del presidente, tra cui dei Sironi, dei Matta, dei Capogrossi, sono andati distrutti». L'antisalone invece davanti allo studio è rimasto intatto, comprese tutte le carte e le foto che Fanfani vi conserva.

Una vista dell'attico e superattico di Amintore Fanfani: nel rogo sono andati distrutti quadri di valore, anche dell'Ottocento, di proprietà dell'ex leader dc e della moglie Maria Pia. Il politico sta bene, è stato solo colpito da un po' d'agitazione.

Lavorerà a Firenze, nella regione che lo vide tristemente protagonista negli anni di piombo

Semilibertà a Senzani, ideologo Br

I suoi stessi compagni nutrivano dubbi sulla sua lealtà

Il suo nome è associato al sequestro Cirillo e al barbaro omicidio del fratello di Roberto Peci. Avrebbe avuto parte anche nel caso-Moro

FIRENZE È passato alla storia criminale della Repubblica italiana come l'uomo del sequestro Cirillo e come responsabile del barbaro omicidio di Roberto Peci, assassinato per la sola colpa di essere il fratello del primo pentito delle Brigate rosse. Adesso Giovanni Senzani *(nella foto)*, criminologo di professione e ideologo brigatista, ha ottenuto il regime di semilibertà dal Tribunale di sorveglianza di Bari dove sta scontando l'ergastolo. I giudici non hanno ancora definito il programma di lavoro del detenuto, che dovrebbe essere assunto come coordinatore della succursale di Firenze della casa editrice palermitana «Letizia Battaglia». Senzani nei prossimi giorni si trasferirà a Firenze, dove ha moglie e una figlia, per lavorare di giorno in Borgo Pinti e rientrare la sera al Carcere di Santa Teresa. Tutto bene dunque? Formalmente sì. L'unica obiezione è che il passato del brigatista Senzani (specie per le sue gesta in Toscana) sconsiglia che sia ospitato proprio a Firenze. Su Senzani di dubbi ne avevano tanti anche all'interno delle Br. Equivoci i suoi legami con personaggi legati ai servizi segreti; inesplorati i rapporti con il capo storico brigatista Mario Moretti.

Per esempio il brigatista Michele Galati sostenne davanti a un pm che Senzani era stato inserito nelle Br dal cognato Enrico Fenzi, alla fine del '75. Assai prima del caso Moro e della data in cui si ha la prima traccia ufficiale giudiziaria, in occasione del sequestro del magistrato Giovanni D'Urso (dicembre 1980-gennaio 1981). Lo stesso Galati testimoniò il fatto che le Br «presero a nutrire dubbi quando egli operò (...) per la rottura d'organizzazione (...). In pratica l'accusa contro Senzani era che con lui le Br avrebbero fatto la fine della Raf, cioè diventare satelliti». In questo quadro di dubbi, incertezze si muove la vicenda di Giovanni Senzani criminologo e grande conoscitore delle questioni del Ministero di Grazia e giustizia. Un brigatista atipico che per alcuni esperti di terrorismo rosso avrebbe avuto un ruolo fondamentale anche durante il sequestro Moro. Afferma Sergio Flamigni, grande conoscitore delle Br: «durante il sequestro Moro, Senzani svolgeva un ruolo nelle Br. Del resto risulta che Senzani lavorò per il comitato toscano delle Br, nell'inverno 77-'78, alla preparazione logistica del sequestro Moro». Ma forse era in attività già prima. Senzani venne infatti fermato dalla polizia nel '78 quando fu individuata una base Br ma stranamente fu subito rilasciato. Sul suo fascicolo non è rimasta nemmeno traccia di ciò. Invece tracce di contatti con uomini dell'intelligence sono rimaste. Senzani fece il militare con Luciano Bellucci con il quale visse a Roma in via della Vite dal '68 al '72. Bellucci ha ammesso di aver lavorato per il Sismi. Nel '72, lasciato Bellucci, Senzani si spostò per un anno in California. Tornò poi negli Usa nel '78, dopo l'uccisione di Moro.

Operatori ecologici estratti a sorteggio

LENTINI Nell' Italia che fa scintille per il Superenalotto e le altre estrazioni milionarie o miliardarie, per assumere 12 operatori ecologici la società Siet di Catania che da lunedì gestirà il servizio di nettezza urbana a Lentini (50 chilometri da Siracusa) ha organizzato ieri sera un pubblico sorteggio. Un sistema decisamente inedito per scavalcare le solite e farraginose procedure imposte dalle norme sul collocamento.

L'estrazione dei nominativi degli oltre 500 concorrenti è stata completata in nottata. Le operazioni, coordinate dal notaio Carmelo Leone, si sono svolte nell'auditorium comunale, affollatissimo da aspiranti e loro familiari e amici, oltre che da curiosi. Era presente anche il sindaco, Salvatore Raiti.

Sono stati estratti uno dopo l'altro tutti i nominativi in modo da formare una graduatoria alla quale sia possibile attingere per eventuali future assunzioni.

A ruba le cassette hard di un attore casereccio

FORTE DEI MARMI Doveva essere destinata al mercato straniero, ma è finita invece tra gli «appassionati» locali, la videocassetta porno interpretata da un commerciante di Forte dei Marmi (Lucca) e da alcune ragazze e signore versiliesi, che viene ora riprodotta anche clandestinamente per soddisfare le richieste dei concittadini. Le copie del videofilm con le performances erotico-caserecce del commerciante e delle sue amiche vanno a ruba a Forte dei Marmi. In tanti, nella cittadina balneare, conoscono l'uomo ma nessuno ne rivela il nome e l'attore ha potuto contare, fino ad ora, oltre che sull'apprezzamento, anche sulla complicità dei suoi concittadini, sebbene la notizia sia esplosa ieri mattina sulle pagine del quotidiano «Il Tirreno» diventando il caso del giorno.

La cassetta doveva essere prodotta per essere venduta all'estero, ma è già entrata nel circuito clandestino locale. Per una copia riprodotta in casa (che viene ceduta da alcuni edicolanti solo agli amici e ai clienti fedelissimi) ci vogliono dalle 20 alle 25 mila lire.

IL CASO

Giudicato in contumacia dal pretore

Quattro mesi all'animalista Aveva malmenato un alunno che aveva ucciso una mosca

UDINE Il capo storico dell' ecoterrorismo italiano nei guai per una mosca schiacciata. Roberto Duria *(nella foto)*, 40 anni, referente del braccio italiano dell'Alf, Animal liberation front, è stato condannato a quattro mesi di reclusione per aver malmenato un suo alunno «colpevole» di aver fatto fuori un insetto in classe. L'episodio risale a due anni fa, quando Duria insegnava in una scuola elementare di Camin del Tagliamento e in paese, a causa di quel maestro, era cominciata la rivolta dei bambini contro le fettine di carne, le cosce di pollo, i filetti di pesce. La sentenza è arrivata ieri l'altro, il capo storico dell' Alf è stato condannato in contumacia per «abuso di mezzi di correzione».

In pretura il maestro amico degli animali ci era finito per le accuse di ingiurie, lesioni e violenza privata ai danni di un alunno, un ragazzino poco sensibile ai richiami animalisti del docente.

Il clima nel paese, quando è avvenuto l'episodio, era già alquanto agitato, ai genitori l'integralismo dell'insegnante non piaceva, soprattutto perche Duria lo portava sui banchi di scuola.

E loro, le mamme e i padri degli alunni, quell'integralismo se lo ritrovavano poi fedelmente riportato a tavola, messo in scena dai bambini due volte al giorno, a ora di pranzo e a ora di cena.

Se nel piatto si ritrovavano carne o pesce, i piccoli si rifiutavano di mangiare e non c'era verso di far cambiare loro idea, «non si devono ammazzare polli, tacchini, mucche e maiali», sentenziavano. Nessun animale va ucciso, diceva loro il maestro, inclusi ragni, scarafaggi, formiche. E mosche.

Ma un giorno un alunno ribelle infranse la regola, schiacciò una mosca e al richiamo del maestro non mostrò segno di rimorso. Duria perse le staffe.

Secondo l'accusa il leaer dell'Alf cominciò a urlare improperi al bambino, lo afferrò per il bavero, lo trascinò via dall'aula e lo chiuse in una stanza.

A casa il bambino raccontò tutto, la madre lo accompagnò in ospedale per farsi curare e certificare le lesioni subite e poi corse a denunciare il maestro. Il processo davanti al pretore Carla Missera si è svolto l'altro giorno a porte chiuse perchè il giudice ha ascoltato anche la testimonianza del bambino.

Il maestro non si è presentato in aula, Duria è stato condannato in contumacia a quattro mesi di reclusione per «abuso di mezzi di correzione».

Monica Zicchiero

Roberto Duria, referente del braccio italiano dell'Alf, insegnava che nessun animale debba essere ucciso

Bastano due ore di Camera di consiglio per infliggere la pesante condanna al macedone

Ergastolo al mostro della Maiella

Inchiodato dalla sicura testimonianza dell'unica superstite (per salvarsi aveva finto di essere già morta) che lo ha riconosciuto senza esitazioni

Alla lettura della sentenza Silvia Olivetti è scoppiata in lacrime

L'AQUILA Quel 20 agosto del '97, sul monte Morrone, la strage si consumò in un lampo: forse quello della follia. Il 28 gennaio del '99 (ieri) un altro lampo ha illuminato quella scena di morte, nel bosco di Mantra Castrata, nel cuore dell'Abruzzo. Il lampo era quello della giustizia. È scaturito improvviso, inaspettato quasi, dopo appena due ore di camera di consiglio, nell'aula della Corte d'assise dell'Aquila e ha quasi accecato l'imputato, il pastore macedone Alì Hasani.

Come un flash lo ha sbiancato. E in un attimo lo ha riportato indietro nel tempo, mentre lo consegnava all'ergastolo. Improvvisa e inaspettata la sentenza, non per il contenuto, ma per la rapidità della sua scrittura. La Corte d'assise non ha avuto dubbi e ha riconosciuto Alì Hasani colpevole di duplice omicidio: quel giorno, nel bosco di Mantra Castrata, aveva ucciso due giovani amiche padovane, Tamara Gobbo e Diana Olivetti. E solo fingendosi morta, dopo che un colpo di pistola l'aveva ferita, s'era salvata Silvia Olivetti *(nella foto)*. Ma tutto con orrore aveva visto. Uccidere la sorella Diana, con un colpo di pistola sul volto. E l'amica. Ma prima la violenza su loro. Ed era stata lei col dito - se non con gli occhi che aveva improvvisamente chinato - a indicarlo in quest'aula dell' Aquila, quando le era stato chiesto se il responsabile di tanto orrore fosse lì presente. È lui, è lui, aveva detto Silvia Olivetti. E questo era bastato, molto più che le 19 testimonianze indirette e i molteplici indizi, raccolti con puntiglioso amore della verità, dal pm, una donna anche lei, Aura Scarsella. Il suo timore era che lo choc potesse cancellare qualche fotogramma indispensabile, da quel film di sangue. Ma così non è stato. Silvia Olivetti ricordava. E questo ha condannato Alì all'ergastolo in un lampo. I suoi difensori avevano tentato di farlo passare per pazzo. Ma invano. Per il pm e per il Tribunale infine l'imputato aveva la piena capacità di intendere e di volere, come di stare in giudizio. «Per questo la sua - ha detto il pm - è stata una precisa volontà omicida dettata dall'esigenza di soddisfare i suoi istinti sessuali, su una delle tre ragazze incontrate quella mattina, individuata in Diana. Per ciò - ha aggiunto - le altre due dovevano essere eliminate.

La terza invece, Diana, è stata uccisa per punizione, per non aver potuto portare a compimento la violenza sessuale. E lui, il pastore macedone? Aveva già tentato la carta delle farneticazioni in aula, la carta della pazzia. Poi all'ultimo momento, sotto interrogatorio in aula, ha ritrattato ogni precedente dichiarazione, resa nel corso delle indagini. Anzi ha detto «non le ho mai incontrate quelle tre ragazze sul monte Morrone, ma solo qualche escursionista».

Stavolta il presidente del Consiglio non sembra aver voglia di ricucire lo strappo con i sindacati

Flessibilità, D'Alema non flette

E accusa la Triplice: «Siete corporativi, difendete i lavoratori garantiti»

L'INTERVISTA

Il leader della Cisl era ieri a Udine

D'Antoni rincara la dose: «Uscita non appropriata» E difende la concertazione

Dall'inviato

UDINE «Siamo educati, diciamo solo che si è trattato di un'uscita non appropriata». **Sergio D'Antoni**, leader della Cisl, ha presenziato ieri a Udine a un direttivo regionale confederale e ha approfittato della tribuna friulana per ribadire la risposta sindacale alle affermazioni rese da D'Alema in tema di flessibilità. «È devastante ritenere - ha detto il segretario cislino - che si possa creare più occupazione con una minore tutela normativa. Abbiamo raggiunto, con lo Statuto dei Lavoratori e con la legge 108, un certo equilibrio, che non irrigidisce la vita delle imprese». «Infatti - ha spiegato D'Antoni - le piccole-medie aziende registrano un turno-over annuo del 30-40%: a meno che non si voglia un Eldorado dove i lavoratori entrano ed escono in totale *deregulation*». E D'Antoni ricorda al suo interlocutore di palazzo Chigi che «in Italia la media di occupati per azienda non è di 15 addetti, ma di 1,5». E il problema, caso mai, è di ampliare, non di restringere diritti e garanzie dello Statuto.

Ma quali ragioni, secondo lei, hanno motivato le affermazioni del Presidente del Consiglio?

«Forse, visto il suo passato ideologico, vuole accreditarsi presso ambienti sociali ed economici differenti da quella che è stata la storia diessina. Così lancia messaggi, di cui sottovaluta l'impatto. Poi li ha corretti, è vero, ma non ha comunque eliminato i margini di incertezza».

Come sindacalisti avete più difficoltà a trattare con questo governo che con il predecessore Prodi?

«No, anzi. Finora le cose erano andate per il verso giusto, come testimonia l'importante accordo firmato il 22 dicembre che ha rilanciato la concertazione. Con il governo Prodi, che doveva mediare tra insanabili contraddizioni, tale obiettivo non sarebbe stato conseguibile. Spero che questa discussione sulla flessibilità rimanga soltanto un episodio».

Rimaniamo un attimo sul tema della concertazione sul quale lei ha fortemente insistito nel discorso udinese ...

«Certo, perché proprio la concertazione, ovvero l'assunzione di responsabilità nelle scelte di politica economico-sociale, ha consentito al sindacalismo italiano, a differenza di quanto è accaduto in Gran Bretagna e in Germania, di difendersi. E i risultati si sono visti: la sconfitta dell'inflazione, l'ingresso nell'Euro, il mantenimento del duplice livello contrattuale ...».

Già: ma non sembra aver ottenuto altrettanto successo nel campo dello sviluppo e dell'occupazione ...

«Questa è una battaglia da vincere. D'Alema ha ragione quando striglia gli imprenditori: gli alibi sono venuti meno, il costo del lavoro è il più basso da alcuni decenni a questa parte, l'Euro assicura la stabilità dei cambi. Adesso occorre una spinta, è fondamentale che l'Europa si muova, che l'economia tedesca torni a girare. Il patto di Natale contiene gli ingredienti per agevolare il rilancio dell'occupazione: diminuisce la pressione fiscale sulle aziende, scende il costo del lavoro, prospetta gli strumenti (carbon tax, recupero dell'evasione) per finanziare questa politica».

Sul contratto dei metalmeccanici spira aria pesante: quali sono i punti di maggiore frizione rispetto alla controparte?

«Federmeccanica ci riprova. Quello che non sono riusciti a inserire nell'accordo di dicembre, tentano ora di rigiocarlo nel contratto di categoria. Vogliono che si consideri l'inflazione europea e non quella italiana, vogliono il contratto aziendale limitato alla redditività, parlano di flessibilità di orario ma non intendono ridurlo. Ma non la spunteranno».

Pensioni: riesplode ogni tanto la polemica ...

«Per noi il discorso è chiuso. Mi fido di quello che dice Ciampi. Sulla previdenza assistiamo a curiosi balletti: ognuno parla di ridurre le pensioni degli altri ...».

Anche al Nord emergenza sicurezza: il sindacato cosa risponde alla paura crescente?

«Che non si può individuare il nemico nell'immigrato. È una scorciatoia populistica e demagogica».

Finale politico: D'Antoni andrà con Prodi e con Di Pietro?

«Confermo la militanza nel Partito Popolare. Che senso ha lamentarsi della frammentazione dei partiti se se nascono continuamente di nuovi?».

Massimo Greco

Il clima si arroventa anche sul fronte contrattuale: riguardo alla vicenda delle «tute blu» Cofferati attacca Confindustria perché «non rispetta il patto sociale»

ROMA Massimo D'Alema insiste e questa volta non pare disposto a ricucire lo strappo con i sindacati. Ieri ha rilanciato il suo progetto per introdurre maggior flessibilità tra le imprese. E agli attacchi di Sergio Cofferati ha risposto mettendo in guardia dai rischi di corporativismo: «Distinguerei - ha spiegato - tra la difesa dei diritti dei lavoratori in carne ed ossa e la difesa del sistema che anch'essa è importante, ma è un'altra cosa. Allora capisco tutto, anche che il sindacato abbia la preoccupazione che se si introduce questo elemento di flessibilità si possa introdurre uno strappo in un sistema di garanzia che essi difendono. Ma io credo che si deve discutere e non dimenticare che tantissimi lavoratori non godono di questi diritti come le imprese minori e i lavoratori parasubordinati. Io credo che ci dobbiamo preoccupare anche di loro e non soltanto di quelli che sono in un' area tutelata, tutto qui». Precisazioni e messe a punto, quelle del premier che continuano a scontrarsi con le diffidenze dei sindacati: mentre trovano il consenso del mondo delle imprese.

Anche i commercianti sperano che D'Alema tenga ferma la sua posizione. «Non solo va rivisto lo Statuto dei lavoratori in tema di flessibilità - ha sostenuto ieri il presidente della Confcommercio Sergio Billè - ma è necessario varare uno statuto per lo sviluppo per far superare al nostro Paese il ritardo dovuto alla eccessiva rigidità».

Sul piano dei contenuti ieri è intervenuto anche il ministro del Lavoro Antonio Bassolino. «Un modo utile e concreto di discutere è capire in che modo si può usare la flessibilità che già c'è. Sul part-time per esempio siamo sotto la media europea di molti punti».

Ma la partita in corso sta avendo strascichi polemici che coinvolgono anche il sistema di relazioni tra le parti sociali. Un primo esempio è venuto ieri da un duro botta e risposta tra Sergio Cofferati e Carlo Callieri sulla rottura del contratto dei metalmeccanici. Il segretario della Cgil non ha avuto remore nell'accusare le imprese di non rispettare le regole fissate solo un mese fa nel patto sociale. «Quello che sorprende è come Federmeccanica rifiuti non soltanto una soluzione quantitativa, ma metta addirittura in discussione il patto e le sue regole contrattuali. Un fatto che non può passare inosservato». Pronta la replica di Carlo Callieri che però restringe alle parti in causa, sindacati di categoria e Federmeccanica la responsabilità della vicenda.

Paolo Tavella

FINANZA

Assemblea fissata al 16 marzo

Banca Intesa irrobustisce il patrimonio: 1300 miliardi per aumentare il capitale

MILANO Banca Intesa, che controlla la pordenonese FriulAdria, rafforza il patrimonio varando un aumento di capitale da 1.300 miliardi di lire, più un piano di 'stock option' da ulteriori 10 miliardi di lire. L'ha deciso il consiglio di amministrazione. L'operazione - è detto in una nota - è destinata al supporto «dell'espansione esterna e della crescita delle attività». L'operazione, per un importo nominale compreso tra un minimo di 144,8 miliardi di lire ed un massimo di 196,1 miliardi, sarà offerta in opzione agli azionisti ed agli obbligazionisti ad un prezzo compreso fra 6.000 e 8.500 lire. Il rapporto di cambio è previsto possa variare tra un massimo di una nuova azione ordinaria ogni 18 titoli posseduti ed un minimo di un'azione per ogni 22 titoli. L'aumento di capitale, che sarà sottoposto all'assemblea dei soci convocata per il 16 marzo, dovrà essere eseguito entro il 31 dicembre 1999, ma già ieri è stato annunciato l'impegno dei soci del patto di sindacato a sottoscriverlo per la loro parte, mentre per la parte residua verrà costituito un consorzio di garanzia. In assemblea saranno inoltre varate le modifiche allo statuto necessarie per l'adeguamento alla riforma Draghi. In mattinata era stato firmato l'atto di fusione con Cariparma che ha portato all'ingresso in consiglio (allargato da 15 a 17 membri) di Luciano Silingardi e Giancarlo Forestieri per la Fondazione Cariparma.

La Fondazione cede il 30,6 per cento: il gruppo guidato da Rondelli e Profumo eleva la sua partecipazione al 58 per cento

Cassa di Trieste: accordo fatto con Unicredito Italiano

Il conferimento avverrà a un concambio di 3,8 azioni per ogni titolo CrT dopo la distribuzione di una cedola straordinaria di oltre 60 miliardi più gli utili

TRIESTE La Cassa di risparmio di Trieste entra a far parte del gruppo federato Unicredito Italiano. I presidenti di Unicredit **Lucio Rondelli** e della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste **Renzo Piccini** hanno firmato ieri il contratto che prevede la cessione del 30,6 per cento posseduto dalla Fondazione nella CrTrieste a Unicredit. La super-holding guidata dall'amministratore delegato, **Alessandro Profumo**, porterà così la sua quota dal 28 al 58,6 per cento nella Cr Trieste Banca. La Fondazione triestina resterà azionista con il 20 per cento: «Questo ci consentirà —ha affermato ieri un soddisfatto Piccini— di avere maggioranze qualificate in assemblea. Ci sono inoltre precise clausole statutarie che tutelano la nostra autonomia».

Le cessione avverrà per conferimento e alla Fondazione è riservato un aumento di capitale sulla base di una valutazione di 3,8 azioni Unicredit per ogni azione CrTrieste. Le stesse condizioni verranno offerte agli azionisti di minoranza.

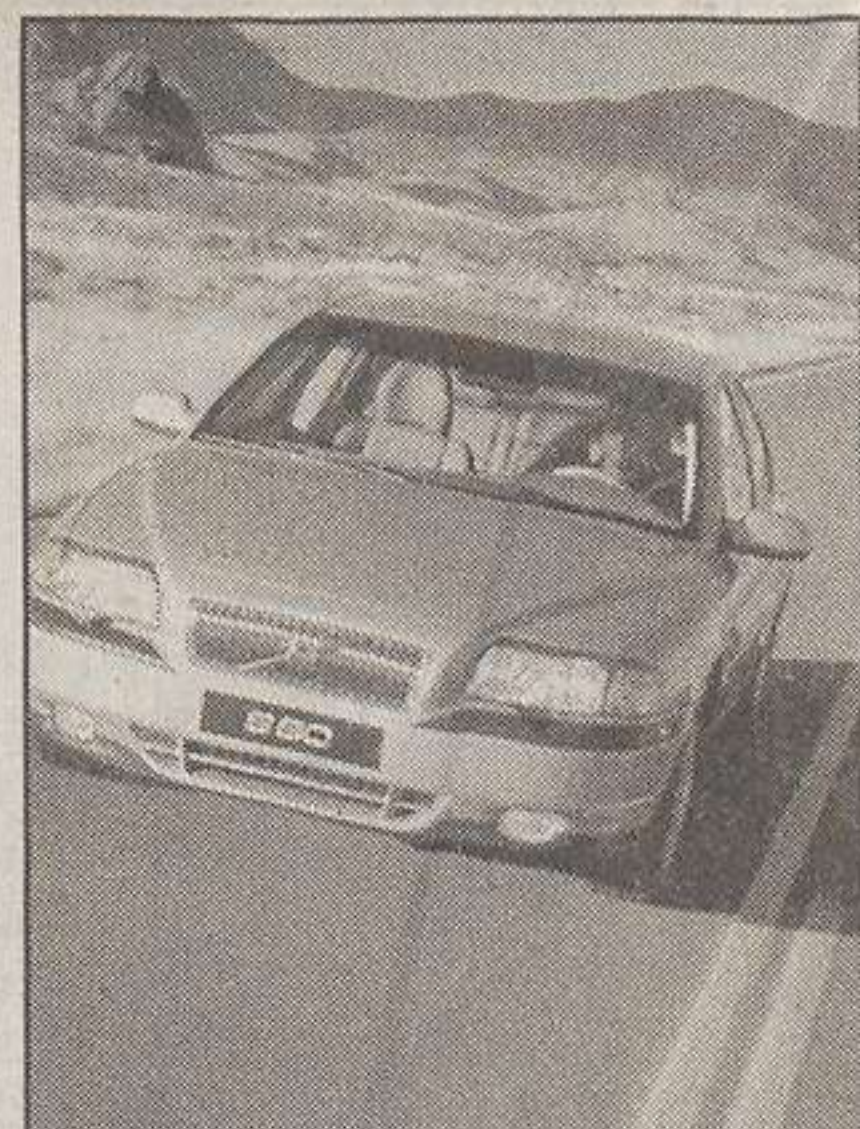
Cr Trieste distribuirà preliminarmente un dividendo straordinario di oltre 60 miliardi oltre agli utili '98. Il perfezionamento dell'operazione, che ha impegnato Rothschild quale advisor per la Fondazione, è previsto entro l'anno. Con l'ingresso di Cr Trieste Banca il gruppo federativo presieduto da Lucio Rondelli aggiunge 57 sportelli, di cui 32 a Trieste dove la Cassa detiene il 25 per cento degli impieghi e oltre il 40 per cento dei depositi. Della banca, oltre a Unicredit e Fondazione, sono azioniste anche le Generali con il 5,8 per cento mentre la quota rimanente è in mano ai novemila piccoli azionisti. In una nota Piazza Cordusio ricorda che Unicredit «si è impegnato a tutelare e valorizzare la Cassa triestina nel contesto del modello federativo di gruppo recentemente adottato». «Di fatto—chiarisce ancora Piccini— abbiamo ottenuto le garanzie che avevamo chiesto». Nel consiglio della banca, che sarà formato da undici consiglieri, cinque saranno indicati dalla Fondazione (e uno di questi sarà il presidente), sei da Unicredit. Alla Fondazione CrT spetterà anche la nomina del presidente del collegio sindacale.

«La CrTrieste -chiarisce Piccini— avrà il compito di sovrintendere alle attività dell'intero gruppo nell'ex Jugoslavia e in Ungheria. Un avamposto verso l'Est Europeo». La CrT controlla la T.S.dd di Zagabria (e anchè in questo caso la Fondazione potrà indicare il presidente e tre consiglieri): «Sarà la banca di riferimento per la Croazia di tutto il gruppo Unicredit». L'accordo di ieri dovrà ora passare al vaglio del ministero del Tesoro e della Banca d'Italia. In seguito Unicredit convocherà un'assemblea straordinaria per varare un aumento di capitale. Tutto dovrebbe compiersi «entro il 1999». Nel parterre di Unicredit, per il momento, non è previsto l'ingresso di un rappresentante triestino: «Con questa operazione Trieste rappresenterà quasi l'1 per cento dell'azionariato di Unicredit. Di certo, possiamo svolgere il nostro ruolo».

p.c.f.

Alla metà di marzo i piccoli azionisti dovranno approvare la vendita. Il gigante di Detroit diventa secondo in Europa

Il gruppo statunitense appoggia sul tavolo 11 mila miliardi e convince gli svedesi

Ford brucia Fiat sul traguardo Volvo E promette una crescita aggressiva

ROMA Per sei miliardi e mezzo di dollari in contanti, circa 11 mila miliardi di lire, l'americana Ford ha acquistato la divisione auto della svedese Volvo, che ora si dedicherà «a una crescita aggressiva» nel settore dei veicoli industriali e commerciali nel quale ha già una posizione di primo piano. Tra le alternative possibili, c'erano anche Fiat, General Motors e Volkswagen. Ora Volvo spera che all'assemblea straordinaria che si svolgerà intorno alla metà di marzo gli azionisti (per lo più piccoli azionisti e fondi pensione svedesi) diano il loro benestare: nel '93 bloccarono, invece, un' ipotesi di accordo con Renault. Ma stavolta i soldi sono proprio tanti.

Per Ford la Volvo significa molto. Con la Casa svedese, infatti, Ford ha acquistato «il miglior portafoglio al mondo di marche di lusso» e si avvia a diventare leader mondiale. Già ora, con questa acquisizione è seconda in Europa con una quota del 12%. A livello globale realizza il 14% e conta di vendere 700 mila auto di lusso entro il Duemila, con una crescita portentosa che sarebbe pari, al 250%. In Svezia, la Casa americana, seconda solo alla connazionale General Motors, è presente dal '24 e vende attraverso una rete di 87 concessionari. «Amplieremo le offerte alla clientela», dice il vertice Ford, «con un marchio come quello di Volvo che ha una reputazione leader in sicurezza, qualità, tutela dell'ambiente e durabilità».

L'operazione, che conferma la febbre da fusioni in corso in tutto il mondo nel settore automobilistico, è stata subito premiata dai mercati: alla Borsa di Stoccolma il titolo Volvo ha guadagnato il 10%; a Wall Street +1,78% in apertura per Ford, mentre arriva anche la benedizione di Moody's che conferma il suo rating A1 per la Casa di Detroit. Questa ora conta altri cinque marchi: Lincoln, Mercury, Jaguar, Aston Martin e Mazda.

Chi non fa salti di gioia sono certamente i 450 che perderanno il loro posto di lavoro alla Volvo. La Casa svedese, che manterrà comunque la sede a Goteborg, ha annunciato giusto ieri l'intenzione di porre fine alla produzione di veicoli pesanti e di autobus nell' impianto di Irvine in Scozia, a partire dal luglio del duemila. Ciò, è stato spiegato, per le pressioni competitive e per la necessità di ridurre i costi di produzione. Anche in Svezia, comunque, gli animi non sono del tutto tranquilli e a chi teme che Volvo finirà per lasciare la Svezia (Paese con alta tassazione e poca flessibilità del mercato del lavoro) il governo socialdemocratico assicura che non sarà così.

Editoria, «L'Espresso» scommette su Internet Nasce Kataweb: coordinerà tutte le attività

ROMA «L'Espresso» punta su Internet e, dopo l'attivazione di numerosi siti informativi, ha ora costituito una società destinata ad operare in tutte le aree di attività e di sviluppo del settore. Interamente controllata dal gruppo la società si chiama «Kataweb» e ha un capitale sociale di 1 miliardo: opererà nei settori Internet, sia direttamente sia attraverso partecipazioni, e «coprirà tutte le aree di attività e di sviluppo del settore con la massima flessibilità, anche mediante alleanze strategiche e azionarie».

Il consiglio di Kataweb sarà presieduto da Carlo Caracciolo e composto da Marco Benedetto, vicepresidente, da Carlo De Benedetti, Rodolfo De Benedetti, Paolo Dal Pino, consigliere delegato, e Fabio Tacciaria.

I retroscena del mancato acquisto

Agnelli offriva ancora di più, ma chiedeva anche i camion e così l'affare è andato a Detroit

ROMA *I camion. La Fiat voleva i camion della Volvo. E quando, dopo una dozzina di incontri fra Mirafiori e Goteborg, è stato chiaro che la Casa svedese avrebbe venduto solo il settore auto, Torino ha deciso di chiamarsi fuori. Secondo Business week avrebbe offerto 12 mila miliardi di lire per tutto, auto e mezzi pesanti; Ford solo per l'auto ne sborserà 11 mila.*

«L'acquisizione della sola divisione automobilistica non rientrava nei nostri interessi strategici e pertanto non è mai stata oggetto delle nostre attrattive», spiega la Fiat in una nota ufficiale a commento del matrimonio americano-svedese. Il mercato ha capito: se in apertura il titolo Fiat ordinario perdeva il 2,8% e quello di risparmio addirittura il 4,3%, in chiusura di seduta un'azione Fiat recuperava lo 0,18%, complice comunque anche l'attesa per la prima lettera agli azionisti, che sarà resa nota giusto oggi, del nuovo presidente Paolo Fresco.

«La Fiat», si legge ancora nella nota, «sta esaminando tutte le possibilità di acquisizioni o alleanze per il rafforzamento dei core business; in tale ottica abbiamo avuto trattative con Volvo, mirate all'acquisto dell'intera società. Tuttavia questo obiettivo è venuto meno poichè Volvo ha deciso di vendere esclusivamente il suo settore automobilistico e di tenere le altre attività che peraltro erano per noi di maggiore interesse». Volvo infatti vende appena 400 mila auto l'anno, anche se ha pur sempre, con la rete di concessionari, la chiave di accesso al mercato americano. Gli stessi analisti e, nel mondo politico, anche il responsabile economico del Pc-di Nerio Nesi, non giudicano comunque fatale questa occasione persa: Fiat in Europa ha un mercato del 10% e può continuare a sopravvivere anche da sola per quanto riguarda l'auto.

Oggi sarà improbabile trovare nella lettera agli azionisti qualche riferimento alla vicenda, ma è grande l'attesa per capire come si muoverà l'azienda proprio nell'anno in cui festeggia il centenario dalla nascita e dopo un '98 che, a detta dello stesso Gianni Agnelli, è stato davvero difficile.

Tracciato una sorta di «decalogo» che costituisce uno schema-tipo per le locazioni a contrattazione libera: 4 anni di durata rinnovabili per altri 4 anni

Sugli affitti primo accordo tra inquilini e proprietà

Oggi per le organizzazioni del settore appuntamento al ministero dei Lavori pubblici: all'ordine del giorno i canoni «controllati»

NAPOLI C'è un primo accordo tra associazioni della proprietà e dell'inquilinato sulla riforma degli affitti. O meglio sulla «fetta» di norma già entrata in vigore. Le parti, dopo un confronto serrato che si è concluso nella notte tra mercoledì e ieri, hanno tracciato un vero e proprio decalogo, uno schema-tipo d'intesa per le locazioni a contrattazione «libera».

Oggi, intanto, le associazioni che ruotano attorno all'universo casa, saranno al minsitero dei Lavori pubblici per avviare il confronto sulla convenzione nazionale che dovrà individuare i criteri generali per la determinazione dei canoni di locazione «controllati». Lo ha reso noto lo stesso dicastero guidato da Enrico Micheli, dal quale è stato preciasto che si tratta del «primo adempimento per dare attuazione a quella parte della normativa modalità di rinnovo contrattuale che si fonda, in alternativa al contratto liberamente definito tra le parti, sul metodo della concertazione».

Lo stesso ex sottosegretario di Prodi «sollecita una conclusione dei lavori al fine di evitare un'eccessiva differenziazione tra le diverse modalità di accesso al mercato degli affitti e per consentire, nelle more della sospensione degli sfratti per finita locazione (6 mesi dalla fine di dicembre), la possibilità di concludere le trattative avviate per la stipula di un nuovo contratto».

In pratica, oggi, in sede governativa, si comincia a ragionare su quali debbano essere i «paletti» per i canoni «controllati», da definire a seconda delle varie aree del Paese e delle dimensioni delle città. Questo tipo di intesa, val la pena ricordarlo, garantirà sgravi fiscali per i proprietari prima e per gli inquilini a partire dal Duemila. Tornando all'accordo firmato la scorsa notte, il contratto «libero»-tipo, accordo della durata di 4 anni rinnovabili per altri 4 salvo disdetta un anno prima della scadenza (da parte del proprietario o dell'inquilino), sono state introdotte una serie di opzioni nel caso di diritto di prelazione che l'inquilino potrebbe esercitare in caso di vendita dell'immobile o di riaffitto. Inoltre, passando alle spese condominiali, tra le altre cose si stabilisce una volta per tutte che i costi per l'ascensore - se si tratta di piccola manutenzione, di consumi di energia elettrica, di illuminazione, di ispezioni-collaudo - spettano all'inquilino; toccano invece al proprietario le spese per l'istallazione e la manutenzione straordinaria, per l'adeguamento alle norme alle disposizione di legge e alle tasse necessarie per il rinnovo della licenza d'esercizio. Quanto ai lavori interni all'appartamento, poi, l'intesa prevede che a carico del proprietario ci siano solo i costi relativi alla sostituzione integrale dei pavimenti e dei rivestimenti, oltre alla manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento.

KOSOVO Se Milosevic e i guerriglieri dell'Uck non raccoglieranno l'invito alla trattativa scatterà la rappresaglia armata

La Nato lancia l'ultimo avvertimento

Esplicite le parole di Solana dopo una lunga mediazione tra Washington ed Europa

BRUXELLES La strategia del «tandem» messa a punto dagli alleati per risolvere la crisi del Kosovo entra nella fase cruciale: la Nato ha fatto ieri da apripista alla riunione del Gruppo di contatto in programma stamane a Londra con un duro avvertimento a Belgrado ed agli indipendentisti kosovari. Le due parti belligeranti dovranno «cogliere l'opportunità» offerta dal nuovo piano di pace: dietro l'iniziativa del Gruppo di contatto c'è infatti l'intero peso militare dell'Alleanza, che resta «pronta ad agire» se le fazioni in lotta non si assumeranno le proprie responsabilità avviando rapidamente i negoziati. Dopo il «meeting» di Londra, gli ambasciatori della Nato torneranno a riunirsi per studiare eventuali «ulteriori misure». È stato il segretario generale Javier Solana, in una affollatissima conferenza stampa, a recapitare al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ed ai kosovari l'ultima messa in guardia prima di un formale ultimatum. L'avvertimento, in sette punti, è il risultato di febbrili trattative fra Usa e alleati europei. Non sono ancora indicate scadenze ma la minaccia di un intervento è esplicita. Saranno le prossime ore a decidere, a seconda degli esiti della riunione di Londra e delle reazioni di Belgrado ed Uck, se si andrà ad un vero e proprio ultimatum. Gli Usa lo ritengono necessario, gli europei preferiscono seguire gli sviluppi di una situazione molto fluida.

Solana ha espresso il «pieno appoggio» della Nato per una soluzione politica mediata dal Gruppo di contatto (Usa, Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Russia) che conduca ad «uno status rafforzato per il Kosovo, preservi l'integrità territoriale della Repubblica federale jugoslava e tuteli i diritti di tutti i gruppi etnici». Belgrado deve rispettare gli impegni assunti il 25 ottobre scorso con l'inviato americano Richard Holbrooke e riportare «immediatamente» le truppe dell'esercito ed i reparti speciali ai livelli e nelle posizioni previste dall'intesa. Milosevic deve anche «porre fine all'uso eccessivo e sproporzionato della forza». Ma l'avvertimento è diretto anche agli indipendentisti kosovari, che sono chiamati a «cessare subito le ostilità e tutte le provocazioni, inclusa la presa di ostaggi». Altre richieste inviate alle fazioni in lotta sono la collaborazione con i verificatori dell'Osce - alla cui guida dovrà restare lo statunitense William Walker - ed il Tribunale penale per l'ex-Jugoslavia. «La Nato è pronta ad agire - ha detto Solana - e non esclude alcuna opzione per assicurare il pieno rispetto delle richieste della comunità internazionale da entrambe le parti». L' «importante iniziativa» del Gruppo di contatto è «sostenuta in modo completo dalle capacità militari della Nato». In mattinata, Solana aveva ricevuto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

Annan aveva appoggiato la minaccia di interventi armati «quando tutti gli altri mezzi di persuasione hanno fallito». «Quello che è accaduto negli ultimi dieci anni - ha più tardi ribadito Solana ripetendo alla lettera le dichiarazioni rese da Annan - ha dimostrato che è molto difficile fermare conflitti interni se la comunità internazionale non è decisa ad usare la forza. Potremmo essere di nuovo vicini a quel limite nell'ex-Jugoslavia».

KOSOVO L'offensiva diplomatica

Nascerà una nuova Dayton Il Gruppo di contatto punta a una «pax europea»

PARIGI Il Gruppo di Contatto che si riunisce stamane a Londra, prepara per il Kosovo una Conferenza - che alcuni dicono potrebbe svolgersi a Roma - sul modello di quella di Dayton, che consentì nel 1995 di trovare un accordo sulla Bosnia. Allora fu una «pax americana». Stavolta, se ci sarà, sarà una «pax europea»: è infatti sotto gli occhi di tutti che a «guidare» verso l'obiettivo del negoziato la comunità internazionale, passo dopo passo, sono stati i Paesi europei. La messa punto finale alla preparazione della riunione di Londra è stata fatta ieri a Parigi, in una serie di incontri incrociati, da tre dei ministri degli esteri del gruppo di Contatto: Hubert De Vedrine (Francia), Lamberto Dini (Italia) e Igor Ivanov (Russia). Dini e Vedrine hanno lasciato da parte la tradizionale flemma diplomatica. «E' intollerabile - ha detto Vedrine - che nei due campi ci siano gruppi che ostacolano ogni tentativo di negoziato e si oppongono ad una soluzione politica. E' una situazione di blocco dalla quale bisogna uscire, e la comunità internazionale vuole farlo ora». Altrettando determinato Dini. «L'obiettivo del Gruppo di Contatto è di forzare la mano alle due parti, perchè devono sapere che la situazione attuale non solo non può durare ma può portare a azioni più dirette».

Lamberto Dini

Per riportare la pace in Kosovo, anche gli Stati Uniti hanno messo a punto un piano di ampio respiro, ispirato agli accordi di Dayton sulla Bosnia, che punta ad ottenere l'autonomia della provincia serba attraverso negoziati tra le parti imposti sotto la minaccia di raid aerei della Nato. Le linee guida del piano sono state annunciate dal portavoce del Dipartimento di stato James Rubin in viaggio con il segretario di stato, signora Madeleine Albright.

KOSOVO Ancora morti alla vigilia del nuovo ultimatum internazionale

Sangue sulla terra dei merli

PRISTINA *Le forze di sicurezza serbe ed i separatisti albanesi dell'esercito di liberazione del Kosovo (Uck) hanno dato vita, durante la notte di mercoledì e ieri, a duri scontri lungo un settore del «confine colabrodo» con l'Albania, ignorando il pesante avvertimento lanciato a Bruxelles dal segretario generale dell'Alleanza Atlantica, Javier Solana. Fonti serbe ed albanesi hanno confermato i combattimenti in alcuni villaggi tra le città kosovare di Djakovica e Prizren, nel Kosovo sud occidentale, che la notte scorsa hanno causato la morte di due separatisti dell'Uck ed il ferimento di due poliziotti serbi.*

Un folto gruppo di militanti dell'Uck ha tentato con il favore delle tenebre, di introdursi clandestinamente in Kosovo dalla vicina Albania, ma è stato individuato dalle forze di sicurezza. Secondo le fonti serbe, gli albanesi hanno aperto il fuoco con armi automatiche, mortai e lanci di bombe a mano causando il ferimento dei due agenti. La polizia ha risposto al fuoco e due albanesi sono rimasti sul terreno. Fonti albanesi hanno riferito che i due cadaveri, che indossavano uniformi dell'Uck sono stati trasferiti all'obitorio dell' ospedale di Djakovica.

Gli scontri sono cessati in serata e osservatori della missione Osce (Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa) e pattuglie della polizia si sono recate sul posto dell'incidente.

Ambedue le parti concordano sul fatto che vi sono state vittime anche ieri, ma, per ora, non se ne conosce il numero.

Centinaia di abitanti dei villaggi vicini alla zona degli scontri sono fuggiti in direzione di Prizren, hanno riferito fonti albanesi.

A Bruxelles, il segretario generale della Nato Solana ha lanciato un duro avvertimento al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ed ai separatisti dell'Uck affinchè accettino le proposte del Gruppo di contatto (composto da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania e Russia) «altrimenti la Nato resta pronta ad agire».

Furiosi scontri a fuoco segnalati lungo il confine a cavallo dell'Albania

A Belgrado, l'inviato speciale dell'Unione europea per il Kosovo, il diplomatico austriaco Wolfgang Petritsch ha incontrato il vice primo ministro federale Nikola Sainovic e quello del governo serbo Ratko Markovic, capo della delegazione della Serbia per le mai decollate trattative con gli albanesi.

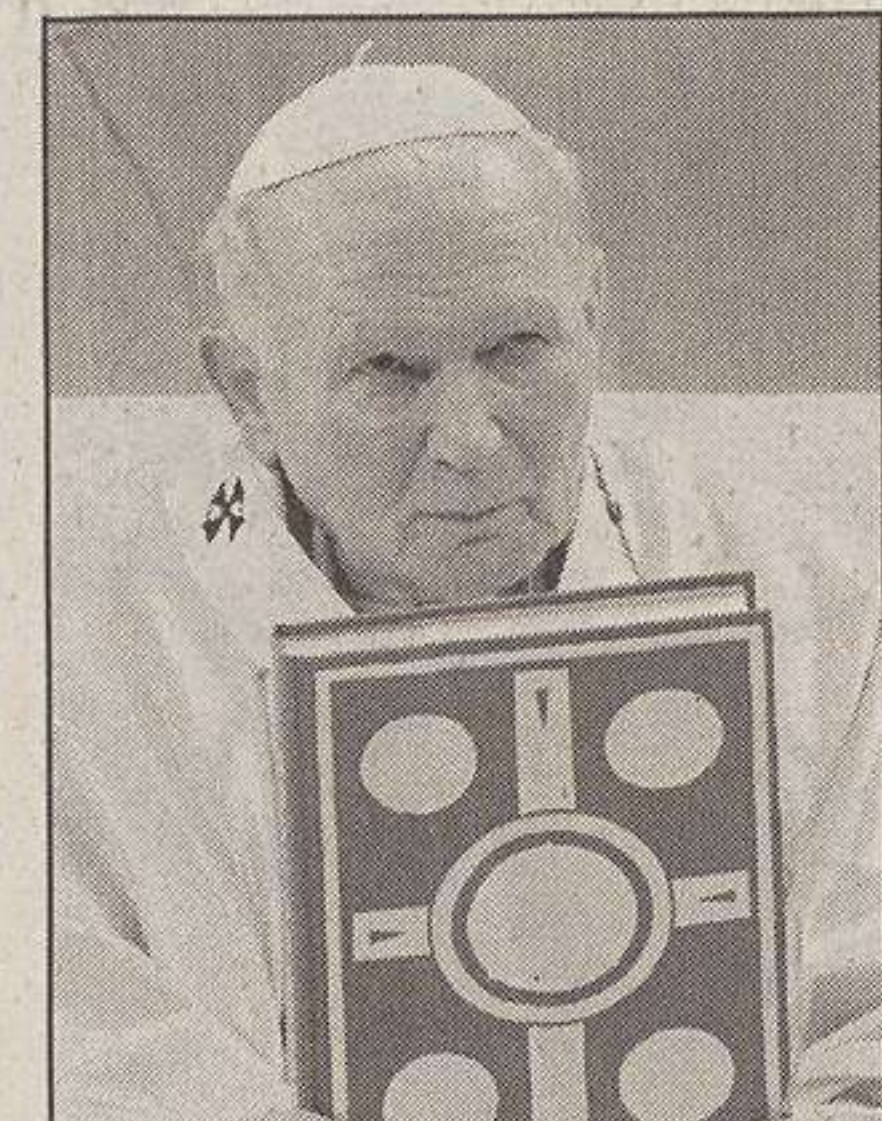
Petritsch ha informato i suoi interlocutori sulla risolutezza della comunità internazionale a far partire con urgenza un dialogo che conduca ad un accordo per risolvere la crisi del Kosovo.

L'uomo che doveva essere giustiziato è stato graziato ieri dal governatore del Missouri, Carnahan

Il Papa «salva la vita» a Mease

Giovanni Paolo II era intervenuto personalmente a suo favore

WASHINGTON Giovanni Paolo II ha prima allungato e poi salvato la vita di Darrell Mease, l' omicida condannato a morte in Missouri. Il governatore Mel Carnahan ha graziato Mease citando espressamente il «personale e diretto appello» rivoltogli dal Papa durante la visita a Saint Louis. Carnahan ha spiegato in una nota che, nel decidere di commutare la pena di morte in ergastolo, ha tenuto conto delle «straordinarie cirscostanze della richiesta del Papa e del significato storico della sua visita a Saint Louis». Il governatore democratico sottolinea naturalmente che continua ad essere a favore della pena di morte (come la stragrande maggioranza degli americani), ma che nella notte ha deciso di accogliere la richiesta «dopo un'attenta considerazione dell' appello diretto e personale del Papa». In realtà, pubblicamente, il Papa non ha fatto appelli diretti in favore di Mease, anche se nella sua visita americana ha più volte criticato la «cultura della morte» e ha chiesto agli Stati Uniti di abolire la pena capitale. Secondo indiscrezioni che trapelano dallo stato del Missouri, un'ora e mezzo dopo l' omelia pronunciata dal Pontefice a Saint Louis davanti ad oltre 100.000 fedeli, il Vaticano avrebbe però chiesto al governatore di graziare Mease.

La richiesta sarebbe stata trasmessa personalmente dal cardinale Angelo Sodano, segretario di stato del Vaticano, che ha invitato il governatore Carnahan a casa dell'arcivescovo di Saint Louis, Justin Rigali, per discutere il caso Mease. L' uomo salvato dal Papa aveva già beneficiato, almeno in parte, della visita di Giovanni Paolo II. La sua esecuzione era prevista in un primo tempo per il 26 gennaio, ma la Corte suprema del Missouri aveva deciso di rinviarla al prossimo 10 febbraio per evitare che il «boia di stato» entrasse in azione proprio con il Papa in città. La reazione del Vaticano a questa piccola astuzia era stata abbastanza severa.

«Grande soddisfazione» del Papa, secondo il portavoce vaticano Joaquin Navarro, per la concessione della grazia e Mease. «Durante il soggiorno del Santo Padre a St. Louis - ha detto Navarro - il cardinale segretario di Stato Angelo Sodano aveva avuto un colloquio privato col governatore dello Stato Mel Carnahan per presentargli a nome del Santo Padre una richiesta di clemenza per ragioni umanitarie nei riguardi del signor Darrel Mease». «Quando poi - ha detto ancora Navarro - il Santo Padre ha salutato il governatore del Missouri, lo aveva personalmente pregato di prendere in considerazione un atto di clemenza nei confronti del signor Mease».

Dopo la visita del Pontefice a Saint Louis e dopo le pressioni esercitate anche dal cardinale Sodano la pena capitale è stata commutata in ergastolo

Stati Uniti: grande battaglia politica al Senato a causa della deposizione di Monica Lewinsky

WASHINGTON *Battaglia al Senato Usa per la testimonianza di Monica Lewinsky. Democratici e repubblicani non riescono a mettersi d'accordo su quando e come interrogare i tre testimoni chiesti dall'accusa e su come chiudere il processo al presidente Bill Clinton. La speranza repubblicana di completare le testimonianze entro il fine settimana sembra tramontata, così come quella di tenere il voto finale sulla innocenza o colpevolezza di Clinton entro il 6 febbraio. Le due votazioni di mercoledì, dove è stata respinta una mozione per archiviare il processo ed approvata la richiesta di ascoltare i testimoni (Monica Lewinsky, Vernon Jordan e Sid Blumenthal), ha inasprito i rapporti tra i due partiti e i democratici sono diventati più baldanzosi.*

DAL MONDO

Colombia: dopo il sisma scatta l'ora dei saccheggi

BOGOTA' La polizia in servizio ad Armenia, la città colombiana più colpita dal terremoto, ha dovuto sparare vari colpi in aria e eseguire arresti per placare l'ondata di saccheggi compiuti da gruppi di senzatetto che reclamavano acqua e cibo e che hanno causato 10 morti. Di fronte alla gravità della situazione il presidente della repubblica Andres Pastrana ha deciso di recarsi personalmente nella città per coordinare gli aiuti. Commando composti da persone infuriate hanno attaccato supermercati e negozi forniti di generi alimentari. Una volta prese le merci, si sono prodotte battaglie fra gli stessi senzatetto.

Russia: la polizia scopre in un garage di Mosca un misterioso e sospetto deposito di mercurio

MOSCA Un misterioso deposito di mercurio è stato trovato dalla polizia in un garage della perfieria di Mosca. Nel garage, hanno detto gli agenti al quotidiano «Sigodnia», c'erano due tonnellate di mercurio stipate in 53 taniche, una quantità sufficiente ad avvelenare mezza Mosca. Al mercato nero, il mercurio viene venduto a un dollaro al grammo. Secondo esperti interpellati dal giornale, probabilmente gli accaparratori volevano tentare di ricavare da quella sostanza il cosiddetto «mercurio rosso», comunque irrealizzabile in laboratori di fortuna.

Berlino: è in atto guerra legale senza quartiere per la proprietà dell'ultimo pezzo del Muro

BERLINO L'ultimo pezzo di Muro a ridosso della Potzdamer Platz ha ingaggiato a Berlino una autentica guerra legale fra un commerciante tedesco che ritiene di essere il legittimo proprietario, e il gruppo Daimler-Benz che invece intende abbattere anche quell'ultimo resto per realizzare un vasto parcheggio. Erich Stanke (39 anni), uomo d'affari sostiene di aver ottenuto il segmento di Muro da un ufficiale delle guardie di frontiera della ex Ddr. In cambio, l'imprenditore aveva assunto nella sua azienda di ascensori 23 guardie tedesco-orientali.

Germania: per i mariti che maltrattano le moglie saranno avviati corsi rieducativi di gruppo

BONN I mariti maneschi in Germania, secondo piani del ministero incaricato delle pari opportunità, rischiano di doversi sottoporre ad una terapia obbligatoria di rieducazione. I piani prevedono che uomini già condannati con la condizionale per maltrattamenti ai danni delle mogli debbano partecipare a speciali «corsi»: in sedute di gruppo e per la durata di sei mesi i mariti violenti dovrebbero analizzare il proprio comportamento brutale e addestrarsi a sapere reagire in maniera non violenta.

CRISI DEL GOLFO

Scenari sempre più complessi

Iraq, nuovo attacco Usa: colpita una contraerea Allarme militare in Turchia

ANKARA Un nuovo attacco aereo americano sul Nord Iraq e un allarme rientrato per un missile iracheno contro la base della forza multinazionale a Incirlik hanno spinto ieri la difesa aerea turca a porsi in stato di allerta, mentre il governo appare in bilico tra la preoccupazione di non partecipare ad una guerra aperta contro Baghdad e quella di non distanziarsi troppo dall'alleato americano. Due aerei della forza multinazionale «Northern Watch» hanno sparato ieri missili contro una batteria antiaerea irachena a nord di Mosul, nella zona di non volo. Poco prima un falso allarme aveva messo in subbuglio Incirlik per il presunto lancio di un missile iracheno. Benchè l'allarme sia successivamente rientrato, i generali turchi hanno mostrato di prendere il pericolo sul serio affermando che le forze aeree sono «in stato di allerta» e «pronte a rispondere a qualsiasi minaccia». La crisi irachena è stata al centro ieri della riunione mensile del Consiglio Nazionale della Difesa (Mgk) turco, presieduto dal capo dello stato Suleyman Demirel alla presenza del premier Bulent Ecevit e i vertici delle forze armate. Secondo fonti bene informate è stata esaminata la situazione con particolare riguardo al ruolo di Incirlik, nella Turchia meridionale, e al nuovo piano del governo per una soluzione della crisi irachena.

Ecevit ha annunciato un «nuovo piano» per l'Iraq che prevede la fine delle «zone di non volo», nel quadro di un'intesa fra Baghdad, curdi, turcomanni e sciiti. Una posizione in netto contrasto con quella della Casa Bianca che non vede possibilità di dialogo con Saddam Hussein e vuole utilizzare i curdi per un'operazione volta a rovesciarlo.

Con altre 48 persone sono bloccati nelle Molucche dalla rivolta dei musulmani

Turisti italiani nel panico

In Indonesia i militari favorevoli all'indipendenza dell'ex colonia di Timor Est

SINGAPORE La situazione degli oltre 50 turisti stranieri bloccati da una settimana a Saparua, nell'arcipelago delle Molucche, a causa degli scontri tra esercito e ribelli musulmani si sta aggravando: dopo sei giorni di mancanza di medicinali per curare chi si è ammalato non è esclusa la possibilità che qualcuno di loro, specialmente gli anziani, perda la vita. Lo ha sottolineato con forza - per telefono - Roberto Garavaglia, il marito del gip milanese di «Mani Pulite» Cristina Mannocci, gli unici due italiani facenti parte del gruppo. «Mia moglie ha la febbre e in seguito alla tensione nervosa sta per crollare», ha detto Garavaglia, di professione medico, «ed anche altri nostri compagni di sventura si sono ammalati, o sono sull'orlo di una crisi di nervi. C'è una donna settantenne cardiopatica che sta molto male ed ha bisogno di medicinali qui introvabili». Garavaglia, ha detto che la situazione sanitaria nell'albergo dove sono alloggiati è disastrosa, ed ha definito «mostruosa» l'esperienza che il gruppo sta vivendo. «La nostra ambasciata si sta facendo in quattro per aiutarci», ha detto, «ma qui la gente comincia a perdere la testa». Le ambasciate d'Italia, Germania, Olanda, Francia e Gran Bretagna invieranno oggi un emissario ad Ambon, circa 50 km di mare da Saparua, per cercare di organizzare il prelievo dei turisti.

Intanto il ministro della difesa e capo delle forze armate indonesiane generale Wiranto ha dichiarato ieri che la potente casta dei militari condivide il parere del governo del presidente B.J. Habibie secondo cui la ex colonia portoghese di Timor Est, occupata dall'Indonesia, potrebbe ottenere l'indipendenza. «Se si verificasse una situazione in cui Timor Est potesse separarsi senza traumi dall'Indonesia, le forze armate sarebbero favorevoli», ha dichiarato Wiranto in una conferenza stampa. Mercoledì il governo ha indicato di preferire forme di autonomia per il territorio - in maggioranza di fede cattolica - ma ha aggiunto che se in un referendum i timoresi scegliessero l'indipendenza non farebbe opposizione. Il premio Nobel per la pace Jose Ramos-Horta, tra gli alfieri dell'indipendenza di Timor Est, ha però espresso forti dubbi sulla sincerità del governo, affermando di temere che la sua presa di posizione sia insincera e solo diretta a rabbonire la comunità internazionale. L'Indonesia ha invaso Timor Est nel 1975 e l'ha annessa l'anno dopo contro il parere delle Nazioni Unite, che tuttora non riconoscono la sovranità di Giakarta sul territorio. Sotto il pugno di ferro indonesiano, almeno 200 mila timoresi sono morti di stenti, di malattie o combattendo contro i soldati di Giakarta. Le Nazioni Unite accusano regolarmente il governo indonesianno di gravi violazioni dei diritti umani nel territorio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Dibattito pubblico ieri a Lubiana davanti alla Corte costituzionale, che deve decidere (da anni) in merito a un ricorso

«Il Tricolore? Pericolo per lo Stato»

Il partito nazionale sloveno contrario all'esposizione della bandiera italiana

LUBIANA Esposizione della bandiera italiana in Slovenia: punto e accapo. Ieri è tornata ad occuparsene la Corte costituzionale che, dopo il recente rinnovo delle cariche, ha deciso di riprendere da zero il dibattimento iniziato nel giugno 1997. L'alta corte ha analizzato il ricorso di incostituzionalità presentato dal partito nazionale sloveno (e dal suo leader Zmago Jelincic) nonché dal membro del consiglio di Stato Ivan Kristan in merito a stemma, bandiera e inno delle minoranze nazionali presenti in Slovenia.

Secondo gli autori del ricorso il tricolore italiano, adottato dai connazionali quale proprio simbolo, non potrebbe «garrire» in Slovenia, in quanto simbolo di uno stato estero. Di tutt'altro avviso, ovviamente, le minoranze, secondo le quali si tratta di un simbolo storico di tutti gli italiani. Ma l'iter alla Corte costituzionale, che si trascina da anni, sembra non avere fine.

Bisognerà infatti attendere ancora per conoscere la sentenza definitiva. Da rilevare che in merito vige attualmente il più totale «caos»: a Capodistria il tricolore non viene esposto da ben sette anni (si attende proprio il parere della corte), a Isola non ci sono problemi, mentre a Pirano viene esposto affiancato da un nastro con i colori nazionali sloveni.

Ieri i giudici hanno nuovamente ascoltato, in dibattito pubblico, le due parti. Jelincic - con un intervento prettamente politico - ha paventato che con l'esposizione della bandiera italiana si limita la sovranità slovena e ciò rappresenta un pericolo per lo Stato.

Di tutt'altro avviso il deputato italiano al seggio specifico Roberto Battelli e il presidente uscente della Comunità autogestita costiera per la nazionalità italiana, Silvano Sau, secondo cui il tricolore non è la bandiera dello stato italiano bensì quella di tutti gli italiani.

Andrebbe al Turismo

Papabile ministro, Herak si dimette dal Partito social-liberale

ZAGABRIA Il deputato parentino Ivan Herak, uno dei politici istriani più noti, ha deciso di uscire dal Partito social-liberale, mossa resa nota in una conferenza stampa ieri a Zagabria. L'abbandono di Herak non deve stupire: è da giorni infatti che si parla del parentino quale nuovo ministro del Turismo al posto di Sergej Morsan, la cui rimozione appare prossima. "Non avrei nulla in contrario a essere il titolare del dicastero del Turismo, carica che però non accetterò se dovessi iscrivermi all' Hdz (partito al potere, ndr)" ha detto Herak sottolineando di aver voluto consegnare la tessera partitica in quanto lo schieramento presieduto da Drazen Budisa "ha avuto negli ultimi mesi una brusca virata a sinistra". Rammentiamo che Herak, con Elio Martincic (attualmente all' Hdz), fu espulso dalle file della Dieta democratica istriana nel '93, per insanabili contrasti con la dirigenza regionalista che vedeva nel parentino un elemento disgregatore. Rivolgendosi ai giornalisti, Herak ha avuto parole di critica nei confronti dell'Esapartito di opposizione (dietini, social-liberali, popolari,socialdemocratici, contadini e liberali), affermando che questa coalizione potrà sì imporsi alle prossime elezioni parlamentari ma non sarà poi in grado di guidare il Paese con successo. Drazen Budisa, che giorni fa aveva risposto picche al capo dello Stato Tudjman il quale gli aveva offerto una poltrona governativa, si è detto contento per quanto deciso da Herak. "Ora saremo molto più omogenei al Sabor".

Previsto a luglio

Pirano organizza un concerto del celebre tenore Josè Carreras

PIRANO Concerto di lusso nella località che diede i natali a Giuseppe Tartini. In questi giorni a Pirano un nutrito gruppo di sponsor che fanno capo ad alcune delle principali aziende turistico-alberghiere e imprese commerciali della zona hanno annunciato che il 10 luglio nella piazza principale della cittadina canterà il celebre tenore spagnolo Josè Carreras; si esibirà anche il soprano austriaco Eva Lindt, accompagnata dall'orchestra della Filarmonica slovena. Il concerto verrà sostenuto finanziariamente anche dalla locale municipalità, che dovrebbe assicurare il 10% della somma necessaria per l'eccezionale avvenimento musicale. Nel contempo il comitato organizzatore ha annunciato che per l'occasione in piazza Tartini verranno allestiti 4.500 posti a sedere. Sembra che il biglietto del concerto verrebbe a costare 9.000 talleri (circa 100 mila lire). Gli organizzatori fanno presente che dopo il riuscitissimo concerto di quattro anni fa allestito per il noto cantante lirico spagnolo a Lubiana, ora Carreras si è deciso a tornare in Slovenia e il merito va parzialmente attribuito anche a Ciril Rozman. Si tratta di un oncologo sloveno di fama mondiale, che una decina di anni fa è riuscito a guarire Carreras da una grave forma di leucemia. I preventivi del progetto finanziario del concerto del prossimo luglio dovrebbero aggirarsi sugli 800 mila marchi.

Trattandosi di un avvenimento di livello internazionale, gli organizzatori confidando anche in una massiccia affluenza degli amanti della buona musica provenienti dalle attigue località confinarie.

IL CASO

La polizia blocca un'imbarcazione

Lissa, raffiche di mitra contro pescatori italiani sorpresi in acque croate

SPALATO Momenti drammatici ieri per l'ennesimo caso di sconfinamento in acque territoriali croate da parte di un peschereccio italiano. Sorpreso a pescare di frodo nelle vicinanze dell'isola di Lissa, l'equipaggio del "Nuovo Vicenzo Padre"(immatricolato a Manfredonia) ha tentato di sfuggire alla cattura del motoscafo della Polizia marittima croata "Smjeli", chiamando in aiuto l'equipaggio di un secondo motopeschereccio. La seconda unità si è prontamente diretta verso il motoscafo e il peschereccio, con l'equipaggio a lanciare in acqua diverse funi nel tentativo che queste si impiglino tra le eliche dello scafo della polizia. E' stato a quel punto che un agente croato ha imbracciato un fucile automatico, facendo partire in aria diverse raffiche. Il secondo peschereccio si è velocemente allontanato verso le acque internazionali, mentre il "Nuovo Vicenzo Padre" è stato scortato sino allo scalo di Lissa, dove i pescatori italiani sono comparsi dinanzi al giudice comunale per le trasgressioni. Resi noti i nomi dei componenti dell' equipaggio: si tratta di Cosimo Salvemini, 28 anni, comandante dell'unità, Ferdinando Guerra, 56 anni, Raffaele Salvemini, 36 anni, Michele Salvemini, 31 anni e Salvatore Cirillo, 31 anni. Del caso è stato avvertito il Consolato d'Italia a Spalato. Nell'incidente nessuno è rimasto ferito.

Prima emissione in Slovenia per coprire i «buchi» del villaggio turistico

Lubiana scopre le obbligazioni Salvata l'Alberghi Bernardino

L'operazione gestita dalla Nuova banca di Lubiana, una delle maggiori del Paese. Migliorie alla struttura tra Portorose e Pirano

PORTOROSE Prima emissione di obbligazioni in assoluto in Slovenia per poter assicurare sufficienti capitali destinati in primo luogo allo sviluppo del turismo d'élite nel comprensorio costiero. Questa volta però non sono stati gli istituti di credito regionali a sostenere l'importante operazione ma è entrato direttamente in campo uno dei maggior enti bancari del Paese. Si tratta della Nuova Ljubljanska Banka (Nuova banca di Lubiana). Una delle prime consistenti quote di cartevalori per una somma globale di 20 milioni di marchi verrà parzialmente impiegata per salvare le pendenze finanziarie accumulate sinora dal villaggio turistico Bernardino, situato tra Portorose e Pirano. L'altra trance verrà erogata per il completamento di alcuni impianti turistici di specifica importanza di questa azienda, i cui lavori di costruzione sono iniziati proprio nei giorni scorsi. Davanti a un folto pubblico d'imprenditori e giornalisti lo speciale contratto è stato siglato dal direttore generale della nuova Spa Alberghi Bernardino Cedomil Vojnic e dal presidente del consiglio d'amministrazione della nuova Ljubljanska Banka Marko Voljc. I due dirigenti hanno comunicato i dettagli della grossa operazione finanziaria. Il primo febbraio l'azienda turistico alberghiera Alberghi Bernardino emetterà un lotto di carte valori di prima categoria pari a 2 miliardi di talleri (20 milioni di marchi). Il valore nominale di ogni obbligazione è di 1000 marchi. Secondo i termini del contratto, 7,5 milioni di marchi, in forma di carte valori verrà acquisito dalla società per lo sviluppo economico della Slovenia. In tal modo verranno saldate le grosse pendenze finanziarie, sotto forma di crediti, che il complesso turistico alberghiero di Portorose ha accumulato nei confronti di questa specifica agenzia economica statale, che tuttora detiene ben il 98% del pacchetto azionario degli Alberghi Bernardino.

La seconda trance di obbligazioni (12,5 milioni di marchi) verrà rilevata dalla banca lubianese. È stato sottolineato tra l'altro che la vendita di queste carte valori conosciute all'estero come «underwritting» consentirà al villaggio turistico Bernardino di completare il progetto denominato Laguna. Si tratta di un suggestivo parco marino, i cui lavori hanno preso il via qualche settimana fa, composto da piscine coperte della superficie complessiva di un migliaio di metri quadri. Inoltre sulla spiaggia di Bernardino verranno realizzati altri impianti complementari. L'ambizioso disegno dovrebbe venire completato già entro la metà di aprile. L'investimento globale è di 12,5 milioni di marchi, che verrà coperto dalle nuove obbligazioni. Naturalmente l'intera operazione finanziaria verrà coperta dalla Nuova Ljubljanska Banka.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,26 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0053 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 262,67 Lire
Kuna 1,00	= 0,1357 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.291,39 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.103,23 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.115,69 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 1.011,30 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Consiglio municipale fiumano compatto per i Giochi 2005

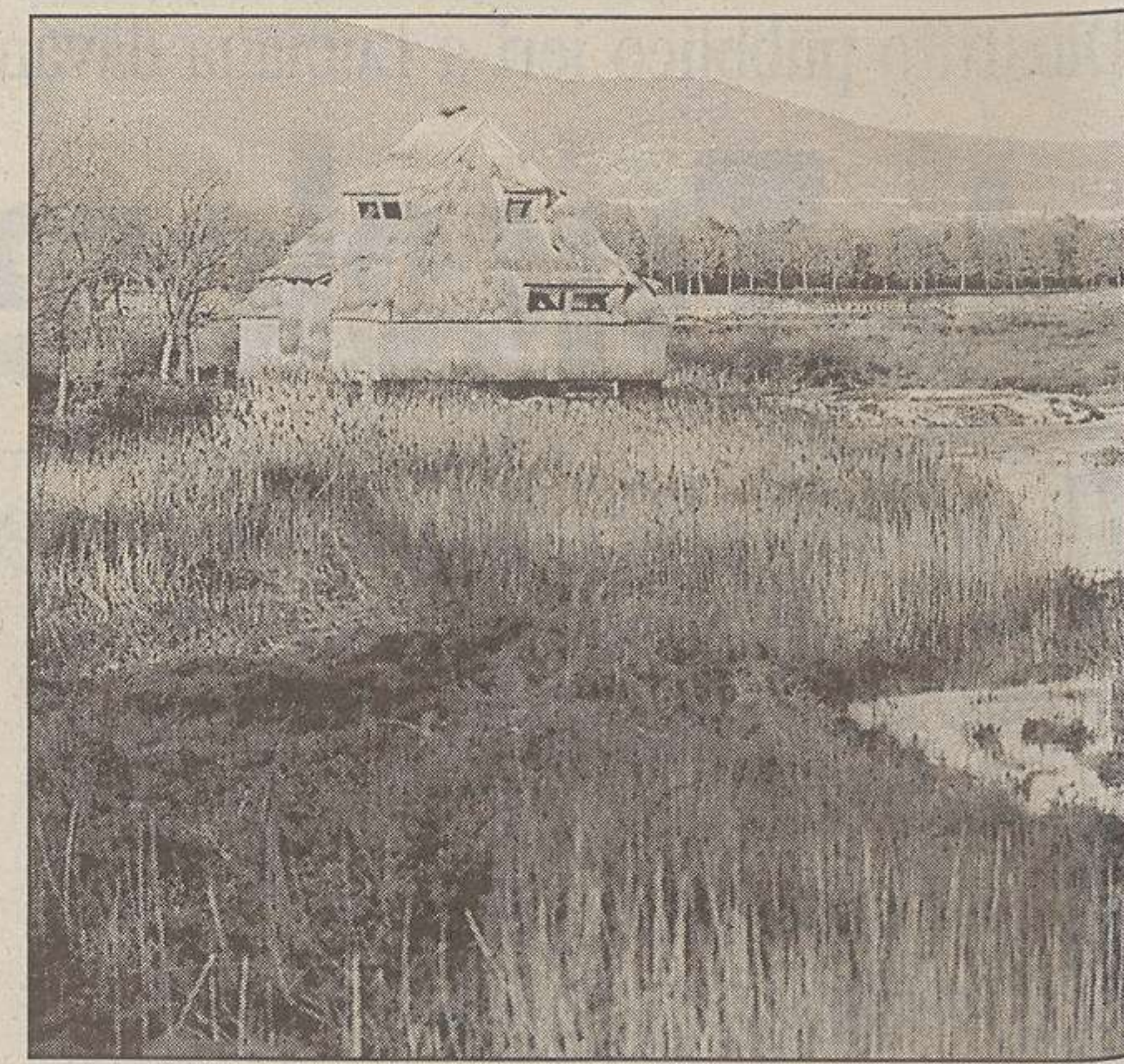
FIUME Forse come mai finora, il Consiglio municipale fiumano ha manifestato un'encomiabile unità d'intenti approvando la relazione della giunta cittadina sulle attività finora espletate in merito alla candidatura di Fiume per i Giochi mediterranei del 2005. Poste in disparte le ruggini partitiche, i consiglieri hanno accettato il resoconto all'unanimità, esternando soddisfazione per quanto compiuto finora. Ha voluto essere presente anche Anton Vrdoljak, presidente del Comitato olimpico croato: ha promesso il massimo appoggio del governo alla città, specie per risolvere i problemi delle infrastrutture viarie. È stato il vicesindaco e assessore allo sport, Luciano Susanj, a illustrare le attività espletate sino a oggi e quelle che dovranno venire portate a termine sino alla fine di aprile, quando a Tunisi si deciderà a chi assegnare l'organizzazione dei giochi in programma tra sei anni, scegliendo tra un lotto di quattro concorrenti, ossia la spagnola Almeria, la cipriota Nicosia, la montenegrina Budva e Fiume. Già stabilito che la rassegna sportiva mediterranea del 2005 si terrà dal 12 al 26 giugno, mentre al competente organismo è stato proposto che siano in programma 26 discipline sportive, di cui 22 olimpiche, due non olimpiche (bocce e karatè) e due per sportivi handicappati, ovvero atletica e nuoto. Se la candidatura di Fiume verrà accettata, la rassegna si svolgerà pure ad Abbazia, Icici, Draga di Moschiena, Veglia, Crikvenica, Portoré (Kraljevica), Buccari, Kostrena e Delnice.

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

INTERREG Notizie

La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia

Il punto di osservazione dell'avifauna sull'Isola della Cona. In basso, gare internazionali di kayak sull'Isonzo.

Iniziative per la valorizzazione di un percorso fluviale di rara bellezza, finanziate con i fondi comunitari di Interreg 2

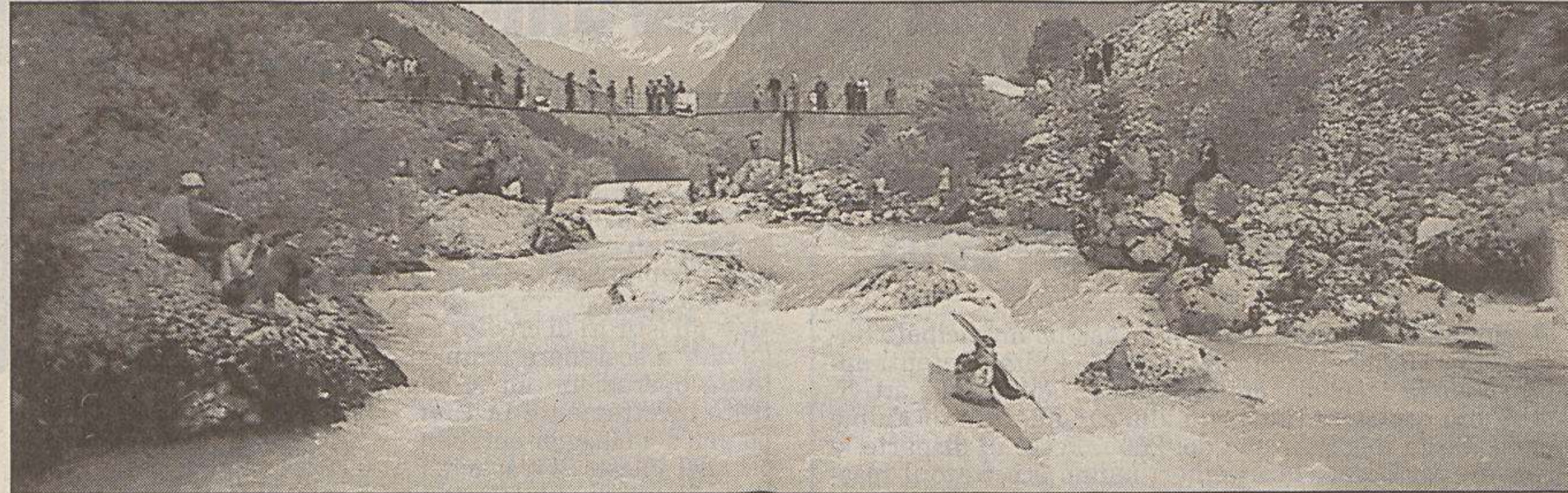
Isonzo, patrimonio comune di due Stati

Il fiume che nasce in Slovenia e sfocia a Punta Sdobba diventa attrazione per un turismo «ecologico»

Progetto varato dalla Provincia prevede una serie di infrastrutture nella zona della frontiera, a Turriaco e sull'Isola della Cona

Tra le due Gorizie una pista ciclopedonale

Il progetto di paternariato con il Comune di Nova Gorica varato dalla Provincia di Gorizia (rientrante nel più ampio programma di sviluppo socio-economico, costituito dal Patto transfrontaliero) prevede sia la realizzazione di una serie di infrastrutture di tipo turistico-sportivo nella zona di confine presso Gorizia e Nova Gorica e più a sud in territorio italiano (e in particolare a Turriaco e nella stessa Isola della Cona), che una azione di promozione per incrementare l'afflusso turistico lungo tutto il percorso dell'Isonzo. Nello specifico si conta di realizzare un percorso ciclo-pedonale tra Gorizia e Nova Gorica (in particolare tra la via degli Scogli del capoluogo isontino e Salcano in Slovenia), un approdo per canoe e kayak sia sulla sponda destra del fiume nel Parco cosiddetto dell'Isonzo in via ponte del Torrione di Gorizia, sia sulla sponda sinistra presso l'ex mulino di Salcano in territorio sloveno. Un altro intervento infrastrutturale di tipo turistico-sportivo, a completamento di quanto già esistente sulla sponda sinistra del fiume, sarà realizzato a Turriaco e si provvederà pure a potenziare la segnaletica informativa nell'Isola della Cona.Si prevede infine di lanciare pubblicitariamente le località sopra citate con tutta una serie di strumenti comunicativi quali depliant, l'apertura di una pagina in Internet, per l'inaugurazione del percorso turistico ciclopedonale transfrontaliero.

Con tali operazioni la Provincia di Gorizia si prefigge di aumentare l'afflusso di visitatori nelle zone oggetto degli interventi anche attraverso la predisposizione di pacchetti di offerte turistico-ambientali da destinare alle agenzie di viaggio in modo da ricavarne un ritorno socioeconomico lungo tutta l'area attraversata dal fiume Isonzo. Interessante anche il dato occupazionale che l'iniziativa comporterà: si tratta di impiegare 100 persone nella fase attuativa e altre 200/300 anche a part-time, soprattutto occupazione giovanile, una volta arrivati alla fase gestionale vera e propria. Quanto ai tempi necessari per portare a completamento il progetto si ritiene che nell'autunno del 2000 si possa arrivare all'inaugurazione delle infrastrutture programmate. Circa le risorse da utilizzare per l'iniziativa transfrontaliera la Provincia di Gorizia può far conto su 500milioni di lire.

Tra i numerosi patrimoni naturalistici che si "dividono" tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia ce n'è uno di particolare pregio che non poteva non essere oggetto di un' iniziativa di cooperazione transfrontaliera a vantaggio delle comunità italiana e slovena: si tratta del fiume Isonzo (Soca in sloveno) che nasce in Val Trenta nella vicina Repubblica, scorre vicino a Plezzo (Bovec), attraversa Caporetto (Kobarid) e Tolmino (Tolmin) per arrivare a Salcano (Solkan) nei pressi di Nuova Gorizia (Nova Gorica) dove lascia il territorio sloveno ed entra in quello italiano attraversando Gorizia. Poi costeggia Savogna, Gradisca, San Pier (tutte località al cui nome si accompagna inevitabilmente quello del Fiume in questione), lambisce Turriaco e sfocia con un bell'estuario a Punta Sdobba nell'Alto Adriatico.

Previsti approdi per imbarcazioni (canoe e kayak), percorsi per mountain-bike, e riserve naturali

Un percorso di rara bellezza ambientale sia nella parte montana, in Slovenia, che in quella pianeggiante in Friuli-Venezia Giulia, tant'è che finora si sono già realizzate alcune interessanti e apprezzate iniziative di carattere turistico-ambientale che sfruttano e valorizzano questo bene: ci si riferisce in particolare per quanto attiene la parte slovena, all'inserimento del territorio delle sue sorgenti nel Parco naturale del Tricorno, alla costruzione di numerose infrastrutture di carattere sportivo, quali approdi per imbarcazioni (canoe e kayak), una pista ciclabile lungo la sponda ovest per mountain bike, mentre nella parte italiana sono state costituite e allestite una riserva naturale regionale meglio conosciuta come Parco dell'isola della Cona, presso la foce del fiume, ed un altro parco, quello di Piuma, nell' omonima località nella periferia nord-occidentale della città di Gorizia, lambita dall' Isonzo.

Ma nella consapevolezza che si può fare molto di più in questo campo, tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, e soprattutto in modo integrato, la Provincia di Gorizia ha saggiamente predisposto un progetto di valorizzazione turistica dell'intero percorso fluviale dalle sorgenti alla foce ottenendo al riguardo il suo inserimento tra i progetti finanziabili col Fondo Comunitario Interreg 2 Italia-Slovenia.

A lato, la lavorazione della ceramica. Un'iniziativa Interreg Italia-Slovenia punta a rilanciare l'artigianato transfrontaliero, internazionalizzando le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia lungo la fascia confinaria.

Uno studio dovrà individuare le possibilità di avviare attività produttive e commerciali in territorio sloveno

Imprese locali che si aprono ai mercati

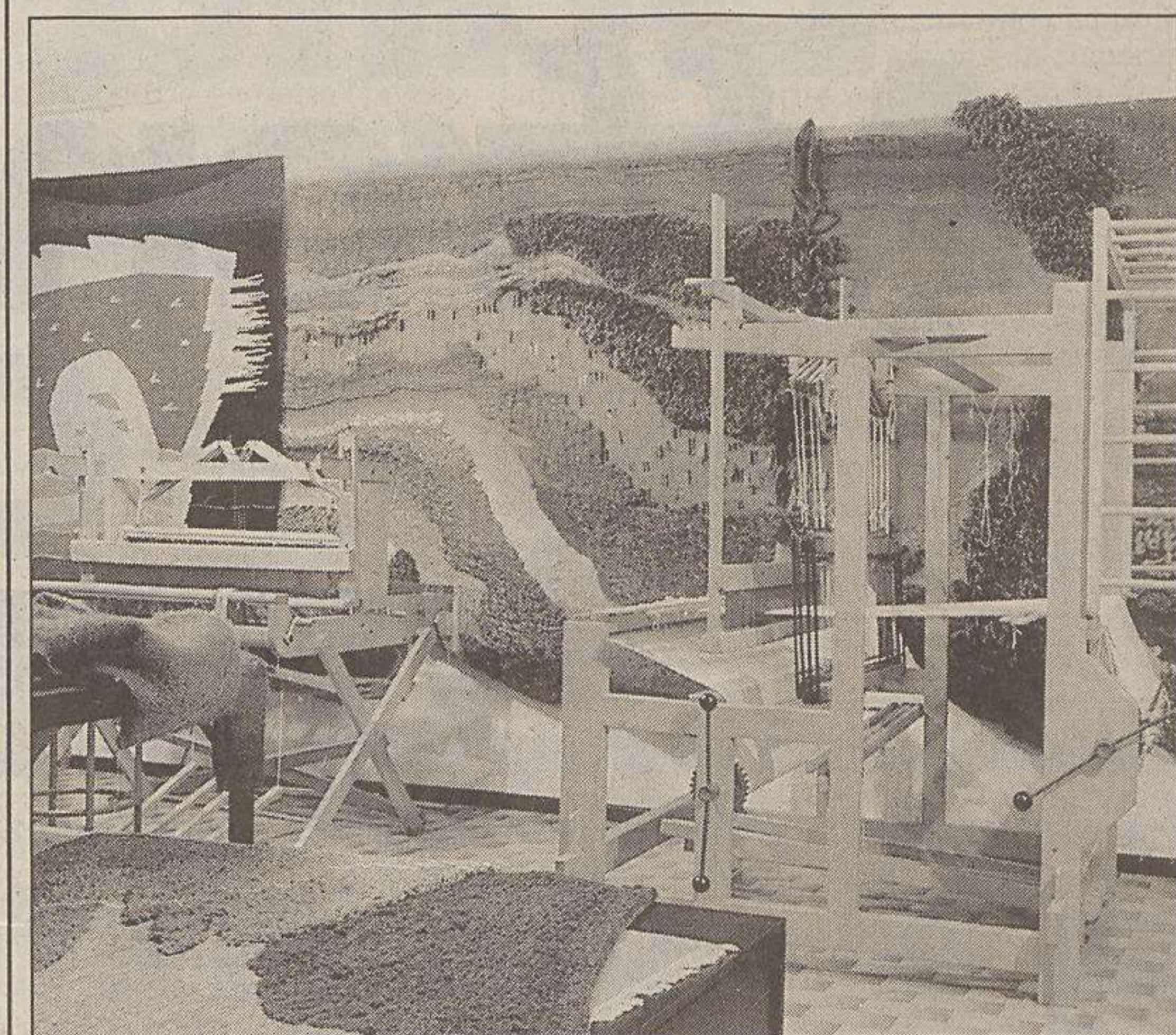
Artigianato transfrontaliero, l'internazionalizzazione delle aziende lungo i confini

Sviluppare l'artigianato transfrontaliero, studiando la possibilità di joint-venture. O, comunque, favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese che operano in Friuli-Venezia Giulia, nella fascia confinaria con la Slovenia. Questi gli obiettivi dell'omonimo progetto sull'artigianato inserito nel programma operativo Interreg II Italia-Slovenia. Si tratta di uno studio, che verrà promosso dall'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, per un costo complessivo di 400 milioni di lire. L'indagine dovrà individuare le possibilità per le imprese artigiane di avviare fattive collaborazioni con le imprese slovene, e/o per avviare nuove realtà produttive e commerciali in Slovenia. Attraverso incontri, seminari e la realizzazione di guide informative si punta inoltre a promuovere la cooperazione transfrontaliera.

Come spiega la scheda illustrativa predisposta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, il progetto parte dalla constatazione che le aree interessate (le province di Trieste, Udine e Gorizia per la parte italiana e tutta la Slovenia) presentano delle caratteristiche morfologiche ed economiche tali che possono essere considerate aree omogenee da un punto di vista produttivo. Infatti il tessuto imprenditoriale è prevalentemente formato da piccole e medie imprese, che incontrano grosse difficoltà di apertura verso nuovi mercati, nell'individuazione di nuovi prodotti, nell'utilizzo di tecniche gestionali innovative e soprattutto dalla mancata conoscenza di informazioni sulle caratteristiche economiche, legali, fiscali, dei mercati europei e in particolare di quei Paesi che a breve entreranno a far parte dell'Unione europea.

Tutti questi fattori rappresentano un freno alla possibilità di sviluppo delle realtà produttive esistenti nonché di avvio di nuove iniziative imprenditoriali. Una cosa appare sin d'ora evidente: gli interventi necessari per la creazione di un'area basata sulla cooperazione transfrontaliera vanno oltre le disponibilità del programma Interreg, implicando altri interventi di carattere finanziario, formativo, professionale. Tuttavia, un primo passo verso tale unificazione può essere percorso attraverso la conoscenza diretta delle possibilità di sviluppo e delle problematiche ad esse correlate al di qua e al di là del confine.

Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni
della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni
via S. Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119-3775122. Fax: 040/3775025.
E-mail:aff.comunitari@regione.fvg.it

Apripista alle joint-venture italo-slovene

A fianco, un telaio per la tessitura di tappeti. Uno studio dovrà evidenziare le possibilità di costituire delle joint-venture per la creazione di reti di vendita, per la promozione di prodotti, nonché per la realizzazione di nuove realtà produttive oltre confine.

Lo studio dovrà evidenziare in particolare le possibilità di costituire delle joint-venture, nonché evidenziare tutte quelle possibilità che possono favorire l'internazionalizzazione delle imprese e quindi porre le basi per la realizzazione di progetti comuni di collaborazione. L'attività di studio verrà realizzata da professionisti di provata esperienza.

Si dovranno inoltre evidenziare tutte le problematiche, siano esse burocratiche, legislative e tecniche che possono sorgere per la costituzione di joint-venture, per l'internazionalizzazione delle imprese, per la creazione di reti di vendita, per la promozione di prodotti, nonché per la realizzazione di nuove realtà produttive oltre confine. Si tratta di una fase molto delicata del progetto in quanto la definizione e l'individuazione di tali problemi sono di vitale importanza, soprattutto per le piccole imprese non attrezzate in tal senso, al fine di avviare dei progetti economici e produttivi di difficile o addirittura impossibile attuazione.

Il principale obiettivo del progetto è quello di fornire alle aziende uno strumento attraverso il quale conoscere e utilizzare le possibilità di sviluppo offerte dall'Ue e dal mercato unico europeo, nonché quello di favorire l'avvio di fattive collaborazioni transfrontaliere nel settore dell'artigianato.

C'è inoltre la prospettiva di ricercare e individuare nuovi interlocutori, di creare condizioni favorevoli per la nascita di imprese artigiane e per la nascita di nuovi posti di lavoro, per favorire la crescita tecnologica e organizzativa delle imprese, per infine promuovere la creazione di nuovi punti vendita e quindi favorire la commercializzazione dei prodotti artigianali.

Progetti di cooperazione transfrontaliera, come si può incorrere in errori madornali nel passaggio da un idioma all'altro. Un seminario a Bolzano

Traduzioni, le «trappole» della lingua

«Falsche Freude, false friends, falsi amici»: sono casi noti in tutte le lingue e stanno ad indicare la possibilità di incorrere in errori madornali nel passaggio da una lingua all'altra.

Per il furto di un portafoglio in Italia ci si rivolge alla Questura, in Austria alla Polizeidirektion, ma a Bolzano il turista di Klagenfurt deve rivolgersi alla «Quaestur», nome ignoto al vocabolario tedesco. Se cerchiamo il responsabile di un ufficio comunale a Trieste chiediamo del dirigente, mentre ad Innsbruck dovremmo chiedere del Leitender Beamte, lasciando il Dirigente a dirigere l'orchestra a teatro. Ed attenzione al bar: il cappuccino non è un frate, né l'espresso un treno veloce. Il Senato italiano è in qualche modo corrispondente al Bundesrat austriaco, mentre il Senat è organo giudiziario. E che dire delle poste del bilancio regionale che in una pessima traduzione diventano l'ufficio postale della Regione? Certo, si tratta talora di errori banali che al massimo generano piccoli disguidi nello scorrere della vita quotidiana.

Ma quando due partner del Friuli e della Carinzia collaborano in un progetto di cooperazione transfrontaliera, questi «falsi amici» possono causare gravi inconvenienti, tanto più se pensiamo che in ambito Interreg convivono non solo lingue diverse ma fondi diversi (comunitari, nazionali e regionali) ed altrettanti sistemi amministrativi diversi. E quanto siano diverse le procedure amministrative di Veneto, Bolzano, Tirol, Salzburg, Kaernten e Friuli-Venezia Giulia - partner dell'Interreg Italia-Austria - lo si è verificato nelle scorse settimane in occasione di un seminario di aggiornamento proposto dalla Provincia di Bolzano ed organizzato dall' Accademia Europeistica di quella città, attiva da anni proprio nello studio dei molteplici rapporti che intercorrono tra linguistica, giurisprudenza ed amministrazione.

Il seminario è stato solo il primo di una serie di iniziative che si svilupperanno nelle regioni Interreg italo-austriache e che si vuole però estendere anche al confine italo-sloveno. E che prevedono non solo seminari e dizionari ma anche visite di aggiornamento, corsi linguistici, convegni e pubblicazioni varie. E' evidente che i risultati di tali iniziative hanno un interesse pratico nella vita quotidiana di tutti noi, ma è interessante constatare che già in occasione dell'ultima riunione del Gruppo Tecnico di Lavoro Italia-Austria sono emerse nuove indicazioni su come affrontare problemi di metodo e gestione dei progetti transfrontalieri, una volta che ognuno dei partner ha potuto prendere atto dei meccanismi amministrativi e dei vincoli giuridici che condizionano - nel bene e nel male - l'attività delle varie Amministrazioni coinvolte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro centro estetico terapico palestra. Tel. 0481-489271. (C.00)

SIGNORA educata automunita cerca lavoro assistenza anziani. Lunga esperienza attestata. Tel. 040/415726. (A1039)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. Agenzia telemarketing cerca signore-ine minimo 25enni per lavoro di ricerca mercato telefonica fisso 600.000 più incentivi. Telefonare lunedì 25/1/99 ore 9-15. Tel. 040/314745. (GUD/4)

AFFERMATA società di telecomunicazioni seleziona per sede di Trieste responsabile commerciale. Telefonare 0348/2248629. (A1223)

AGENZIA IMMOBILIARE cerca venditori esperti nel settore possibilità elevati guadagni. Presentarsi lunedì 25/1, 16-18.30 Eurocasa, Battisti 8. (A00)

APPRENDISTA commessa esperta vendita cerca Ottica Giornalfoto. Presentarsi martedì ore 13 piazza della Borsa 8. (A1043)

AZIENDA Cormons cerca operatore macchina flessografica possibilmente con esperienza. Eventualmente anche giovane milite assolto da inserire in formazione. Tel. 0481/60800. (G.UD)

CARENA impresa di costruzioni assume geometra per ufficio tecnico-gare contabilità ricerche di mercato. Indispensabile conoscenza computer-Winword Excell. Inviare curriculum via Lazzaretto Vecchio 13, Trieste. (A.971)

CERCASI apprendista parrucchiera. Presentarsi 26 alle ore 18 in via Rossetti n. 7. (A1042)

CERCASI apprendista volonteroso pasticciere o panettiere più di 18 anni panificio Giudici via Oriani 9/A. (A1211)

CONSULENZA INFORMATICA S.R.L., società che opera nel settore informatico, cerca impiegata full-time per propria amministrazione. Richiede serietà, dinamicità, esperienza su Microsoft Office e nella tenuta della contabilità ordinaria. Offre assunzione immediata e incentivi. Inviare curriculum manoscritto alla ns. sede a Trieste in piazzale dei Legnami 1/a. (A1020)

DITTA operante nel settore delle macchine per ufficio ricerca personale tecnico. Inviare curriculum a fermo Posta centrale Trieste c.i. 32976022. (A1007)

MANPOWER SPA ricerca giovani operai generici preferibilmente con diploma in meccanica o tecnico per impiego duraturo a Trieste. Corso Cavour 3/a Trieste, tel. 040/368122 - fax 040/368171. (A1011)

PRIMARIO gruppo Svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia. 0432/502090. (C00)

STUDIO professionale ci ha incaricato di ricercare per la propria sede in Trieste n. 1 addetta alla segreteria part-time. Si richiede ottima conoscenza della dattilografia. Titoli preferenziali saranno la conoscenza della stenografia e di una lingua straniera. Inviare dettagliato curriculum a: E - Laborfriuli Srl, Divisione gestione risorse umane, Udine, via Aquileia 17. (A.846)

TECNICO laureato o diplomato elettronica telecomunicazioni informatica seleziona società regionale di telefonia. Telefonare 040/634411. (A1223)

5 Rappresentanti

AGENTI monomandatari L. 8/10 milioni al mese azienda leader mondiale ricerca per vendita a negozianti di innovative attrezzature senza concorrenza. Requisiti 30/42 anni, esperienza di vendita, residenza Nord/Est Italia. Inserimento immediato; disponibilità tassativa per inizio lavoro 8/2/99. Offriamo condizioni particolari per il primo periodo, zona esclusiva, formazione teorico-pratica, provvigioni mensili, possibilità carriera. Telefonare lunedì 25/1 dalle 9 alle 17 al n. 02/9052404. (G00)

6 Lavoro a d*+omicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A1005)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A1047)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

MONFALCONE cerco affitto miniappartamento con servizi. Tel. 040/312190. (A1013)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

50 MQ UFFICI 130 magazzino zona San Giovanni accesso camion privato affitta. 040/571139. (A664)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 affittasi mini, bicamere, tricamere nel mandamento. (C00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 locale commerciale di 120 mq con servizi termoautonomo ampia corte. (C00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo, zona pedonale, 60 - 80 mq. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (GMi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

049-8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (G,Pd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà, telefonare 040/634075. (A1022)

CERCHIAMO per cliente referenziato, piccolo palazzo 500/600 mq, zona centrale, anche da restaurare. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

CLIENTE referenziato cerca appartamento ristrutturato zona centrale tranquilla. Piano alto con ascensore, 70/80 mq. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

GEOM. SBISÀ cerca appartamento salone, quattro camere, terrazza, massimo 450.000.000. Via San Zaccaria 4/c 040/366866. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo soggiorno, cucina, due camere, servizi, poggioli, cantina, purché zona servita. Professionecasa 040/638408. (A00)

VILLETTA con giardino proprio, indipendente, accesso auto, cerchiamo urgentemente per nostra clientela, definizione immediata. Professionecasa 040/638408. (A00)

Continua in 24.a pagina

ZFINA21

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

TriesTe

AVVISO

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
Servizio Contratti e Grandi Opere

Il Comune di Trieste bandisce un concorso di idee indirizzato al settore della comunicazione e della grafica (studi di comunicazione e grafica esperti nel settore), per la **proposta ed elaborazione di un pay-off e di un logotipo che caratterizzino l'attività dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e siano identificabili con la città e con i quali possano integrarsi i logotipi dei singoli Istituti museali cittadini.** Il relativo bando di concorso è in pubblicazione all'Albo Pretorio fino al giorno 22 febbraio 1999. Per informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Area Cultura - Via Rossini n. 4 - IV piano - telefono 040.6754019 - telefax 040.6754303.

Trieste, 22 gennaio 1999

Il Dirigente di U.O.: **uido Giannini**

Lavviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	18	26	PECHINO	-4	7
BOGOTA	11	21	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	24	30
BRUXELLES	4	7	KIEV	1	3	SAN FRANCISCO	3	14
BUDAPEST	-1	4	L'AVANA	18	28	SANTIAGO	12	31
BUENOS AIRES	19	28	LIMA	19	27	SEOUL	-6	1
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	8	18	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	11	24	MANILA	25	31	SYDNEY	22	26
DUBAI	13	24	MONTEVIDEO	20	26	TAIPEI	17	20
DUBLINO	8	10	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	11	17
FRANCOFORTE	2	5	NEW YORK	2	7	TOKYO	4	16
GIAKARTA	23	30	NIZZA	5	17	TORONTO	-3	1
HANOI	21	26	NUOVA DELHI	12	17	WASHINGTON	0	13

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 28 gennaio 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione, al mattino, possibile nuvolosità residua, specie sulle zone orientali; in giornata cielo in genere poco nuvoloso su tutte le zone e Bora moderata sulle zone orientali. Sulla pedemontana possibili raffiche di Tramontana.

DOMANI — **attendibilità 80%**
Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, salvo qualche locale annuvolamento più consistente. Sulle zone orientali soffierà Bora moderata. Farà decisamente freddo, specie in montagna.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo poco nuvoloso o variabile e farà più freddo di sabato.

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,6	8,5
GORIZIA	-1,8	9,7
MONFALCONE	-2,7	10,5
UDINE	-1,5	8,7
PORDENONE	-2	7,6

Oggi: 2.000 m -10°C; 1.000 m -4°C. Tmax. 6/9, Tmin. 0/3 (Udine); Tmax. 6/9, Tmin. 3/6 (Trieste).

DOMANI: 2.000 m -20°C; 1.000 m -15°C. Tmax. -1/+2, Tmin. -7/-4 (Udine); Tmax. -1/+2, Tmin. -4/-1 (Trieste).

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	9
VENEZIA	-1	9
MILANO	2	10
TORINO	0	12
GENOVA	6	15
BOLOGNA	4	14
FIRENZE	0	11
PISA	-3	12
ANCONA	2	11
PERUGIA	1	11
PESCARA	7	11
L'AQUILA	2	9
CIAMPINO	5	12
FIUMICINO	6	13
CAMPOBASSO	0	4
BARI PALESE	6	12
NAPOLI	8	13
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	8	12
R. CALABRIA	8	13
PALERMO	9	14
MESSINA	9	12
CATANIA	8	14
CAGLIARI	8	14
ALGHERO	7	14

VIABILITA' **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6, con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **SS 58 «della Carniola»:** senso unico alternato al km 2,3. **SS 465 «della F.lla Lavardet e Valle S.Canciano» - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS.52 bis:** in comune di Prato Carnico, senso unico alternato dal km 18,1 al km 18,8. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo. **SP 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»:** in Comune di Sagrado, senso unico alternato dal km 6,9 al km 7,1 (dalle ore 7 alle ore 18).

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso con sporadiche nevicate sull'arco alpino. Sereno sul resto del Nord, con addensamenti più consistenti sull'Emilia-Romagna, dove non si escludono sporadiche precipitazioni, che risulteranno nevose anche a quote basse. Al Centro e sulla Sardegna: coperto sulle regioni adriatiche con sporadiche precipitazioni che risulteranno nevose anche a quote basse. Sulle altre regioni sereno con locali annuvolamenti più consistenti sulle zone montuose dove non si esclude qualche sporadica nevicata. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso con brevi precipitazioni, che sulle zone collinari e montuose adriatiche potranno essere nevose.

TEMPERATURA: In diminuzione più sensibile sulle regioni orientali.

VENTI: Forti da Nord-Ovest su Sardegna, Sicilia; moderati settentrionali sulle altre regioni, tendenti a divenire forti e a disporsi da Nord-Est sulle regioni adriatiche.

MARI: Molto agitati il Mare di Sardegna, il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; mossi o molto mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

MONTAGNA

Mentre a Cortina si apre domani una discoteca sul ghiaccio

Con stracci poveri i sappadini domenica fanno Carnevale

APPUNTAMENTI. Domenica a Sappada, con la sfilata dei poveri, inizia il Carnevale. Le maschere sfileranno lungo il paese vestite di stracci simulando le mille astuzie che i poveri, in tempo di miseria, dovevano inventare per sopravvivere. In val Pusteria il week end sarà dedicato alla musica: domani, dalle 20.30, si terrà una serata danzante alla casa sociale di Falzes e domenica, all'hotel Eherenburgerhof di Chines, appuntamento con la musica dal vivo. E per chi vuole abbinare la musica al pattinaggio sul ghiaccio segnaliamo l'apertura, domani dalle 21.15, della discoteca sul ghiaccio allo stadio olimpico di Cortina. Per gli appassionati di fotografia segnaliamo la mostra «Incantesimi» di Roberto Ghedina, ospitata nel Municipio di Pieve di Cadore.

DA NON PERDERE. Appuntamento sabato e domenica al centro Fiemes di Cortina d'Ampezzo con il campionato italiano di sled-dog, le corse dei cani da slitta, siberian huskies e alaskan malamouth guidati dai loro «mushers», i «piloti» della slitta. Domani, dalle 17, si disputerà la prima manche, domenica dalle 10 la seconda. I partecipanti saranno divisi in due categorie: slitte con due cani (che si misureranno su un percorso di 6 km) e slitte con 6-8 cani (impegnati su un circuito di 8 km).

LA NEVE. Neve ancora abbondante sulle piste del Triveneto e della Carinzia. In regione impianti tutti aperti a Ravascletto e a Tarvisio, 4,5 km di piste disponibili a Sella Nevea, 10 a Forni di Sopra e 18 a Piancavallo con un'altezza media della neve sui 60 cm. Aperti anche anelli da fondo in tutte le località (il sabato sera, dalle 19 alle 21.30, è aperta la pista da fondo illuminata a Piancavallo). A Pramollo 106 km di piste aperte (60-100 cm) e grande inaugurazione, domenica dalle 11, della nuova seggiovia a sei posti Gerlitzenalm, un impianto che serve due piste di media difficoltà di 2,5 km. Piste quasi tutte battute anche in Veneto. A Cortina si scia su 110 k, di piste coperte da 40-80 cm di neve, a Zoldo Alto sono disponibili 11 km di piste perfettamente innevate, nell'Agordino 137 km di piste (con un'altezza della neve dai 45 ai 160 cm), a Sappada 16,5 km battuti con 40-70 cm di neve.

Piste innevate e ben preparate anche in Alto Adige: 50 i km sciabili in Alta Pusteria, 120 in Alta Badia, 175 in val Gardena, 85 a Plan de Corones, 58 in Alta Venosta. In tutte le località l'altezza minima della neve tocca i 20 cm. Il collegamento del Sella Ronda è aperto in senso antiorario.

In Trentino tantissima la neve a Madonna di Campiglio, dove la minima sfiora i 60 cm e la massima i 120 e si può sciare su 90 km di piste. 63 i km sciabili in val di Fiemme, 126 in val di Fassa, 56 a San Martino di Castrozza e 92 in val di Sole (dove sul Presena si raggiungono punte di 2 metri di neve).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non sempre riuscite a far valere le vostre idee, i vostri punti di vista nel lavoro: mostratevi più decisi. Siate concilianti con un partner in crisi.

Toro 20/4 20/5
Ottime prospettive per la vostra professione e anche per le finanze, ma un pò di prudenza non guasta. Vita sociale piena di calore e soddisfazioni.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro evitate gli stress continui: rischiate di non prendere decisioni serene. Ritorno di fiamma da non prendere in considerazione.

Cancro 21/6 22/7
Se non vi sentite in forma rimandate un colloquio di lavoro decisivo per il vostro futuro. Si stanno concretizzando i progetti sentimentali.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro dopo un periodo di crisi e stallo è arrivato il momento della riscossa. Non perdete questa occasione. Il partner capirà se lo trascurate un po'.

Vergine 23/8 22/9
Le cose nel lavoro andranno progressivamente migliorando grazie anche alle vostre felici intuizioni. In amore ci vuole anche pazienza.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscite perfettamente a tenere sotto controllo la situazione professionale ed economica ma il prezzo è alto. L'amore vi conforterà.

Scorpione 23/10 21/11
Con i collaboratori vi conviene essere generosi anche se severi. Potete essere ancora felici in amore, non disperate dopo una delusione.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscite a captare tutti i possibili segnali positivi per la vostra attività professionale. In amore i giochi non sono ancora fatti.

Capricorno 22/12 19/1
Importanti rapporti professionali da gestire con oculatezza e da mantenere in vita. Chi vi ha preso il cuore vi sta molto vicino....

Aquario 20/1 18/2
Novità stimolanti per la professione sono in arrivo: confermano che la vostra strategia era giusta. Soddisfazioni profonde in amore.

Pesci 19/2 20/3
Non è facile convincere soci in affari e clienti della validità del vostro progetto, ma ci riuscirete. In amore qualche particolare non quadra.

LOTTO

Il 37 su Venezia è in squilibrio Lo si può giocare sempre

Il quadro analitico dei novanta numeri è rimasto invariato per quanto riguarda l'alta classifica e il gioco non impegnativo resta quello di operare abbinamenti opportuni. Su Cagliari, dove sono in fase di ricupero radicali di «1» e decina «60», suggeriamo in breve gli estratti 1 10 11 63 68; su Genova, dove è atteso lo sfaldamento per uno della pitagorica 80 89 39, della coppia simmetrica 10 81 e del segno «3», sono proponibili 10 63 89 39 e 73 81 80 39. Su Roma ambo presumibile nei numeri 59 77 46 44, mentre su Torino, oltre il segno «3» e gli zerati sono dominanti i numeretti, la «10.na» e la decina «60» con 4 40 17 13 63 e 9 50 68 13 63. Quanto al 37 su Venezia interessa a estrazioni continue per il suo squilibrio (e non per il suo ritardo a turni alterni): significa che non è valido soltanto per i mercoledì, ma anche per i sabati e possibilmente in abbinamento. Una combinazione attendibile per ambo è la seguente: Venezia 1 37 7 21 63. Capilista: Bari 2 (73), Cagliari 5 (70), Firenze 33 (83), Genova 39 (129), Milano 57 (65), Napoli 21 (79), Palermo 25 (83), Roma 44 (118), Torino 13 (116), Venezia 21 (114).

g.c.

I GIOCHI

Cambio d'iniziale (7)
Divetta corteggiata
Qualcuno, paziente, aspira, mascherandosi
a lei ch'è rotondetta e ossigenata;
ma questa, che davvero ha molti numeri,
si prende gioco ognor della brigata.
(Il Duca di Mantova)

Indovinello
Ricatto a una santerella
C'è chi ti porta inutilmente al mare
a chi dei tuoi bacin sa approfittare.
Ma se per te io devo alfin tacere,
non posso a bocca asciutta rimanere!
(L'Indiano)

R	A	I	■	V	I	C	O	■	T	A	C
O	■	N	D	■	T	E	R	■	R	S	I
M	O	■	I	N	A	N	I	M	A	T	O
A	S	T	R	O	L	O	G	I	C	A	■
■	C	R	I	M	I	N	A	L	I	T	A
F	I	U	M	I	C	I	N	O	■	I	X
A	L	M	E	N	O	■	O	N	U	■	■
C	L	A	R	A	■	B	■	E	R	B	A
C	A	N	E	T	T	I	■	■	B	O	T
I	R	■	■	A	R	R	I	V	A	R	E
A	E	D	I	■	A	R	M	A	N	D	O
■	■	F	O	R	M	A	■	N	E	O	■

ORIZZONTALI: **1** Scrisse «Alla ricerca del tempo perduto» - **6** L'attuale «Forum Cornelii» - **10** Bagna Champagnole - **11** Scoprì il siero antirabbico - **13** Poco efficace - **14** Gatti striati - **16** Un don de «Il barbiere di Siviglia» - **17** Iniziali del cantautore Endrigo - **18** Lo furono Saladino e Solimano - **19** Si oppone a senza - **20** Le fa il micio - **21** Vi nacque una Santa Teresa - **23** Cadenze regolari - **26** Lo stato con Shiraz - **27** L'Ente fondato da Mattei (sigla) - **28** Città sarda - **31** Qui in fondo - **32** Involucri delle pallottole - **34** Bimbi dipinti - **35** Simbolo dell'oro - **36** Film con lo sceriffo - **37** Unità di lavoro in fisica - **38** Città Usa nel Nebraska - **39** Il dialetto di Omero.

VERTICALI: **1** Musicò «Leonora» - **2** Regione del Marocco - **3** In zona - **4** Lo pratica l'atleta - **5** Riveste piste sportive - **6** Uno stato della Ue - **7** Segno che sottrae - **8** Il sì di Chirac - **9** I confini del Labrador - **12** Città Svizzera - **14** Saluto arabo - **15** Scrisse «Vita di Gesù» - **16** Tronchi umani - **17** Locali sotto i tetti - **18** Lo sono i maiali - **19** Nuvole bianche - **20** Studiò il subconscio - **22** Strade alberate - **24** Amò Tristano - **25** Sconfissero i caldei - **29** Barre lunghe e sottili - **30** Fa chiudere gli occhi - **32** Il predecessore di Clinton - **33** Si prepara in cucina - **34** Enrico scrittore - **35** Fiume della valle Moriana - **36** Iniziale dell'attore Matthau - **37** In dieci e in venti.

SOLUZIONI DI IERI: Doppio scarto centrale: *Rene, mano = re nano* - **Sciarada alterna:** *asini, sasso = assassinio.*

L'INTERVENTO

Sono molti gli ostacoli sulla via del federalismo

L'articolo apparso sulle prime pagine dei settimanali diocesani delle Tre Venezie si pone correttamente la domanda «Che fine ha fatto il federalismo?» e ironizza pure sul disastro a cui è approdata la Commissione parlamentare istituita ai sensi della L. 59/97; l'analisi cui però i settimanali diocesani vogliono giungere «ma era un discorso serio quello del federalismo o soltanto strumentale, di poco interesse per gli attuali gestori della politica italiana?» non rappresenta però in forma esaustiva la natura del «collasso» che il nostro Paese e la pubblica amministrazione in genere stanno sperimentando dopo l'euforia riformatrice sottesa alle L. 59/97 (Bassanini - 1), L. 127/97 (Bassanini - bis), L. 191/98 (Bassanini - ter.).

Accanto alla cronica incapacità di organizzarsi stabilmente da parte della attuale dirigenza politica (non solo a livello nazionale, e basterebbe citare a mo' di esempio la recente storia della Giunta regionale o, meno recentemente, il lungo commissariamento dell'amministrazione provinciale), nessuno si è mai posto l'interrogativo di come la pubblica amministrazione – e nel nostro caso le autonomie locali – abbia reagito di fronte all'ampio panorama novativo che si è complessivamente dischiuso. La domanda è di per sé volutamente speciosa, e non aleatoria, perché la pubblica amministrazione dovrebbe muoversi sempre secondo il principio della legalità, garantendo quel buon andamento e quella imparzialità per cui lo stesso federalismo si era proposto come terapia efficace.

Occorre qui ricordare poi come le Regioni Puglia e Sicilia abbiano persino sollevato nel 1997 presso la Corte costituzionale numerosi quesiti di legittimità costituzionale circa la metodologia e i criteri legislativi con cui lo Stato intendeva attuare il federalismo amministrativo, osservando come si andasse insinuando nell'ordinamento italiano un modello territoriale secondo cui si decostituzionalizzavano le garanzie a favore delle Regioni e se ne parificava la collocazione costituzionale a ruoli troppo vicini a quelli delle autonomie locali.

Accanto a prese di posizione così chiare, peraltro senza successo (la suprema Corte si è pronunciata con sentenza n. 408 del 14-12-1998 sostanzialmente contro i ricorsi presentati da Puglia e Sicilia), la domanda di trasparenza, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa promossa da parte del cittadino era già un obiettivo di fondo della L. 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali), a quel tempo giustamente enfatizzata dal card. arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini in una sua famosa lettera pastorale alla città.

Ed accanto alla Legge 142, come non ricordare la «rivoluzionaria» L. 7 agosto 1990, n. 241?

L'esperienza politica e amministrativa recente della Regione (l'ingovernabilità) e dello Stato (la mancata adozione di una politica credibile e non demagogica in materia di immigrazione e di vigilanza delle frontiere dopo l'entrata in vigore della L. 40/98) ha perfettamente dimostrato il teorema secondo cui la pubblica amministrazione non è ancora capace di orientare l'azione del cittadino (e cioè dell'amministrato) in molti settori.

Oggi è semplicistico esclamare come il «vitium originis» sia il fallimento voluto della Bicamerale, in realtà almeno dal 1990 ad oggi nuclei stabili di resistenza alle riforme sono riusciti a bloccare o, peggio, manipolare i diversi momenti riorganizzativi da parte della P.A., ottenendo peraltro questo risultato utilizzando proprio gli strumenti introdotti come innovativi: la falsa panacea secondo cui la privatizzazione sia il «remedium universale» (sia dei servizi pubblici che paradossalmente dei rapporti di lavoro sorti con un Ente pubblico e la contestuale devoluzione al giudice ordinario delle controversie in materia di lavoro), la ricerca spasmodica del contrattista a tempo determinato per consulenze onorate in modo esagerato, il ricorso alla figura del direttore generale come soluzione ai processi di riorganizzazione dei Comuni e delle Province, il fallimento della trasformazione del rapporto di lavoro pubblico da tempo pieno a part time in alcuni comparti, la decostruzione della figura del segretario generale negli enti locali, l'istituzione dei nuclei di valutazione interna scimmiottando le aziende private, la recente mania delle Authorities al fine di garantire le funzioni di verifica a cui molti ministeri dovevano fare fronte e di cui continuano comunque ad essere responsabili, la delocalizzazione delle responsabilità a seguito dell'ampliamento dei poteri conferiti al personale dirigenziale, l'impasse a cui si è relegato il potenziamento e la distribuzione sul territorio di adeguati meccanismi di sicurezza sociale, il ritardo nell'istituzione del giudice unico e nella riforma della giustizia, una disistima profondissima verso il mondo delle forze armate unito alla difficile riconversione delle stesse a nuovi compiti di prevenzione, polizia internazionale e partecipazione a missioni di supporto a quelle umanitarie, hanno fatto sì che nel mentre tra i banchi parlamentari si proclama il motto «meno leggi più legge» e l'informazione viaggia sul world wide web, il cittadino viene cresciuto «etsi reforma non daretur».

La vera riforma può infatti essere innescata soltanto qualora vengano identificati e attivati nuovi meccanismi di motivazione e di orientamento all'agire pubblico (penso agli studi effettuati da Juergen Habermas e da Karl Otto Apel negli anni '80 e '90) tali da avere sufficiente autorevolezza e duratura persuasione nella demolizione della spersonalizzazione e deresponsabilizzazione dell'agire amministrativo e politico attualmente imperanti.

E qui ben venga il richiamo ecclesiale al recupero di linguaggi metacomunicativi che introducono nelle fratture del mondo istituzionale nuovi richiami al senso e al cuore «Ecco, Io faccio nuove tutte le cose».

Massimiliano Fabris
Trieste

STAMPA E POTERE

Sono tanti i tentativi di «imbavagliare» l'informazione

Diritto di cronaca e poteri forti

Oggi, a Trieste, verrà celebrata la cerimonia ufficiale per l'intitolazione della pineta di Barcola alla memoria di Miran Hrovatin, che, insieme alla giornalista Ilaria Alpi, fu barbaramente assassinato in Somalia. Pur non comprendendo perché il Comune di Trieste abbia deciso di ricordare solo una delle due vittime, sarà questa una buona occasione per effettuare delle considerazioni e delle riflessioni.

Noi crediamo che i giornalisti debbano chiedere alle istituzioni ed ai cittadini che venga dato loro un pubblico riconoscimento per l'attività di informazione, resa nonostante i continui tentativi di «imbavagliare» o di limitare considerevolmente il diritto di cronaca.

Gli attacchi provengono un po' da tutte le parti anche se con motivazioni e ragioni diverse ed una recentissima sentenza della Cassazione potrebbe esserne l'esempio lampante: costituisce reato di diffamazione riferire parole altrui – inserite nell'ambito della cronaca – e giudicate gratuitamente offensive.

Siamo di fronte ad una interpretazione restrittiva del diritto, sancito costituzionalmente, di esprimere le proprie idee con qualsiasi mezzo. Il volere sanzionare quanto viene riferito «per interposta persona», elimina di fatto la clausola esimente della configurazione del reato di diffamazione a mezzo stampa. La clausola esimente veniva applicata dalla magistratura a tutela della professione del giornalista, che, oggi, dopo questa restrittiva sentenza, si trova ad un bivio: essere «impallinato» da querele o riferire la notizia in maniera incompleta.

Il direttore dell'Espresso Claudio Rinaldi, il direttore Antonio Padellaro ed il direttore de «Il Foglio» Giuliano Ferrara, sono stati i primi ad essere condannati in ottemperanza a questa sentenza.

Usciamo dal caso specifico per verificare come siano tanti, purtroppo, i tentativi di voler controllare la stampa e quando non vi si riesce efficacemente si cerca di «imbavagliarla».

Ci sono manager rampanti, danarosi e senza scrupoli che acquistano testate giornalistiche per «addomesticarle» in funzione dei loro interessi: qualcuno di essi deve rispondere del proprio operato a poteri occulti, altri a poteri politici forti ed in espansione, altri ancora a chi si è creato il proprio potere nell'ambito delle istituzioni.

Non è per niente facile la vita del giornalista, del direttore e dell'editore che decidono di lavorare esclusivamente per il diritto di cronaca, essi sono facili bersagli di quanti vedono la stampa come un qualcosa da tenere sotto controllo, da sorvegliare. Questo, purtroppo, accade anche nei paesi cosiddetti democratici, laddove si fa un gran parlare di garantismo, di democrazia, di pluralismo e di trasparenza solo per il gusto di riempirsi la bocca di queste parole ma in realtà vince sempre la legge del più forte ed il cittadino comune è stritolato dal potere.

Il divario tra il comune cittadino e le istituzioni è sempre più profondo e la prova di ciò è nella disaffezione del cittadino alla politica; non a caso risulta sempre più alta la percentuale di coloro che disertano le urne in occasione di tornate elettorali. Persino i parametri, con i quali la giustizia viene amministrata nei tribunali, sono lontani dalla volontà popolare e sovente riesce a suscitare perplessità la frase, riportata a caratteri cubitali nelle aule di giustizia, «La legge è uguale per tutti».

Il nostro non è solo pessimismo generato da insoddisfazione e da esperienze personali vissute: malgrado ciò una cosa è certa, se i colleghi di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin vorranno onorare la loro memoria e garantire ai comuni cittadini il diritto all'informazione ed a loro stessi quello di informare senza veli e senza censure, dovranno subire l'attacco di quanti professano, a viva voce, il garantismo ed il pluralismo ma che poi subiscono il fascino e l'influenza dei poteri forti e spesso occulti.

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale
Movimento dei
finanzieri democratici
Trieste

Mettiamo un freno alla prostituzione

Dodici anni fa, in veste prima di segretario regionale dei Giovani Socialdemocratici e poi di presidente nazionale, avevo presentato per il tramite di un parlamentare una proposta di legge nazionale, fatta propria dal mio movimento giovanile, che aveva lo scopo di disciplinare il fenomeno della prostituzione femminile e maschile e, soprattutto, di arginarlo e di combatterne il suo vergognoso sfruttamento da parte di quell'indotto criminale che, senza scrupoli, non esita a coinvolgere anche minorenni, ad usare la violenza fisica, il terrore e ad investire il profitto di questa attività criminale in altre attività illecite.

L'iniziativa nasceva da un sondaggio, condotto nei nostri quattro capoluoghi di provincia, dal quale emergeva che l'80% degli intervistati sarebbe stato favorevole alla soppressione della «Legge Merlin», quella che, come noto, ha «chiuso le case chiuse».

Già in quell'epoca il fatturato complessivo della prostituzione in Italia superava i centomila miliardi all'anno e coinvolgeva oltre cinquantamila donne, tra professioniste e saltuarie. Oggi, naturalmente, questi dati sono largamente superati.

Dopo alcuni mesi di interesse dei media nazionali e regionali, l'argomento è rientrato nel dimenticatoio nazionale. Forse i tempi non erano ancora maturi.

La politica adottata dai governi nazionali è sempre stata quella del «non vedo, non sento, non parlo», preferendo negare l'esistenza di un fenomeno che stava dilagando, anziché affrontarlo.

Oggi è ora di dire basta. Alla prostituzione «nostrana» si è aggiunta in misura rilevantissima quella extracomunitaria, portando con sé una scia di criminalità e di sfruttamento oltre ogni limite di tollerabilità per qualsiasi società civile.

Gli interventi da adottare, che competono per legge solo al Parlamento nazionale, devono prioritariamente mirare ad impedire, con un inasprimento delle pene, la piaga della prostituzione minorile e dello sfruttamento e dell'induzione di ogni forma di prostituzione. Quindi vanno create le condizioni affinché chi si prostituisce possa scegliere diverse opportunità.

I sindaci delle città maggiormente colpite da questo fenomeno, stante l'inefficienza ed inerzia dello Stato, sono costretti ad adottare misure che rientrano nelle rispettive competenze (contravvenzioni ai clienti per rallentamento del traffico, allontanamento delle prostitute dalle strade del territorio municipale, ecc.) ma che non affrontano alle radici il problema e rimangono relegate tra le notizie «curiose» o provocatorie.

Il fenomeno della prostituzione, per la sua complessità e per gli aspetti che esso coinvolge, suscita comprensibilmente diversificate reazioni.

Rodolfo Ziberna
Gorizia

Le multe sui treni, ecco i rimedi

Desidero sinteticamente intervenire in proposito dell'articolo comparso nell'edizione del 16 gennaio in proposito di quanto scritto dal capotreno della tratta Trieste-Udine, che mi coinvolgeva testualmente alla diatriba del mio compagno di viaggio signor Farinelli con il signor Spadavecchia capotreno, che si è comportato esemplarmente nel suo lavoro, contro le ragioni del Farinello, essendo in causa di arbitrio ha pagato la storica multa per lieto vivere.

Stando ai fatti secondo il mio parere, la ragione l'avevano tutti e due i contendenti (vedi Il Piccolo del 13 e 16 gennaio), il viaggiatore faceva presente che non era al corrente dell'obbligo di obliterazione, mentre il capotreno faceva presente nel suo articolo del 13 gennaio, che si è portato avanti una pubblicità stressante per molti mesi da Celentano per televisione (chissà per quanti miliardi, e chissà quante macchinette obliteratrici si potevano installare all'interno dei vagoni ferroviari) questa legge esiste solo in Italia. W l'Europa.

Le ferrovie anziché pagare più di due miliardi circa per la pubblicità a Celentano in tv, potevano installare le macchinette obliteratrici nelle vetture (esempio bus cittadini) e se per vari motivi il viaggiatore prende il treno all'ultimo secondo non può obliterare correndo, oltre il rischio di scivolare, qualcuno può avere degli handicap che non possono correre, oltre le difficoltà di salire sulla vettura o scendere di rado si trova qualche volontario che aiuti a salire e scendere dai convogli sia in partenza sia in arrivo.

Questi sono provvedimenti da prendere, altroché obliterazioni. Mentre le Fs non provvedono a convocare le associazioni del volontariato per usufruire di tale servizio, visto che mancano le barriere architettoniche. Ora lascio ai lettori l'arbitrio.

Claudio Villatora
Trieste

Meglio unificare i corpi di Polizia

Nella trasmissione «Porta a porta» del 12 gennaio sul grave problema della delinquenza a Milano, il ministro degli Interni non è stato convincente. Infatti nell'illustrare, tra l'altro, il provvedimento relativo all'aumento dell'organico della Polizia di Stato di 1803 agenti, ha cercato di ridurre a 3 o 4 mesi il tempo per l'addestramento degli stessi che, invece, è di 9 mesi. Quindi, i milanesi dovranno pazientare prima di vedere aumentate le Forze dell'Ordine. A meno che i responsabili delle Forze di Polizia non decidano di sguarnire gli affollati uffici burocratici che da soli assorbirebbero gran parte del personale operativo, a causa dell'eccessivo numero di dirigenti moltiplicato dalla pluralità dei Corpi di Polizia. Così come ha fatto l'attuale sindaco di Milano che ha capovolto la situazione trovata al suo insediamento, che vedeva i 2/3 dei Vigili urbani impiegati in compiti meramente burocratici.

Altra decisione che lascia perplessi è quella sul coordinamento delle sale operative di Polizia e Carabinieri. Ma perché non farne una sola in coabitazione, risparmiando così su personale addetto, locali, macchinari e loro costi?

La soluzione più logica, giusta ed efficace resta l'unificazione dei Corpi di Polizia, ormai richiesta da tanti autorevoli personaggi e da sindacati e rappresentanti delle Forze dell'Ordine. Ciò, oltre al risparmio sul dimezzamento dei quadri dirigenziali conseguente all'unificazione, consentirebbe il recupero di decine di migliaia di agenti e darebbe agli stessi una più alta professionalità e una univocità e immediatezza operativa.

Altro argomento che non ha convinto è quello relativo all'invasione di extracomunitari che non si riesce a fermare (o non si vuole?). In attesa di una nuova legge che tenga conto della dignità degli immigrati e dei tanti problemi conseguenti al loro ingresso in Italia senza dimenticare i diritti degli italiani, perché non schierare l'Esercito sulle coste pugliesi e molisane nonché lungo il confine con la Slovenia?

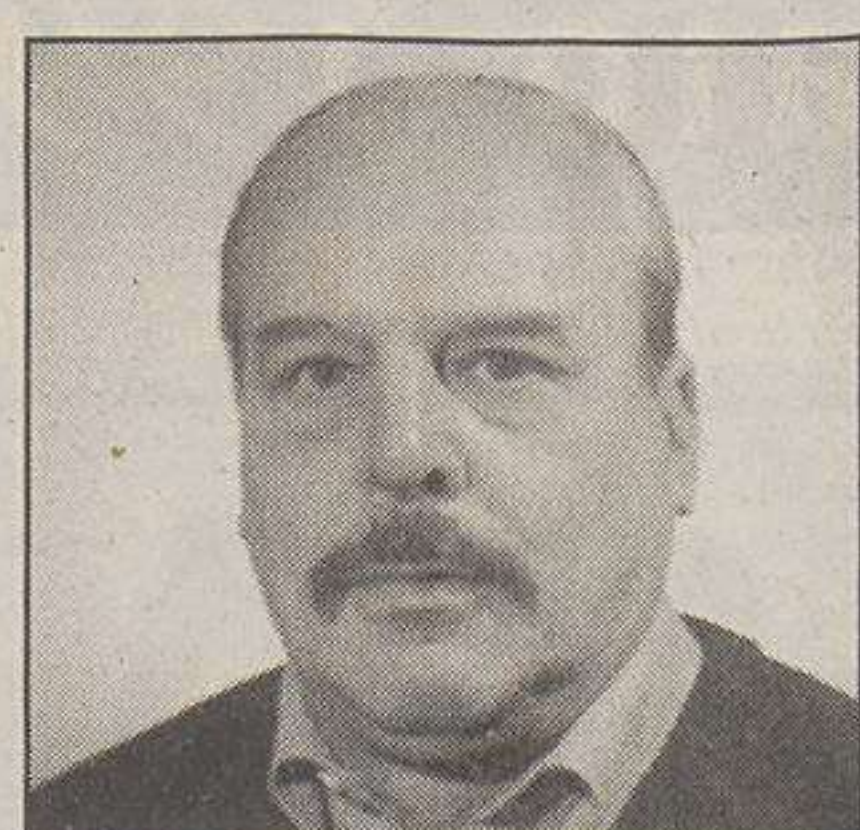
Giuseppe Picotti
Tarcento

CHI ERA

Bruno Zorzenon, tipografo titolare della «San Giusto»

Bruno Zorzenon nacque a Redipuglia, in provincia di Gorizia, nel 1912, ultimo di cinque fratelli. I tragici eventi della prima guerra mondiale sconvolsero la vita tranquilla della sua famiglia, che venne sfollata e accampata nel villaggio di Wagna, in Stiria. Finito il conflitto (nel quale morì il padre), il piccolo Bruno e i fratelli giunsero a Trieste con la madre vedova, che riteneva che in città avrebbe avuto maggiori possibilità di trovare un lavoro per mantenere i suoi figli. Finite le scuole «cittadine», venne assunto dalla ditta Smolars in qualità di apprendista tipografo. Le capacità acquisite e la sua dedizione a un lavoro che gli piaceva moltissimo lo portarono, con grandi sacrifici, alla decisione di mettersi in proprio. In questa decisione fu sostenuto anche dalla moglie Giuseppina Carpani, compagna di vita e madre delle due adorate figlie. La moglie gli fu di grande aiuto e sostegno per molti anni nella sua attività. Rimasto vedovo, continuò a lavorare nella sua tipografia «San Giusto» con le figlie. Il suo lavoro lo rendeva orgoglioso ed era tutta la sua vita. Ebbe anche la soddisfazione di vedersi conferire dalla Confartigianato il diploma di benemerito nel lavoro artigiano. Nonno affettuosissimo di due nipoti, negli ultimi anni di vita aveva avuto la fortuna di incontrare una nuova affezionata compagna che gli è rimasta vicina fino all'ultimo giorno.

Ennio Bastiani, gestì un negozio di ferramenta

Ennio Bastiani era nato a Trieste nel 1936. Abitava in via Giustinelli e trascorse serenamente gli anni della sua infanzia e della sua adolescenza in compagnia del fratello Sergio con gli amici della zona di via Tigor, dedicandosi soprattutto al gioco del calcio. Cominciò a lavorare al termine degli studi come praticante magazziniere presso la ditta Safem, poi passò alla Ferramenta Triestina e infine divenne commesso da Morassutti. Il suo lavoro gli piaceva e cercava di apprendere e di specializzarsi il più possibile per avere un negozio tutto suo dove servire al meglio i clienti. Con il socio e amico Carlo Cernecca aprì una ferramenta in via Fianona e più tardi la Tecnoferramenta in via Flavia. Tutta la sua vita era dedicata al lavoro, a conoscere i nuovi ritrovati, a scegliere i pezzi migliori ai prezzi più vantaggiosi e trasmise questa sua passione al figlio Roberto che lavorava con lui nell'ultimo negozio che aveva aperto, questa volta da solo, a conduzione familiare, in via Milano. Onesto e laborioso, allegro e pieno di amici, legato ai valori familiari, aveva un unico passatempo, oltre al lavoro (che per lui era di fatto un hobby per quanto gli piaceva) ed era l'enigmistica: un passatempo che lo rilassava e in cui era un vero «esperto». Lavorò fino all'ultimo giorno. Fino al giorno in cui tornò a casa a pranzo dalla moglie Silvana Matkovic, che aveva sposato nel 1966. Andò a riposare e si addormentò senza più svegliarsi.

50 ANNI

29 gennaio 1949

Per la sera del primo febbraio, è in programma un «Ballo dello sport» benefico alla Società Ginnastica Triestina, il cui ricavato (ingresso lire 300 per i signori e lire 150 per le signore) verrà devoluto a un «fondo infortunati dello sport». Il comitato promotore comprende fra i più bei nomi dello sport cittadino, essendo composto da Caracoi, Rocco, Mitri, Trevisan, Lussi, Baldas, Paron, Cergoli, Zuliani, Stoni, Gamba, Venturi, Paoli, Venanzi, Cottur, Cressevich, Pasinati, Cividin.

Presso l'Associazione Artigiani sono state elette le nuove cariche direttive per l'anno 1949: presidente Luigi Cristiani, che succede a Giorgio Valmarin vicepresidente Carlo Magris, componenti la Giunta esecutiva Vittorio Girardi, Michele Lazzari, Ottavio Mazzaroli e Giovanni Romano.

†

Il giorno 28 c.m. ci ha lasciato il nostro caro

Attilio Reggio

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, il figlio DARIO, la nuora LOREDANA, i nipoti FRANCESCO e GAIA, la sorella EMILIA, il cognato ALBERTO, i nipoti, la consuocera NERINA e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e personale tutto della Clinica chirurgica del 15.o piano dell'ospedale di Cattinara.

Un grazie al dottor MILIC e all'amica LICIA per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

I funerali si svolgeranno sabato 30 gennaio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1999

Partecipano al lutto le cugine PIA e MARIA.

Trieste, 29 gennaio 1999

Gli amici di una vita: LICIA, GIORDANO e MARINO, ISA, MATTEO.

Trieste, 29 gennaio 1999

Un abbraccio.
- ANGELO e BRUNA

Trieste, 29 gennaio 1999

Ciao compare.
- GIANNA TUCCI

Trieste, 29 gennaio 1999

Caro

Attilio

ti ricorderemo sempre.
Tua sorella EMILIA e le famiglie POIANI.

Trieste, 29 gennaio 1999

Ciao

Attilio

Vicini a FULVIA e famiglia: GIRALDI, COSELLI, MORO, LONGOBARDO, ROMAN.

Trieste, 29 gennaio 1999

Partecipano affettuosamente con le loro famiglie i cugini: REGGIO, RUDAN, VELARI, FOSS, OLIVO.

Trieste, 29 gennaio 1999

X ANNIVERSARIO

Elisabetta Sodomaco in Caser

12.9.1990

Renzo Caser

Ricordiamo i nostri genitori.

I figli

Trieste, 29 gennaio 1999

XII ANNIVERSARIO

Giuseppe de Gioia (Peppino)

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari e gli amici

Trieste, 29 gennaio 1999

29.1.1995 29.1.1999

Giusto Facchinetti

Un bacio, una carezza...

RITA
ALESSANDRA

Trieste, 29 gennaio 1999

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita. Potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Osvalda Marsic in Beltramini

Moglie, madre e nonna esemplare

Lo annunciano con dolore il marito CLAUDIO, i figli DANIELA e ALESSANDRO, i nipoti NANCY e MANUEL e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutto il personale della Clinica medica di Cattinara.

Il rito funebre verrà celebrato sabato 30 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1999

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Di Maio

Lo annunciano il nipote RENATO con la moglie MARIUCCIA e ROBERTA con GUIDO, la sorella ERMINIA, il fratello EMILIO e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della I Medica di Cattinara per l'affettuosa assistenza.

Un grazie di cuore a LUISA e MARCELLO e ai signori OIO.

I funerali seguiranno sabato 30 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1999

†

Ci ha lasciati

Albino Bon

Addolorati lo annunciano il fratello GIULIO, i nipoti, i parenti tutti e l'amico ALDO.

I funerali si svolgeranno sabato 30 alle 10.20 da Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1999

I fratelli LIONELLO e RENATO, la sorella NIVES con le rispettive famiglie, la cognata DORINA con la figlia GRAZIELLA e famiglia SCHIAVIO si uniscono al dolore di GRAZIELLA, BEATRICE, PATRIZIO e dei familiari per la scomparsa del carissimo

COMMENDATOR

Ernesto Piani

Trieste, 29 gennaio 1999

XI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Guido Nobile

Non diminuisce il dolore e l'amore della tua

NELLA

Trieste, 29 gennaio 1999

XIV ANNIVERSARIO

Fulvio Roncelli

Sei sempre nei nostri cuori.

Genitori e familiari

Trieste, 29 gennaio 1999

VIII ANNIVERSARIO

Claudio Catalan

La moglie e le figlie lo ricordano.

Trieste, 29 gennaio 1999

La giunta per le nomine del Consiglio regionale chiede l'audizione del commercialista friulano prima di decidere

Friulia, Asquini resta nel limbo

Ma il centrosinistra attacca il Polo e solleva ancora dubbi di illegittimità

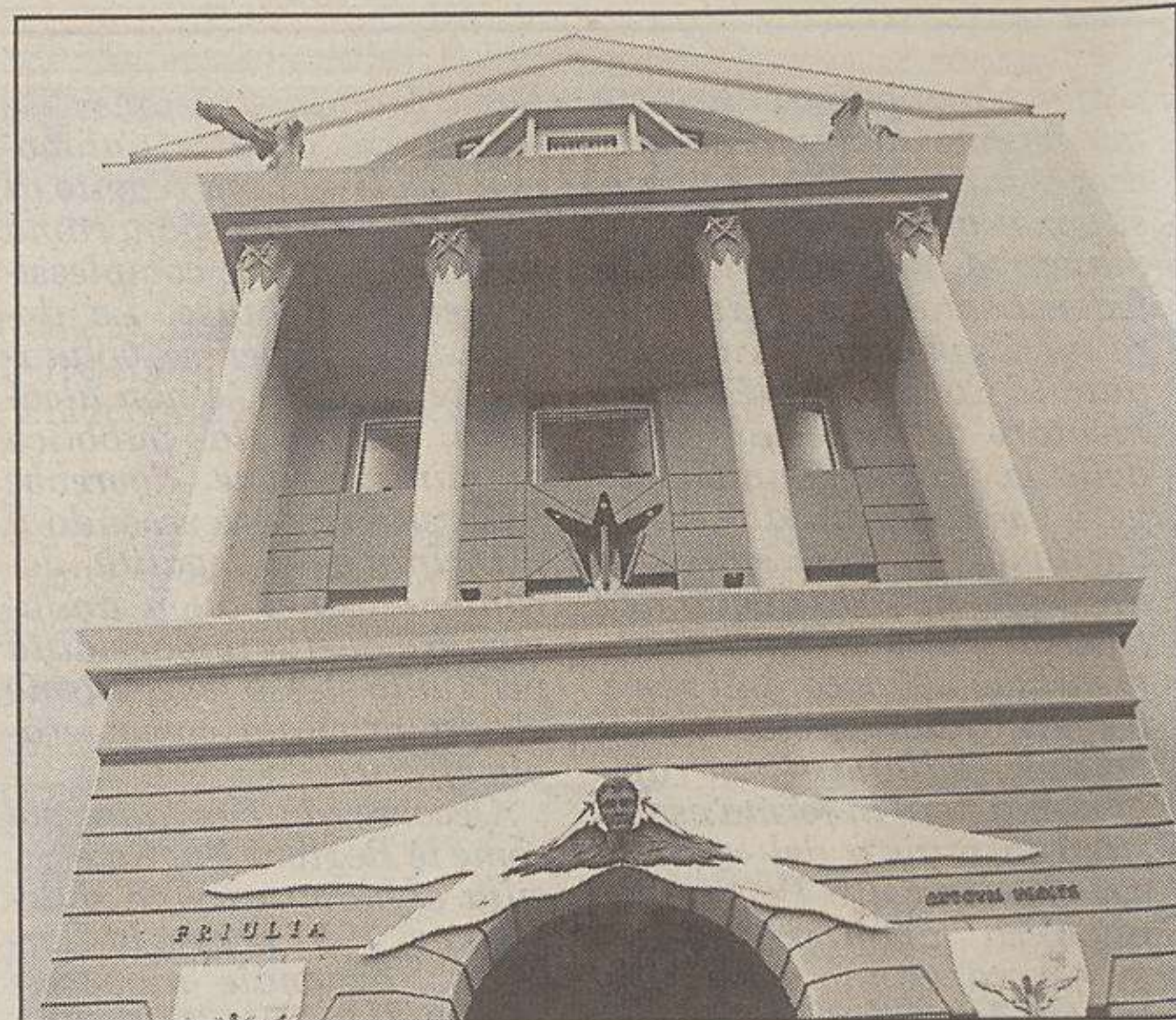
Antonione: «Approfondimento più che normale Qualcuno si dimentica cosa accadde per lo Iacp»

TRIESTE Il presidente della Giunta regionale il forzista Roberto Antonione respinge tutti gli attacchi. Macchè tatticismo, macchè impreparazione! Per Antonione l'audizione di Franco Asquini, prima di una sua eventuale nomina, è del tutto normale. «E' un passaggio che avviene per qualsiasi nomina di un certo peso». E i nuovi possibili problemi di tipo legale? «Se sarà il caso approfondiremo ancora la materia. Ma il parere del nostro ufficio legale non lasciava dubbi». Ma allora ci sono ancora problemi con la Lega? «Col Carroccio stiamo portando avanti un approfondito confronto programmatico, ma molti punti che dovevamo verificare sono già stati superati. Sulla questione specifica credo che anche loro come il resto della giunta delle nomine attenda l'audizione di giovedì». Antonione però alla fine non rinuncia a togliersi anche qualche sassolino: «Qualche consigliere del Centro-sinistra - punzecchia infatti il presidente - non si ricorda più dei problemi che ci sono stati, quando governavano loro, per la nomina del presidente dello Iacp di Trieste...».

TRIESTE La saga Friulia continua. Ieri infatti la giunta delle nomine del Consiglio regionale ha deciso di rinviare qualsiasi decisione sulla nomina del commercialista Franco Asquini alla prossima settimana, dopo l'audizione dello stesso candidato, fissata per il pomeriggio di giovedì 4 febbraio, e una integrazione della relazione giuntale.

La richiesta di procedere all'audizione dello stesso Asquini è stata avanzata dal consigliere del Polo Bruno Marini, mentre gli esponenti del Centro-sinistra hanno avanzato la richiesta di un supplemento di relazione da parte della giunta, giudicando non del tutto sufficiente quella presentata dall'esecutivo in un primo momento.

Ma sulla nomina del commercialista Asquini pesa ancora il sospetto di illegittimità. Malgrado il parere positivo ribadito dall'ufficio legale della Giunta, nel corso dell'incontro di ieri il presidente Martini ha infatti presentato una relazione accompagnata da due sentenze della Corte di cassazione, che valuterebbero in maniera decisamente più restrittiva il caso. Franco Asquini non sarebbe nominabile quale presidente di Friulia in quanto già vicepresidente del Mediocredito, società direttamente collegata a Friulia. Poco conta che Asquini abbia lasciato Mediocredito ormai da mesi. La legge, in una sua interpretazione restrittiva e secondo quanto hanno riferito ieri gli esponenti del Centro-sinistra, non consentirebbe nomine di questo genere se non dopo un anno dalla cessazione della precedente nomina.

«Ci stanno prendendo in giro»: ha commentato ieri il consigliere del gruppo Verdi-Dsi Roberto De Gioia. Il quale poi ha rincarato la dose: «con questi continui rinvii, la giunta sta dimostrando tutta la sua incapacità». Intanto però la Lega Nord, i cui voti saranno fondamentali per un possibile sì definitivo ad Asquini, si è dimostrata attendista. Segno questo, secondo qualcuno, che un possibile accordo, magari sulla presidenza di Finest, è in via di definizione, se non addirittura è già stato raggiunto.

Disco verde invece per le altre nomine tra cui due presidenze in segno del rosa: via libera dunque a Gabriella Zontone presidente dell'Ente fiera di Udine e Anna Maria Pedicchio per l'Erdisu di Trieste.

fe.ba.

La giunta annuncia un provvedimento per l'agenzia regionale di contrattazione - Ma i comuni chiedono più autonomia

Riforme e contratti: asse Trieste-Udine

UDINE Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia discuterà la prossima settimana un emendamento per dare operatività all'Agenzia regionale per la rappresentazione negoziale degli enti e delle pubbliche amministrazioni. L'organismo, cioè, che gestirà - afferma un comunicato della regione - (come previsto dalla legge 13 del '98) la contrattazione per il comparto unico del pubblico impiego. Lo hanno detto a Udine gli assessori regionali Giorgio Pozzo e Renzo Tondo ai rappresentanti di Anci, Upi, Uncem, nel primo confronto congiunto della parte «pubblico- istituzionali» che dovrà portare avanti - è stato ricordato - l'applicazione concreta delle nuove norme.

«La creazione del comparto unico - hanno aggiunto Pozzo e Tondo - è un elemento che va inserito all'interno del progetto più complessivo di riordino del sistema delle autonomie locali a cui la Regione trasferirà, con gradualità, nuove funzioni e competenze». All'Agenzia regionale per la contrattazione, strumento di applicazione della nuova legge che potrebbe avere piena funzionalità già dalla fine di febbraio, dovranno seguire «una serie di corollari normativi e di organizzazione pratica che delineino in modo certo gli obiettivi da raggiungere con costi e oneri da sostenere, evitando vuoti contrattuali».

Ma tra Regione e Comuni in questi giorni non c'è soltanto in piedi la questione legata al nuovo contratto del pubblico impiego, ma anche quella sulla riforma delle autonomie. E proprio su questo argomento il direttivo dell'Anci, l'associazione dei Comuni, si è riunito nei giorni scorsi per valutare la proposta presentata nei giorni scorsi dall'assessore alle autonomie locali Giorgio Pozzo. E proprio nel corso di questa valutazione non sono mancati elementi di contrarità, con la nascita anche di un nuovo fronte comune tra l'amministrazione locale di Udine e quella di Trieste. Il primo-cittadino di Udine Sergio Cecotti ha infatti giudicatao scarsamente innovativa la bozza, soprattutto per i limitati poteri concessi al «consiglio delle autonomie», una sorta di camera regionale dei comuni, che a giudizio di Cecotti dovrebbe avere poteri di veto motivato nei confronti delle leggi varata dalla Regione. Critici si sono mostrati anche gli assessori del Comune di Trieste Sambo e Zanfagnin, come pure gli esponenti dei comuni montani e di quelli minori.

Intanto il verde Puiatti accusa: «Senza quelle assunzioni si favorisce il bracconaggio»

Forestali, appello al Consiglio

UDINE Il consigliere regionale dei Verdi Mario Puiatti non ha dubbi: la Giunta regionale ha voluto sospendere le assunzioni già programmate di 42 dipendenti per favorire l'attività dei bracconieri. La denuncia è stata fatta ieri mattina dallo stesso Puiatti nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Udine, proprio alla vigilia dell'avvio della discussione in Consiglio della collegata alla finanziaria contenente proprio l'emendamento «incriminato». «Questa vicenda - ha spiegato Puiatti - ha anche connotati assurdi e vede coinvolte queste 42 persone che per qualche settimana hanno creduto di esser state assunte, dopo anni di attesa, per poi leggere sui giornali che si è trattato di uno scherzo. Ma questa vicenda - aggiunge Puiatti - non ha soltanto risvolti personali. La mancata assunzione di queste 42 guardie lascerà infatti carenti funzioni di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, di vigilanza venatoria e controlli su rifiuti, acque, vincolo idrogeologico, utilizzazioni boschive». Ma lo stesso Puiatti ha anche ricordato che ancora in regione resta aperta la questione legata alla realizzazione di un corpo unico di vigilanza.

Intanto i 42 aspiranti guardie forestali, che comunque ribadiscono di essere super partes rispetto a qualsiasi forza politica e aperti al confronto con tutti, hanno deciso non soltanto di costituirsi in un comitato spontaneo, ma anche di far sentire forte la propria protesta direttamente in Consiglio a partire da lunedì. Gli aspiranti forestali presidieranno l'Aula del Consiglio nell'intento di sollecitare una modifica dell'emendamento proposto e anche di sensibilizzare i 60 consiglieri sulla situazione venutasi a creare, sia quella loro personale, sia quella di un intero settore.

Replica con gaffe al sindaco dell'Isola del sole

Il patriarca di Venezia Cè: «Non ho nessun potere sulla cattedra di Grado»

Novità ed emergenze alla Fiera di Udine dedicata all'agricoltura

UDINE Per l'assessore regionale all'agricoltura, Giorgio Venier Romano, intervenuto a Udine, all'inagurazione della 34/a edizione di Agriest, fiera nazionale dell'agricoltura e dei prodotti agricoli, «molti sono i nodi da sciogliere e numerose sono le questioni ancora aperte per il rilancio del settore primario nazionale e regionale. In particolare - ha detto Venier Romano - i temi delle quote latte, della qualificazione in agricoltura, dell'efficienza delle imprese e di 'Agenda 2000', il pacchetto di norme della Comunità per il rilancio del comparto». Venier Romano - che non ha voluto toccare i problemi relativi ai tagli apportati dalla Regione al settore - ha augurato 'buon lavorò al neo presidente della Fiera di Udine, Gabriella Zontone.

Ad 'Agriest' - che rimarrà aperta fino a lunedì 1 febbraio - partecipano 250 aziende del Nordest e numerose aziende della Slovenia, Croazia e Carinzia. Offrono una panoramica ampia e aggiornata di quelli che sono gli ultimi prodotti della tecnologia e della meccanica agraria con numerose novità anche per quanto riguarda i fertilizzanti della terza generazione.

Nei cinque giorni espositivi sono in programma diversi incontri e dibattiti sui problemi agricoli. Il 30 gennaio, in particolare, sarà in visita al Agriest una delegazione ungherese che illustrerà i porgrammi agricoli del governo di Budapest.

GRADO Il Patriarca di Venezia si affretta a rispondere al Sindaco di Grado relativamente alla cosiddetta «cattedra di San Marco» ma oltre ad affermare l'impossibilità a restituirla, ribalta anche l'intera vicenda.

Dopo la notizia pubblicata dal nostro giornale il cardinale di Venezia Marco Cè ha trovato il tempo di rispondere alla richiesta fatta dal primo cittadino di Grado ancora il mese di ottobre scorso (pur scusandosi per il ritardo, avendo comunque sempre avuto in evidenza la lettera). E lo ha fatto scrivendo al primo cittadino dell'isola indicato con un nome completamente sbagliato. La lettera è infatti indirizzata a Giuseppe Nardin, sindaco di Grado.

Il Patriarca afferma di apprezzare le argomentazioni con le quali il sindaco Roberto Marin ha chiesto la restituzione della cosidetta cattedra di San Marco «che certamente non è la cattedra di San Marco» - afferma il porporato - e sulla cui storia cioè cos'è veramente, da dove viene e come è giunta a Venezia, i pareri di molti studiosi divergono completamente.

Il fatto è, sempre secondo quanto ha scritto il Patriarca veneziano, che da diversi secoli la cattedra è a Venezia «come - aggiunge -, presumibilmente, molte cose di origine non gradese (si dice così?) oggi sono a Grado».

Insomma botta e risposta che si conclude con una frase che dice chiaramente che la cattedra, almeno per quanto può fare e intende lo stesso Patriarca, rimane a Venezia. «Lei è un rappresentante delle istituzioni e sa che vanno rispettate. Il Patriarca di Venezia non può disporre del patrimonio artistico e culturale di San Marco come Lei non può disporre di quello di Grado. Lo vietano le istituzioni e la stesso storia delle nostre città: una grande storia che va rispettata».

Il sindaco si limita a commentare affermando: «dato che non dipende dal Patriarca, bene ho fatto ad interessare il ministro per i beni culturali Giovanna Melandri».

Antonio Boemo

Intesa a Roma tra i vari ministeri dell'ambiente, dei beni culturali e dei lavori pubblici

Nuove speranze per la «A28»

Potrebbe sbloccarsi il problema del mancato collegamento a Sacile

Accusato di tre tentate violenze Riconosciuto e arrestato per strada

UDINE Per aver tentato di violentare alcune donne udinesi, in più occasioni e in diverse zone della città in un periodo compreso tra novembre 1998 e gennaio 1999, il cittadino tunisino Adel Ezzine, di 25 anni, in possesso di regolare permesso di soggiorno, è stato arrestato da una pattuglia della «Squadra Volanti» della Questura del capoluogo friulano, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Udine.

L'operazione è scattata quando una delle vittime, che era stata aggredita nel novembre scorso, ha ritenuto di conoscere l'aggressore mentre passeggiava in via Zanon, nel pieno centro di Udine, e ha chiesto l'intervento della Polizia. Nel corso delle indagini - si è saputo - la Polizia ha raccolto elementi a carico di Ezzine per altre aggressioni e violenze denunciate da altre due donne nei mesi scorsi. Ezzine, in due dei tre casi segnalati, aveva aggredito le donne, di pomeriggio, nel sottopassaggio che da via Micesio porta in piazzale Cavedalis, approfittando del fatto che si trovava solo con le vittime. Il terzo tentativo di violenza era avvenuto in via Firenze. L'inchiesta è stata coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Paolo Alessio Vernì.

PORDENONE Parte di quei fatidici tredici chilometri dell'autostrada A28 che ancora mancano per collegare il Friuli-Venezia Giulia al Veneto, probabilmente si faranno. La schiarita è giunta ieri pomeriggio da Roma dopo la doccia fredda di mercoledì quando il direttore generale del Ministero dei beni ambientali si era pronunciato negativamente. L'intesa tra lo stesso dicastero, quello dell'Ambiente, e dei Lavori pubblici è stata comunicata da quest'ultimo in una nota nella quale si legge che, tenuto conto delle valutazioni fatte dai ministeri di Ambiente e Beni culturali, «è stato firmato il decreto di valutazione di impatto ambientale positivo per quanto riguarda il lotto 28, tratto Sacile-Godega-Sant'Urbano, per il quale il ministro dei lavori pubblici, Enrico Micheli, ha assicurato un rapido avvio dei lavori». Sulla restante parte della A28, lotto 29 verso l'intersezione con la A27, «fermo restando che sarà garantito il completamento del collegamento, continuano da parte dei ministri di ambiente e beni culturali gli approfondimenti e le verifiche volti a una migliore definizione progettuale». Un piccolo passo avanti, insomma, che però non risolve definitivamente il problema visto che per poter dire di avere finalmente creato uno dei collegamenti fondamentali per la continuità del Nordest la strada, è proprio il caso di dirlo, è ancora lunga. Al primo «no» della Melandri si erano opposti alcuni parlamentari di Alleanza nazionale eletti proprio nel Triveneto, i quali, simbolicamente, avevano interrotto i lavori della Commissione ambiente della Camera occupando simbolicamente l'aula.

ma.bo.

«Iniqui anche gli aumenti nel settore trasporti»

Sindacati contro l'ente pubblico «Sull'Ermi e sull'Irfop violati i principi della concertazione»

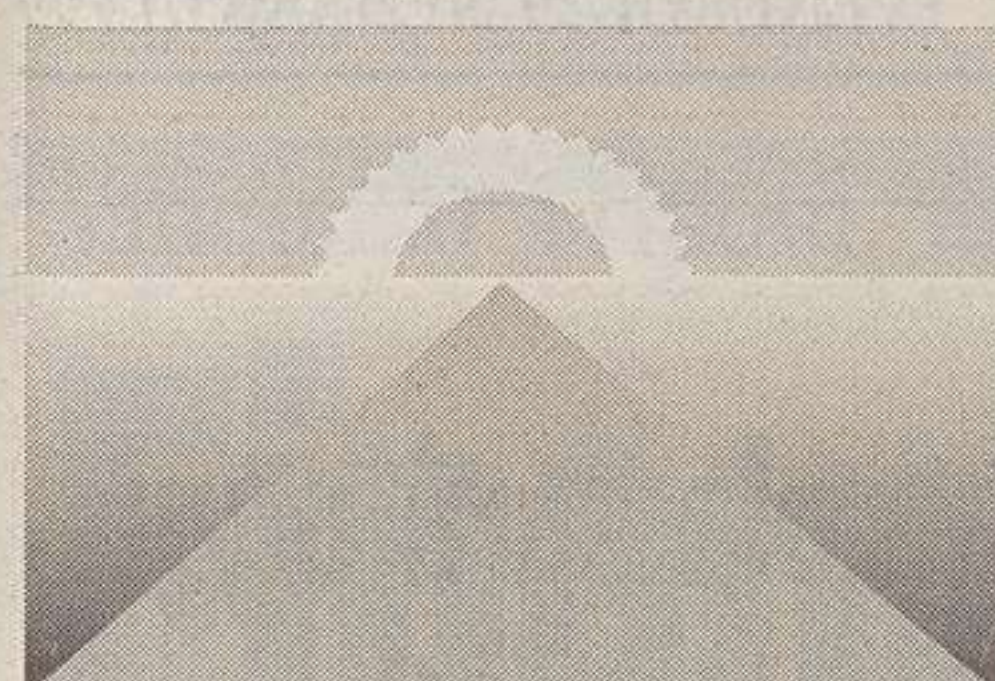
Rapina in banca I banditi fuggono con decine di milioni

UDINE Ammonterebbe ad alcune decine di milioni di lire il bottino di una rapina compiuta nel pomeriggio di ieri alla filiale di Torviscosa del «RoloBanca 1473» da quattro banditi armati di pistola e parzialmente mascherati. Lo ha reso noto l'istituto di credito precisando, però, che nel tardo pomeriggio i conteggi totali non erano ancora ultimati.

I banditi - secondo quanto ha precisato la Questura di Udine - sono entrati in azione poco dopo le 14 quando nell'istituto di credito c'erano solamente i quattro dipendenti.

UDINE Riunione dei direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil ieri a Udine, con oltre 500 delegati presenti.

Nell'aprire i lavori il segretario Cgil Populin si è soffermato sulle emergenze del Friuli-Venezia Giulia: dalla regionalizzazione della sanità al trasporto pubblico, dalla politica tariffaria alla chiusura di alcuni enti. «Tutto questo - ha detto Pupulin - testimonia come per chi governa questa Regione la concertazione abbia un valore più di facciata che effettivo. Nell'operato di questa Giunta - ha aggiunto Pupulin - fondata su un'alleanza politica ibrida e probabilmente transitoria, è difficile individuare una dimensione programmatica».

I consigli generali di Cgil, Cisl e Uil hanno anche sottoscritto un documento di «forte critica» per la decisione della Regione di chiudere l'Irfop e l'Ermi e di aumentare alcune tariffe.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**17.06**
La Luna:	si leva alle	**15.00**
	cala alle	**5.26**

4.a settimana dell'anno, 29 giorni trascorsi, ne rimangono 336.

IL SANTO

San Costanzo

IL PROVERBIO

La pace con un manganello in mano è la guerra.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,61**
Via Battisti	mg/mc	**5,55**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,92**
Piazza Vico	mg/mc	**3,92**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,92**
Via Carpineto	mg/mc	**0,86**

TEMPO

Temperatura:	**3,6** minima
	8,5 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**1005,4** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**6,1** km/h da N-O
Mare:	quasi calmo **8,9**°C

MAREE

Alta:	ore	7.33	**+46**	cm
	ore	21.05	**+35**	cm
Bassa:	ore	1.42	**-14**	cm
	ore	14.28	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.14	**+48**	cm
Bassa:	ore	2.28	**-17**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Approvati i progetti finali relativi agli interventi di competenza dell'amministrazione municipale

Parte «Urban», Cittavecchia rivive

Grande interesse per l'iniziativa: già ritirati 400 bandi per la relativa gara

Il progetto Urban è esecutivo. Lunedì la giunta comunale (ne ha dato ieri notizia, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore Mauro Tommasini, titolare fra l'altro di una delega specifica sul tema) ha approvato i progetti finali relativi agli interventi di competenza dell'amministrazione.

"E' stato un momento di grande rilievo nell'ambito dell'iniziativa - ha spiegato Tommasini - perchè chiude la fase preparatoria, passando a quella esecutiva, che dovrebbe completarsi entro l'estate del prossimo anno. A quel punto saranno certamente conclusi i lavori di nostra competenza".

Per essi infatti sono già stati pubblicati i bandi per la realizzazione dei progetti (la scadenza è il 25 febbraio) mentre fra aprile e maggio cominceranno gli interventi veri e propri.

Ma la notizia estende ben oltre la sua portata. Se si considera che, anche in virtù di un'accelerazione che ha caratterizzato l'ultima settimana, sono già stati ritirati ben 400 bandi di gara relativi a insediamenti nell'area interessata, si coglie l'intensità dell'attesa nel mondo imprenditoriale locale e non per la realizzazione del progetto.

Di pari passo con gli interventi pubblici (i primi a essere completati dovrebbero essere le case dello studente, il centro sociale polivalente e quello interculturale multietnico e poi, a seguire, il centro servizi alla produzione musicale, la comunità di prima accoglienza per tossicodipendenti, il centro antiviolenza per donne) dovrebbero infatti procedere quelli destinati a ospitare le attività d'impresa.

"Le attività economiche che troveranno spazio nell' area - ha precisato Tommasini - sono quelle dei mestieri artigianali tradizionali e artistici, della ristorazione, dei servizi turistici e di accoglienza alberghiera. E ancora aziende che si occupano di servizi alle imprese, di nuove tecnologie".

L'assessore Tommasini: «Con questa realizzazione riusciremo a riqualificare il tessuto urbano storico e a creare nuovi posti di lavoro»

Nel corso della conferenza stampa, l'assessore Tommasini ha presentato anche la campagna pubblicitaria destinata a supportare la diffusione del progetto Urban.

"Abbiamo studiato una grafica e dei testi - ha ribadito l'assessore a questo proposito - che portino messaggi diretti, condensati in un concetto fondamentale che è quello del cambiamento e del movimento. Con 'Urban', il centro storico della città si trasformerà nel pieno rispetto di quelle che sono le direttive comunitarie e, in parallelo, le esigenze di Trieste".

L'iniziativa comunitaria infatti finanzia progetti delle amministrazioni locali finalizzati a interventi nei centri urbani delle grandi città europee che presentano in misura elevata disoccupazione, povertà, tossicodipendenza, microcriminalità e situazioni di degrado socio-economico e ambietale.

"Con la realizzazione di 'Urban' - ha concluso Tommasini - si realizzeranno gli obiettivi della riqualificazione del tessuto urbano del nucleo storico originario, della creazione di nuova occupazione, della promozione della vocazione turistica della città, della dotazione di un volano economico alla parte più vecchia della città, della realizzazione di nuove strutture culturali e sociali".

Il tutto nell'ambito delle tre direttrici d'intervento: il reinsediamento della popolazione nel quartiere, la riduzione delle emergenze sociali, la riqualificazione delle infrastrutture.

Ugo Salvini

Due immagini emblematiche del degrado attuale di Cittavecchia. Grazie al Piano Urban, presto l'area tornerà ad essere realmente il cuore pulsante di Trieste, con insediamenti artigiani, strutture di servizio e varie iniziative per rivitalizzare l'area storica.

Nell'assegnazione dei fondi verrà prestato un occhio di riguardo per le iniziative in grado di creare delle «ricadute»

Finanziamenti «mirati» per creare occupazione

Accanto alle strutture, i contributi. L'assessore Mauro Tommasini, nel corso della conferenza stampa di ieri, oltre a illustrare i vari aspetti relativi alla componente urbanistica, si è soffermato sull'altro elemento pesante del progetto Urban, i finanziamenti.

"Va ricordato innanzitutto - ha detto - che si tratta di interventi a fondo perduto, destinati alle imprese e al terzo settore. Per ciò che concerne le prime - ha precisato - essi riguardano sia quelle già insediate che quelle da insediare, comprese quelle già esisteti ma ancora da costituire, mentre in relazione al terzo settore, saranno coinvolte associazioni, fondazioni, cooperative sociali e di servizio".

Relativamente agli importi, il tetto massimo è fissato dalla soglia di 100mila euro nell'arco di tre anni (poco più di 190 milioni di lire), mentre per ciò che riguarda gli ambiti di operatività, i progetti potranno concernere sia attività economiche, purchè compatibili con l'area di insediamento, sia servizi sociali e culturali che socio assistenziali.

"Esistono però delle priorità - ha aggiunto Tommasini - nel senso che saranno privilegiate quelle iniziative che tendono a creare un'occupazione più stabile, o a utilizzare professioni più qualificate, quelle operanti nell'ambito di competenza delle nuove tecnologie e quelle che tendono a realizzare sinergie fra pubblico e privato".

Le spese ammesse al contributo saranno quelle per l'acquisto di locali (rigorosamente non a vocazione abitativa), per le ristrutturazioni di locali sia di proprietà dei beneficiari che di altri, per l'acquisto di attrezzature, mobilio e macchinari e di servizi reali. Naturalmente per ogni singola voce esistono dei tetti.

"Le risorse disponibili - ha concluso Tommasini, dopo aver ricordato che alle scadenze della presentazione dei progetti non sarà necessario aver individuato il sito - complessivamente sono poco più di otto miliardi, uno per le imprese insediate, quattro per quelle da insediare e tre per il terzo settore".

u. sa.

Per la prima volta a Trieste un passeur (rumeno) viene condannato così pesantemente: quattro anni e due mesi e 280 milioni di multa

Pena severissima per un «mercante di uomini»

Non concesse le attenuanti generiche: un nuovo corso favorito dai recenti provvedimenti

Quattro anni e due mesi di carcere, 280 milioni di multa. Per la prima volta a Trieste un passeur è stato condannato a una pena così severa, accomunabile a quelle applicate da anni e anni ai trafficanti di droga. Il presidente del Tribunale penale Gioacchino Termini non ha ritenuto di concedere a Pavel Aionel, 26 anni, cittadino rumeno, il beneficio delle attenuanti generiche. Anzi è stato più severo dello stesso rappresentante dell'accusa. Il pm Giorgio Milillo aveva chiesto una identica pena detentiva ma una pecuniaria inferiore di 5 milioni.

Il giovane rumeno, in carcere da settembre, è uscito sconvolto dall'aula. I due agenti della polizia penitenziaria lo hanno riportato al Coroneo in lacrime. La notizia della condanna, che un tempo si sarebbe definita «esemplare», uscirà certamente dal ristretto ambito degli addetti ai lavori. Rappresenta un'inversione di tendenza, l'apertura di un nuovo corso favorito dai recenti provvedimenti legislativi.

I passeur, i mercanti di uomini, bambini e donne, – sfruttate, umiliate, avviate spesso alla prostituzione e al lavoro nero – sono avvisati. Se la pena è un deterrente al crimine, ora possono prendere atto che esiste una legge che consente di punirli adeguatamente. A Trieste è applicata. Viene da chiedersi quando lo sarà in Puglia dove gli «scafisti» italiani e albanesi godono di una sorta di impunità. Nessuno li ferma sulla rotta di ritorno, nessuno li intercetta anche se hanno appena compiuto svariati e gravi reati davanti agli obiettivi delle televisioni.

Pavel Aionel era stato bloccato alla fine di settembre alla Stazione Centrale. Con lui sei immigrati romeni entrati clandestinamente in Italia. Reduci di un gruppo di dieci disperati. Il giovane era stato fermato e i poliziotti dopo aver consultato il terminale del ministero degli Interni avevano avuto conferma che il passeur era già stato espulso dall'Italia due mesi prima: il decreto era stato firmato dal prefetto di Ferrara. Pavel Aionel non solo non aveva ottemperato all'ordine ma era anche rientrato a suo piacimento nel nostro Paese con altri clandestini. Recidivo.

Lo hanno confermato agli investigatori i sei rumeni intercettati alla stazione. «Facevamo parte di un gruppo partito tre giorni fa dal nostro Paese». Ognuno dei clandestini aveva pagato il «passaggio» ad Ovest più di mille marchi. Alcuni avevano anche sottoscritto una sorta di «pagherò» in favore del passeur e dell'organizzazione di cui fa parte. Una volta approdati in Occidente, avrebbero onorato l'impegno spedendo ai propri genitori i loro guadagni. Gli altri, gli sfruttatori, sarebbero passati a riscuotere.

Il viaggio verso l'Italia era iniziato in treno. La frontiera rumeno-jugoslava era stata passata regolarmente, a Berdan, esibendo il passaporto. A quella croata erano giunti in taxi. L'avevano passata attraverso i boschi sempre guidati dal passeur che ieri è stato condannato. Clandestinamente il gruppo era entrato anche in Slovenia e anche qui i tassisti che si erano prestati al trasporto verso il Carso erano stati pagati dal passeur.

«Abbiamo passato una notte all'addiaccio perchè a pochi metri dal confine era in corso una manifestazione di ambientalisti italiani» avevano raccontato alla polizia i clandestini bloccati in stazione. «Pavel prima di entrare in Italia ci aveva fatto cambiare di abito e ci aveva raccomandato di non dire nulla sul viaggio nel caso fossimo stati fermati».

Claudio Ernè

Astensione dal lavoro e corteo dei dipendenti dell'Act in seguito alla rottura dei rapporti con la direzione aziendale

Sciopero, mattinata senza autobus

Tra le accuse dei lavoratori anche il tentativo di delegittimare il sindacato

L'astensione inizierà alle 9 e terminerà alle 13. Un presidio e un volantinaggio saranno attuati dinanzi alla sede dell'Azienda consorziale trasporti

E' confermato. Oggi dalle 9 alle 13 niente autobus a causa dello sciopero indetto dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Act dopo la rottura delle trattative con la controparte aziendale.

In coincidenza con l'astensione del lavoro ci sarà anche un corteo. I dipendenti in sciopero si ritroveranno alle 5.30 all'entrata del deposito di via Caduti del lavoro per dirigersi poi, attraverso via d'Alviano, alla palazzina della direzione dove si terrà una manifestazione di protesta, cono distribuzione di volantini, che terminerà attorno alle 12.

In un comunicato Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rappresentanze di base spiegano i motivi che hanno portato alla rottura del confronto con l'azienda.

I sindacati denunciano «la totale violazione del diritto all'informazione sui processi formativi dei contrattisti di formazione e lavoro».

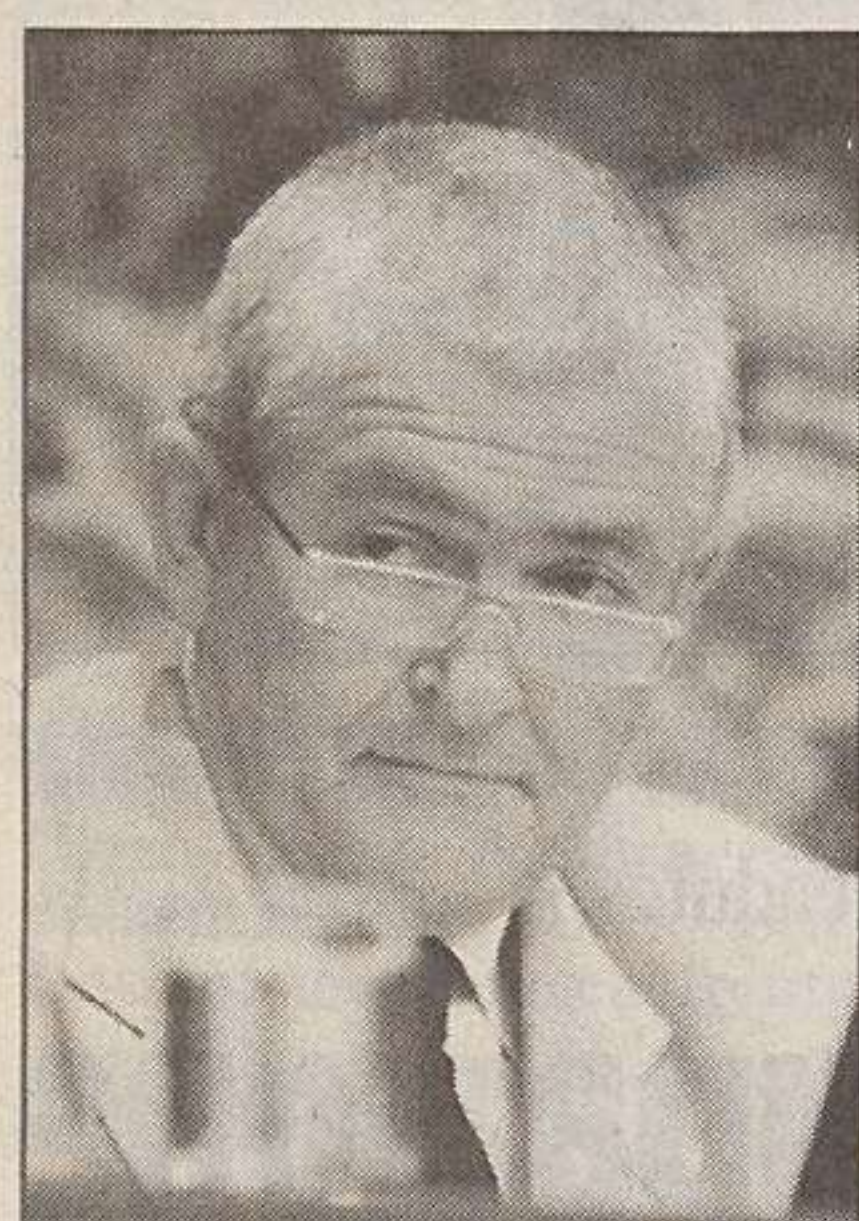
Le organizzazioni sindacali - si legge nel comunicato - si sono trovate di fronte al fatto compiuto, relativamente al mancato passaggio in pianta stabile di tre colleghi giunti alla fine del percorso formativo».

I lavoratori denunciano inoltre «l'assoluta mancanza di informazione sui processi relativi alla riorganizzazione o scorporo dell'Act, fatto, questo, che riguarda il futuro di tutti gli attuali occupati anche per i possibili risvolti contrattuali».

I sindacati lamentano inoltre il fatto che l'azienda «persegue la finalità di ocnsolidare un doppio regime retributivi, creando divisioni e tensioni tra i neossunti e gli altri».

Tra le accuse dei rappresentanti dei lavoratori vi è anche «il comportamento della direzione di delegittimare il sindacato, forse con l'ambizione di sostituirsi a esso».

Approda oggi al Tribunale amministrativo regionale una vecchia querelle legata alle elezioni regionali dell'anno scorso, e ad alcuni conteggi contestati

Staffieri-Sasco, una poltrona per due. Decisa dal Tar

Giulio Staffieri

Edoardo Sasco

Edoardo Sasco contro Giulio Staffieri. I due esponenti triestini della Coalizione di Centro - Forza Italia - Ccd, si affrontano oggi al Tar. Sasco tenterà di disarcionare l'ex sindaco di Trieste dallo scranno del Consiglio regionale conquistato nello scorso giugno. Il Comandante, difenderà invece il proprio ruolo e la propria poltrona. Le urne, secondo lo scrutinio di giugno, gli hanno dato un vantaggio di una ventina di voti. Un margine risicato ma sufficiente per essere inserito a pieno titolo nella lista degli «eletti» e non in quella dei «trombati».

«Lo scrutinio deve essere rifatto. Mi risultano numerosi errori che mi hanno penalizzato» va sostenendo Edoardo Sasco dai primi giorni del dopo- elezioni. Si è rivolto allo studio dell'avvocato Federico Rosati che ha stilato il ricorso poi inviato ai giudici amministrativi. Se il Tar oggi accoglierà la sua richiesta assisteremo a un nuovo scrutinio. Verranno aperti plichi e scatoloni e la rinnovata «conta» avrà inizio. Dovrebbe coinvolgere tutte le schede votate a Trieste. Decine e decine di migliaia. «Nulla, bianca, nulla». Un segno, un tratto di penna, una macchiolina, possono condizionare il risultato e il futuro politico di due amici di lista divenuti avversari. Il margine i è esiguo. Venti voti, forse anche meno.

Anche Giulio Staffieri si è rivolto a uno studio legale per tutelare il risultato acquisto sul campo. Oggi Raffaele Esti sosterrà al Tar le buone ragioni dell'ex sindaco.

Va dato atto che Edoardo Sasco è uno dei pochi candidati sconfitti alle Regionali che ha mantenuto fede alle dichiarazioni del dopo voto. A caldo avevano annunciato il loro ricorso alla magistratura una nutrita schiera di «trombati». Almeno 10 candidati si erano fatti avanti. Molti sono rientrati nell'ombra. Altri sono assurti alla ribalta: non può non essere infatti citata la vicenda che ha opposto Adino Cisilino a Giovanni Vio. Udine contro Gorizia. Cisilino in un primo tempo era stato incluso tra gli eletti del Consiglio regionale. Poi era stato escluso e al suo posto era entrato Giovanni Vio. Ricorso al Tar e nuovo capovolgimento: a casa Vio, che nel frattempo aveva ottenuto i galloni di assessore, e Cisilino in Consiglio.

c.e.

IN BREVE

Giornalisti caduti

La pineta di Barcola sarà oggi intitolata a Miran Hrovatin Chiarbola, canzone per Luchetta

Tra qualche polemica, verrà intitolata a Miran Hrovatin stamane alle 11 e 30 la pineta di Barcola. Per ricordare il fotocineoperatore triestino ucciso a Mogadiscio assieme alla giornalista Rai Ilaria Alpi si svolgerà nel piazzale della fontana una breve cerimonia alla quale presenzieranno il vicesindaco Roberto Damiani e l'assessore Drossi Fortuna, oltre a parenti e amici. Da ricordare anche che stasera alle 21, al palasport di Chiarbola, il concerto di Luca Carboni, commemorativo di altri tre inviati della Rai locale, Marco Luchetta, Sasha Ota e Dario D'Angelo, uccisi a Mostar, verrà aperto da Tony Damiani e Riccardo Tosti che eseguiranno in anteprima la loro "Per Marco", dedicata allo stesso Luchetta.

La Rete plaude al referendum sul «proporzionale» e ora vuole creare localmente il Comitato per il sì

Soddisfazione per la sentenza della Corte Costituzionale sul referendum per l'abolizione della quota proporzionale alla Camera è stata espressa dal gruppo triestino de "La Rete per il partito democratico". Al riguardo, dal movimento è anche partito un invito a quanti, partiti o singoli, desiderino lavorare per l'esito positivo della consultazione popolare a telefonare alla sede della Rete (040 / 393474) o al numetro 040 / 54182 per la costituzione a Trieste del Comitato per il sì.

Primo congresso dei comunisti dopo la scissione: è quello del circolo di Rifondazione «Trieste Centro»

Primo congresso interno dopo l'ancora recente separazione in senso a Rifondazione comunista che ha portato alla creazione dei Comunisti italiani. Un confronto che assume dunque una valenza del tutto particolare mentre non si placa ancora l'eco del dibattito che coinvolge la sinistra. L'assise sarà quella del circolo "Trieste Centro", uno dei capisaldi in città di Rc, e si terrà nella sede di via Tarabocchia 3 domani a partire dalle 16. L'appuntamento elettorale è aperto a iscritti, simpatizzanti e realtà operanti nel territorio.

Fissato al 31 marzo il termine per il pagamento del canone sull'occupazione di spazi pubblici

Il Comune di Trieste informa che dal primo gennaio scorso la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche è stata sostituita da un canone. La scadenza per il pagamneto di tale canone nell'anno di prima applicazione è stata fissata il 31 marzo 1999.

L'Ufficio del servizio tributi, precisa il Comune, inviverà ai contribuenti, per le occupazioni permanenti attualmente esistenti, un apposito bollettino con il quale è possibile effettuare il pagamento del canone in qualsiasi ufficio postale.

Respinta la richiesta di «sospensiva»

L'Ass chiude il suo reparto e il chirurgo ricorre al Tar In aprile la decisione

Appena a metà aprile il professor Alfredo Nemeth conoscerà la sua sorte. Ieri il Tar ha detto «no» alla richiesta dell'ex direttore dell'Unità operativa di patologia chirurgica di sospendere il piano dell'Azienda sanitaria che nell'autunno scorso ha soppresso il suo reparto, privandolo della possibilità di operare e di decidere sui ricoveri. Non ha più uno studio mentre continua a insegnare a svolgere attività di ricerca.

Una decisione verrà dal giudizio di merito, anticipato ad aprile. I giudici amministrativi nell'udienza di ieri non hanno ravvisato infatti un danno grave e irreparabile per il docente universitario. Il Tar ha comparato l'eventuale danno del professor Nemeth a quello innescato da una sospensione del piano di riorganizzazione varato dall'Azienda sanitaria. Tra le due esigenze è prevalsa quella collettiva. In altri termini i giudici non hanno voluto far subire all'organizzazione sanitaria pubblica, ai medici e ai malati, lo scossone di un «ribaltone» provvisorio. Più opportuno attendere il giudizio di merito anticipato, come dicevano, ai primi giorni di aprile. Niente docce fredde e, per il momento, niente ribaltoni.

La difesa del professor Nemeth è stata assunta dal professor Giovanni Gabrielli e dall'avvocato Massimiliano Bellavista. «Nel piano dell'Azienda sanitaria non è spiegato perchè sia stata chiusa proprio l'Unità operativa di patologia chirurgica mentre altri due raparti chirurgici ospitati a Cattinara hanno invece continuato a funzionare. Non si può nemmeno parlare di risparmi, perchè tutto il personale è rimasto in servizio e i letti complessivamente non sono calati di numero» ha spiegato il professor Gabrielli.

Oltre all'Azienda sanitaria anche la Regione si è schierata difesa del Piano. La prima era rappresentata dal professor Francio Scoca , la seconda dell'avvocato Renato Fusco.

La ritrovata disponibilità dell'edificio che fu sede del «Sandrinelli» consente al Comune di lanciare una nuova idea

Via Pondares 5, una Casa per le associazioni

Damiani: «Oltre all'Irrsae potrà servire alle necessità delle realtà locali che chiedono spazi»

Una vera e propria Casa delle associazioni. A disposizione, una volta effettuata l'opportuna scrematura, di tutte quelle realtà cittadine alla ricerca di una sede. E' questo l'intento che muove il Comune, che è recentemente rientrato in possesso dell'immobile di via Pondares 5 che fino a un paio d'anni orsono ospitava l'Istituto Sandrinelli. «Ce lo ha riconsegnato la Provincia, che ne curava la manutenzione – conferma il vicesindaco Damiani – e questo ci ha consentito di trovare una soluzione per l'Irrsae (l'istituto che si occupa dell'aggiornamento professionale dei docenti ndr) che era da tempo alla ricerca di un posto dove traslocare in maniera definitiva, dopo lo sfratto subito in via Cantù».

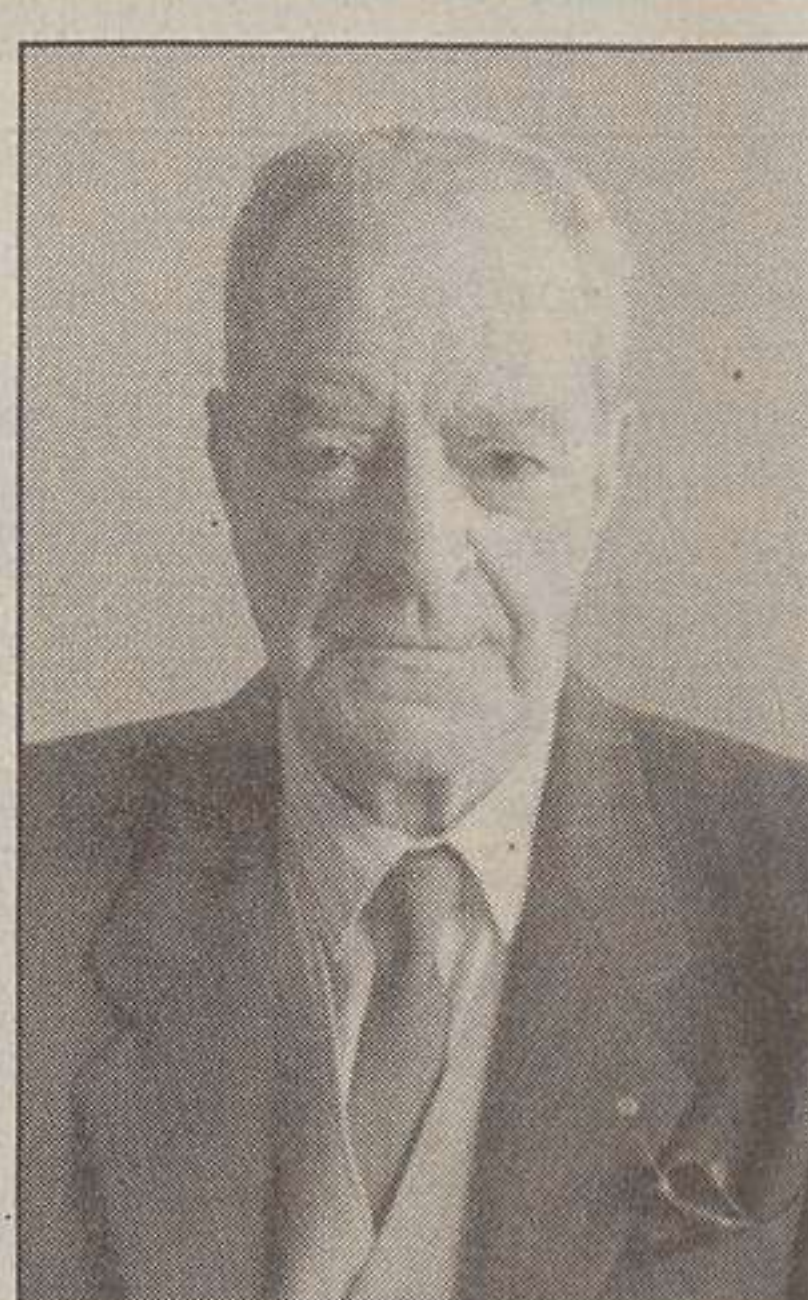
In realtà la metratura necessaria all'Irrsae è decisamente ridotta rispetto alle proporzioni dell'edificio, venendo ad occupare solo due piani su quattro. Di qui l'idea di mettere i metri quadrati in eccedenza al servizio di un associazionismo, non solo culturale, ma di tutti i tipi, che nella nostra città raggiunge numeri da record. «Come amministrazione comunale – annota Damiani – abbiamo ricevuto oltre 100 domande da parte di associazioni varie che sono alla ricerca di una sede sociale. Una simile disponibilità da parte nostra, ovviamente, non è pensabile, ma possiamo, dopo aver allestito al riguardo un'apposita gara, fornire un "foro" ai più titolati, mettendo allo stesso tempo in comune dei servizi importanti come ad esempio la sala conferenze o quant'altro possa servire allo svolgimento delle varie attività».

La "Casa" di via Pondares consentirebbe, insomma, una sorta di risparmio su larga scala, perchè permetterebbe una notevole riduzione delle spese ad organismi perennemente in lotta con i bilanci. Basta del resto uno sguardo fugace alla guida telefonica per capire l'entità del fenomeno: si va dagli studenti ellenici ai trentini nel mondo, da famiglia e scuola allo yoga integrale. Realtà a precipua vocazione volontaristica, e che come tali faticano non poco a varare un programma di iniziative riuscendo allo stesso tempo a far quadrare le spese dell'affitto o di acqua, luce e gas.

Non a caso molte realtà culturali o di altro tipo erano dovute emigrare negli anni passati verso la periferia e pigioni più modeste. Via Pondares, vista la sua collocazione centrale e decisamente strategica non dovrebbe dunque mancare di creare interesse. «Aspettiamo le reazioni – anticipa Damiani – ma ritengo che saranno positive, perchè la nostra indicazione, lungi dall'essere esaustiva di tutti i problemi dell'associazionismo triestino, fornisce almeno un primo punto fermo, una base dalla quale partire».

f.b.

Compleanno

Manlio Cecovini compie oggi 85 anni: una vita in prima linea

Ottantacinque anni. Un traguardo invidiabile che oggi, in buona efficenza fisica, si appresta a tagliare l'ex sindaco di Trieste Manlio Cecovini. Sarà festa grande, con ogni probabilità, nel "buen retiro" di Padriciano dove Cecovini, leader storico della Lista per Trieste, avvocato, massone dichiarato e senza pentimenti, scrittore, riceverà parenti e amici.

Assente dalla vita politica attiva da non troppi anni, Cecovini si è ritagliato in tarda età un ruolo di notista e commentatore che ne hanno confermato l'arguzia e la profonda conoscenza del "pianeta" Trieste.

Nel momento del bilancio di un mezzo secolo...abbondante, l'ex consigliere regionale ha comunque preferito festeggiare senza troppi clamori.

Interessante proposta avanzata all'ente camerale da un rappresentante della Franconia superiore

E la CdC diventa osservatorio dell'Est

La Camera di commercio di Trieste potrebbe entrare, a breve, nell'organizzazione che raggruppa gli enti camerali delle regioni dislocate lungo il nuovo confine che separa l'Unione europea dai paesi dell'Est. E' questa la proposta avanzata ieri, nel corso di un incontro ufficiale svoltosi nella sede dell'ente in piazza della Borsa, dal rappresentante della Camera per l'economia della Franconia superiore, Bodo Schultheiss, e che ha trovato subito in Adalberto Donaggio, presidente della locale Camera di commercio, un attento e interessato interlocutore.

"Le problematiche sorte dopo l'avvio dell'euro e il concretizzarsi del progetto comunitario lungo l'asse che va da Berlino a Trieste, passando per Vienna - ha detto - e che vedono impegnate da una parte le aree di confine di Germania, Austria e Italia e, dall'altro, Polonia, repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria e Slovenia, sono comuni. Per questo abbiamo dato vita a un'organizzazione che vede presenti già ventiquattro enti camerali e che potrebbe estendersi fino all' Adriatico, comprendendo Trieste. Potremmo studiare assieme il futuro dello sviluppo economico delle nostre regioni, in relazione all' ingresso dei paesi confinanti in ambito comunitario".

Accanto a Schultheiss c'era anche Erich Haniel, presidente della regione della Franconia superiore, che ha annunciato l'arrivo a Trieste di una mostra itinerante, che porterà in città la cultura e la tecnologia produttiva della regione tedesca.

Da parte italiana, accanto a Donaggio, sedeva il presidente della Provincia, Renzo Codarin, che oggi alle 11 riceverà a palazzo Galatti la delegazione straniera per una seconda serie di colloqui.

u. sa.

Potatura alberi

Divieto di transito

Per lavori di potatura degli alberi, dal 1° al 9 febbraio, nei giorni feriali, dalle 8 alle 17.30, è stata disposta l'istituzione del divieto di transito in viale Terza Armata, nel tratto tra via Principe di Monfort e Largo promontorio. Lavori rimandati in caso di maltempo.

A Dachau 54 anni fa moriva Zeffirino Pisoni, del Cln

Ricorreva ieri il 54° anniversario della morte nel campo di concentramento di Dachau di Zeffirino Pisoni, membro del primo Comitato di liberazione nazionale costituito a Trieste dopo il 25 luglio 1943, quando cadde il regime fascista dopo il voto del Gran consiglio.

Ne fecero parte con lui Puecher, Foschiatti, Gandusio e Tanasco. Il Cnl si proponeva di organizzare, tra l'altro, la resistenza ai nazisti e ai fascisti del generale ferrero, comandante del presidio militare, del prefetto Cocuzza, chiedendo anche la distribuzione di armi agli anti-fascisti che intendevano lottare contro la paventata invasione nazista. Trovarono un rifiuto e la città venne consegnata ai nazisti.

L'intero Cln venne arrestato e deportato a Dachau, dove Zeffirino Pisoni trovò la morte, come pure Foschiatti, mentre gli altri poterono tornare nelle loro case dopo la Liberazione da parte degli americani.

Quando venne internato a Dachau Pisoni aveva 70 anni.

Vincenzo Tripodi, fino al 1994 a Trieste alla Diciannovesima Legione, è accusato di truffa e falso

Finanza, colonnello a giudizio

Nell'inchiesta i mobili per l'abitazione del gen. Cicogna, morto suicida

Vincenzo Tripodi, 61 anni, ex comandante del Nucleo operativo della XIX legione della Guardia di Finanza di Trieste, è stato rinviato ieri a giudizio. Il 19 aprile prossimo - come ha deciso il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro – dovrà rispondere in tribunale dell'accusa di truffa, falso e abuso d'ufficio.

Una doccia fredda per l'ufficiale che per le stesse accuse aveva subito un processo militare. Assolto in primo grado a Padova nel giugno '94 venne poi condannato a 8 mesi a Verona con la pena accessoria della rimozione dal grado di colonnello. La Cassazione aveva annullato tutto il procedimento inviando gli atti alla magistratura ordinaria di Trieste. Nuova inchiesta e nuovo fascicolo. Ieri il rinvio a giudizio.

I fatti asseritamente accaduti risalgono al lontano 1991 e riguardano l'acquisto di mobili per un alloggio effettuati con denaro del Fondo di assistenza per i finanzieri. Gli arredi servivano per allestire l'abitazione dell'allora generale Sergio Cicogna, morto suicida il 13 luglio 1994. Mise fine ai suoi giorni con la pistola d'ordinanza sulla Napoleonica, a poche centinaia di metri dall'Obelisco.

«Era psicologicamente esaurito, stanco», aveva detto in quel caldo pomeriggio d'estate il Comando generale. Il generale era uscito prostrato dal processo di Padova che lo aveva visto coinvolto come imputato assieme al colonnello Tripodi. Erano stati entrambi assolti, ma pochi giorni dopo Tripodi era stato arrestato nell'ambito di un'altra inchiesta.

Ma ritorniamo ai mobili. Il colonnello ieri rinviato a giudizio avrebbe fatto in modo di far rientrare la spesa sotto la voce «arredo» per la foresteria della XIX legione. Così si aprirono le casse del Fondo assistenza finanzieri. A circa 28 milioni si aggiunsero altri 22 usciti dal Comando legione. Con queste somme la moglie del generale Cicogna si presentò alla ditta «Eliomobili» di Prosecco dove effettuò gli acquisti. Poi le voci, l'inchiesta della Procura militare, il processo, la depressione e il suicidio. Una scelta antica per il generale Cicogna, da gentiluomo.

Il processo che si aprirà ad aprile farà indirettamente chiarezza anche su questo. Per l'accusa Tripodi non poteva usare i fondi per l'abitazione del generale. Facendo ha commesso un reato. Al contrario la difesa ha sempre sostenuto che la spesa era legittima perchè l'abitazione poteva essere assimilata a una foresteria. I mobili di fatto sarebbero rimasti di proprietà delle Fiamme Gialle, non di un singolo ufficiale.

c.e.

Il col. Vincenzo Tripodi

L'INTERVENTO

Commercio: «E' improponibile la rottamazione delle licenze»

Ritengo provocatoria e assurda la vicenda che in questi giorni sta dominando il dibattito all'interno degli operatori commerciali del terziario. Non è minimamente pensabile che la piccola e media impresa – il commercio in particolare – possano accettare «obtorto collo» l'elemosina governativa prevista per la rottamazione delle licenze.

Con quale spudorato coraggio si pretende di offrire a un commerciante con 30 anni di onesta e qualificata presenza sul mercato (trent'anni contraddistinti da sacrifici personali, mai alcun protesto cambiario, mai un'insolvenza, con continui percorsi di autofinanziamento d'impresa – magari attraverso mutui ipotecari accesi sulla propria abitazione nella strabiliante cifra di cinque milioni come «compenso» per la «rottamazione» della propria licenza. Con quale coraggio? Ce lo spieghino questi «sapientoni» della cosa pubblica, ce lo spieghino questi «innovatori» del riformismo all'italiana. Come possono pensare di premiare con i contributi della rottamazione (il doppio) chi ha solo cinque anni di attività commerciale (magari con una licenza avviata sulla scia di una temporanea effimera e passeggera moda) e penalizzare chi per 30 anni ha subito inique e penalizzanti decisioni inerenti il settore, prese da legislatori e politici talvolta «approssimativi».

Le cifre stanziate per la rottamazione sono insufficienti. Facciamo bene attenzione: la data del 24 aprile è sempre più vicina, e 100 miliardi in 3 anni rappresentano solo una «provocatoria elemosina», alla quale Confesercenti nazionale e Confesercenti provinciale dicono «no», con forza, impegnandosi allo stremo delle proprie capacità affinché la piccola e media impresa non debba sopperire alla massiccia avanzata della grande distribuzione.

Ogni anno sul territorio nazionale chiudono 50.000 piccole e medie imprese, un andazzo che deve finire presto, perché se il commercio chiude, chiude la città. La Confesercenti provinciale invita calorosamente gli operatori del terziario a una mobilitazione generale, a una giornata di proposta e di protesta. I grandi progetti, le grandi parole, le fanfare d'augurio, non servono. La tanto sbandierata «vocazione commerciale», se non è in grado di poter tutelare chi, dopo anni di duro lavoro, di rischio e sacrificio personale non ha la certezza sul proprio futuro attraverso parametri decorosi degni di uno Stato civile, di uno Stato inserito pienamente, e non solo a parole nell'Europa, non serve.

Confesercenti provinciale ribadisce con veemenza il proprio no a queste «elemosine», e garantisce il proprio totale impegno sia in sede nazionale che provinciale a sostegno delle sacrosante rivendicazioni di una categoria troppo umiliata e mortificata da decisioni inaudite, prese a seguito di leggi e riforme inadeguate e alla luce dei fatti penalizzanti. Esigiamo una pronta «riflessione» e una ridefinizione chiaramente seria, basata su parametri di «rispetto della professionalità». Punire duramente la piccola e media impresa in questo modo significa tarpare nuovamente le ali a una eventuale ripresa economica.

Fulvio Chenda
Direttore di Confesercenti

Attenzione ai falsi carabinieri a caccia di contributi benefici

Attenzione se qualcuno si avvicina o telefona per chiedere contributi in denaro a sostegno dei congiunti dei carabinieri caduti in servizio oppure per sottoscrivere abbonamenti a periodici falsamente riferiti all'Arma: costoro sono senza dubbio dei truffatori. Lo rende noto un comunicato dello stesso comando dei carabinieri i quali, nel ribadire anzitutto che tali iniziative non appartengono al loro stile e alla loro tradizione, ricordano che l'assistenza ai congiunti dei caduti fa capo all'Ufficio servizi sociali del Comando generale e all'Opera nazionale assitenza orfani militari Arma carabinieri (Onaomac) e che gli unici periodici ufficiali dell'Arma sono «Il Carabiniere» e il bimestrale «Rassegna dell'Arma dei carabinieri» ai quali ci si abbona tramite versamenti diretti in conto corrente.

Udienza in aprile per il crac da 3 miliardi

Bancarotta «And»: Franco Tabacco davanti ai giudici

Franco Tabacco, 54 anni, già segretario regionale del Pli, già presidente dell'Ezit, è stato rinviato a giudizio: dovrà rispondere in Tribunale il 12 aprile della bancarotta della «And srl», la società di cui era amministratore. Un crac prossimo a tre miliardi che, secondo il pm Raffaele Tito, sarebbero scivolati dai conti della «And» a quelli di altre società di cui Tabacco era amministratore. Tra queste la «Intertrading» e la «Sise». Per questa inchiesta l'ex segretario regionale del Pli ha patito una carcerazione preventiva di quasi sei mesi. Prima al Coroneo, poi nell'abitazione di famiglia in via Belpoggio.

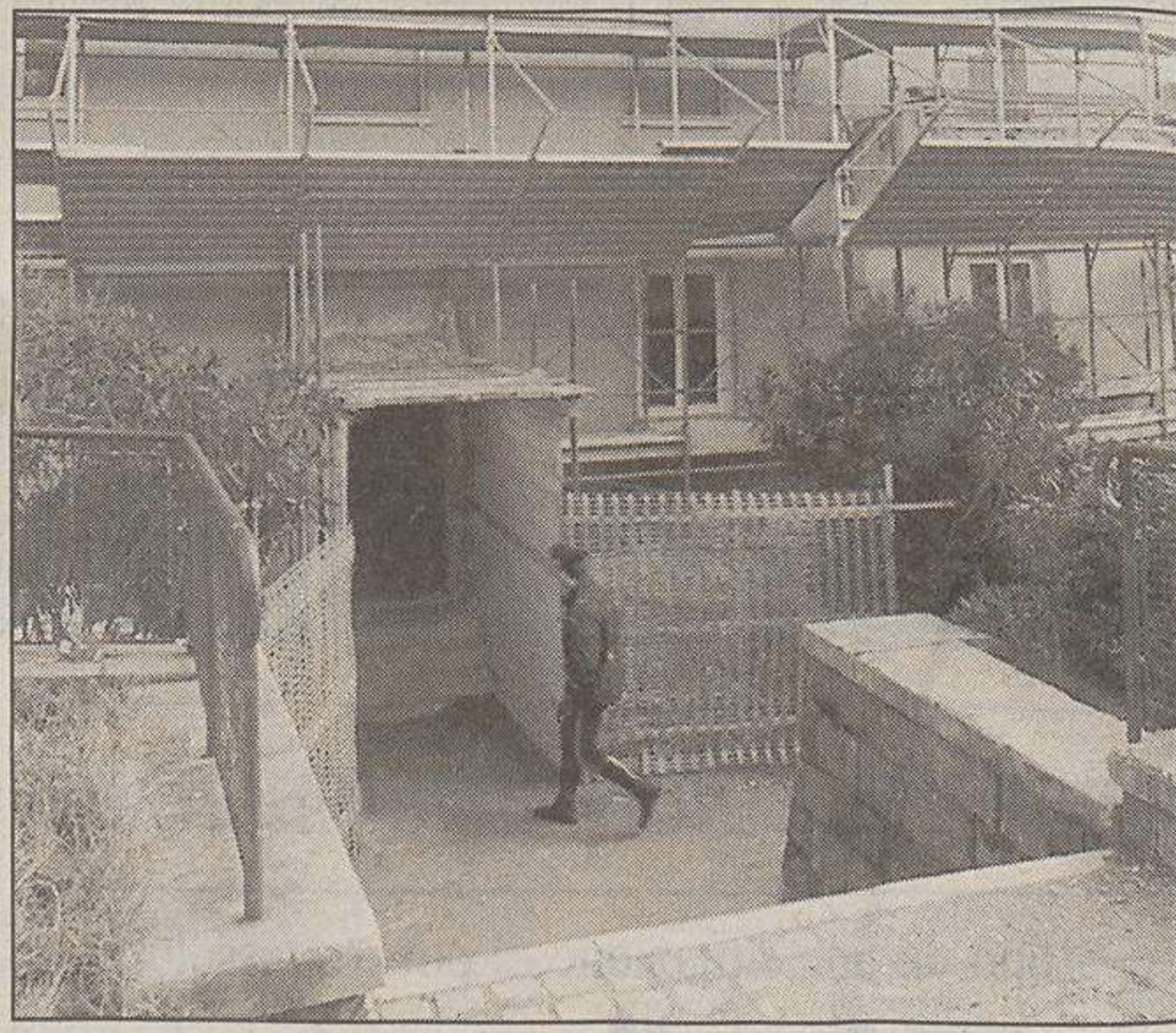
Il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro, ha scelto la via del giudizio in Tribunale. Va detto che Tabacco non ha più a disposizione che una minima fetta di condizionale, perchè l'ha già «spesa» nell'inchiesta che lo ha coinvolto ai tempi di tangentopoli quando era presidente dell'Ezit.

La «And srl» aveva ottenuto una importante commessa dalla vecchia Banca di Credito, l'istituto che fui della minoranza slovena. La società doveva partecipare alla fornitura dei mobili per la nuova sede di piazza Dalmazia. Un affare di svariati miliardi in cui Tabacco si associò a due società che facevano capo al mobiliere Giorgio Dragan. I rapporti tra i due si erano guastati. Da qui il decreto ingiuntivo cui Tabacco non aveva presentato opposizione. Attraverso questo «titolo» Dragan ha ottenuto il fallimento. Dal fallimento è scaturita l'inchiesta per bancarotta col conseguente rinvio a giudizio.

Franco Tabacco

La vittima è Francesco Pertichino, un tossicodipendente in cura da tempo

Ucciso in casa da un'overdose

La sua convivente l'ha trovato ieri mattina morto nel letto

Potrebbe essere stata un'overdose, forse addirittura dovuta a un uso smodato di metadone, a uccidere Francesco Pertichino, di 37 anni, morto ieri mattina in casa della sua convivente in via Catalani 9, nel rione di Borgo San Sergio. E' stata la donna ad accorgersi della tragedia. Quando ieri mattina si è svegliata si è accorta che Pertichino, che dormiva accanto a lei, non respirava più. Disperata, ha prima tentato di rianimarlo, poi ha chiamato il 118. Ma quando i sanitari sono arrivati nell'appartamento all'ultimo piano di via Catalani, un complesso di caseggiati dello Iacp attualmente in fase di ristrutturazione, Pertichino era già morto.

Poco dopo sul posto c'erano i carabinieri di Muggia e della stazione di Borgo San Sergio e il medico legale Fulvio Costantinides. Stando ai primi esami il decesso sarebbe stato causato da un edema polmonare, a sua volta originato da un'overdose, forse anche di metadone. Sembra che già la sera prima Pertichino si fosse sentito male, e anche nei giorni scorsi aveva avuto un grave malore da overdose. Da tempo Pertichino stava cercando di uscire dal tunnel della droga, e recentemente era stato in cura in una casa di lavoro in Emilia.

La droga continua dunque a mietere vittime, anche se Trieste, secondo dati Istat forniti da Giovanni Palladini, non figura tra le città italiane dove la droga ha raggiunto la massima diffusione. Nell'ultimo triennio, infatti, il numero dei reati connessi con la produzione e il commercio di stupefacenti è rimasto pressocché stazionario. Complessivamente, il numero delle denunce all'autorità giudiziaria sono state 495, pari a una media di circa una ogni due giorni. Rapportate alla popolazione residente, corrispondono a 22 denunce, in media, ogni diecimila abitanti. Tale media, inferiore del 40,5 per cento rispetto a quella nazionale, assegna alla nostra città il penultimo posto, nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori città della penisola, essendo seguita soltanto da Messina. Al contrario, le città maggiormente colpite risultano essere rispettivamente Padova, con 97 casi denunciati ogni diecimila abitanti, Torino (55), Napoli (53), Firenze (48), Venezia (47) e Genova (44).

E le droghe sintetiche, caratterizzate da un'enorme varietà di tipi,stanno quasi soppiantando la più «tradizionali». Eppure anche a Trieste si continua a morire a causa della droga.

Lo stabile di via Catalani dove è morto Pertichino

Francesco Pertichino

Ma la nostra città è quasi ultima nella classifica dei centri con il più alto numero di denunce per reati legati agli stupefacenti

Due giovani croati avevano preso la merce da Coin e da Pittarello

Via con scarpe e pantaloni rubati

Inseguiti da una commessa, presi dai vigili urbani

C'erano quasi riusciti. Due giovani croati di 19 anni, dei quali sono state fornite solo le iniziali, Z.M. e D.P., ieri mattina verso le 12.30 sono quasi riusciti a prendersi senza pagare un paio di pantaloni nuovi nel grande magazzino Coi. Se li erano infilati sopra quelli vecchi, ed erano traquillamente usciti dal negozio. Ma hanno voluto strafare, e gli è andata male.

Usciti da Coin, infatti, i due giovani si sono recati al negozio di scarpe «Pittarello», per rifornirsi, dopo i pantaloni, anche delle scarpe. Via quelle vecchie e ai piedi quelle nuove. Ma una commessa si è accorta che alcune scarpe erano sparite, e si è messa all'inseguimento dei due ragazzi. Questi si sono dati alla fuga, imboccando di gran carriera via San Lazzaro. Qui però un agente del secondo distretto della polizia municipale, assieme a un volenteroso passante, è riuscito a bloccare i due fuggitivi. Poco dopo è intevenuta anche una pattuglia del reparto motorizzatro dei vigili urbani, e i due ladruncoli sono stati portati all'ufficio di polizia giudiziaria dei vigili urbani. Qui hanno confessato tutto, sfilandosi via i pantaloni nuovi presi senza pagare.

Bloccato in via Orlandini

Guidava ubriaco e senza patente

Guidava ubriaco e non aveva nemmeno la patente perché gli era stata sequestrata in quanto sorpeso a guidare ubriaco. Un vero recidivo, P.B., bloccato l'altro giorno da una pattuglia della polizia municipale del primo distretto di via Locchi. Ai vigili urbani non era sfuggita l'andatura anomala e pericolosa di un'automobile in transito lungo la via Orlandini. I vigili hanno fermato la macchina e non ci hanno messo molto a capire che il suo conducente, appunto P.B., era talmente ubriaco da chiedere egli stesso l'intervento di un'ambulanza del 118. I vigili lo hanno aiutato a scendere dalla macchina, e lo hanno sorretto fino all'arrivo dell'ambulanza, che lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale. Intanto gli agenti hanno verificato che all'uomo era stata ritirata la patente dai carabinieri e gli era stata sospesa per 75 giorni proprio perché guidava ubriaco. Ai vigili non è rimasto che sporgere una seconda denuncia.

Modello Trieste spiega come valorizzare il centro storico

Si tiene oggi alle 18 l'incontro organizzato dall'associazione Modello Trieste che avrebbe dovuto avere luogo ieri. Rinviato per sopraggiunti impedimenti di carattere organizzativo l'appuntamento resta fissato nella sede associativa, in piazza Benco 4. E resta confermato anche il tema prefissato: valorizzazione e recupero artistico e architettonico delle zone più importanti del centro storico: piazze, pavimentazioni, Palazzo Carciotti, la pescheria».

Sull'argomento interverrà il vicesindaco, Roberto Damiani, che risponderà alle domande che l'uditorio vorrà porgli.

L'associazione Modello Trieste si prefigge di collegare i cittadini e le rappresentanze sociali in maniera diretta al fine di diffondere la cultura della più ampia partecipazione della popolazione alla gestione della cosa pubblica.

«In relazione agli scopi ce ci prefiggiamo - afferma il presidente, Roberto Decarli - accoglieremo e valuteremo tutti i suggerimenti che arriveranno dal basso. Se tutto ciò significherà fare politica, noi faremo politica, cercando sempre il confronto, senza mai eluderlo anche quando potrà essere scomodo perchè in antitesi ai principi a cui ci ispiriamo». «E uno dei compiti di Modello Trieste - aggiunge Decarli - è quello di divulgare e spiegare , se ancora ce ne fosse bisogno, il programma di questa amministrazione, votato e sostenuto dalla maggioranza del consiglio comunale di Trieste».

«Chiedersi dove si potrebbe collocare l'associazione in un futuro scenario di schieramenti politici - aggiunge il presidente- significa porsi un falso problema. La maggioranza dei cittadini, i candidati eletti nella "Lista con Illy per Trieste", hanno scelto di sostenere il sindaco Illy e il suo programma e così hanno fatto le forze politiche di maggioranza che sostengono l'attuale amministrazione. Si è trattato di una scelta per progredire. La nostra associazione continuerà su questa strada perchè è una strada avviata verso il cambiamento».

Una vicenda paradossale

La ditta viene sfrattata e i sei dipendenti rischiano di restare in strada

Paradossale vicenda di uno sfratto che ha messo in strada una ditta di sistemi antincendio di proprietà di due giovanissimi imprenditori, e il conseguente rischio per i posti di lavoro di sei dipendenti.

Ieri mattina infatti, l'ufficiale giudiziario è intervenuto per mettere i sigilli al magazzino di via Caboto 23, dove da circa un anno e mezzo esiste l'attività della ditta San Marco antincendio. Una ditta florida creata dal niente da Rocco Leone, 28 anni e dal fratello Mario, 26 anni, che lavorando da quando avevano i pantaloncini corti, prima sotto padrone e poi in proprio, sono così riusciti ad avere un'attività che oggi annovera di quasi 3.000 clienti, dei quali 1.000 fissi e un giro d'affari superiore al miliardo.

Spiega Rocco Leone: «circa un anno e mezzo fa abbiamo preso in subaffitto questo capannone, con un regolare contratto di cinque anni. Lo scorso 10 dicembre però ci venne comunicato che il magazzino doveva essere liberato entro il giorno dopo perché i proprietari lo volevano indietro. Riuscimmo a ottenere una dilazione fino al 26 gennaio; in questo frattempo, visto i tempi strettissimi, purtroppo non siamo riusciti a trovare un posto dove trasferirci con i nostri macchinari (valore 2 miliardi, ndr) che sono pesantissimi e voluminosi. Lunedì 24 gennaio riuscì a strappare a uno dei proprietari il permesso di restare nel capannone ancora per una decina di giorni, visto che forse un aiuto ci poteva arrivare dall'Ezit, dove avevamo fatto regolare domanda per un capannone. Purtroppo ieri la cattiva sorpresa...». Infatti non c'è stata la proroga promessa perché uno dei tre titolari dell'immobile non è stato d'accordo. Così al cospetto delle facce scure e preoccupate dei dipendenti e imprenditori, sono stati apposti i sigilli alle porte del capannone.

Chiarisce Vincenzo Calabrese, dell'Associazione autonoma commercio e turismo: «La mia associazione ha coinvolto il presidente Ezit, Cosolini sul problema, che non è semplice da risolvere. Comunque si parla tanto di incentivare la giovane imprenditoria, ma poi nei fatti gli si taglia le gambe. Una proroga non sarebbe stata la fine del mondo per nessuno, visto che all'orizzonte ci sarà pure una prospettiva....».

In questo momento la situazione è la seguente: nel magazzino sigillato ci sono tutti i materiali e le strumentazioni della San Marco che non avendo una base non può lavorare e per il ritiro delle bombole e compressori, deve ogni volta fare richiesta al curatore giudiziario.

Daria Camillucci

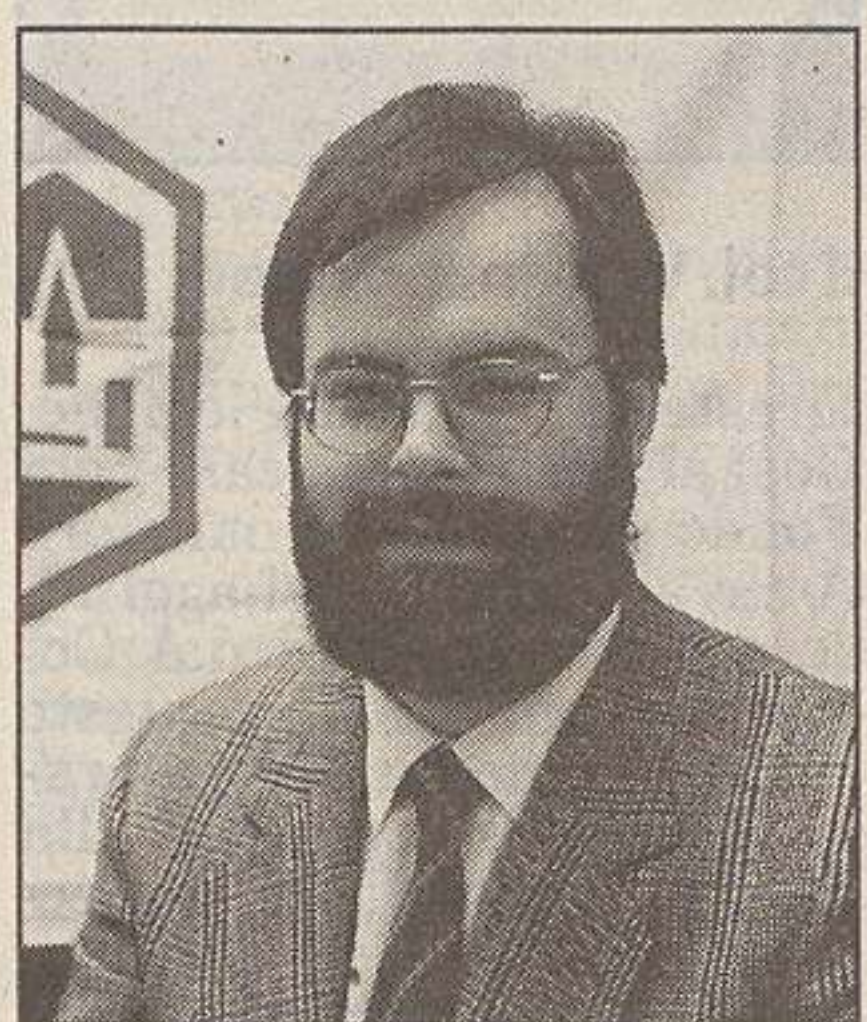
Le Acli preoccupate per la campagna cittadina in atto pur comprendendo il disagio di chi teme raid malavitosi

No all'equazione immigrati=criminali

Sodaro: «*Distinguere tra chi delinque e chi scappa da guerre e persecuzioni*»

«Le strutture destinate a dare temporanea ospitalità agli illegali - afferma il nuovo presidente provinciale - non devono trasformarsi in centri di detenzione»

Le Acli di Trieste esprimono preoccupazione per la campagna cittadina, in corrispondenza a quella nazionale, che tende a identificare la figura dell'emigrato con quella del criminale pur comprendendo anche il disagio dei cittadini che temono raid malavitosi e che si deve confrontare con realtà del tutto nuove, come i centri di temporanea permanenza, che non devono divenire dei luoghi detentivi. Insomma, bisogna distinguere l'immigrato che delinque da quello che viene qua a lavorare, ma che per essere accettato deve avere i titoli previsti dalla legge (un lavoro, appunto) o ancora da chi è costretto alla fuga dal suo Paese per guerre o persecuzioni.

In sintesi è questo uno dei messaggi inviato da Stefano Sodaro, neo presidente provinciale delle Acli alla sua prima uscita pubblica. Sodaro resterà in carica per quattro anni. Ha preso il posto del dimissionario Franco Purini, che era stato ai vertici locali Acli dal '93 e che ha attualmente una delega specifica per il problema immigrazione nell'ambito dei settori Acli «Pace sviluppo e innovazione» (Ipsia) che affronta quotidianamente i problemi legati ai Paesi più poveri. Ritornando al discorso del presidente Sodaro, questi parlando di temi internazionali e sulla scia della recente visita del Papa negli Usa, non ha rinunciato a lanciare una stoccata al Paese di Clinton: «A livello internazionale – ha detto – si vede un continuo rinfocolarsi di tensioni drammatiche che assumono dimensioni di vere e proprie guerre, come nell'ex Jugoslavia, oppure che vedono l'egemonia militare di alcune potenze mondiali che si inventano un pericolosissimo ruolo di poliziotti della terra». Nell'incontro con la stampa Sodaro ha anche ricordato come molti vertici Acli si siano rinnovati in questi giorni. Ha ricordato anche il cambio della guardia alla presidenza delle Acli regionali, dove a Tarcisio Barbo è subentrato Franco Codega. Il presidente provinciale ha poi posto l'attenzione sulle molteplici attività dell'associazione, che a Trieste conta circa tremila tesserati e molti di circoli, la cui attività è presieduta da Enzo Cutazzo e Mariano Ingannamorte.

La Lega Nord accusa le associazioni di volontariato di agire per raccogliere voti

«Business sui clandestini»

Immigrati a Banne: scende in campo la Lega Nord che prima organizza per domani e poi rinvia ai prossimi giorni, per la prevista inclemenza del tempo, una fiaccolata di protesta contro il centro di accoglienza nell'ex caserma situata nella piccola frazione carsica. Il perentorio «no» del popolo padano all'immigrazione clandestina, viene ribadito anche da Federica Seganti, consigliere regionale della Lega, che nel corso di un incontro con i giornalisti indica nelle grandi associazioni di volontariato altrettanti centri di gestione del «business di carne umana». In particolare, secondo l'ipotesi avanzata da Federica Seganti, gli immigrati costituirebbero un invitante e inesauribile serbatoio di voti a disposizione di quelle forze che oggi operano per la loro regolarizzazione. «Siamo l'unico Paese tra quelli firmatari degli accordi di Schengen – aggiunge il segretario della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni – che non prevede e quindi che non persegue il reato di immigrazione clandestina». «Noi e tutta la Lega siamo fermamente decisi a contrastare questo stato di cose – spiegano i due esponenti leghisti – stabilendo l'espulsione immediata degli irregolari e il ricorso a un cartellino identificativo dei regolari, sulla falsa riga di quello che avviene in Austria». L'imponente campagna nazionale della Lega Nord contro l'immigrazione clandestina si concretizzerà a partire da sabato 20 febbraio fino a maggio con la raccolta di firme a sostegno di un referendum abrogativo della legge Turco-Napolitano. Resta intanto altissima la tensione sul previsto allestimento di un centro per immigrati a Banne. Fabrizio Belloni sospende a causa della bora prevista dai meteorologici la fiaccolata di protesta che avrebbe dovuto partire da Opicina, ma non gli strali diretti a Riccardo Illy: «Altro che centro per immigrati in procinto di essere espulsi – tuona il segretario – altro che richiesta fatta dal sindaco al ministro Iervolino per poter disporre dell'ex caserma; esiste una legge che prevede il diritto di prelazione sulle caserme dismesse a favore delle amministrazioni locali». Sulla questione il senatore leghista Gasperini ha presentato un'interpellanza.

g.l.

Un'intera famiglia con quattro bambini ha chiesto asilo politico

Fuga dal Kosovo in fiamme

Inarrestabile il flusso di clandestini. Quattro donne e tre bambini, tutti provenienti dalla Serbia, sono stati bloccati la scorsa notte dalla polizia del valico di Pese. I Srbi avevano da poco attraversato il confine passando per i boschi a ridosso di Basovizza. Le donne e i bambini sono stati portati nella caserma della Polizia di Frontiera, nei pressi del valico, dove sono stati rifocillati. Ieri mattina le sette persone sono state respinte in territorio sloveno attraverso lo stesso valico di Pese. E' rimasta invece a Trieste la famiglia di kosovari, padre, madre e quattro bambini di età compresa tra i pochi mesi e i cinque anni, bloccata dai carbinieri di Muggia nei boschi nei pressi di Cerei. La famiglia è stata rifocillata dagli stessi carabinieri e ha passato la notte in un albergo. Ieri i kosovari hanno chiesto asilo politico e attualmente li ha in consegna l'Ufficio stranieri della questura. Ieri mattina, inoltre, i carabinieri di San Dorligo hanno bloccato nei boschi vicino Crogole tre rumeni che sono stati portati al valico di Rabuiese e respinti in Slovenia. E di immigrazione clandestina si è parlato ieri anche nelle consueta riunione settimanale in Prefettura del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

L'INTERVENTO

«Basta con i presìdi sui confini»

Il ruolo della Regione nel dare avvio a una politica che sia di vera accoglienza

I giornali di questi giorni ci riportano in tutta la loro drammaticità il problema dell'immigrazione clandestina crescente nel nostro paese e in particolare, nella nostra regione e città. Il Friuli-Venezia Giulia, che nel corso di questo secolo, ha visto tanti dei suoi cittadini andare per il mondo in cerca di un destino migliore da quello che avverse situazioni politiche ed economiche delle nostre terre riservava a loro, non si distingue molto per l'impegno democratico, morale e civile che dovrebbe dimostrare nel risolvere le gravi situazioni di disagio che questo fenomeno arreca anche nelle nostre province.

Eppure nel 1990, il Consiglio regionale varava la legge 46, che prevedeva fosse proprio la Regione, coordinando gli interventi degli enti locali ed istituzioni del suo territorio, a predisporre strutture di prima accoglienza per gli immigrati, organizzando la solidarietà nei loro confronti attraverso la predisposizione di meccanismi legislativi che assicurassero – in presenza di situazioni regolarizzate – accesso all'abitazione, allo studio ed al lavoro.

Ma le leggi, si sa, bisogna anche applicarle! D'altronde poco è stato fatto in questo senso anche a livello nazionale. La L. 40/98 affronta il tema immigrazione in maniera più seria che in passato, ma le sue molte lacune ne impediscono un'applicazione che risolva alla base certi problemi. Difatti il mal funzionamento della stessa nella regolamentazione dei flussi d'ingresso per lavoro, paradossalmente, già di per sè, mette in clandestinità decine di migliaia di emigrati, a cui di fatto questa condizione viene imposta. Nella clandestinità, si sa, prolifica la criminalità ed il mercato nero.

Questi fenomeni si potrebbero combattere quindi, da un lato, con leggi severe che reprimano il traffico di merce umana, organizzato sia da italiani che da stranieri, e dall'altro attuando politiche d'ingresso ed accoglienza certe e trasparenti. Sarà questa l'unica strada da percorrere per gestire in maniera corretta il problema. Si eviteranno così campagne razziste in cui s'impone l'equazione semplice: emigrato uguale criminale.

Il ruolo della nostra Regione autonoma dovrebbe essere fondamentale in questo compito di programmazione e coordinamento di politiche sociali di integrazione, miranti anche ad una educazione e giusta sensibilizzazione delle nostre popolazioni su questi fenomeni.

Basta quindi ai presidi più o meno regolari sui confini, già messi in atto da forze politiche od invocate da autorevoli pubblici amministratori. La storia dell'intera umanità è stata fatta da migrazioni di popoli che queste misure certamente non potranno fermare! Né saranno fermate certamente dalla leggina razzista che il Consiglio regionale ha varato lo scorso dicembre. I nostri sforzi per far recedere la nuova maggioranza dai loro intenti sono stati vani. Confidiamo quindi che il ministero competente al vaglio dei cui uffici la legge deve passare – e presso il quale ci siamo concretamente attivati – non potrà che fare i rilievi di incostituzionalità ed incompatibilità con la normativa esistente di quegli articoli di legge che prevedono discutibili privilegi per i residenti in regione, rispetto anche agli altri cittadini dello stesso nostro paese.

In questi giorni, la commissione regionale competente di cui anch'io faccio parte, ha sciolto l'Ermi (l'ente regionale migranti). Sarà nostra cura seguire l'iter successivo a questo atto, che prevede il passaggio delle sue competenze alle direzioni a ciò preposte. Ci sarà bisogno di un serio coordinamento fra le stesse. In particolare, per quel che concerne la gestione dei loro capitoli di spesa,a cui confluiranno anche i fondi stanziati nei capitoli riferentisi ad interventi per l'immigrazione.

Per il triennio successivo a fronte di tre miliardi di finanziamento governativo, ci sono per il 1999, a bilancio, 1 miliardo e 800 milioni, per il cui ammontare mi sono personalmente battuta nel corso del dibattito sui documenti finanziari. Questi fondi dovrebbero servire in parte anche per le emergenze del Triestino, per cui il Comune del capoluogo si è già attivato. Il Comune di Trieste si deve ora fare carico di un'opera di chiarificazione con le nostre popolazioni, cui non è giusto ricadano conseguenze negative di situazioni che le istituzioni preposte non sanno né governare, né temperare. Si discuta con chiarezza soprattutto dell'opportunità di scegliere l'uno o l'altro sito per le prime accoglienze, informando sullo scopo e la finalità di quegli interventi.

Giusto sarebbe anche che i mezzi di informazione cerchino, nelle loro cronache, d'informare con maggior obiettività sugli avvenimenti che attengono l'emergenza clandestini. Credo debba andare contrastata il montare di una campagna demagogica pericolosa ed irresponsabile, riportando il problema alla sua vera dimensione: quella europea.

Dei centomila kossovari che nel 1998 hanno chiesto asilo in Europa solo 2500 sono stati accolti in Italia. La Germania e la Svizzera si sono fatti carico delle percentuali più alte di accoglienze. Eppure il nostro paese dovrebbe avere tutte le carte in regola per accogliere, ospitare e smistare queste persone disperate ed in pericolo, il cui lavoro è prezioso in un'Europa che si spopola, invecchia e che comunque rifiuta i lavori che gli immigrati sono disposti a fare.

Finiamola di fare del nostro Paese la sentinella del Trattato di Schengen e con uno scatto d'orgoglio diventiamo da subalterni, protagonisti attivi del processo di integrazione europea.

Bruna Zorzini Spetic
consigliera regionale del PCdI

Hanno ritrovato quella bellezza aspra che caratterizza la loro terra. un connubio di mare e collina

Calabresi in città dall'inizio secolo, adesso sono 1200

Scuracchio: «*Condividiamo con i triestini il piacere di stare assieme e il valore dell'amicizia*»

Un Centro studi organizza momenti conviviali e una intensa attività culturale tesa soprattutto a creare occasioni di integrazione

Hanno ritrovato a Trieste quella bellezza aspra che caratterizza anche la loro terra: un fantastico connubio di mare e collina. Sono i componenti della colonia calabrese in città: mille e duecento persone circa (una ogni duecento abitanti, tanto per intenderci) nate nella punta dello stivale fra il Tirreno e lo Ionio e che, per un motivo che ha accomunato nei decenni centinaia di migliaia di reggini, di catanzaresi, di cosentini, cioè l'estrema difficoltà nel trovare lavoro a casa, hanno dovuto emigrare.

«E' dai primi del secolo che a Trieste esiste una rappresentanza di calabresi - spiega Salvatore Scuracchio, vicepresidente del Centro studi calabresi del Friuli-Venezia Giulia, sovrintendente capo della Polizia tributaria - tutti obbligati a lasciare la loro terra per cercare qualcosa che da noi è sempre mancato: il lavoro».

Sono in molti ad aver occupato posti chiave della vita istituzionale

«Però in questa città ci troviamo bene - dice Elio Bordini, direttore provinciale del Tesoro - perchè i triestini sono gente di cultura, storicamente abituati ad accogliere gli stranieri. Ne è testimonianza la presenza di chiese di fedi diverse, di lingue che non hanno alcunchè in comune, di etnie lontane che in questa città stanno fianco a fianco».

«Abbiamo in comune con i triestini la vocazione allo stare insieme, alla celebrazione dell'amicizia quando è vera - aggiunge da parte sua Adriano Minutolo, dirigente del reparto amministrativo e contabile delle Ferrovie - e, alla loro pari, siamo orgogliosi della nostra terra d'origine».

Non a caso, l'attività del Centro studi non si limita all'organizzazione di serate e cene, anzi: «Il nostro calendario è caratterizzato da un'intensa attività culturale - ricorda Domenico Farone, impiegati ai Beni culturali - tesa a far conoscere ai triestini le bellezze della Calabria e a creare i momenti di integrazione».

E vanno fieri della presenza dei calabresi collocati in alcuni punti chiave della vita istituzionale: oltre a quelli già menzionati, ci sono il generale medico della Polizia Giuseppe Giannelli, fra l'altro presidente del Centro culturale, i fratelli Pasquale e Cesare De Simone, il primo consigliere di Corte d'Appello, l'altro pretore, Raffaele Mario Perugini, direttore dell'Inail. Citano quasi con emozione i loro grandi antenati come Papa Clemente, con ammirazione lo scrittore Corrado Alvaro, con invidia "retroattiva" Giorgio Mastrota, ex marito di Natalia Estrada.

Poi, se li definisci "chiusi", arricciano il naso e replicano: «Direi piuttosto che siamo riservati - precisa Minutolo - ma pronti, una volta raggiunta una certa confidenza, a dare il cuore generosamente».

«La nostra è un'ospitalità intensa - sottolinea Minutolo - che solo recentemente hanno potuto conoscere in tanti, grazie alla presenza dei Bronzi di Riace a Reggio Calabria».

Ugo Salvini

La testimonianza di Minutolo «I miei corregionali scapparono da una situazione di povertà assoluta»

Dal '70 al '71 partirono 750 mila persone

Salvatore Scuracchio — Elio Bordini — Adriano Minutolo — Domenico Farone

L'hanno paragonata alle vicende di Belfast, al maggio francese del quartiere latino di Parigi, all'estate di Praga nel '68. Ma per i calabresi, tutti indistintamente, si tratta della "Rivolta" per definizione. Quella che caratterizzò a Reggio Calabria i cento giorni che vanno dal 14 luglio del '70 al 21 ottobre. «Di questa vicenda si è parlato molto - spiega Adriano Minutolo, reggino, dirigente delle Ferrovie per il compartimento del regionale - e spesso si è tentato di strumentalizzarla. In realtà - esprimendo così il parere di quello che all'epoca fu uno studente che visse la situazione in prima persona - le radici della tensione si annidavano in un passato lontano». I calabresi della campagna - aggiunge Minutolo - vivevano in una situazione di povertà assoluta. «Un solo dato può essere sufficiente per far capire la situazione: fra il '70 e il '71 furono 750mila, su una popolazione globale che non raggiungeva i 3 milioni a dover lasciare la loro terra per cercare lavoro altrove».

Una statua con il basamento restaurato

Dopo i lavori di restauro e pulitura vengono ricollocate le undici statue volute da Massimiliano

Venere ritorna nel parco di Miramare

Nei giorni scorsi due statue del parco di Miramare sono state ricollocate al loro posto, nel giardino prospiciente il bar, dopo che è stato completato il restauro. Si tratta della Venere di Capua e del Meleagro, cui seguiranno fra breve anche tutte le altre undici statue del parco. Le prime saranno l'amazzone a cavallo, una copia di una scultura di Joseph Kiss che si trova nel piazzale del castello, e che tra breve verrà esposta al pubblico all'interno del castello prima di essere ricollocata nella sua posizione originaria; il Mercurio, che si trova su una colonna del parterre e la portatrice d'acqua conservata nel porticciolo. Il restauro, che si avvale di un apposito finanziamento del ministero per i Beni culturali stanziato nel 1997, si è reso necessario a causa del cattivo stato di conservazione delle statue. Distacchi di saldature, incrostazioni di polvere e una estesa ossidazione di zinco oltre a fenomeni corrosivi hanno aggredito le statue, che dal bel colore brunito si sono andate via via scolorendo fino ad assumere una tonalità verdolina. L'opera di restauro, condotta con la consulenza dell'Istituto centrale di restauro di Roma, è consistita nella pulitura delle superfici e nella loro protezione con una miscela di cere. La Venere di Capua e il Meleagro, le prime che si possono ammirare nella nuova veste, presentano adesso una coloritura rossastra che mette in evidenza lo strato di ramatura originale. Le statue del parco di Miramare non sono mai state oggetto di studi approfonditi. Scarsamente rilevanti per gli storici dell'arte, non hanno mai fermato l'occhio degli studiosi. Per questo non si sapeva fino a pochi anni fa che erano state acquistate da Massimiliano da una ditta di Berlino, la Moritz Geiss, specializzata nel fornire arredi per giardini. Arredi ovviamente di pregio per giardini di ricchi e di nobili. Statue, capitelli, colonne, fregi, tutto quanto in rigoroso stile neoclassico ancora di moda nell'Ottocento veniva riprodotto a richiesta ed esportato dalla Moritz Geiss. Nell'archivio di Miramare esiste ancora il catalogo da cui Massimiliano scelse le sue statue, in una specie di Postal-market artistico dell'epoca.

p. mar.

La prevista espansione dalle attuali undici stazioni sperimentali al totale di quaranta renderà necessario trovare un tetto più comodo

Sincrotrone, gli scienziati cercano casa

Adesso sono sistemati «lontano»: in città, nel Monfalconese, e addirittura in Slovenia

A Basovizza, sul Carso, scienza significa Sincrotrone. E da quando c'è Elettra, con i suoi laboratori, l'utilizzo del territorio è mutato, per certi versi inaspettatamente. Dentro l'anello scienziati e tecnici lavorano per progetti innovativi. Fuori, attorno al perimetro del Sincrotrone, centinaia di cittadini affollano le stradine che portano al campus. Salgono a Basovizza per passeggiare, correre, pedalare approfittando della nuova configurazione del sito. Stranamente, l'edificazione della macchina di luce ha «coagulato» sportivi e turisti frontalieri.

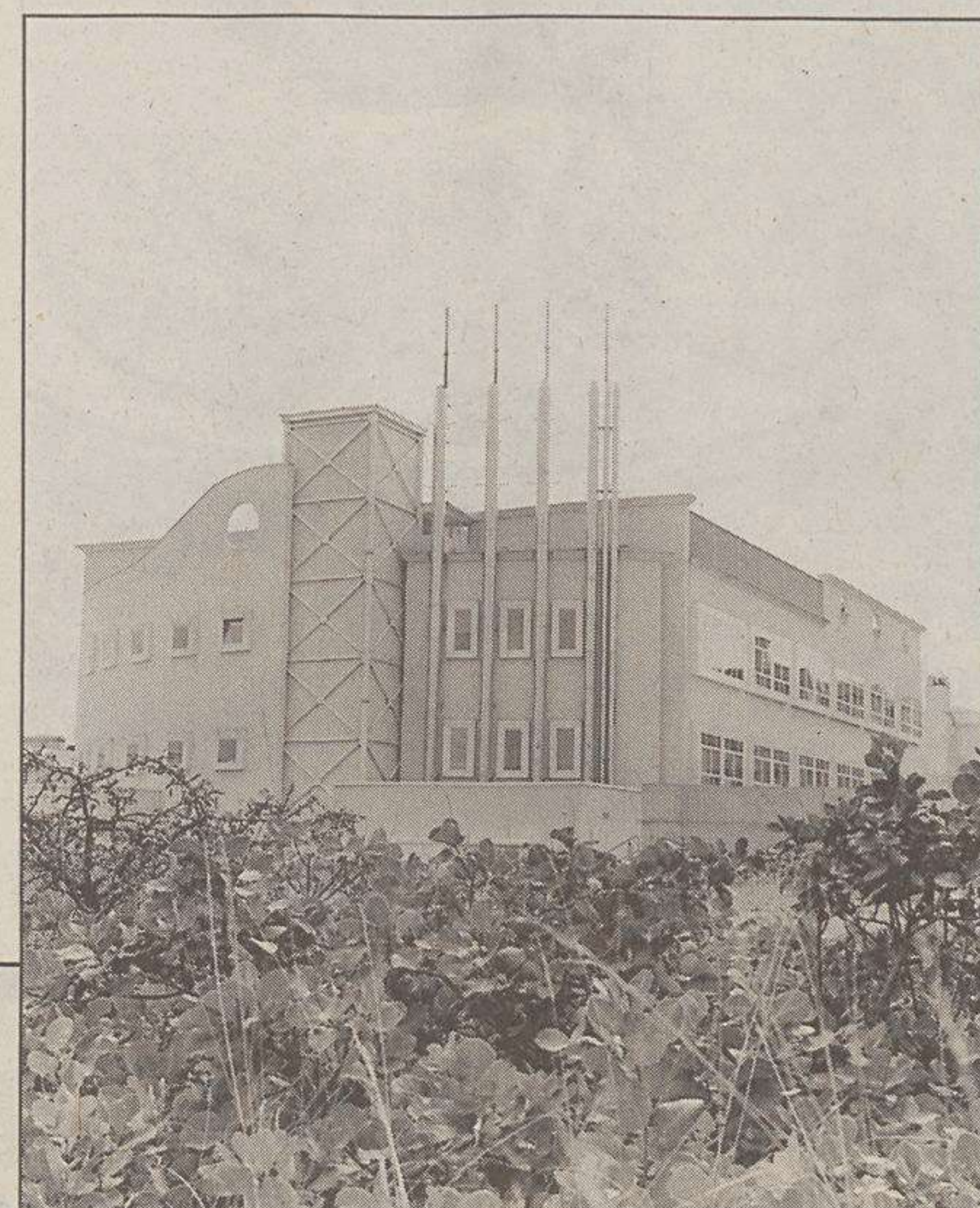
«È la prova pratica – dice il direttore della struttura, Carlo Rizzutto – che questo nuovo insediamento riesce ad ambientarsi nel territorio». Quest'autunno l'apertura dell'area ha attirato numerosissimi cittadini, e a fine anno c'è stato un incontro con la circoscrizione: «Ho sottolineato – riprende Rizzutto – questioni che, una volta risolte, consentiranno ai lavoratori di Elettra di migliorare le proprie condizioni di vita. Penso innanzitutto al bisogno di case per tecnici e studiosi di passaggio».

Ora sono solo undici le stazioni sperimentali (sulle 40 previste) attivate all'interno di Elettra. Vi si avvicendano diversi pendolari della scienza, che lavorano su turni diversi. «Alcuni si sono sistemati provvisoriamente in città, altri nel Monfalconese, oppure in Slovenia. Per le particolari condizioni della loro attività – sostiene il direttore – , troverebbero certo più comodo avere abitazioni sull'altipiano. Oggi il problema è contenuto, ma nel futuro, presumendo una maggior affluenza di operatori per l'apertura di altre stazioni, bisognerà ipotizzare soluzioni abitative più vicine».Dove? «Penso a certe vecchie case carsiche bisognose di ristrutturazione. Se si riuscisse ad aiutare i proprietari nel restauro, potrebbero essere una risorsa anche in chiave turistica, visto il traffico frontaliero per la Slovenia in continuo aumento. L'importante – sostiene Rizzutto – è pensare a un utilizzo razionale del territorio, nel rispetto di chi vi risiede da generazioni. Senza sprecare però occasioni di crescita e opportunità economiche».

Accanto alle esigenze di chi lavora per Elettra, ci sono quelle di chi frequenta il circondario: «Quest'area verde è ormai un parco. E non sono il solo a pensare che vi sia assoluta necessità di attrezzarlo al più presto».

Maurizio Lozei

Un «parco» di cinquanta ettari dove lavorano 1100 persone

L'Area Science Park sul Carso triestino comprende laboratori e società che si sono insediati nei due «campus» di Padriciano e Basovizza. Per un totale di 45 unità. Il numero complessivo di addetti ammonta circa a 1100 persone, suddivise nei settori amministrativi, tecnici, di ricerca e di manutenzione. Il laboratorio di Sincrotrone «Elettra» ne accoglie circa 280. Il parco si estende su circa 50 ettari, con una possibilità di espansione fino a 150. In seguito all'avvio, alla fine degli anni '80, del progetto per la realizzazione di Elettra, sulla base delle esigenze espresse dalle istituzioni rappresentative degli abitanti nelle borgate carsiche limitrofe (Comunità montana del Carso, Unione economica regionale slovena e altre minori) la Regione ha varato la legge 16/92 che prevede uno stanziamento di 25 miliardi per diversi interventi. Per l'attuazione della legge la Regione nel '93 ha stipulato un accordo di programma con la Provincia, il Comune di Trieste e la Comunità montana del Carso.

«Effetto campus» all'Area: lo spazio non basta più

L'Area di ricerca triestina? È in piena espansione, scoppia di salute e nel novero dei parchi scientifici italiani, si colloca con buon diritto al vertice della categoria. «Non solo – si affretta ad aggiungere Mirano Sancin, direttore dello "Science Park" – siamo tra i primi pure a livello europeo». Le cifre *(riportate qui sopra)* sono più che significative, specchio di una crescita avvenuta in sintonia con le previsioni più ottimistiche. «Siamo nelle condizioni di poter e dover selezionare le domande di ammissione al parco – aggiunge il presidente dell'Area, Lucio Susmel –, il che la dice lunga sull'interesse che le imprese nutrono per questo tipo di collocazione. Una sorta di "effetto campus", dove i protagonisti scoprono affinità, interessi comuni, progettualità condivisibili, eventuali sinergie. In questo senso – puntualizza Susmel – la contiguità e la vicinanza sono fattori strategici. Che in un futuro non troppo lontano potrebbero venir a mancare se lo "Science Park" non potrà espandersi nella giusta direzione».

«In breve tempo – riprende Sancin – esauriremo le cubature disponibili per la realizzazione di altre strutture. Un problema che toccherà anche la zona del Sincrotrone a Basovizza. Se il trend di crescita si manterrà in questi termini, la questione si porrà pesantemente tra pochi anni. Dobbiamo perciò misurarci in anticipo col problema. La nostra speranza è che le diverse istituzioni, la città intera, riescano a intravedere e cogliere i vantaggi della futura espansione. Finora infatti non abbiamo potuto favorire l'eventuale adesione all'area di grandi imprese che fanno capo alle multinazionali. Quelle, per intenderci, capaci di vedere "in grande", con le conseguenti ricadute occupazionali.

«Se vogliamo ipotizzare questi scenari – continua Susmel – dobbiamo incominciare a pensare a progetti e a infrastrutture necessarie a compiere l'importante passo. Nel piano regolatore generale del Comune di Trieste vengono destinati all'espansione un centinaio di ettari in direzione Banne, riservando all'Area stessa la facoltà di redigere un piano particolareggiato di sviluppo. Il futuro dell'Area di ricerca sta in questa direzione – conclude Susmel –. Spezzettare lo "Science Park" in altri siti risulterebbe assolutamente controproducente».

m. lo.

IN BREVE

Nella sede dei Ds

Dove va il lavoro? Se ne discute oggi a Muggia con Zvech e Barbo

«Sulla soglia delle riforme: cittadini o contribuenti?». Questo il tema di una serie di tre incontri con politici ed esperti organizzata dai Democratici di sinistra di Muggia a sei mesi dalle elezioni regionali. Oggi alle 17.30, nella sede del partito (via San Giovanni 4) si terrà il primo dibattito: «Il lavoro come valore del cittadino». Intervengono Bruno Zvech (consigliere regionale dei Ds) e Tarcisio Barbo (della direzione nazionale delle Acli). Moderatore sarà Stefano Decolle. Si parlerà di lavoro subordinato, autonomo, «non garantito», interinale, ecc.

Quarto congresso di Rc stasera a San Dorligo

Nella sede del teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra è in programma per questa sera alle 19.30 il quarto congresso del Circolo di Rifondazione comunista del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina.

La riunione è aperta, informa una nota di Rifondazione, agli iscritti, ai simpatizzanti e a tutti i cittadini.

Corso per l'assistenza: ci sono ancora posti

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di formazione per tecnici di aiuto personale nei servizi socio-assistenziali che si terrà alla casa di riposo di Muggia. Il corso, organizzato dall'associazione Alfa e finanziato dal Fondo sociale europeo, è gratuito e riservato ai disoccupati. Per informazioni: 040.3360351 (dalle 13.30 alle 15).

LE FATICHE DI CARNEVALE

Un viaggio a rischio quello che proporrà la compagnia muggesana «Bellezze naturali»

Ma che ridere, fra tante catastrofi

Lavorano fino alle 3 di notte per un carro con lava e terremoti

A Servola un Carnevale più variopinto che mai

«Carramba, che sorpresa» e «Vai con il Carnevale» sono solo due delle iniziative che l'associazione «Servola insieme» si prepara a sfornare per la nuova edizione di questo Carnevale. Più ricco, variopinto e rumoroso che mai si preannuncia infatti il programma '99. Ormai da mesi nel rione si studia, ci si consulta, si taglia, si cuce... Servola si attiva da domenica 7 febbraio: al mattino la sfilata in città e nel pomeriggio gustoso e profumato premio al miglior dolce. Martedì 9 si va a Pirano per la presentazione del libro di Ruggero Paghi, «Lalo, un uomo per Servola», e la mostra fotografica «Mascheretta che te giri: 50 anni di Carnevale a Servola» (alla Casa Tartini). Giovedì mattina sfilata dei bambini delle materne ed elementari, con la banda «Refolo». Ancora banda nel primo pomeriggio, stavolta è la «Triestinissima» per il tradizionale «Corso delle serve». Venerdì ottoni e flauti dei maestri Tramontini e Benolli per accompagnare i ricreatori «Gentilli» e «Cobolli», e animali in passerella per il premio «Osso d'oro». Sabato 15, tutti in maschera per la gara atletica in collaborazione con l'associazione sportiva Evirude («Primo trofeo Carnevale sprint»). Domenica 14 sfilata per le vie del Corso; martedì 16 «Carramba che sorpresa» (con la Barcaccia) e a seguire «Servola's dream». Mercoledì 17 addio al Carnevale e rigoroso funerale e rogo con la «Vecia banda de Lalo». Infine, «Vai con il Carnevale», seconda edizione del concorso fotografico (per informazioni: 040.810222 o 814366).

c. sir.

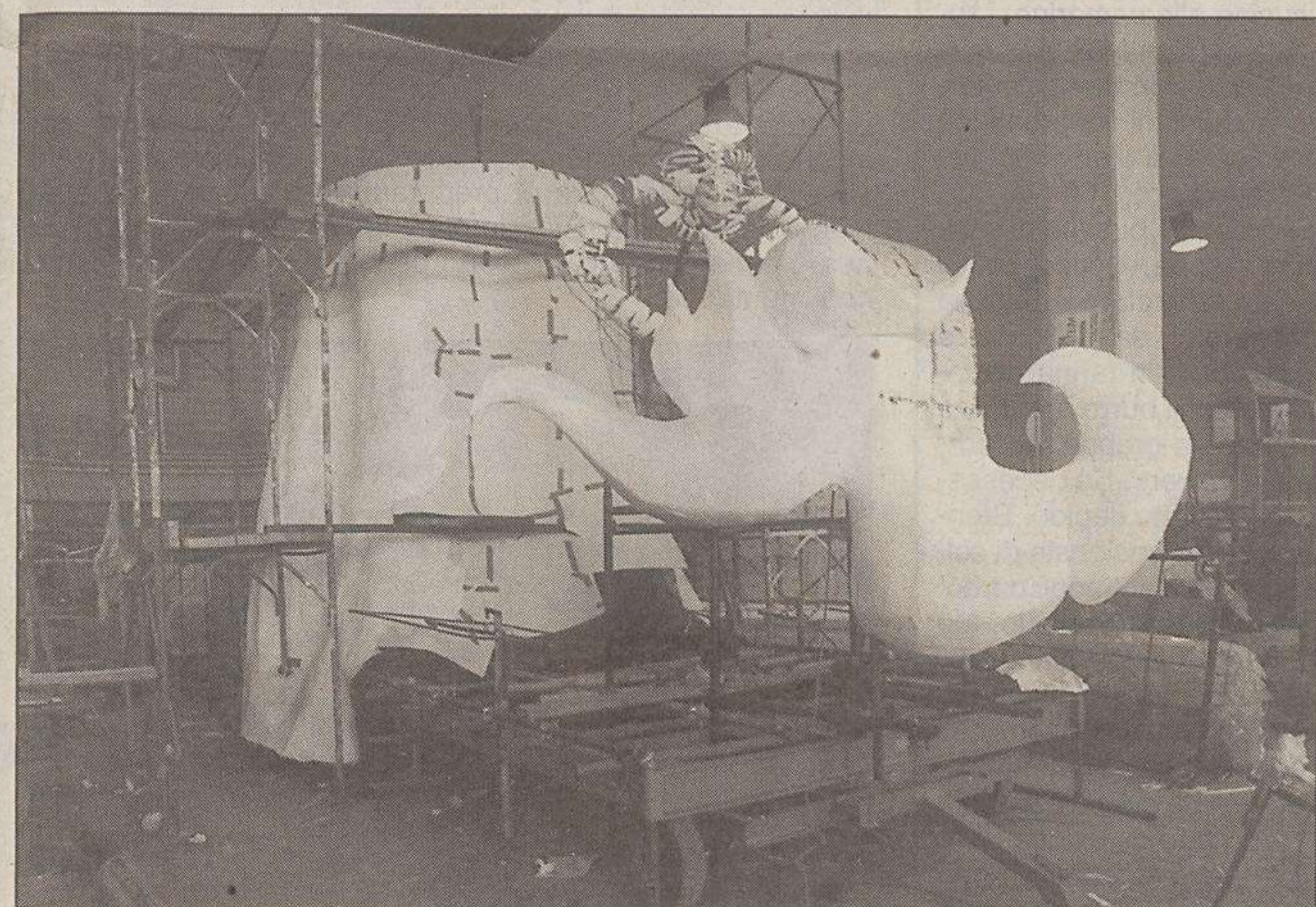
Un viaggio a rischio quello che la compagnia «Bellezze naturali» ci proporrà in occasione della prossima kermesse carnevalesca a Muggia. Tra meteoriti e valanghe, twister e terremoti, la sfilata di domenica 14 febbraio sarà tutta incentrata sulle calamità e sui fenomeni più bizzarri e terrificanti di madre natura.

E a volte, per dare loro vita, basta un po' di abilità tecnica e tanta fantasia. Ecco così un furgone recuperato allo sfasciacarrozze e riadattato a far da base a uno scivolo dal quale scenderanno comparse vestite da lapilli infuocati, che in basso formeranno un lago di magma. E il vulcano è bello e servito. Ma non è questo l'unico caso in cui le compagnie trasformano vecchie macchine per le loro creazioni...

Giorgio Fragiacomo è elettricista, si alza comunque alle 6: «Pastasciutta e tv per sopravvivere...»

«Cerchiamo di tenere le vetture in buono stato, parcheggiate nei capannoni comunali – racconta Giorgio Fragiacomo, in rappresentanza delle "Bellezze" – per poi riutilizzarle di anno in anno adattandole al carro di turno. Per questa edizione quello di chiusura mostrerà un gigantesco vulcano eruttante lava, un tornado che ruota su se stesso e due città devastate da un terremoto, mentre un'onda Sunami si innalzerà di tre metri».

Ci sarà posto anche per qualche sketch, durante il corteo in maschera?

«Quelli non mancano mai, si va da un balletto d'apertura eseguito da onde marine a una crepa sismica da dove usciranno due personaggi provvisti di altrettante scale Mercalli e Richter che si abbatteranno su grattacieli umani e ponti, fino a una valanga di neve di tre metri di diametro, che rovinerà su boschi e case».

Tornando ai carri, quante persone vi lavorano nella vostra compagnia?

«Sono sempre meno quelli che conoscono i segreti del mestiere. Su 120 componenti, siamo solo in due a saperli costruire dall'A alla Z. Ed è un mese e mezzo che siamo alle prese con carta, colla, ferro e pennelli (materiali di cui ci riforniamo in zona), approfittando di ogni ritaglio di tempo, tutte le sere fino alle 3 di notte. Anche di domenica».

Ma una pausa, ogni tanto, la fate?

«Certo, abbiamo i fornelli e la televisione, e il "break" per un caffè o una pastasciutta veloce risulta indispensabile per tirare avanti».

E la mattina dopo, a che ora la sveglia?

«A me, che sono elettricista, tocca saltare giù dal letto alle 6. Ma anche per gli altri è dura, visto che sono tutti sui 35 anni, e tutti lavorano».

Una faticaccia, insomma...

«Dico la verità, quando è finita la grande sfilata siamo cotti per la stanchezza e la tensione. Anche perché le macchiette, tanto per fare un esempio, devono venir collaudate in strada e reinventate a seconda della circostanze. Dal progetto sulla carta, insomma, si passa alla prova del pubblico. Il vero divertimento, per noi, comincia il lunedì successivo, quando si va di casa in casa "per ovi". Eppure la passione e la voglia di fare non esauriscono mai. Tant'è che questo è il ventiquattresimo Carnevale a cui partecipo». *(Foto di Sterle)*

Barbara Muslin

Riunione coi sindaci

Comunità montana: il nuovo progetto per lo sviluppo di tutto il Carso

Si svolto nei giorni scorsi il primo incontro illustrativo sul nuovo piano pluriennale di sviluppo che la Comunità montana del Carso dovrà adottare entro quest'anno.

All'incontro erano presenti tutti i sindaci dei Comuni interessati e i portavoce delle province di Trieste e Gorizia. Il presidente della Comunità, Mario Lavrencic, ha illustrato in particolare le principali linee di indirizzo che dovranno caratterizzare il nuovo documento, per la cui redazione è stato incaricato l'architetto monfalconese Gianpaolo Robustelli.

«L'attuale piano di sviluppo, approvato nel '90 - ha spiegato Lavrencic -, è ormai superato, ed è quindi necessario adottare un nuovo documento che tenga conto dei mutamenti avvenuti e delle possibilità di sviluppo sia economico che sociale esistenti sul territorio carsico». Lavrencic si è soffermato soprattutto sugli indirizzi relativi allo sviluppo ambientale del territorio tra Gorizia e Trieste, anche in vista della gestione, da parte della Comunità, del futuro Parco del Carso.

È stata sottolineata la necessità di conciliare la produzione e l'artigianato locale con la salvaguardia dell'ambiente e di favorire la realizzazione di progetti transfrontalieri. Fondamentale infine, secondo il presidente, il raccordo tra questo documento e il piano di sviluppo territoriale di Gorizia e il documento programmatico agroambientale della provincia di Trieste.

Il piano pluriennale definitivo dovrebbe essere completato entro agosto (la bozza di indirizzo verrà però consegnata già a marzo) e poi adottato dall'assemblea generale della Comunità entro la fine del 1999.

e.o.

MOSTRE & CONCORSI

Domenica nella Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina saranno esposte circa sessanta immagini che illustrano il territorio, assieme a quelle realizzate dalla Guardia forestale

Uno scatto dopo l'altro, dal Carso a Cherso (e perfino su Internet)

E per le donne: solo gente

Il Circolo «Ottomarzo» dell'Udi e il Coordinamento donne pensionate (Spi-Cgil) di Muggia organizzano, col patrocinio del Comune, il nono concorso fotografico riservato alle donne della regione, sul tema: «Obiettivo gente». Espressione di sentimenti, corpi e nudi, bambini e folle, persone che lavorano e anziani: tutto sarà rappresentabile in bianco e nero, a colori e in sequenza. Le foto si possono inviare entro il 4 marzo (per le condizioni del bando, si può telefonare a Miriam Zecchi, 040.273140; a Laura Battich, 040.638839, allo Spi-Cgil, 040.271086). Sette i premi, che saranno consegnati il 7 marzo, giorno in cui si aprirà la mostra delle foto, aperta poi fino al 17. *(Accanto, foto di Alessia Minniti, concorso '98).*

Il Carso in mostra ad Aurisina. Si svolgerà domenica alle 10 alla Casa della pietra «Igo Gruden» la premiazione del concorso fotografico «Dal Carso a Cherso» organizzato dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con il Wwf di Trieste e il Collegio del mondo unito.

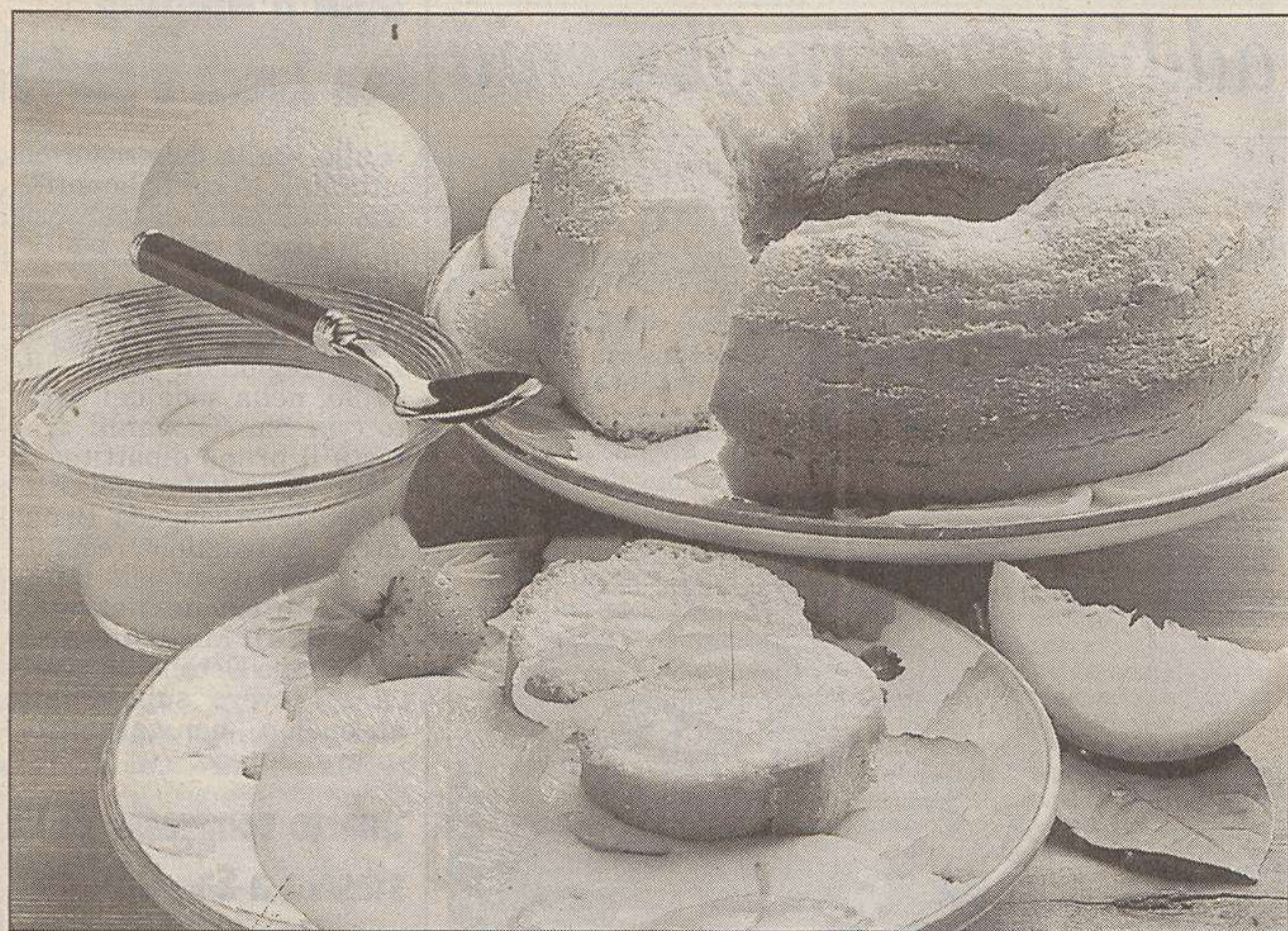
Nella Casa della Pietra «Igo Gruden» di Aurisina verranno esposte circa una sessantina di opere oltre alle immagini «fuori concorso» scattate dalla Guardia forestale della Regione. Il concorso, che ha l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le risorse ambientali di un territorio ancora tutto da scoprire, ha riscosso un notevole successo. Le domande di partecipazione sono infatti giunte numerose da fuori Regione e anche dall'Istria.

«Questa mostra, sostenuta a costi zero – spiega Maurizio Rozza, presidente della Commissione ambiente del Comune – potrà diventare un vero "testimonial" delle potenzialità presenti nel nostro Comune. Infatti tutte le fotografie rimarranno di proprietà dell'amministrazione, che potrà utilizzarle per promuovere ogni iniziativa organizzata in futuro. Non solo – conclude Rozza – le immagini esposte domenica ad Aurisina saranno oggetto di una mostra itinerante e potranno essere visionate anche sul sito Internet comunale e su quello specializzato della rivista fotografica che ha contribuito all'organizzazione del concorso».

La mostra domenica rimarrà aperta al pubblico ininterrottamente fino alle 20. Oltre allo stesso Rozza, nella giuria chiamata a decretare il vincitore figurano il presidente della delegazione regionale del Wwf, il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, il giornalista Claudio Ernè, il fotografo professionista Michele Menegon e Angelo Friolo, docente di fotografia del Collegio del mondo unito.

LA BORSA DELLA SPESA

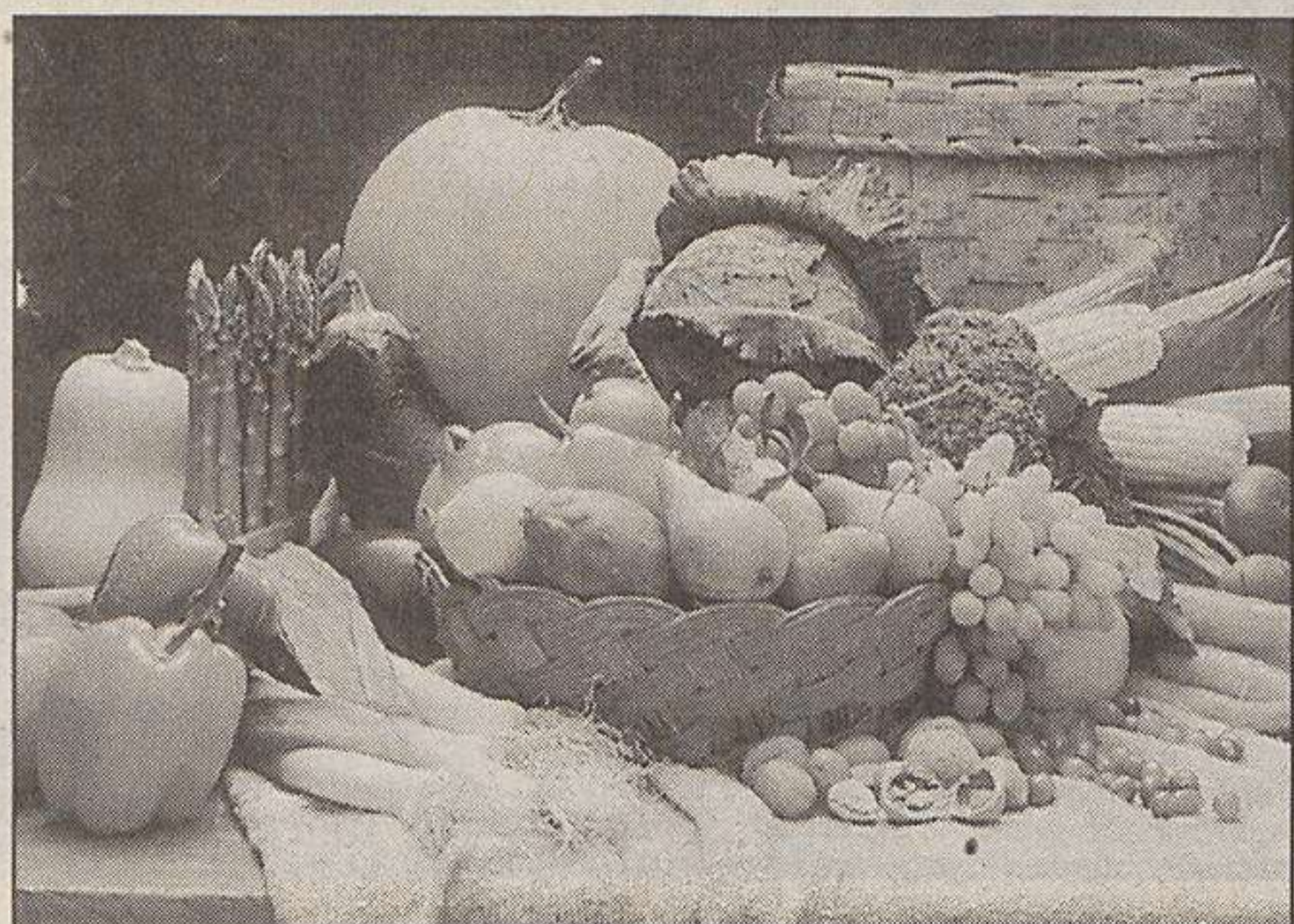
A CURA MANZONI

I dolci piatti del Carnevale

Si sono appena concluse le abbuffate natalizie e i pantagruelici pranzi delle festività di fine anno; abbiamo appena cominciato a smaltire qualcuna delle «calorie in più» che avevamo accumulato, ed è già in arrivo il Carnevale con il suo irresistibile carico di dolci tentatori e di gustosi piatti tipici. Ma come resistere (e ne vale poi veramente la pena?) ai crostoli croccanti ricoperti di zucchero a velo che ci impolvera i vestiti proprio come quando eravamo bambini; come rinunciare alle fritole e ai crapfen? Il Carnevale è un periodo di allegria e di divertimento e senza allegria anche a tavola che divertimento è? Del resto l'usanza di mascherarsi era considerata anticamente un modo di onorare gli spiriti propiziatori della fecondità e dell'abbondanza. «Il Carnevale a Trieste è sempre stato molto sentito e consono al carattere dei nostri concittadini dei tempi passati – sottolineava Mady Fast in "Mangiar triestino": basti ricordare che la Contrada del Corso, principale arteria della nostra città, deve il suo nome al conte Pompeo de Brigido in omaggio alla prima sfilata delle carrozze avvenuta nel 1783». E continua: «Nel 1808 vi fu il primo corso mascherato, accompagnato da lanci di cartoline (caramelle di zucchero avvolte nella carta dorata) e di confettura (semi impastati con amido e colorati) sostituiti dagli attuali coriandoli di carta nell'anno di crisi 1873». Nell'area carsica, ricorda Vesna Gustin Grilanc, nel volume «Xe più giorni che luganighe» «le maschere giravano il martedì di Carnevale per tutte le case, racimolando uova, salsicce, lardo e vino, che poi la sera venivano consumate assieme». «Si diceva che durante il carnevale bisognasse mangiare nove volte: la pietanza obbligatoria era la carne di maiale. In alcuni borghi già la domenica si portavano in tavola salsicce con crauti o rape acide e comunque questo piatto doveva assolutamente esserci il martedì. Si preparavano ancora sottogola, testa di maiale, ossocollo, crodighini». La carne di maiale era considerata particolarmente adatta a questi giorni di festa. «Piatto tipico per l'ultimo di Carnevale, a Montona — ricorda Giuseppe Radole in "Folclore istriano" — era lo stomaco di maiale con ripieno di formaggio, prosciutto e pangrattato, per non dire delle reste de luganighe che finivano in mastodontiche frittate».

Pasta fritta in tutte le forme (crostoli e fritole)

Una sottile sfoglia di farina inzuccherata, profumata magari di limone o di grappa, fritta nell'olio bollente, croccante e subito friabile è l'essenza stessa del Carnevale. «Ripiegate, intrecciate accartocciate», come già ricorda l'Artusi, simili nei loro ingredienti e diverse solo per la forma, sono diffuse in tutte le regioni italiane. I nostri crostoli (nostri e del Veneto) diventano chiacchiere in Lombardia, bugie in Liguria, cenci in Toscana, sfrappole in Emilia, nastri in Sicilia, (dove vengono serviti ricoperti di miele). Il conte Nuvoletti, accademico della Cucina e scrittore, ricorda che le «offelle» o «lattughe» «nelle festività passavano da una casa all'altra, reciproco omaggio di buon vicinato, mutuo riconoscimento di antichi vincoli, cauta manovra per intavolare un negozio, timido accenno a nuovi rapporti fra le famiglie». E continua: «in gran cestelli di vimini accuratamente ricoperti di veli quasi candidi, con profumo della vaniglia, le offelle trasvolavano di casa in casa portando col nome il corredo delle bagole, delle notizie e dei pettegolezzi. Dai focolari delle cucine alle camarine, i rustici salotti di quella gente, le novità di Carnevale rianimavano la sonnacchiosa invernata». Se desiderate cimentarvi a preparare i crostoli, invece di acquistarli già pronti (ce ne sono di buonissimi) secondo la ricetta di Mady Fast occorrono: 1200 g di farina, 300 g di zucchero, 100 g di burro, la scorza grattugiata di cinque limoni, 1 bustina di lievito, 5 cucchiai di rum, 5 cucchiai di grappa, 1 cucchiaio di latte, 2 uova, 3 tuorli, vaniglia, sale. Liquefare il burro a bagnomaria, aggiungere lo zucchero, il sale, il latte e amalgamare bene. Fare una fossetta nella farina disposta a fontana sulla spianatoia e versarvi il burro preparato in precedenza, le uova, i tuorli, il rum, la grappa, la scorza di limone grattugiata e il lievito in polvere. Se necessario, renderla più morbida con un po' di latte tiepido. Stendere la pasta in una sfoglia sottile quanto una costa di coltello, tagliarla formando a piacere nastri, rettangoli o trecce. Friggerli nell'olio e spolverarli di zucchero a velo. Ma esiste un'altra «scuola» secondo cui la pasta fritta a Carnevale deve essere di forma tonda, gonfia – e eventualmente – anche ripiena, come nel caso dei tortelli emiliani ripieni di marmellata di amarene. Ma la maggior tentazione è per tutti (bocon de poareti e anca de siori dicevano a Venezia) costituita dalle frittelle, arricchite da uva passa o cedri canditi e cotte – a cucchiaiate – nello strutto o nell'olio bollente.

Pane e companatico

Il gusto del ritorno all'«antico» nella nostra alimentazione riguarda naturalmente anche il pane e se fino ad alcuni anni fa si cercava prevalentemente il pane soffice e bianchissimo, oggi sono ritornati in auge i pani «rustici» o dal sapore leggermente esotico come il pane arabo, il pane ai cereali o quello alla soia. Un pane di grande utilità per le esigenze del nostro organismo è il pane di farro, ricco di fibre. Il farro è una graminacea le cui spighe contengono chicchi piccoli e fitti racchiusi nelle glumette. La pianta, proveniente dall'Asia Minore, era conosciuta già circa 5000 anni prima della nascita di Cristo. I romani utilizzavano la farina di farro per la loro puls, ovvero la loro focaccia quotidiana. Utilizzata per il vettovagliamento delle legioni, aveva anche un importante valore religioso ed era usata nei riti sacri e nelle cerimonie nuziali, dopo essere stata consacrata a Giove, la focaccia di farro simboleggiava il passaggio della sposa dall'autorità paterna a quella dello sposo. E tra le varie forme di matrimonio del diritto civile romano l'unica indissolubile era proprio quella celebrata con l'offerta del pane di farro. Numerosissimi erano i tipi di pane venduti dai fornai romani: all'olio, al latte, ai capperi, allo zafferano e, secondo Catone, che rimpiangeva l'austerità dell'antica Repubblica, questo era un indubbio segno di mollezza e di futura decadenza... Oggi noi amiamo il pane inconsueto, dal gusto particolare e i fornai fanno a gara per soddisfarci: addirittura ci preparano in un'unica «ciabatta» leggera e friabile un piccolo condensato di «dieta mediterranea»: pane con le olive, con i peperoni, con le melanzane, con i pomodori.

Cibi naturali e gustosi

L'attenzione a quello che mettiamo in tavola sta diventando sempre maggiore e si diffonde sempre più la ricerca di cibi genuini e naturali: pasta e riso integrali, cereali soffiati, ortaggi coltivati secondo criteri biodinamici cresciuti in sintonia con il ritmo della terra, cibi che abbiano subìto il minor numero possibile ai trattamenti chimici o tecnologici. Se l'importanza dei cereali e delle fibre è unanimemente riconosciuta come fondamentale nella dieta quotidiana, va sottolineato che i cereali non raffinati offrono un alto valore nutritivo e hanno una resa superiore del 30% rispetto agli altri. Orzo, riso, frumento, opportunamente insaporiti con erbe aromatiche, permettono di preparare piatti sani e gustosi.

Risottino verde

Se volete tenervi stretto il marito anche con la varietà della mensa... ricordatevi, almeno una volta all'anno, anche del risottino verde, che è di poca spesa, lesto a fare e di gusto... quale voi stessi potete giudicare. Tagliuzzate fina una manciatona di spinaci, 3 steli di sedano, 2 carote, 2 porri e una cipolla. Versate in una casseruola 1/2 etto di burro e 2 cucchiaini d'olio, aggiungetevi le verdure, e fate cuocere per 40 minuti, poi aggiungete il riso (7 etti per 6 persone). Mescolate e aggiungete tratto tratto dei mestoli di brodo bollente. Dopo 15 minuti aggiungete un buon pizzico di prezzemolo tagliuzzato con le forbici, un pizzichino di pepe e due cucchiaioni colmi di parmigiano. Mescolate e portate in tavola, certe che il vostro trionfale risotto verrà accolto da vostro marito come ogni piattino amorosamente preparato per far cosa grata a lui. *(Ricetta di Petronilla pubblicata su La Domenica del Corriere nel 1938).*

Un brindisi festoso

È veramente impagabile il piacere di gustare un vino con gli occhi e con il naso, oltre che con il palato. Colori e profumi che fanno presagire quanto si scoprirà con il gusto nel bicchiere. Uno di questi vini è senza dubbio il moscato, uno dei vitigni più antichi della millenaria storia del vino. Originario probabilmente di alcune zone della Grecia, si diffuse e fu apprezzato in tutta Europa, dove è oggi coltivato un po' ovunque nelle sue varie «sottospecie». Alle porte del capoluogo giuliano, sulle ripide balze del Carso, nei pressi di Caresana, il vitigno del «Moscato d'Istria» fruttifica insieme alla malvasia e agli olivi. Importanti aziende agricole locali, particolarmente attente alla valorizzazione delle risorse del territorio, hanno intuito le sue potenzialità e coltivato da anni con ottimi risultati questo biondo nettare. Un vino profumato, dal colore giallo paglierino dorato; un vino che si adatta a tutti i palati. Indicato ad accompagnare la pasticceria fine, le torte con le mandorle o gli strudel di mele, va servito a una temperatura vicina ai 10 gradi. È un vino perfetto dunque per gli incontri e feste di Carnevale, per la ricorrenza di San Valentino, per ogni dolce momento.

Picciafuochi al Porto

Il colonnello Picciafuochi, ora segretario generale del Porto di Trieste, in una intervista rilasciata il 16 gennaio, asserisce di avere una vasta competenza in materia di porti.

Quello che sorprende di più, al momento, è la maniera rocambolesca con la quale è pervenuto alla ambita e ben retribuita carica di segretario del Porto triestino: la dottoressa Monassi ha ancora pendente un ricorso innanzi al Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia, che dovrà pronunciarsi – nel prossimo febbraio – sulla legittimità del suo «licenziamento».

Quali garanzie avrà mai avuto Picciafuochi da Lacalamita (attuale presidente del Porto) o da altri sul rigetto del ricorso della Monassi? C'è infatti, una percentuale di possibilità – Lacalamita e Picciafuochi l'avranno giudicata minima e irrilevante – che vinca il ricorso e venga riammessa alla carica di segretario generale del Porto.

In questo caso le aspirazioni di Picciafuochi verrebbero vanificate in sede giurisdizionale. Certo per un soggetto che vorrebbe emergere in svariati campi, quale è l'ex ufficiale delle Fiamme gialle, questo significherebbe «trovarsi in braghe de tela», giusto per usare un'espressione metaforica triestina: infatti l'aspirante manager portuale perderebbe anche il posto di colonnello – avendo chiesto, per sua stessa ammissione, di essere collocato in congedo – e dovrebbe accontentarsi (si fa per dire) della pensione elargitagli dalle Fiamme gialle.

Ma la cosa che sorprende di più è come abbia fatto un conservatore – ha avuto reiterati ed annosi problemi, con i «suoi» finanzieri, per avere impropriamente applicato la legge n. 241 del 1990 (trasparenza degli atti amministrativi) e per avere disposto immotivati trasferimenti – a convincere alcuni esponenti delle forze politiche progressiste a candidarlo prima e a votarlo poi a una carica politica quale quella attualmente rivestita.

C'è da chiedersi come abbia fatto a votarlo Catalano – attuale segretario provinciale del Cgil – il quale non ha tenuto conto delle numerose interrogazioni parlamentari presentate contro l'ufficiale, in un recente passato, dal suo collega di partito Elvio Ruffino. Questo è un mistero, uno dei tanti ai quali ci ha abituato la politica di questo Paese: poniamo, pertanto, questo quesito ai diretti interessati dai quali gradiremmo ricevere una risposta.

Lorenzo Lorusso,
presidente naz.le
Movimento dei
finanzieri democratici

IL CASO

Più ordine in via Nazionale, biglietto di visita per la città

Da questa foto del 1940 si può notare che la sede del tram di Opicina era ornata da una siepe di bosso, e che era delimitata dalla via Nazionale tramite un cordolo di pietra bianca, regolare e allineato.

Purtroppo dopo sessant'anni (la bambina in bicicletta è diventata nonna) il cordolo non si vede quasi più e la siepe è anch'essa sparita.

L'erba e il terriccio sono tutt'uno con l'asfalto, e invadendolo fan sì che quando piove si produca una fanghiglia scivolosa: il risultato è una sgradevole sensazione di sporcizia e di disordine.

Gli abitanti di Opicina hanno a cuore il decoro di tutto il loro borgo, ma in particolare quello di via Nazionale, che essendo l'arteria più frequentata, ne costituisce in pratica il biglietto da visita.

«Il Comune ha già risistemato un lato della strada: non si potrebbe riportare all'assetto di un tempo pure l'altro?»

Il Comune di Trieste s'è già reso benemerito quando ha provveduto alla sistemazione d'un lato della via Nazionale, e gli opicinesi gliene sono grati.

Chissà se ora vorrà ripristinare sull'altro lato quel cordolo ordinato così com'era già nel 1940? Speriamo proprio di sì!

Furio Finzi

Colpo di genio Nuova tassa

Quanti di noi si prendono la briga di esaminare una bolletta che bimestralmente ci viene inviata dall'azienda erogatrice dell'acqua e di analizzarne le varie componenti di spesa? Ben pochi, c'è da credere.

La maggior parte, gli ignavi o i rassegnati, prendano almeno una volta l'ultima bolletta e analizzino le voci che compongono la spesa per l'acqua.

Vedranno che essa risulta dalla somma della spesa per il consumo, soggetta all'Iva del 10%, e da una spesa, qualificata o giustificata quale canone di depurazione, indicata quale «Canone idrico del Comune escluso dall'ambito Iva».

Canone sinora escluso dall'Iva perché considerato tassa o imposta che, in quanto tale, non poteva esser assoggettato ad un'ulteriore imposta, qual è appunto l'Iva.

Ed ecco che il colpo di genio dei nostri governanti, come dimostra l'art. 31 della L. 448 del 28 dicembre 1998, stabilisce che il canone di depurazione e fognatura non ha più natura fiscale, non venendo più considerato tassa o imposta bensì corrispettivo o tariffa per un servizio reso e che in quanto tale verrà assoggettato all'Iva del 10%.

La scelta della data per l'emanazione della nuova normativa fiscale in modo che essa passi inosservata – tant'è vero che la stampa l'ha ignorata – sta a dimostrare come veniamo abbindolati e trattati subdolamente, essendoci appioppate a nostra insaputa nuove imposte giocando con le parole ed alterandone il significato: il canone-tassa esente da Iva, con un colpo di bacchetta magica, si trasforma in corrispettivo-tariffa, soggetto ad Iva.

Secondo il parere di alcuni esperti la nuova tassa graverà su ogni famiglia mediamente attorno alle duecentomila lire l'anno.

Non è forse più corretto il gioco delle tre carte che quello del grande Vampiro che solitamente siede al ministero delle Finanze?

Aldo Cannata

Nessuna «guerra dell'acqua»

A seguito di quanto affermato nell'articolo apparso il 22 gennaio nella cronaca di Trieste «È guerra dell'acqua tra Trieste e Gorizia», è opportuno specificare alcuni aspetti apparsi in maniera inesatta. In particolare, non esiste alcuna sezione, articolo o comma della legge 36/94, la cosiddetta «Legge Galli», in cui si affermi che «Trieste e Gorizia dovrebbero, per territorio e abitanti, diventare un unico bacino». L'art. 8 individua piuttosto quali debbano essere i criteri per la riorganizzazione dei servizi idrici ottimali, non prevedendo però alcun dato numerico relativo all'ampiezza degli ambiti territoriali.

La «Galli» lascia invece spazio alle Regioni nel delimitare tali ambiti con altri parametri che sono, in particolare, il rispetto dell'unità di bacino idrografico, del sub-bacino o di bacini contigui. In questo senso, esiste un'ampia e consultabile documentazione tecnico-scientifica dalla quale emerge chiaramente che la provincia di Trieste sicuramente non appartiene al bacino idrografico del fiume Isonzo.

Ma non solo. Se da un lato è vero che la Regione non ha ancora legiferato in materia, è altrettanto vero che lo Stato ha emanato nel '97 la legge 344 che individua – in assenza di legislazione regionale (com'è il nostro caso) – la dimensione «ottimale» per la definizione degli ambiti nel territorio provinciale. È a quella norma che l'amministrazione provinciale si è rifatta, individuando un proprio ambito e dopo aver interpellato il ministero dei Lavori pubblici che, con un documento ufficiale, ha dato il via libera alla procedura di costituzione che avverrà il prossimo 2 febbraio a Gorizia. Così hanno fatto in precedenza anche la Regione Lombardia e la Regione Calabria.

Quanto al secondo punto trattato nel servizio, e cioè il superamento delle frammentazioni nella gestione, l'amministrazione provinciale già lo scorso 5 marzo 1998 (ben in anticipo, dunque, rispetto alla pubblicazione dell'articolo) ha sottoscritto un documento unitario con il quale i sindaci dell'Isontino si sono impegnati a convergere verso un soggetto gestore unico di tutti i servizi a rete, e non quindi soltanto di quello idrico, superando quella frammentazione che ha caratterizzato il passato.

Appare infine quasi inverosimile che si possa considerare priva di effetti economici tangibili una riorganizzazione globale com'è quella del ciclo integrato dell'acqua. Basti pensare che l'Autorità d'ambito, il soggetto cioè che gestisce tale ciclo, non solo individua gli investimenti da destinare alla rete idrica (conduttture, pozzi, smaltimento, ecc...) ma anche determina, sulla base anche di tali investimenti, le tariffe agli utenti. E al momento esistono notevoli differenze tra Gorizia e Trieste tanto nella rete di distribuzione (quella «giuliana» è più obsoleta e paga una maggiore dispersione d'acqua) quanto nel livello tariffario.

Non esiste alcuna «guerra di pollaio», dunque, né di campanile. Esiste invece una precisa volontà della Provincia di Gorizia di accelerare i tempi di costituzione di un unico soggetto gestore (Authority) dei servizi a rete dell'Isontino. Anche in questo senso spiace dover registrare come si siano ipotizzati «salti di gioia» da parte del presidente Brandolin per la sentenza del Tar.

Su argomenti di tale importanza sarebbe quanto meno fuori luogo usare toni trionfalistici. Ciò che Brandolin ha riaffermato nel corso di una conferenza stampa è la volontà di collaborare con il Comune di Trieste e con il suo sindaco Illy. Volontà che si sottolinea e conferma anche in questa occasione.

Luca Primavera,
Ufficio stampa
Provincia di Gorizia

Pino, scolaretto da premio

Ecco Pino, scolaro modello, mentre riceve il primo premio per l'anno scolastico '55/'56 nel giorno della festa della Crt. A Pino, che compie 50 anni, auguri dalla sorella Amelia, dal cognato Roberto, dalla nipote Greta e da mamma Ines.

Ancora sul gpl all'ex Aquila

Gpl all'ex Aquila: sembrava un argomento definitivamente chiuso dopo la bocciatura del precedente tentativo, ma eccolo ripresentarsi più virulento che mai e in dimensioni che definirei pazzesche.Lo specchio per le allodole è sempre lo stesso: un possibile impiego di manodopera.

Sappiamo quanto impopolare risulti il fatto, anche se nell'interesse della sicurezza della città, di fare opposizione ad un progetto del genere. Eppure di tutti i rappresentanti, solo il sindaco di Muggia ha espresso opposizione. A lui un grazie anche a nome dei miei ignari concittadini che ritengono di venir degnamente tutelati. Spero che dopo aver letto la cronistoria di quanto successe a Brindisi, mi vorranno scusare.

Spero anche che le Autorità portuali, per le quali nutro il massimo rispetto, inibiscano alle navi gasiere il transito o la permanenza nelle acque del Vallone di Muggia nella zona delimitata dalle dighe foranee.

Carlo Scholz

La giovane Tina sugli scogli

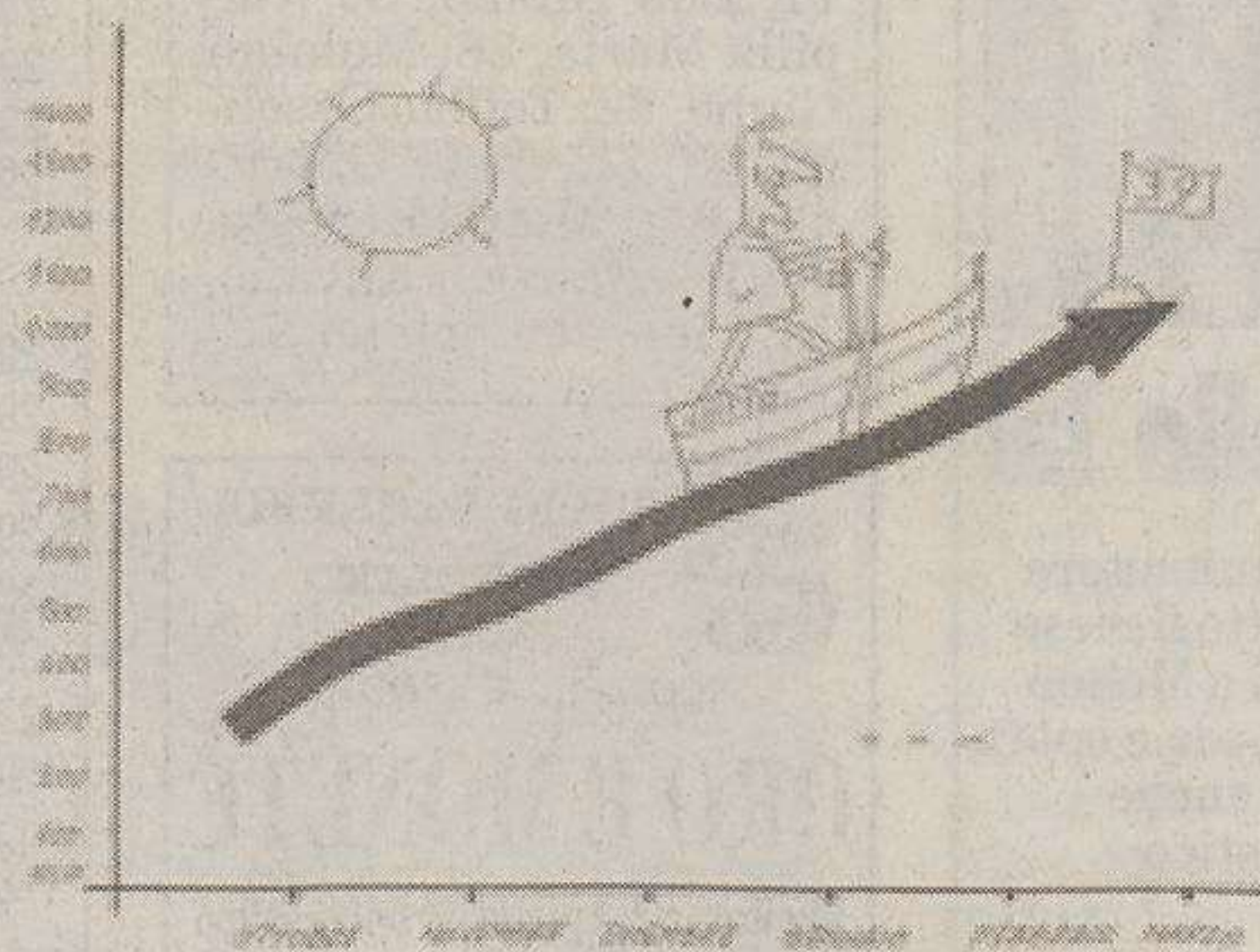
La signorina sorridente ritratta in questa foto è Tina Barbato, che oggi spegne 55 candeline. A lei mille affettuosi auguri da parte del figlio Giulio.

Viale Miramare nei tempi andati

Il tram, le carrozze a cavalli, di auto neanche l'ombra: ecco il tratto iniziale di viale Miramare in tempi remoti.
Pietro Covre

GIOCO DEL LOTTO

Gennaio: vinti al lotto quasi 500 miliardi

Anche mercoledì scorso, come ad ogni estrazione, il lotto ha distribuito vincite per alcune decine di miliardi: per l'esattezza, 64.810.307.908 lire. In occasione del concorso precedente, sabato 23 gennaio, i miliardi distribuiti ai giocatori sono stati più di 55. In sette giorni, insomma, le due estrazioni hanno fruttato agli appassionati del lotto 120 miliardi di lire. Gennaio si è dunque chiuso con un saldo-vincite di poco inferiore ai 500 miliardi. Non male, se si considera che in questo mese non si sono registrati gli exploit legati all'estrazione dei ritardatari più illustri, come era invece accaduto nei mesi precedenti. In questa pagina diamo conto, due volte alla settimana, della suddivisione regionale delle vincite. Ebbene, dopo l'estrazione dell'altro ieri possiamo tirare le somme e annunciare che in gennaio nel Friuli sono state vinte 9.622.792.527 lire. Si tratta di cifre "normali" per il lotto. Milioni di italiani possono dire di aver festeggiato almeno una volta, e di aver vinto cifre spesso consistenti. Nel lotto infatti non ci sono montepremi da spartire; ogni giocatore sa in anticipo quanto potrà fruttargli la scommessa con i novanta numeri. Sa che diecimila lire giocate sull'ambo possono fruttare due milioni e mezzo, ma sa anche che la stessa somma, se puntata sulla quaterna, può far vincere 800 milioni. Succede? Sì, succede. Ed è una delle ragioni per cui il lotto è da sempre il gioco più amato dagli italiani.

Estrazioni del 27 gennaio					
Bari	48	30	10	1	66
Cagliari	69	34	56	41	79
Firenze	88	17	83	44	63
Genova	37	12	34	25	42
Milano	8	24	36	37	81
Napoli	72	25	31	37	18
Palermo	88	83	4	52	66
Roma	65	76	18	84	38
Torino	45	1	29	69	90
Venezia	65	67	49	81	53

I 7 numeri più in ritardo		
39	ruota di **Genova**	(129 estr.)
44	ruota di **Roma**	(118 estr.)
13	ruota di **Torino**	(116 estr.)
21	ruota di **Venezia**	(114 estr.)
63	ruota di **Torino**	(94 estr.)
63	ruota di **Venezia**	(94estr.)
26	ruota di **Genova**	(92 estr.)

ITALIA
VINTI
5.000.000.000

FRIULI VENEZIA G.
VINTI
1.185.438.002

TRIESTE
VINTI
182.279.070

TUTTE LE SERE SU RAI 2
"Il Lotto alle otto"

Dove seguire le estrazioni
il mercoledì e il sabato
20,00 - RAI 2 (diretta)
23,01 - RADIO 1
23,10 - RAI 1
Televideo pag.661/TMC video pag. 690
Mediavideo pag.795
Internet: www.lottomatica.it
E su tutti i quotidiani il giorno dopo l'estrazione

Modena celebra gli Estensi con il restauro dei Musei

Terminato nel 1771, il Palazzo dei Musei di Modena nacque come grande albergo dei poveri per volere del Duca Francesco III d'Este. Nei secoli successivi subì un destino alterno: fu prima convertito in officine e poi, nell'800, divenne ospedale militare. Attualmente ospita le raccolte civiche della città e i musei statali. Il Comune di Modena, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali, ne ha progettato un restauro per il quale sono stati stanziati, dal piano del lotto, 3 miliardi e 822 milioni di lire. Il restauro si situa nell'ambito dei progetti di valorizzazione dei monumenti cittadini in occasione delle celebrazioni per il quarto centenario del trasferimento della corte degli Estensi da Ferrara a Modena. I lavori, che si concluderanno nel Duemila, riguardano l'apertura al pubblico di nuovi percorsi museali tra cui il Lapidario Estense, splendida collezione di arte antica, e il piano terra del Palazzo in cui verranno realizzati nuovi servizi di accoglienza, ovvero sala per mostre temporanee, sala conferenze, libreria, caffetteria, guardaroba, portineria. La signoria su Modena degli Estensi di Ferrara, iniziata nel 1288, dopo alterne vicende fu definitivamente riconosciuta dall'imperatore Carlo V nella prima metà del Cinquecento. Modena fu scelta da Cesare d'Este come nuova residenza nel 1598, quando la città emiliana divenne il centro più importante del ducato. Fino ad allora Modena era stata infatti solo un piccolo e povero paese di provincia dalle vie strette e tortuose, cinto di mura, con case basse e di modesta fattura dominate dalla mole della torre della cattedrale, la celebre Ghirlandina, e da un castello militare. Ben presto il dominio degli Estensi, che si protrarrà per 250 anni, segnerà in modo determinante la storia politica, culturale e architettonica della città inserendola nel novero delle grandi capitali europee del XVII secolo.

E SE VOLETE INCASSARE...

Vincite fino a lire 4.500.000
Pagamento presso la Ricevitoria dove si è giocato. Basta consegnare lo scontrino vincente. Il Ricevitore controlla lo scontrino, lo ritira e vi paga.
Vincite da lire 4.500.000 a lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi Ricevitoria. Consegnate al Ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite (conto corrente bancario, conto corrente postale, in contanti presso qualunque sportello della Banca Commerciale Italiana) e ritirate l'attestato di vincita. Il premio é disponibile a tre giorni dalla prenotazione. Se avete scelto di ritirare il premio in contanti, recatevi presso qualunque sportello della Comit e presentate l'attestato. Sarete pagati subito.

Informazione pubblicitaria

ORE DELLA CITTÀ

Club Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14, alle 16 incontro di introduzione all'ascolto e storia della musica dedicato alle canzoni di Francesco De Gregori, a cura di Fabrizio Furlan; sempre alle 16, conversazioni sulla valorizzazione di sé e il pensiero positivo; alle 17 rilassamento e armonizzazione psicofisica a cura di Pino Fichera. Ingresso libero; per informazioni tel. 040/365687, da lunedì a venerdì, dopo le 17.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, primo incontro del ciclo di letteratura istriana in collaborazione con l'Università popolare: Bruno Maier presenta il libro di poesie scelte «I sentieri dell'anima» del polesano Umberto Matteoni.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula magna istituto Volta, via Monte Grappa 1, 15-30-17.30, G. Moncalvo, introduzione all'informatica (solo per gli iscritti al corso); aula magna via Vasari 22, 16-17.30, L. Pascazio, corso di medicina: embolia polmonare e fattori di rischio; aula A, 9.30-12.30, M. de Gironcoli, lingua inglese: I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle, lingua inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli, lingua inglese; conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini, lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante, disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco, sbalzo su rame; aula A, 15.45-16.50, E. Serra, letteratura italiana: poesia italiana del '900; aula A, 17-18.50, M. Gelsi Salsi, W. Goethe: affinità elettive; aula B, 16-17.50, E. Sisto: lingua francese II e III corso.

Serra Club

Nella riunione conviviale di oggi alle 20.30 al Jolly Hotel, avverrà l'investitura di cinque nuovi soci. Ospite d'onore sarà Massimo Gnezda, direttore di «Vita Nuova», che parlerà su «La stampa cattolica e i mezzi di comunicazione verso il Giubileo del Duemila».

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Storia di Trieste IV. 15-16 (Leone Jr. Veronese); Lingua tedesca IA, 15-16 (Bruno Marchesin); Pianoforte, 15.30-18.30 (Wilma Dilena); Lingua tedesca IB, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste III, 16-17 (Leone jr. Veronese); Lingua inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); Chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); Lingua tedesca II, 17-18 (Bruno Marchesin); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sig. Zannier); Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Conversazioni di lingua tedesca, 18-19 (presidenza della università delle Liberetà); Shiatsu (all'associazione «Tra cielo e terra», 17-19 (Andrea Pintus); Ballo (alla scuola media Ai Campi Elisi) 20-21 (Wanda Memoli).

Canzoni all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, il duo Feliciana e Claudio presenta con lo spettacolo «Le canzoni del 1900», il quarto appuntamento della sua ricerca musicale sui brani più significativi del nostro secolo. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 nella sede degli Amici della lirica (corso Italia 12) si terrà l'incontro con gli interpreti dell'opera «Salome» intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio. Sono invitati anche i soci del Circolo ufficiali di presidio.

Maestri del lavoro

Alla consueta riunione settimanale del Consolato provinciale di Trieste dei maestri del lavoro, che si terrà oggi alle 17 nella sala riunioni dell'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1, interverrà lo studioso Dante Cannarella con una conversazione sul tema «Due antiche leggende del Carso triestino».

Abilità visive

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, si terrà la conferenza di presentazione del Corso integrato sulle abilità visive.

Sportelli Acegas

L'Acegas spa comunica che oggi a seguito di un'assemblea del personale elettrico, gli sportelli dell'Area tecnica clienti al pianoterra di via Genova 6 chiuderanno alle 11 anziché alle 12.30. Gli sportelli dell'Ufficio contratti e informazioni e del Recupero crediti chiuderanno regolarmente alle 12.30.

Personale della Ducaton

Con l'introduzione critica di Claudio H. Martelli, s'inaugura oggi alle ore 18.30 la personale di Annamaria Ducaton «Il mito e il sogno», ospitata nello spazio espositivo dell'agenzia assicurativa Bossi e Viatori del Lloyd Adriatico in via Locchi 19/A.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nella sede di via Torrebianca 32 per la Società Dante Alighieri, P. Marangon, presidente del Comitato di Gorizia, parlerà su «Il mito e la presenza di Roma negli scritti dell'età di Dante».

Centro yoga Satyananda

All'associazione Centro yoga Satyananda (via Economo 2) oggi alle 20 avrà luogo una conferenza su «Yoga per dimagrire» secondo Swami Muktananda. L'ingresso è libero. Seguirà un seminario sullo stesso tema domani (15.30-18.30) e domenica (9.30-12.30), aperto a soci e interessati.

Donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue della Provincia comunica che oggi alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 la compagnia teatrale del Circolo «D. Ragosa» presenterà la commedia brillante di Nella Marzari «Butacarte o psicologa?». Sono aperte le iscrizioni per la festa di Carnevale che si svolgerà il 15 febbraio alle 16.30 nell'ex birreria Dreher di via Giulia. Informazioni nella sede di via Valdirivo 1 (tel. 040.365110). Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Incontro dedicato a Peppino De Filippo

Oggi alle 18 nel foyer del Politeama Rossetti il Teatro Stabile e l'associazione Amici del Caffè Gambrinus organizzano un incontro su Peppino De Filippo. Interverranno l'attore e regista Silvio Orlando e il critico Enrico Fiore. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di Pendice Scoglietto 6 dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 040.577388.

Trieste Mitteleuropea

L'associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza una cena di Carnevale con ballo (preferibilmente in maschera) per giovedì grasso 11 febbraio. Possono partecipare soci, amici e simpatizzanti e tutti gli interessati. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Mazzini 30, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. In altri orari lasciare un messaggio nella segreteria telefonica dello 040.635405.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi con una piccola offerta per gli Amici del cuore. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi con orario 9-13, 15.30-18.30 e domani ore 9-13.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, nella segreteria dell'ordine, l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di primo livello in anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi) all'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt di via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13; nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni allo 040.6796.601.

Associazione Tra terra e cielo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di aromaterapia, shiatsu-do, massaggio olistico, yoga nella vita quotidiana. Per informazioni segreteria dell'Associazione culturale Tra terra e cielo, via della Geppa 2 (tel. 040.660898).

PICCOLO ALBO

Il 27 gennaio è stato ritrovato in zona via Donota un mazzo di chiavi. Per informazioni tel. 0347/8026642.

———

Smarriti nella prima settimana di gennaio occhiali da vista astuccio nero, tratto via Fabio Severo-bar Tiziano, oppure Monfalcone via Matteotti. Tel. 0360/681240. Ricompensa.

———

Smarrito zainetto nero contenente abbigliamento sportivo il 23 dicembre sull'autobus 22. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare allo 040/913149 oppure 0347/4225544.

———

Cercasi testimoni dell'incidente stradale avvenuto alle 8.30 del 18 gennaio in via Carnaro. Tel. 040/363404.

———

La persona che avesse assistito il 27 gennaio alle 15.30 in prossimità del semaforo di via Imbriani angolo piazza San Giovanni all'incidente tra due scooter, telefoni con urgenza allo 040/394354 oppure 0347/7188216.

STATO CIVILE

NATI: Steffè Rachele, Torrisi Gabriele.
MORTI: Azzano Gagliano, di anni 68; Mulé Guido, 62; Volk Clementina, 79; Braico Pierina, 68; Momentè Iolanda, 71; Bon Albino, 86; Capilla Maria, 88; Malalan Giulio, 82; Toffolo Orsolina, 79; Zucchelli Ubertina, 84; Metti Ernesto, 90; Lovrinovich Silvano, 73; Libardo Luciano, 73.

VETRINA

Circolo fotografico Triestino-corsi

Iscr. corso fotografia fino 30 gennaio ogni giorno dalle 18 alle 20 c/o sede del Circolo, v. Zovenzoni 4, tel. 040/635396.

Corsi di ballo Acli

Inizio 2 feb. (zona stadio). Info. 040.823632.

Nuovo bar ristorante al C.C. Saturnia

Si comunica ai signori soci che domenica 31 gennaio alle 10 si terrà l'inaugurazione della nuova gestione del bar ristorante. Sarà gradita la presenza.

Orizzonti dell'Est Corsi gratuiti

L'Assoc. cult. Orizzonti dell'Est apre la II sessione di corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi, di: arabo, sloveno, croato, russo, cinese, tedesco. Per informazioni telef. 040.300588 lun.-ven. 10-12 16-20 sab. 10-13 via F. Venezian 1, II p. Email: orizzest@tin.it.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo, 6
MOSTRA NAZIONALE DEL MINIQUADRO

FARMACIE

Dal 25 al 30 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via San Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Ore 22, le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto: naturalmente al Paradiso. Musica solo per ballare.

FORMAZIONE

Uno stage in Inghilterra per gli allievi dello Ial

Sono in partenza per uno stage lavorativo in Inghilterra i ragazzi del corso per animatore turistico organizzato dall'agenzia formativa Ial del Friuli-Venezia Giulia. Per tutto il mese di febbraio i ragazzi lavoreranno accanto agli insegnanti delle scuole elementari a Melton Mobray, vicino a Nottingham: il gruppo darà una mano nelle lezioni di arte, musica e sport, e presenterà agli inglesi la lingua e la cultura italiana. I ragazzi organizzeranno anche iniziative di animazione nei pub e in piazza, sotto la guida del loro direttore artistico Fabio Scaramucci e della «tutor» del corso, Milena Bortolo.

IN BREVE

Le istruzioni diramate dal ministero

Personale della scuola, domande di pensionamento: ecco i termini da ricordare

Il sindacato autonomo Snals comunica che il ministero della Pubblica istruzione ha impartito le istruzioni operative valide per il collocamento a riposo del personale della scuola. I capi di istituto interessati dovranno presentare la domanda al Provveditorato agli studi entro il 10 febbraio, mentre per i docenti e per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo il termine è fissato al primo marzo. Entro le stesse date dovranno essere presentate le domande di revoca del pensionamento, quelle di dimissioni dall'impiego e quelle di trattenimento in servizio. I termini precisati sono da considerarsi ultimativi anche per chi intende chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale con il contestuale riconoscimento del trattamento di pensione.

Banda dei ricreatori Gentilli e Toti, domani sera nel teatro di via Ananian il primo concerto del '99

Dopo il successo ottenuto in Sala Tripcovich con il concerto di Natale (*nella foto Bruni*), il complesso bandistico dei ricreatori Gentilli e Toti diretto da Roberto Tramontini si ripresenta al pubblico con il primo appuntamento dell'anno. Sempre con il patrocinio del Comune, nell'ambito delle iniziative del Servizio ricreatori, il concerto si terrà domani alle 20.30 nel teatro Silvio Pellico di via Ananian. Variegato il programma, con musiche da Beethoven a Webber. Ingresso libero.

L'Islam contemporaneo fra tradizione e modernità Conferenza organizzata da «Orizzonti dell'Est»

L'associazione culturale – Istituto di studi orientali Orizzonti dell'Est ha organizzato per questa sera, con inizio alle 19, nella propria sede di via Felice Venezian 1 (secondo piano) una conferenza dedicata al tema «L'Islam contemporaneo, fra tradizione e modernità». Il relatore sarà Diego Abenante, docente di Storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici alla Facoltà di Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia. L'ingresso alla manifestazione è libero e aperto a tutti.

Conoscere e tutelare la Val Rosandra Stasera un incontro nella sala Rovis

Nella sala Rovis della Pro Senectute, in via Ginnastica 47, oggi alle 18 si terrà la manifestazione intitolata «Val Rosandra soto e sora», curata dal Cai Alpina delle Giulie – Commissione grotte Boegan e dal Wwf, «per conoscere e tutelare la Valle: sì alla pista ciclopedonale Campo Marzio – Draga Sant'Elia, no in Val Rosandra, riserva naturale regionale». Umberto Tognolli parlerà della grotta Gualtiero Savi, Laura Rugo interverrà sul Monte Stena. Saranno proiettate diapositive.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/1	2.00	Gr NISSOS SANTORINI	Theodosia	rada
29/1	7.00	It ULISSE I	Chioggia	C. Sistiana
29/1	7.00	Pa KOUILOU	Livorno	50/10
29/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 bis
29/1	12.00	Le AL SALAM I	Beirut	rada
29/1	15.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
29/1	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
TRIESTE - PARTENZE				
29/1	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	46
29/1	14.00	Pa KOUILOU	Ravenna	50/10
29/1	15.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 2
29/1	16.00	It ULISSE I	Chioggia	C. Sistiana
29/1	19.00	Ma AMPHION	ordini	Siot
29/1	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 bis
29/1	20.00	Tw EVER GALLANT	Jeddah	50/13
29/1	20.00	Ma SPIRIT	ordini	Siot
29/1	21.00	Eg AL OUSAYR	Venezia	39
29/1	22.00	It EGIZIA	Ancona	22

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Cochelli nel II anniv. (25/1) da Manuela, Chiara, Paola 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di Argia Tery nata Bartoli per il compleanno (26/1) dalla figlia Noris 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (restauri).
— In memoria di Giorgio Veglia nell'VIII anniv. (26/1) dalla moglie Anna e dal figlio Luciano 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Vidali nel XII anniv. (27/1) da Fabio 50.000 pro Sc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna di Gretta).
— In memoria di Lea Alhaique dalla sorella Fabiola 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Benco nel XXXII anniv. (29/1) dalla figlia Valeria 100.000 pro Villaggio Fanciullo.
— In memoria di Germano Caineri a un mese dalla scomparsa (29/12) dalla moglie Liliana, da Mauro, Sara, Gabriella e Spartaco Angelini 100.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Canziani per il compleanno (29/1) da mamma e papà 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Collini nel IX anniv. (30/1) dalla sorella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cristina per il compleanno (29/1) e del suo papà dai familiari 50.000 pro chiesa Madonna del Mare (missioni franc.).
— In memoria di Albino Doz per il compleanno (29/1) dai familiari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angelo Fasiolo nel VI anniv. (29/1) dalla figlia Elisabetta e dalla famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Emilia Fiotto dalle cugine Nina e Marcella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Carlo Gentilli (29/1) da M.S. 100.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Armida Giannotti (29/1) dalla figlia Maria Teresa 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Arduino Milocco nel IV anniv. (29/1) da Nella Ruggero e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile 20.000 pro Ass. Amici di Trieste e di Bubu, 20.000 pro Astad, 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Sogit.
— In memoria della mia mamma Stefania Opara Diretti nel VII anniv. (29/1) da Lidia Diretti 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aurelia Piccolo da Livia, Fabio, Barbara, Luciano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Purin ved. Santin nell'anniv. (29/1) dalla figlia Natalia 30.000 pro Caritas.
— In memoria della cara nonna Rosa per il compleanno dalla nipote 25.000 pro La via di Natale 2.
— In memoria di Gilberta Rovatti ved. Gandini nel V anniv. (29/1) da Luciana e Oliviero 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigi Santi nel XXIII anniv. da Iolanda e Oscar Santi 50.000, da Nives e Alberto Levi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff per il compleanno (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università di Trieste), 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Romano Trani nel III anniv. dalla figlia Fabiana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Turk Birsa per il compleanno (29/1) dalle famiglie Birsa 15.000 pro padri Montuzza (pane per i poveri), 15.000 pro Itis.
— In memoria di Bruno Varini nel XIV anniv. dalla moglie Annamaria Varini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Floriano Zigiotti nel II anniv. da Mia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Astad.
— In memoria della mamma e delle zie Lina e Maria da Nellie 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Rosita Mazzanti da Ofelia Carbonaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Clara 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Stelio e Renata Doriguzzi 100.000 pro organo salesiani.
— In memoria di Luciano Olenic dagli amici del lunedì 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Piccini in Marini dalla cognata Laura Marini in Driller e famiglia 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Prandi dalla fam. Grimalda 50.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Spangher dalla fam. Paoletti e Fonanot 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Vanda Spessot dalla Comparini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leopoldina Strauss dalle famiglie Ogrisi-Samez 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Suran ved. Jugovaz da Norma Vasco 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano Tassini dalla famiglia Verde 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Angela Tesolat da Enrico e Carmen Belleli e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Tuzze da Alberto Roatto 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Adriano Venturini da Pierina e Bortolo Pitacco 100.000 pro La voce di S. Giorgio.
— In memoria di Emilia Veronese dai nipoti Bruno e Giordano 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Luigia Zagaria ved. Cafagna dalle famiglie Radin, Zulliani, Seles, Provedel, Cossutta, Cerquenic 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Zorzenon da Mirella e Furio Rosetti 100.000 pro Agmen; da Nidia Plet 30.000, dalla fam. Savoia 50.000, da Edmea, Tullio e Patrizia 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); 25.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
— Da N.N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— Per Bona e Momi da Gabriella Batti 30.000 pro Gattile Cociani.

La sentenza emersa dalla tavola rotonda con Gianni De Michelis, Lucio Caracciolo e Paolo Rumiz promossa in occasione della ristampa del primo numero di «Limes»

La pacificazione impossibile: il destino del Kosovo è già scritto

Dalle responsabilità della stampa occidentale «eterodiretta» all'assenza di un progetto italiano o europeo

E Luca Carboni si esibisce stasera per i bambini vittime della guerra

La puntata odierna della trasmissione «L'impiccione viaggiatore», in onda alle 11 (e domani in replica alla stessa ora) sui 101 di Radio Punto Zero, sarà in gran parte dedicata al quinto anniversario della tragedia di Mostar, in cui persero la vita i tre inviati della Rai regionale Marco Luchetta, Dario D'Angelo e Alessandro Ota: nel corso della trasmissione, curata da Andro Merkù, interverranno Fulvio Gon, presidente della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin che ha realizzato la casa di accoglienza di via Valussi per i bambini vittime della guerra, Paolo Rumiz, inviato del «Piccolo», e Luca Carboni. Il cantautore bolognese (*foto*) sarà infatti il protagonista del concerto in programma per questa sera, alle 21, al Palasport di Chiarbola, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione. Carboni presenterà così anche a Trieste il suo nuovo spettacolo «Carovana Live 1999», che ha già portato in tournée in varie città italiane e che proporrà poi in vari Paesi esteri.

Il futuro del Kosovo è già scritto: la guerra tra serbi e albanesi – che è ancora a «bassa intensità» – e la lotta tra clan criminali e mafiosi è destinata a un'impossibile pacificazione. La sentenza è scaturita dalla tavola rotonda organizzata dal Limes Club Trieste e dalla Libreria Einaudi in occasione della ristampa del primo numero di «Limes» intitolato «La guerra in Europa. La crisi jugoslava e il dramma del Kosovo». Ad assumersi lo scomodo ruolo di cassandra, appassionati e rassegnati al tempo stesso, sono stati Lucio Caracciolo, direttore della rivista, Gianni De Michelis (*foto*), segretario del Partito socialista ed ex ministro degli Esteri, e Paolo Rumiz, inviato del Piccolo e saggista.

Caracciolo ha ricordato la straordinaria (e preoccupante) attualità di quel primo volume di «Limes» (1993), da cui già emergeva il sottofondo criminale e mafioso della crisi jugoslava. Ma l'aspetto peggiore, ha insistito, è la «balcanizzazione» dei punti di vista da parte della stampa occidentale, impegnata a scegliere tra «buoni» e «cattivi», a scoprirsi filoserba o filocroata o filomusulmana. Il risultato è la rinuncia ad avere una propria linea interpretativa, riducendosi ad essere «etereodiretti» a livello politico senza avere un proprio progetto.

E l'assenza di un progetto, sia a livello europeo che – peggio ancora – a livello italiano, è stata sottolineata con forza da De Michelis, che ha ricordato la rapidità e l'efficacia con cui (senza disturbare Andreotti, che stava in un convento delle orsoline) risolse l'emergenza albanese quando arrivarono, nell'agosto del '91, 25.000 profughi. «Furono rispediti immediatamente a casa – ha detto l'ex ministro degli Esteri – senza tanti complimenti, imponendo una sorta di «protettorato» all'Albania con l'operazione Pellicano, di cui nessuno oggi si ricorda, perché in Italia, dopo Tangentopoli, si è negata la verità e la memoria».

De Michelis era stato assai più duro nei confronti del governo attuale nelle dichiarazioni rilasciate ai giornalisti prima dell'inizio della tavola rotonda. «Mi vengono i brividi solo a pensarci – ha detto il neosegretario del Ps – perché sono così bestie che non imparano dall'esperienza. È chiaro che se la polizia albanese è incapace dobbiamo subentrare noi, in una sorta di protettorato benevolo».

Quella secondo cui il futuro del Kosovo sia già scritto è soprattutto l'idea di Paolo Rumiz, che ha già visto sorgere la «manipolazione della memoria, usata come arma strategica» nell'ex Jugoslavia. Il regime di Tito si era retto, dopo aver chiuso le foibe alla fine della guerra, sulla rimozione della memoria collettiva, liberando però il vittimismo e le memorie ossessive delle varie etnie. E questa volta le memorie sono più divise che mai – ha detto Rumiz – perché l'odio non è stato allevato artificialmente come in Bosnia. Questa volta sarà molto peggio, perché serbi ed albanesi sono profondamente divisi: hanno miti, lingua, comportamenti e segnali di riconoscimento del tutto diversi.

Allora, come andrà a finire? Come al solito, con una guerra per raggiungere dei confini già stabiliti e con una spartizione che i capiclan del potere politico e criminale hanno già deciso.

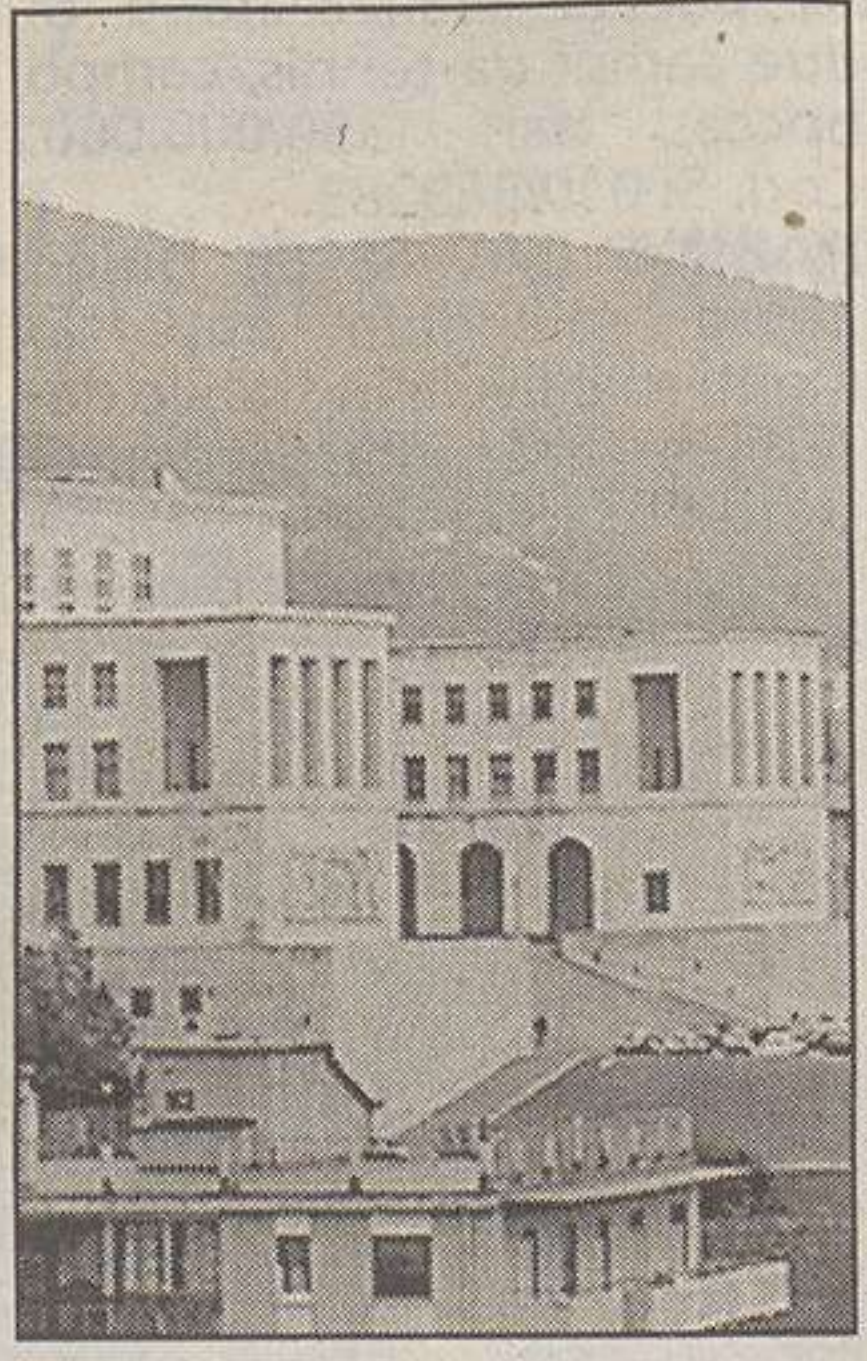
Franco Del Campo

Finanziato dalla Commissione europea un progetto universitario di cooperazione nel settore dell'istruzione

Insegnare la matematica, senza confini

Orientamento, tutorato, nuove metodologie di insegnamento, mobilità di studenti: se ne occupa Atlantis, progetto di cooperazione internazionale tra Comunità europea e Canada promosso e coordinato da Maria Cristina Pedocchio, docente al Dipartimento di matematica dell'Ateneo cittadino, e da un professore dell'Università di Toronto.

Il progetto, selezionato e finanziato per l'originalità e i contenuti dalla Commissione europea Direzione generale istruzione, formazione, gioventù, è nato nel '98 come conseguenza di un più ampio accordo tra Canada e comunità europea firmato nel '95, che ha dato vita a un programma di cooperazione nei settori dell'educazione superiore e della formazione. Per il progetto Atlantis, Europa e Canada si sono costituiti in due consorzi che comprendono rispettivamente le università europee di Trieste, L'Aquila, Louvain e Coimbra e quelle canadesi di Toronto, Halifax e Vancouver. I consorzi si prefiggono l'approfondimento della conoscenza dei rispettivi sistemi universitari, lo scambio di esperienze nell'ambito delle attività di orientamento e tutorato e dei metodi di insegnamento della matematica: prerequisiti indispensabili alla mobilità transatlantica di studenti di matematica, fisica e informatica che sarà avviata dal secondo anno del progetto (iniziato ufficialmente lo scorso novembre per concludersi nel 2001). Si vuole poi creare un corso modulare di fondamenti di matematica indirizzato, oltre che agli studenti di facoltà scientifiche, a quelli di filosofia e ai professori di matematica delle scuole superiori.

Informazioni all'ufficio relazioni internazionali dell'Ateneo (040-6763035) o sul sito Internet http://europa.eu.int/en/comm/dg22/canada/selecan98.html.

Studenti di tutto il mondo a lezione di idrografia

Ricevuti in Provincia gli allievi dell'International Maritime Academy

Il presidente della Provincia Renzo Codarin ha dato ieri mattina il benvenuto, nella sala del consiglio di Palazzo Galatti, ai sedici studenti provenienti da altrettanti Paesi in via di sviluppo che partecipano al settimo corso di idrografia tenuto dall'Ima (International Maritime Academy) nella nostra città (*foto Sterle*).

Gli allievi – che erano accompagnati dal coordinatore del corso, l'ammiraglio Francesco Spanio, cui il presidente Codarin ha offerto il sigillo della Provincia, e dal primo docente del corso di fisica applicata Paolo Stenner – provengono da Paesi come Israele, Cile, Cuba, Iran, Lituania, Turchia, Uruguay, Perù, Georgia Isole Fiji: resteranno a Trieste per tutta la durata del corso, fissata in sei mesi.

L'Accademia internazionale marittima di Trieste, poi trasformata in Consorzio al quale hanno aderito anche la Regione, la Camera di Commercio e l'Università, è un organismo internazionale istituito nel 1988 dalla Provincia in seguito a un accordo stipulato tra il Governo italiano (tramite il suo ministero per gli Affari esteri) e l'Imo, un'agenzia dell'Onu, con l'obiettivo di fornire a studenti diplomati o laureati di Paesi in via di sviluppo la possibilità di perfezionarsi in materie quali la sicurezza nel campo della navigazione e l'idrografia.

CONCORSI PER LE SCUOLE

Coste: elaborazione di progetti per un futuro ecosostenibile

La Riserva di Miramare? A gestirla saranno i ragazzi

«Progetta un futuro ecosostenibile per le coste della tua regione»: è questo il titolo del concorso che la Riserva naturale marina di Miramare (*nella foto, uno scorcio*) gestita dal Wwf Italia indice in collaborazione con l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali per gli anni scolastici '98/99 e '99/2000. Obiettivo del concorso è appunto la stesura di un'idea-progetto ecosostenibile della regione, dove per ecosostenibilità in ambito marino costiero si intende il giusto equilibrio tra gli insediamenti urbani, le industrie, le attività di pesca, di allevamento, il turismo e la conservazione della natura.

Nella prima fase le scuole che aderiranno all'iniziativa saranno invitate a compilare una scheda di fattibilità progettuale che dovrà essere rispedita alla Riserva di Miramare entro fine febraio. Le 60 migliori idee-progetto selezionate, 15 per provincia (5 per ogni ordine di scuola, dalle elementari alle superiori) saranno ammesse alla fase successiva, che prevede l'elaborazione e l'ampliamento dell'idea-progetto. In questa seconda fase le scuole selezionate potranno acquisire informazioni sulle attività gestionali della fascia costiera della regione in due incontri previsti alla Riserva di Miramare e a quella dell'Isola della Cona.

Dei 60 progetti che verranno inviati alla Riserva saranno selezionati i tre migliori (uno per le elementari, uno per le medie e uno per le superiori): i vincitori avranno l'opportunità di gestire per un giorno l'area protetta di Miramare. Tutte le 60 idee-progetto selezionate saranno pubblicate.

Per ulteriori informazioni sul concorso si può telefonare alla segreteria della Riserva naturale marina di Miramare (040-224147) dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 13.30.

Energia e ambiente Un domani tutto da inventare

Prende il via la settima edizione del concorso «Immagini per la terra» dedicato questa volta all'energia. L'iniziativa, rivolta alle scuole e condotta dall'associazione Verdi Ambiente e Società, si svolge con il patrocinio (tra gli altri) del presidente della Repubblica Scalfaro e in collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, dell'Unesco, della Fao e della Croce Rossa.

L'energia, come si è detto, è il tema di questa edizione, che mira a sensibilizzare anche i più giovani sulla necessità di realizzare politiche di efficacia e di efficienza energetica tali da non privare alcun popolo del diritto ad avere energia pulita e a basso costo per il proprio sviluppo. Ai ragazzi e ai loro insegnanti si chiede di partecipare al concorso con lavori individuali o di gruppo, esprimendosi attraverso disegni, fumetti, video, fotografie e tecniche multimediali.

I termini di presentazione degli elaborati scadono il 5 marzo: la premiazione si terrà entro il 15 giugno. I vincitori riceveranno un premio di tre milioni da investire in progetti locali di recupero ambientali da essi stessi decisi; inoltre parteciperanno alla selezione internazionale. Anche quest'anno infatti la collaborazione tra Verdi Ambiente e Società e Green Cross, il network internazionale sui problemi ambientali fondato e presieduto da Gorbacev, consentirà di realizzare il concorso in 15 Paesi di tutto il mondo.

Chi fosse interessato a partecipare può rivolgersi al numero verde 167-866158.

Accordo con l'Ass triestina per sostenere i programmi di sviluppo umano del Paese del Centro America

Psichiatria e infanzia, esempi per Cuba

Obiettivo: stabilire collegamenti per iniziative di cooperazione decentrata

Obiettivo Cuba. Trieste entra nella rete di cooperazione internazionale a sostegno del popolo cubano. Oggi l'Azienda per i Servizi Sanitari triestina, il Burlo e alcuni settori del Comune definiranno un accordo in appoggio ai programmi di sviluppo umano in atto a Cuba. Le strategie operative prenderanno corpo nell'arco dei prossimi mesi. Ma le linee d'intervento sono già chiare.

Una particolare attenzione verrà infatti riservata all'inserimento produttivo dei gruppi vulnerabili e al mondo dell'infanzia: tutti settori in cui Trieste ha maturato nell'arco degli ultimi vent'anni un'esperienza di notevole prestigio, con la creazione delle cooperative sociali sorte dall'apertura del manicomio e con il lavoro di cooperazione internazionale a favore del settore materno-infantile partito dal Burlo.

Motivo di interesse anche l'esperienza maturata nel settore delle cooperative aventi finalità sociali

I contenuti e le prospettive del progetto ai programmi di sviluppo umano sono stati illustrati ieri pomeriggio nel corso della visita di una delegazione del governo cubano all'Ass triestina. All'incontro – organizzato dall'Ufficio di Coordinamento della Rete Internazionale delle pratiche contro l'esclusione sociale afferente alla Direzione generale dell'Azienda sanitaria – hanno preso parte, accanto ai rappresentanti dell'Ass, esponenti del Burlo, del Comune e delle cooperative sociali.

L'obiettivo della missione cubana – che ha già preso contatti con altre regioni – è quello di stabilire dei collegamenti, con i partner italiani che intendono impegnarsi in iniziative di cooperazione decentrata. «La nostra costituzione considera la salute un diritto fondamentale del cittadino – ha spiegato Alfredo Puig, della delegazione –. Il governo ha quindi dedicato sforzi imponenti alla creazione di un sistema di salute gratuito per tutta la popolazione. Molto però rimane ancora da fare. Il nuovo programma di sviluppo umano promosso dalle Nazioni Unite è quindi un'occasione preziosa».

Quale ruolo è riservato alla nostra città? «Trieste – ha detto Franco Rotelli, direttore generale dell'Ass – ha finora avuto dei rapporti con Cuba soprattutto per ciò che riguarda l'appoggio e lo sviluppo del sistema di attenzione psichiatrica. Il lavoro di cooperazione potrebbe quindi proseguire nella psichiatria nonchè nell'area dell'assistenza ai bambini in cui opera da tempo a livello internazionale il Burlo. Ma vi sono senz'altro ulteriori professionalità su cui avviare un interscambio». Un settore di particolare interesse potrebbe essere l'inserimento dei soggetti vulnerabili che nel nostro paese passa attraverso la formula delle cooperative sociali: realtà in cui almeno il 30 per cento dei lavoratori è costituito da soggetti svantaggiati.

A fare da riferimento alla nuova cooperazione Trieste – Cuba sarà l'Ufficio di Coordinamento della Rete Internazionale delle pratiche contro l'esclusione sociale afferente alla Direzione generale dell'Ass. La Rete, costituita con un sostanziale contributo delle Nazioni Unite, si propone di combattere contro l'esclusione ampliando i collegamenti fra gli attori delle politiche socio-sanitarie, del lavoro e della formazione indicando e diffondendo risposte ai bisogni maggiormente centrate sulla persona e aumentando il potere contrattuale di chi sostiene lo sviluppo umano.

Ricordata nell'assemblea del sodalizio l'attività svolta nello scorso anno

Sempre più Amici della lirica

Walter Viozzi è stato riconfermato alla presidenza degli Amici della lirica per il prossimo triennio. Il direttivo eletto dall'assemblea dell'associazione, intitolata alla memoria del compositore Giulio Viozzi, ha confermato alla vicepresidenza Giulio Delise, a tesoriere Euro Gaspari, alla segreteria Laura Segrè: del direttivo fanno parte anche Laura Accerboni, Amedeo Badiali, Giorgio Cesare, Armando Fast, Mario Pardini, Giorgio Ranni e Paolo Stalio.

L'intensa attività del sodalizio è stata illustrata nel corso dell'assemblea da Viozzi, che ha ricordato le iniziative promosse nello scorso anno (manifestazioni musicali, incontri con gli artisti, dibattiti partecipazioni a spettacoli anche fuori città) soffermandosi in particolare sulla mostra indetta per i 25 anni di attività del sodalizio e sul referendum promosso dalla fine della stagione lirica del teatro Verdi. Le manifestazioni musicali promosse dagli «Amici» sono curate da Fabio Esopi, che è stato confermato nell'incarico di direttore artistico.

Nella sua relazione, Viozzi ha sottolineato anche il rapporto con il pubblico del teatro Verdi di cui gli «Amici» – si legge in una nota – «si fanno spesso interpreti sia con periodici incontri, sia con la discussione critica al termine delle stagioni liriche».

Il presidente dell'associazione ha rilevato anche come talvolta «le iniziative nei confronti del teatro e i nostri suggerimenti non hanno trovato la giusta rispondenza e soprattutto il giusto tono nei riguardi dell'associazione». Il sodalizio conta attualmente su 400 soci, quasi tutti abbonati al Verdi.

La Corte europea consulta l'Istituto sui diritti dell'uomo

Il presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo Luzius Wildhaber, insediatosi lo scorso novembr, ha tenuto una udienza solenne alla quale ha parteciapto anche Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che ha sede a Trieste. Nell'occasione, Gerin ha avuto dei colloqui con Wildhaber per esaminare il problema posto dalla modifica dell'articolo 513 del Codice di procedura penale, che esonera in molti casi il teste dal partecipare all'udienza pubblica. Anche l'Ufficio giuridico del Consiglio d'Europa – si legge in una nota – ritiene che ciò possa violare l'articolo 6 (punto 3) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

In questo senso è stato chiesto all'Istituto di Trieste di predisporre un parere, approfittando dello statuto consultivo che l'Istituto stesso ha nei confronti del Consiglio d'Europa. Gerin si è impegnato a porre il problema allo studio della Commissione giuridica dell'Istituto, con l'obiettivo di trovare una soluzione «che non comporti un inizio di procedura nei confronti dell'Italia».

Continuaz. dall'11.a pagina

22 Case-ville-terreni

vendite

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075. (A1022)

A. QUATTROMURA Agavi ultimo piano perfetto soggiorno cucinino due camere doppi servizi poggiolo cantina 200.000.000. 040/578944. (A973/22)

A. QUATTROMURA d'Annunzio luminosissimo saloncino cucina camera cameretta bagno poggioli 195.000.000. 040/578944. (A973/22)

A. QUATTROMURA S. Vito tinello cucinino due matrimoniali bagno poggiolo verandato cantina 149.000.000. 040/578944. (A973/22)

ABC centrale, epoca, primo ingresso, 190 mq, ricercate soluzioni abitative, capitolato di alto livello, trattative riservate. 040/76155. (A952)

ABC Eremo, vista mare città villa bifamiliare prossima costruzione, ultimo piano, 140 mq, 380.000.000. 040/761554. (A952)

ABITARE a Trieste. Barcola. Casetta 80 mq splendida vista. Terrazzone. Giardino. Accesso pedonale. 320.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Barcola. Villa indipendente. Grande metratura. Terrazzoni. Due garage. Vista mare. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petronio. Soggiorno, cucinotta, due grandi camere, servizi separati, poggiolo. Da restaurare. 95.000.000. 040/371361.)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Valmaura. Soleggiato. Soggiorno, cucinotta, matrimoniale, bagno, terrazzo. Garage. 135.000.000. 040/371361. (A00)

BASOVIZZA centro casa carsica mq 120 giardino mq 200 ampio magazzino. CASAFFARI 040/213366. (A966/22)

CARPINETO recente, ascensore, cucina, salotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CASETTA S. Giovanni, indipendente, 250 mq giardino, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, mansarda, cantina, terrazzo, 280.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CATULLO attico ventennale mq 180 due livelli panoramico termoautonomo box auto CASAFFARI 040/213366. (A966/22)

COMMERCIALE in signorile palazzina, nascosta dalla strada, con un invidiabile vista mare, nuovo appartamento salone con uscita al terrazzo di 16 mq ampia cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. L. 400.000.000. Cod. 71. Gallery tel. 040/7600250.

CONTOVELLO immerso nel verde, appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina recente, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi, idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Cod. 17. Gallery tel. 040/7600250.

FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481/44611 unico livello casetta indipendente giardino di 1300 mq garage ripostiglio. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 - Visogliano - villetta al grezzo. Seminterrato, piano terra e sottotetto. Terrazza, porticato, box. Terreno 2000 mq piani. Trattative riservate presso i ns. uffici. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 - Zona Barriera – appartamento vista aperta. Ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, due stanze, balcone. Prezzo interessante. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 - Zona Fiera - appartamento quarto piano con ascensore. Ingresso, soggiorno con cucinino, due stanze, ripostiglio, bagno, due balconi. Lire 125.000.000. (C00)

GEOM. SBISÀ villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa per coppia nel verde, box, giardino. Ufficio Zaccaria 4/c (inizio Ginnastica) 040/366866. (A00)

GORIZIA luminosissimo appartamento quinto piano ascensore totali mq 102 due stanze letto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio tre terrazze soffitta. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza della Borsa in palazzo signorile: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, moderni comforts. 515.000.000. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A974)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Costiera vila con accesso auto, spiaggia privata e ampio giardino. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A974)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale d'affari adiacenze Ospedale Maggiore circa 80 metri quadrati con ampie vetrine. (A974)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa panoramica vicinanze centro: soggiorno, salotto con caminetto, 7 stanze, cucina, tripli servizi, ampio garage, terrazze, giardino. (A974)

L'IGLOO ultimo piano via Palladio, in bellissimo palazzo Liberty con ascensore, proponiamo alloggio di grande metratura composto di salone d'angolo, tre stanze, stanzino, grande cucina abitabile con balcone, bagno, wc, atrio e corridoio, luminosissimo, molto elegante. Impianti di riscaldamento termoautonomo con caldaia murale recentissima. Completa e rende molto appetibile questa offerta un terrazzo sul tetto di circa 50 mq di proprietà. Lit 250.000.000 trattabili. Vera occasione!!! 040/661777.

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 19.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Prossima consegna, villaschiera, bilivelli, mansarda, porticato, caminetto, garage, giardino. 285.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: splendida villa d'angolo, ampie stanze, caminetti già inseriti, seminuova. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto cucina soggiorno bagno ripostiglio da sistemare L. 145.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sella Nevea appartamento biletto soggiorno angolo cottura ampio terrazzo L. 80.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona stazione casetta unico piano mq 90 due camere soggiorno cucina doppi servizi ampia terrazza con portico giardino. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina appartamento 85 mq ultimo piano cantina garage perfetto stato. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamenti nuovi o usati, varie metrature da L. 90.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centralissimo alloggio ampia metratura perfette condizioni. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto alloggio ampia metratura zona tranquilla. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi schiere, o villa unico livello, grande giardino. (C00)

MUGGIA vendesi 2 lotti terreni costruibili 730 mq ognuno serviti da strada ottima posizione vista mare B.B. immobiliare 040/272192. (A00/22)

MUGGIA, via del Serbatoio terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggianti, recintato con accesso auto. Adatto vigneto, uliveto, lire 85.000.000 trattabili. Tel. B.G. 040/272500.

OPICINA centro villetta singola mq 140 giardino mq 2200 (edificabili) cantina. CASAFFARI 040/213366. (A966/22)

ORIANI ultimo piano, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi separati, box, 225.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

PADRICIANO recentissima villa accostata mq 280 finiture pregiate taverna garage giardino. CASAFFARI 040/213366. (A966/22)

PROGETTOCASA Aurisina terreno ad uso verde attrezzato con progetto approvato per la realizzazione di due campi da tennis, campo bocce, bar, 350.000.000. Cod. 5. 040/368283.

RABINO 040/368566 Duino libero splendido appartamenti su 2 livelli in stabile decennale vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantina 2 posti macchina coperti giardino condominiale 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Donadoni libero in stabile d'epoca ristrutturato scorcio mare luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno servizio cantina riscaldamento. 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero appartamento luminosissimo scorcio mare 100 mq composto da soggiorno tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo verandato riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale 145.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ss. Martiri libero appartamento di 160 mq da ristrutturare con possibilità di creare appartamento composto da salone cucina abitabile 4 camere bagno 140.000.000. (A00)

RIVE prestigiosi attici bipiano, primingressi, in palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, vista mare, da 110 mq a partire da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 appartamenti di varie tipologie finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

S. Giovanni alta (a mezza costa) terreno non edificabile 445 mq. Servito da strada lire 25.000.000. Tel. 040/3728802.

SAN Dorligo della Valle terreno costruibile 1106 mq pianeggianti, fronte strada. Sagoma regolare. Possibilità due ville bifamiliari edificazione diretta. Adatto anche imprese. Tel. B.G. 040/272500.

SISTIANA-VISOGLIANO vendesi splendidi appartamenti su due piani con giardino o ampi terrazzi, posto macchina. Consegna primavera 2000. Di. & Bi. 040/299137. (A1258)

VIA Catullo bellissimo appartamento «chiavi in mano» al quinto piano di uno stabile trentennale in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché appena restaurato e mai abitato, con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salone più sala da pranzo, terrazzo, cucina abitabile arredata con balcone, due camere matrimoniali, doppi servizi; vasca idromassaggio d'angolo e cantina. Possibilità posto macchina in autorimessa. L. 395.000.000. Cod. 82. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Rossetti in bella casa d'epoca appartamento con ampie sale con pavimentazione originale. L'abitazione è composta da un salone con balcone, 4 stanzoni, cucina abitabile con terrazzetta, 2 bagni, 2 ripostigli, per un totale di 230 mq. Viene venduta la nuda proprietà, informazioni presso i nostri uffici. Cod. 76. Gallery tel. 040/7600250.

VIA San Sergio nuovo appartamento di ampia metratura rifinito con gusto, in palazzina recentissima, con ascensore. Saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, tre camere da letto, posto macchina a parte. L. 280.000.000. Cod. 189. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Tribel (monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese. Misura 1366 mq. Possibilità tre o quattro villette a schiera. Tel. B.G. 040/271348.

VILLE Contovello prestigiose, 3-5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, caminetto, poggiolo, box, giardino alberato. Prossima costruzione vende impresa 040/351442. (A867)

VILLETTA indipendente, vista mare, 350 mq, giardino proprio, mansarda, taverna, ampio garage, cantina, ottime condizioni, 500.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ZONA Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE Con lo spettacolo di domenica, alle 16, si concludono al Teatro Verdi di Trieste, le repliche di «Salome» di Richard Strauss, l'opera più «scandalosa» del teatro musicale europeo - nata al teatro di Dresda nel 1905 sul celebre dramma di Oscar Wilde - che mancava dal Comunale dal 1980, quando, diretta da Gert Meditz, fu messa in scena da Alberto Fassini con il soprano Sylvia Anderson nel ruolo del titolo.

Si accomiatano così, dal pubblico triestino, gli artisti della folta compagnia e il direttore austriaco Wolfgang Bozic, che tanto favorevolmente hanno impressionato pubblico e critica.

Alla recita di addio prende parte, nel ruolo del titolo, la canadese Eilana Lappalainen (nella foto, che intervistiamo qui sotto), autentica rivelazione della stagione lirica triestina, che ha sedotto per la sua esuberante presenza scenica. Nell'ultima rappresentazione, ad Albert Dohmen (Jochanaan) subentra Michele Kalmandi, il baritono ungherese che, nel 1991, è stato protagonista al «Verdi» del «Nabucco». E' in programma, inoltre, un'altra sostituzione nella parte del quinto ebreo, a causa dell'influenza che ha colpito il basso Aurio Tomicich. Gli subentrerà il giovane basso romano, Carlo di Cristoforo.

LIRICA *Parla la Lappalainen, rivelazione della stagione triestina nel ruolo del titolo dell'opera di Strauss*

Seducente Eilana, crudele Salome

«Il nudo: un compromesso fra una scelta artistica e la mia vita personale»

TRIESTE *Ha appena concluso una danza lunga, maliziosa e seduttiva, Salome, quando svela il suo terribile desiderio: la testa di Jochanaan su un vassoio d'argento. L'esige con fermezza incredibile e una volta ottenuto il cruento trofeo, intrattiene con esso un lungo monologo, conducendo oltre ogni limite il fatale rapporto d'attrazione e repulsione, che fin dall'inizio l'ha legata al profeta... Richiede un impegno straordinario, non solo a livello vocale, ma anche fisico e intellettuale, interpretare un simile personaggio: Eilana Lappalainen, 37 anni, canadese di origine finnica - protagonista della «Salome» straussiana le cui repliche si concludono domenica al Teatro Verdi di Trieste - vive profondamente il proprio ruolo.*

«Fra i personaggi che ho interpretato, solo la Lulu di Alban Berg è paragonabile per complessità a Salome» conferma la soprano. «È difficile capire Salome, entrare nel corso del suo sentire. È un personaggio veramente estremo: come spiegarsi che una donna chieda qualcosa di così terribile come una testa. Gli spettatori spesso non si rendono conto dell'importanza di questo lavoro e dell'impegno che richiede, ma credo che un'artista corretta, debba ricostruire nella sua mente tutte le motivazioni, i pensieri del proprio personaggio: prima d'iniziare le prove, mi pongo un'infinità di domande. E poi c'è la musica... ».

E la partitura di Salome, non è da sottovalutare... *«Amo i ruoli difficili, li trovo irrinunciabili. In quelli meno impegnativi non mi sento così a mio agio. Salome è una sfida, impone di lavorare con energia: ti chiedi quante prove potrai sostenere, una dopo l'altra, con forza e voce».*

Eilana Lappalainen guarda la sua professione con passione ed entusiasmo e le difficoltà non sono altro che una prova in più da superare: ciò vale pure per le quasi due ore trascorse in scena, a restituire al pubblico le emozioni e la raffinatezza straussiane.

«È faticoso restare sempre in palcoscenico: esco pochi secondi, solo per cambiare costume: non avrei chances, se sentissi la gola secca! Poi, bisogna mantenere la concentrazione, sviluppare il personaggio, perché anche nella voce dev'esserci evoluzione e personalità. Prima cerco d'esserè molto lieve poi, raggiunto il climax, si può osare di più anche vocalmente. È il segreto d'ogni interpretazione: possedere tutte le sfumature». «Si pensa che la danza sia il grande problema di chi canta Salome — prosegue — in realtà devi usare il linguaggio corporeo durante l'intero spettacolo, non solo in quel momento: l'ho capito durante la mia prima "Salome". Qui invece ho affrontato il problema del nudo: non mi ritengo una puritana, ma è stato un compromesso fra una scelta artisticamente giusta (che non deve scandalizzare) e la mia vita personale».

Ha interpretato Arabella, Salome, l'attende «Der Rosenkavalier»: una riflessione sulla musica di Richard Strauss, al confine fra modernità e tradizione...

«Di Strauss mi colpiscono sempre i tempi suggestivi, la straordinaria consonanza col testo: è splendida la sua linea musicale che traduce ogni sentimento. Il libretto e la musica creano un linguaggio di pensieri ed emozioni autentiche. Proprio grazie a tale composizione è possiile cantare per venti minuti davanti alla testa di Jochanaan, senza che nessuno sia sfiorato dalla noia».

Come ha lavorato sulla partitura con il maestro Bozic?

«Mi preoccupavo all'inizio — ricorda — perché il maestro mi parlava poco: ma avevo analizzato ogni accento, ogni colore della mia parte correttamente. Nelle prove successive mi ha suggerito parecchie cose: a questo livello, il lavoro col maestro è veramente costruttivo. Ma bisogna arrivarci molto preparati e con la mente chiara».

Precisa e perfezionista a livello musicale, interprete intensa, convincente nella danza... La sua formazione, attenta e completa, ora la facilita: ricorda scelte e incontri significativi nella sua carriera?

«Sono cresciuta in tre diversi Paesi e questo mi ha aperto delle opportunità. Ma il periodo dello studio, degli inizi nel canto, l'ho vissuto quasi interamente in California. E anche lì, per i cantanti lirici, una formazione completa non è così naturale: lo è per chi vuol fare musical. Ma credo che ogni persona abbia una possibilità, bisogna seguire decisi la direzione giusta. A sedici anni ho incontrato una persona speciale, una mezzosoprano dell'Opera del Metropolitan: è stata la mia guida. A ogni passo, lei era lì a dirmi se facevo la scelta giusta. Poi ci sono stati i maestri: Rita Patanè, Renata Scotto con cui lavorai su "Suor Angelica" e sul ruolo di Cio-Cio-San per la "Madama Butterfly", a Siena l'incontro con Teresa Bergonzi, il duro lavoro alla Deutsche Oper di Berlino, con Gotz. È fondamentale studiare e lavorare con persone di rilievo. Credo infatti che un cantante sia uno studente e un artista allo stesso tempo. Di giorno alle prove imparo dal direttore, studio nuovi ruoli; di sera però sono un'artista e devo dare al pubblico qualcosa di mio. È un equilibrio importante, che mi aiuta a non perdere la giusta direzione».

Una filosofia di vita e d'arte affascinante, che guiderà la giovane e grintosa soprano nelle scelte future: «Ho già interpretato molti ruoli importanti — dice — ed è difficile sognarne uno in particolare. Meglio desiderare d'affrontarne molti, di studiare altri compositori: non potrei, come certi colleghi, accontentarmi di sei ruoli in repertorio. Vorrei affrontare e riaffrontare le parti, approfondire, restare sveglia e attiva, per accrescere sempre la mia esperienza».

Ilaria Lucari

Qui sopra, Eilana Lappalainen e Walter Coppola. Nelle altre foto di Montenero-Parenzan, scene tratte dall'opera di Richard Strauss, le cui repliche si concludono domenica.

ARTE *Fino a lunedì, a Bologna, l'edizione '99 della mostra-mercato dedicata alla produzione contemporanea*

Il nuovo in rassegna rilancia. Puntando sull'Europa

Oltre 200 le gallerie italiane e straniere. Ma la novità è uno spazio specifico per i musei

BOLOGNA La nuova edizione di ArteFiera ha decollato nella dimensione «euro». È infatti la prima mostra/mercato d'arte contemporanea che si muove nella nuova ottica europea e sarà interessante verificare quanto e in che modo questa prospettiva allargata influirà sullo specifico mercato dell'arte, che già nel '98, a detta degli esperti, aveva emesso segnali di ripresa. Se l'euro contribuirà a equilibrare prezzi e quotazioni, il rilancio nel '99 potrebbe essere ancora più sensibile.

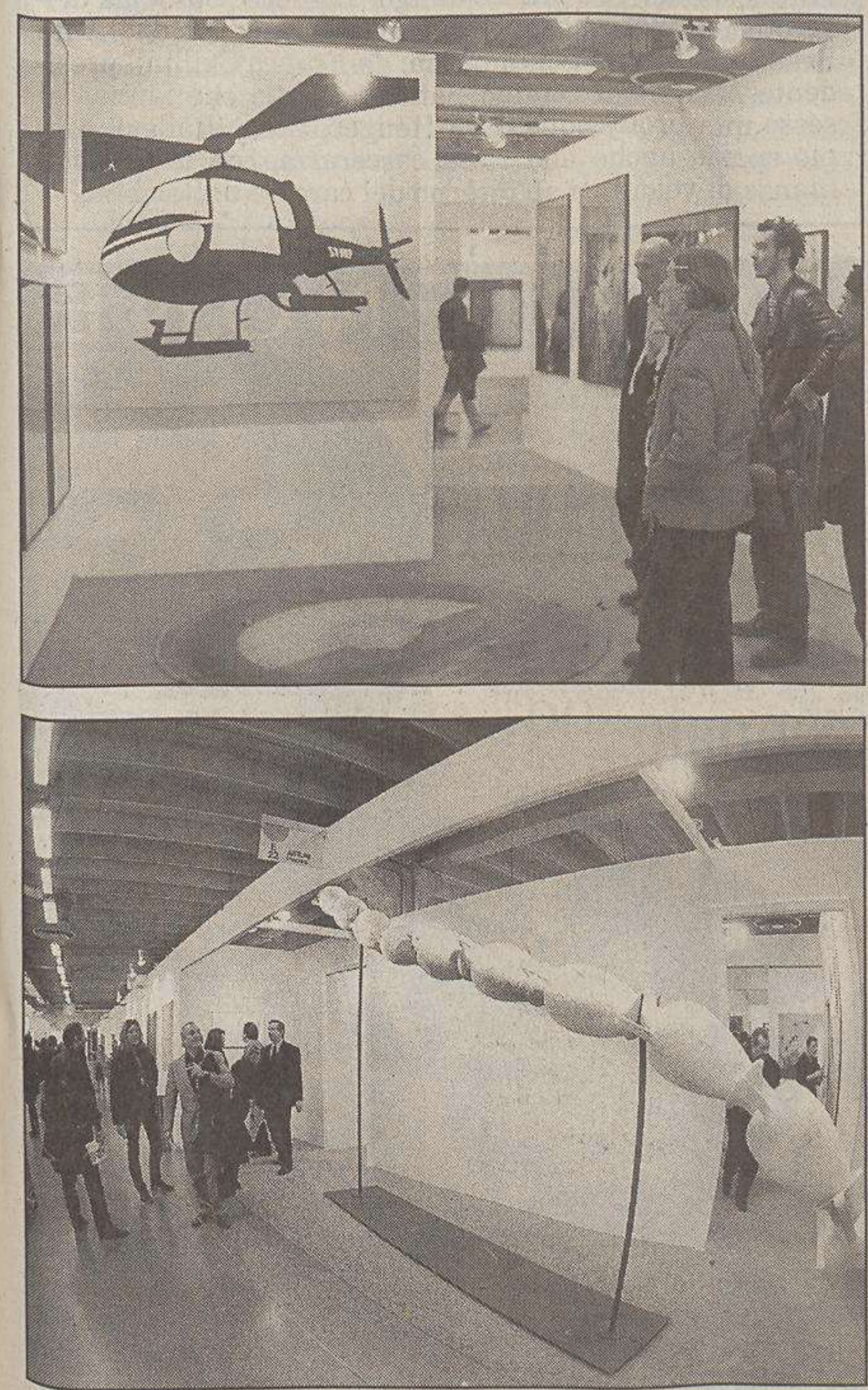
Passando al versante quantitativo, per avere un'idea dell'entità di questo avvenimento principe nelle rassegne italiane su base mercantile (visitabile fino a lunedì 1 febbraio, nell'orario 10.30-20) ricordiamo che quest'anno sono presenti 250 gallerie italiane e straniere, 25 riviste d'arte, 15 case editrici di libri d'arte. Inoltre 10 musei (novità rispetto alle edizioni passate) illustrano, in uno spazio specifico al meeting point, i loro programmi, accompagnati, nello stile americano, da bookshop, piccoli e grandi eventi, multimedialità.

Accanto ai settori da sempre presenti, come quello delle opere uniche nei due versanti delle gallerie più attente alla storia, e le propositive del nuovo, accanto alla grafica, ai multipli, alla ceramica, quest'anno c'è la grande novità del Salone della Scultura, con i suoi 3 mila metri quadrati di un intero padiglione. Qui, al di là delle opere plastiche tradizionalmente intese, trova ampio spazio l'«installazione», tipico modo comunicativo delle più recenti tendenze artistiche. Esso si identifica in proposizioni ambientali dove s'intrecciano diversi elementi linguistici, in metaforiche parafrasi degli spazi quotidianamente consumati nell'ordinaria routine esistenziale.

Un'altra connotazione caratterizzante quest'ArteFiera '99 è la centralità della scrittura d'arte con una sezione particolare dedicata alle principali case editrici d'arte italiane. Vi si trova un'area espositiva, due grandi librerie dove si può acquistare ogni genere di pubblicazione sull'arte contemporanea e poi un'«arena degli incontri» in cui per la prima volta gli autori di libri d'arte presentano e discutono direttamente con il pubblico l'oggetto delle loro ricerche. Ogni giorno da giovedì a domenica, in due distinte tornate, lo scrittore Marcello Fois, autore del recentissimo romanzo «Sempre caro» (ed. Frassinelli) conduce il dialogo sull'arte, affiancandosi a svariati personaggi di questo universo fascinoso. Tra essi Danilo Eccher, direttore della galleria d'arte moderna di Bologna, che giovedì ha presentato la grande mostra «Arte aniconica» allestita nell'adiacente galleria, direttamente fruibile dal pubblico della fiera; Stefano Zecchi, che invece ha illustrato la sua ultima fatica libresca dal titolo sibillino e anticonformista «L'artista armato. Contro i crimini dalla modernità». E poi ci saranno gli incontri con Angela Vettese, l'intramontabile Bonito Oliva, lo stesso Marcello Fois...

Né mancano convegni e dibattiti su tematiche di grande attualità per una diversa intesa tra potere e produzione artistica, e per una sua fruizione strutturata in modo più scientifico e ufficiale. Tra questi, «Una proposta di legge per l'arte contemporanea in Italia», da tanto tempo attesa, a cura della rivista «Tema celeste», «Le possibili forme di collaborazione fra artisti e amministrazioni locali», argomento promosso dalla Lega della Autonomie locali, «Ambroprivate per l'arte», cioè uno sportello dell'arte come nuovo modello di consulenza per i collezionisti.

E ancora mostre: nella galleria di collegamento tra i diversi padiglioni «Sensorial Tunnel», cioè la sensibilizzazione di questo spazio con una mostra fotografica «Itinerario di immagin» di Mario Parisotto Vay; e al meeting point, vero cuore pulsante dell'intera manifestazione, la consueta performance, promossa da Laura Villani, con un fotografo. Quest'anno è la volta di Claudio Porcarelli che propone, nelle convulse cinque giornate bolognesi dell'arte, una riflessione concettuale sugli elementi fondanti che la caratterizzano.

Maria Campitelli

Alcune immagini, qui sopra e a destra, della precedente edizione di Arte/Fiera a Bologna. Quest'anno ben tremila metri quadrati sono dedicati al settore della scultura.

TELEVISIONE Il conduttore, da domani su Canale 5 con «La canzone del secolo», attacca la «formula Fazio»

Baudo contro questo Sanremo

«Si parla tanto di Dulbecco, ma si trascura la musica...»

ROMA «La mia paura è che si parli di Dulbecco, Gorbaciov, del Kasathcock di Eltsin, dimenticandosi delle canzoni, dopo che il Festival ha già tradito il suo mandato negli ultimi due anni, quando non sono stati venduti dischi e scoperti nuovi personaggi. Il mio nuovo programma, "La canzone del secolo" (con Valeria Marini e Alba Parietti, *nella foto a destra*, da domani su Canale 5 - ndr), non è un controfestival perchè è un varietà dove si ascoltano cantanti e canzoni: a Sanremo mi pare che si pensi a una passerella di Nobel e politici con un cantante ogni tanto».

Pippo Baudo, undici edizioni alle spalle e «un record di ascolto tenuto stretto come i record di ogni palmares», guarda al nuovo Sanremo di Fazio con le riserve di chi per lungo tempo si è identificato con il Festival e crede ancora «nella gara, nell'eliminazione sera per sera, l'unico meccanismo che piace veramente alla gente, come questo campionato di calcio, appassionante perchè le squadre sono una attaccata all'altra».

Logica quindi la distanza dalla «trasversalità» di Fazio, «che è bravo» e al quale vanno comunque «i migliori auguri al di là di ogni formalismo tra colleghi. Va superata la vigliaccheria dei cantanti che hanno paura di perdere, unica specie protetta, quando perfino Prodi viene cacciato e sostituito con D'Alema».

«Per anni Celentano mi ha telefonato offrendosi di cantare il suo nuovo brano come ospite dell'ultima sera: e ogni volta gli ho detto di no», prosegue Baudo.

«Solo un anno che Adriano aveva una straordinaria canzone ecologista ho chiesto alla Fimi (l'associazione dei fonografici - ndr) se ritenevano opportuna la sua presenza: hanno detto tutti di no. Non vorrei che finisse che siano gli stranieri a fare manbassa», dice ancora Pippo. «Sono stato il direttore artistico di Sanremo e andavo a cercare i cantanti e finivo per cambiargli le canzoni: Bocelli non voleva "Con te partirò", perchè la giudicava troppo facile: la prima sera la cantò male, apposta. Lo minacciai di dirlo in diretta: in più ho scommesso 200 mila lire con Caterina Caselli, il suo produttore, che "Con te partirò" sarebbe stato un successo mondiale: dò atto alla Caselli di aver pagato le 200 mila».

Anche il meccanismo di voto non convince Baudo: «Non riesco a vedere niente di sbagliato nelle giurie demoscopiche, invece quello di quest'anno è un compromesso all'italiana, che finirà per diventare una via di mezzo tra il giudizio degli esperti e le giurie popolari: lo sanno tutti che il pensiero di un esperto non coincide con la reazione epidermica della gente: altrimenti si corre il rischio di ripetere il caso Tenco-Orietta Berti».

Da segnalare intanto che Gorbaciov deciderà in queste ore, stando al suo portavoce, se accettare o meno l'invito degli organizzatori per una sua partecipazione con la moglie Raissa alla serata finale. Il portavoce ha detto che la posizione ufficiale al momento resta negativa, ma che le pressioni sono state tante da non far escludere un ripensamento.

Tre premi a Mazzacurati per «L'estate di Davide»

BIARRITZ Il film del regista padovano Carlo Mazzacurati «L'estate di Davide», in concorso al festival internazionale dei programmi audiovisivi di Biarritz, in Francia, nella sezione fiction, ha ottenuto tre premi. Il primo è destinato alla migliore sceneggiatura, curata dallo stesso Mazzacurati e da Claudio Piersanti. Gli altri due premi sono stati assegnati al miglior attore, il giovane Stefano Campi, che interpreta il ruolo del protagonista Davide, e alla migliore attrice, Patrizia Piccinini.

Il film - nel quale interpreta un ruolo anche l'attore triestino Alessandro Mizzi - racconta di Davide che dopo la maturità parte dalla sua Torino per il Polesine, dove ha uno zio. Lì scopre l'amore nell'enigmatica Patrizia e l'amicizia nel vulcanico bosniaco Alem. Ma lei si droga e sta con uno spacciatore. E lui lo conduce in un tragico viaggio in Puglia. Davide, stretto fra questi avvenimenti, cresce più in un'estate che nei tanti anni precedenti.

Due «letture» sul film di Citto Maselli, tratto dal romanzo di Cesare Pavese, in onda domani su Raidue

«Il compagno» di Pavese? Una follia

Operazione di qualità che non si misura col metro dell'audience

ROMA La Rai porta in tv «Il compagno» di Cesare Pavese, ma sulla fiction di Citto Maselli (in onda su Raidue domani, alle 22.55) le interpretazioni si dividono. Per il grande regista è «un omaggio alla politica come passione», per il direttore di Raidue Carlo Freccero «è una grande collezione archeologica di dipinti che ritraggono sogni e incubi che non appartengono più al nostro mondo».

Il confronto tra le due «letture» del film tv tratto da uno dei più importanti romanzi-ritratto dell'Italia d'anteguerra ha probabilmente anticipato ieri, alla presentazione della fiction, le valutazioni della critica.

«Il compagno» è costato due miliardi e 800 milioni. Nel ruolo di Pablo, il chitarrista che nell'Italia del 1939 scopre il comunismo attraverso l'incontro con due donne, è Lucio Zagaria. Amanda Sandrelli è Gina, la giovane vedova che «inizia» Pablo all'attivismo. Laurence Bruffaert è «Linda la torinese». C'è anche la «Darla» di «Macao», cioè Sabrina Impacciatore. «Cito apparve a "Macao" - ha detto - mentre facevo l'attricetta che cercava un regista impegnato come lui. E' finita che mi ha chiamato nel suo film».

Ritmi lenti e un'attenzione meticolosa al ritratto di colori e ambientazioni dell'epoca con esplicite citazioni di opere pittoriche legate al periodo caratterizzano la fiction, «che del 'Compagno' - ha detto Maselli - pone in primo piano soprattutto la politica come scelta vitale».

«La Rai - ha avvertito il direttore di Raifiction, Stefano Munafò - non si aspetta ascolti importanti. L'operazione di qualità tentata col 'cinema televisivo' di un maestro come Maselli non si misura col metro dell'audience. L'attualità dell'opera è nella sottolineautorea della passione politica come 'momento altò dell'uomo».

Su questo è d'accordo Freccero: «per la tv - ha detto - è un'operazione folle che siamo lieti di ospitare. Con questo film Maselli ha messo sotto vetro modelli, passioni, concezioni legate a un'epoca ormai lontana dai nostri tempi. E' il suo film più fermo, statico, è un quadro di Sironi. E' in qualche modo l'estremizzazione della ricerca sulla 'archeologia del nostro tempo' tentata con 'La vita che verrà'».

Da buon polemista, Maselli *(nella foto)* ha respinto la «lettura» di Freccero: «L'attenzione alla pittura del tempo - ha detto - voleva essere inquadramento formale, non compiacimento formalistico». Per lui, che dopo anni alla guida dell'Anac, l'associazione degli autori italiani di cinema, è passato a dirigere l'associazione degli autori europei, «fare tv anche per chi come me è vissuto di cinema per 50 anni è ormai una scelta politica. E' riappropriarsi di spazi espressivi che il cinema, controllato ormai dal binomio Berlusconi-Cecchi Gori, non ti dà più. Preparo due nuove fiction per la tv: la prima sugli immigrati, la seconda sul lavoro nero».

IN BREVE

Rossellini: ritrovati a Torino due cortometraggi inediti

TORINO Due cortometraggi inediti di Roberto Rossellini *(nella foto)*, trovati quasi per caso tra i documenti di un fondo acquistato da Paolo Gobetti, verranno presentati il 4 febbraio al Piccolo Regio di Torino. I film sono «La vispa Teresa» e «Il tacchino prepotente», entrambi del 1940. Il curatore della fotografia è Mario Bava, futuro regista del filone «horror».

«Si tratta - spiegano all'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, che organizza la serata - di due film interpretati da animali che costituiscono un piccolo apologo sulla solidarietà e la tolleranza, come un racconto morale, in cui la perizia registica e la scrupolosa osservazione del mondo animale anticipano quel senso realistico che farà grande il cinema rosselliniano degli anni della guerra e del dopoguerra». Durante la serata, Milva canterà alcune canzoni del repertorio brechtiano e canti della libertà. Tra i presenti anche Adriana Pozzi Ceriani, che all'età di 10 anni interpretò la Vispa Teresa.

Dario Argento: «I critici italiani non mi capiscono» Dal 2 febbraio una personale dei suoi film a Parigi

PARIGI Dal 2 febbraio e per tutto il mese la «Cinematheque Français» dedicherà una personale a Dario Argento. A Parigi saranno presentati tutti i suoi film: sia quelli girati dallo stesso Argento (da «Profondo Rosso» all'ultimo «Il fantasma dell'Opera») sia quelli che lo hanno avuto come produttore («Demoni», «La Chiesa», «Zombie»). Della rassegna fanno parte anche gli unici tre spot girati dal maestro dell'orrore.

Ad Argento non sono piaciute le stroncature al suo ultimo «Il fantasma dell'Opera», con sua figlia Asia e Julian Sands. «I critici italiani non mi hanno mai capito e continuano a non capirmi - ha aggiunto -. L'altra sera, a cena con Antonioni, mi lamentavo proprio di questo, lui mi ha consolato dicendomi che sin dal suo primo film è stato massacrato dai critici».

Dario Argento *(nella foto qui accanto)* ha in programma un nuovo film: questa volta non sarà un horror ma un giallo classico, tipo «Profondo Rosso».

Erotismo e carcere fra gli argomenti affrontati da «Lettere - Il mensile dell'Italia che scrive»

ROMA Erotismo e carcere sono due dei temi affrontati in forma epistolare sul numero 4 di «Lettere-Il mensile dell'Italia che scrive», diretto da Igor Righetti. Sul tema dell'erotismo intervengono alcuni personaggi (da Tinto Brass, a Susanna Schimperna; da Franco Grillini, presidente Arcigay, a Gavino Sanna), e altri che fanno del sesso una professione (Eva Henger, Ilona Staller). Ampio spazio anche alla raltà carceraria, con le testimonianze di volontari all'interno del carcere di Rebibbia.

MOSTRE

Opere ironiche e spiritose di Rachelle Oatman

Travestiti da cani fascinosi e snob

TRIESTE Un défilé spiritoso ed un po' ironico, che ha per protagonisti dei cani appartenenti alle razze più varie e ricercate, abbigliati dalle più note griffes internazionali, da Armani e Chanel a Versace e alla Westwood, costituisce il tema della mostra personale della giovane pittrice americana **Rachelle Oatman**, che ha presentato già l'anno scorso le proprie opere al teatro «Miela» ed ora espone fino al 10 febbraio nella galleria «Ai Duchi» di via dell'Orologio a Trieste.

Travestiti ironicamente da cani, i personaggi sono perfettamente inseriti nell'ambiente che è più consono al loro temperamento e al loro abbigliamento, mediante l'uso di una vivacissima e raffinata gamma cromatica che sottolinea l'indirizzo ludico, ma al tempo stesso introspettivo seguito dall'artista.

Alla ricca fantasia decorativa che caratterizza questi acrilici su tela, si aggiunge la sovrapposizione di alcuni elementi autentici quali collane, fiocchi e bottoni che sottolineano il gusto quasi iperrealista della Oatman.

Incontriamo così l'elegante cockerina un po' snob che porta una collana di denti di cane, la barboncina chic che posa tutta vestita di Chanel in un salotto, il bulldog in jeans e gilet indossato a torso nudo che sfoggia degli arroganti tatuaggi.

E poi il bullo metropolitano con la faccia da mastino e la maglietta di Che Guevara dipinto su uno sfondo di graffiti, e ancora l'elegante personaggio della borghesia tedesca vicino a un palazzo impacchettato da Christo.

Oppure la silhouette di una sofisticata «lei» che veste Valentino contro un cielo prettamente magrittiano. Al suo fianco un fascinoso dandy medita in una notte di luna piena sul lungomare di Positano.

La Oatman – che vive e lavora tra Milano, Parigi e New York – con i suoi divertenti personaggi, eseguiti con magistrale accuratezza, ha in sostanza ribaltato i ruoli del rapporto cane/padrone, proseguendo in modo del tutto personale una tradizione inglese del passato, secondo la quale padrone e cane venivano ritratti con lo stesso abbigliamento.

Da fedele compagno dell'uomo, l'animale assurge ora al ruolo di aristocratico osservatore del mondo che lo circonda, denunciandone implicitamente vezzi, capricci, vanità e debolezze.

Marianna Accerboni

Nelle foto, due opere di Rachelle Oatman, che sono esposte, fino a mercoledì 10 febbraio, alla galleria «Ai Duchi» di Trieste.

CINEMA La biografia della celebre violoncellista du Prè, interpretata da Emily Watson

Ma lei non è la «nostra» Jackie

Da Menuhin a Rostropovich, critiche al film di Tucker

LONDRA *Dopo le critiche seguite all'anteprima londinese, «Hilary and Jackie» di Anand Tucker, il film sulla violoncellista britannica Jacqueline du Prè, che la ritrae come un mostro di egoismo e tirannia, sta suscitando furore anche nell'ambiente della musica classica internazionale che, a spada tratta, vuole difendere la propria beniamina.*

In «Hilary and Jackie» - film(nella foto una scena) *già presentato alla Mostra del cinema di Venezia - la bellissima solista - i suoi capelli biondi e il suo raggiante sorriso sono diventati leggendari quando le sue incisioni del concerto per violoncello di Edward Elgar - viene dipinta, già da bambina, come un piccolo genio prepotente, avido di attenzione, successo e affetto.*

Da adulta, dopo essere diventata l'ammirata protagonista dei palcoscenici di tutto il mondo, arriva al punto di esigere che il marito di sua sorella diventi suo amante: piacere che, una volta richiesto, è immediatamente accordato.

I più celebri colleghi e amici della Du Prè, interpretata nel film da Emily Watson, si ribellano però a quella che considerano un'interpretazione «piena di risentimento e gelosia» dei fatti. «Non è questa la Jacqueline che conoscevamo ed amavamo», hanno scritto sul quotidiano britannico «Times» i musicisti Yehudi Menuhin, Itzhac Perlman,Mstislav Rostropovich, Pinchas Zucherman, William Pleeth e Julian Lloyd Webber (fratello di Andrew).

La du Prè, aggiungono i sei celeberrimi solisti, «si avvicinava alla musica con una gioia meravigliosa, una gioia che riusciva a trasmettere, in modo più unico che raro, al pubblico. Era unica».

Il film, che per l'attrice protagonista Emily Watson è valso una candidatura ai «Golden Globe» statunitensi, è tratto dal libro «A genius in the family» (Un genio in famiglia), scritto nel 1997 da Hilary e Piers du Prè, sorella e fratello della violoncellista.

La biografia è stato il primo tentativo di «infangare» la memoria di un personaggio che, attraverso il talento, così come la bellezza e la tragica morte, in Inghilterra è sempre stato venerato.

La du Prè annunciò il ritiro dal mondo dei concerti nel 1973, a soli 28 anni. Già da 24 mesi, sapeva di essere affetta da sclerosi multipla, malattia della quale morì nel 1987. Anche negli ultimi momenti della sua vita, Jacqueline si negò ai familiari. «Mi sembra ovvio che non nutrisse verso il fratello e la sorella un affetto particolare», ha precisato Lloyd Webber. «Ora scrivono un libro terribile su di lei, che diventa film. Non si tratta di vendetta?». Nel 1967 la du Prè sposò a Gerusalemme il famoso conduttore d'orchestra e pianista Daniel Barenboim, che però non ha mai voluto parlare della vita privata della moglie.

TEATRO Giorgio Barberio Corsetti debutta domani come regista nella lirica con «Maria di Rohan»

Alla Fenice, pensando alla Biennale

VENEZIA Impegnato nella prova generale della «Maria di Rohan» di Donizetti - che inaugurerà domani la nuova stagione della Fenice e che segna anche il suo debutto come regista nella lirica - Giorgio Barberio Corsetti non vorrebbe ancora parlare del suo nuovo impegno come direttore del settore teatro della Biennale..

«In primo luogo - dice il quarantottenne regista romano, rappresentante di punta del teatro di ricerca in Italia - intendo lavorare sulla giovane creazione teatrale italiana ed europea. Esistono esperienze straordinarie che hanno solo bisogno di visibilità, specialmente da noi, e bisogna farle venire alla luce».

«Inoltre - prosegue - si deve lavorare anche sugli spazi non teatrali. E in questo Venezia ha risorse incredibili, non solo perchè è in sé un teatro, ma perchè offre spazi straordinari come a San Giorgio e all'Arsenale».

«Infine - aggiunge - penso a un 'atelier permanente' come luogo di approfondimento dell'arte dell'attore e della regia, in collaborazione con gli altri comparti della Biennale. Il teatro ha di per sé un potere di sintesi delle altre arti, e da parte sua la Biennale può avere un grande ruolo nell'aiutarlo in Italia a trovare la schiarita di cui ha bisogno».

E' troppo presto però per entrare nel dettaglio dei progetti, ribadisce il regista, che tuttavia vorrebbe «fare qualcosa già quest'anno, benchè ci siano tempi strettissimi». «Si pensi - prosegue - che per 'La tempesta' di Shakespeare che porterò a luglio al festival di Avignone con lo Stabile dell'Umbria sto lavorando da un anno».

Barberio Corsetti guarda comunque con «grande energia e desiderio di lavorare» a questo suo nuovo impegno a Venezia, che sembra ancora una volta confermarsi come una città capace di segnare passaggi cruciali della sua crescita artistica. La sua precedente compagnia La Gaia Scienza nacque «proprio dagli incontri e dalle esperienze della Biennale Teatro del 1975 diretta da Ronconi - ricorda il regista - quella del Living Theatre e di Grotowsky». E anche «Il ladro di anime» proposto dalla sua nuova compagnia, e che fece per anni il giro dell'Europa e del mondo, debuttò proprio alla Biennale nel 1984.

TEATRO «La grande magia» di Eduardo fino a domenica in scena al Giovanni da Udine

Le illusioni del mago Strehler

Scrupolosa ripresa, fedele all'originale, di Carlo Battistoni

UDINE La luce del tramonto sul lido. Il vento che solleva la polvere. Hotel Metropol. Voci. Il birignao delle signore ricche. Sedie a sdraio e abiti chiari. Terrazza piastrellata avorio. Ma cosa vuoi andare a teatro, basta star qui a guardare. Cameriere, un caffè. La voce di Achille Togliani. Illusione, dolce chimera sei tu...

È il primo colpo d'occhio, il primo disperdersi delle parole e dei suoni che fa immediatamente dire: è Giorgio Strehler il mago di questa «Grande magia», resuscitata dalla memoria, come nel gioco di un illusionista, il quale ci vuol far credere che non esiste il tempo. È Giorgio Strehler, che preparò quel gioco di prestigio teatrale la prima volta nell'85 e lo riparò poi nel '90, per mostrarcelo ancora una volta oggi, come se il tempo non esistesse proprio. Come se fosse ancora là, lui, a rifinire i particolari di quest'illusione di carta: il ruvido pastello del fondale, l'entrata di un attore attraverso un sottile squarcio, le luci azzurrine della ribalta, l'accendersi e lo spegnersi magico delle lampadine, un colpo di pistola per finta, la musica dei ballabili, Glenn Miller, Moonlight Serenade.

Invece il tempo cammina. Scomparso Strehler tredici mesi fa, Carlo Battistoni si è incaricato della ripresa dell'allestimento, scrupolosamente fedele all'originale, ma inevitabilmente diversa. Perché non c'è Franco Parenti (sostituito già nel '90 da Giancarlo Dettori). Perché non c'è Eleonora Brigliadori (ne ha preso di recente il posto Licinia Lentini). Perché altri nomi sono cambiati in compagnia. Soprattutto perché non è più il trucco o l'anima del teatro a parlare al pubblico attraverso questo spettacolo, ma la memoria.

Con l'«Arlecchino» e la imminente «Gabbianella», con il «Così fan tutte» e le altre iniziative in programma al Giovanni da Udine, anche questa «Grande magia» fa parte di quella coda di cometa che per lungo tempo ci ricorderà l'importanza che ha avuto Strehler nel teatro italiano ed europeo del secolo.

Si potrebbero dire molte altre cose sullo spettacolo e sul testo. Sul fatto che fosse uno dei pochi lavori di Eduardo De Filippo accolto in maniera controversa. Sul fatto che avesse avuto battesimo proprio a Trieste, al Verdi. Oppure denunciare il debito che in questo caso Eduardo acquisiva nei confronti di Pirandello. O smentire completamente quel debito. Si potrebbe cercare cosa c'è dietro la magia cialtrona di Otto Marvuglia, prestigiatore e filosofo, o dietro l'ostinazione di Calogero Di Spelta, marito tradito dal mago, oltre che dalla moglie. Probabilmente tutto questo è già stato fatto, nell'85 e nel '90.

Oggi «La grande magia» invita alla ricerca di un segno. Perché dev'essere possibile trovare, nell'immagine complessiva dello spettacolo, o in un suo piccolo particolare, il segno ultimo, il segreto del suo regista. Forse nella irrealtà marvugliesca di Renato De Carmine, nello sguardo febbricitante di Dettori-Di Spelta, nelle briciole di canto di Rosalina Neri, nelle caricature di Mimmo Craig e di Sante Calogero. O nell'illusione di una barchetta che lascia il palcoscenico e si avventura tra il pubblico, certa che tutta quella platea, inondata di azzurro, sia il mare. E invece è solo un teatro, con la sua magia.

Roberto Canziani

Una scena della commedia di Eduardo De Filippo, fino a domenica al «Nuovo» di Udine.

APPUNTAMENTI

Blues e rock'n'roll al «Miela» Mediterraneo: suoni e danze

TRIESTE Oggi alle 18, nel foyer del Rossetti, Silvio Orlando e il critico Enrico Fiore parleranno di Peppino De Filippo e del teatro napoletano.

Oggi alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte), si terrà un seminario di cultura, musica e danze grecanico-salentine, organizzato dal «Mediterraneo Folk Club» con il patrocinio della comunità greco-orientale. Informazioni allo 040-300003.

Oggi alle 21, al palasport, concerto di Luca Carboni.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, prima serata dell'ottava edizione di Welcome Blues & Rock'n'Roll, con Blues 55, Bluesheads, Vattovani & Iacobucci, Herbie Goins & Superband.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con il sudafricano Ras Dumisani Zulu *(nella foto)*.

Oggi alle 21, all'auditorium del Forte Agip (Duino), concerto del pianista Massimiliano Valenti.

Oggi alle 22, al Big Buffalo (Muggia), si esibiranno gli Arsura Bunker.

Oggi alle 21, all'auditorium del Forte Agip (Duino), serata musicale con l'arpista Assia Cunego.

Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (parco di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con Bratko Bibic.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro di via dei Fabbri, il Teatro degli Asinelli presenta «Camere da letto», di Alan Ayckbourn.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium per il ciclo dei «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer si esibirà il Quartetto «Agorà», composto dai violinisti Emmanuele Baldini e Simona Cavuoto, dal violista Thomas Cavuoto e dal violoncellista Marco Ferri, affiancati per l'occasione dal clarinettista Nicola Bulfone. Musiche di Mozart e Brahms.

Oggi alle 22, al Cattivi Pensieri di Gradisca, selezioni Arezzo Wave (Anna non vuole, Annie Oakley, Etoile filante, Kattura, Epicuro).

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, si replica «Alice oltre lo specchio» con Elisabetta Pozzi protagonista e la regia di Giorgio Gallione.

Debutta stasera al «Cristallo» un classico dell'autore inglese con Anna Proclemer e Claudia Koll

E la signora di Shaw fece scandalo

TRIESTE Debutta oggi, alle 20.30, al Cristallo «La professione della signora Warren», prodotta dalla Plexus T. di Roma nella versione italiana di Antonia Brancati, interpretato da un'inedita coppia di dive dello spettacolo italiano, Anna Proclemer e Claudia Koll *(nella foto)*.

Pubblicato nel 1898 e rappresentato per la prima volta quattro anni più tardi, «La professione della signora Warren» fu uno dei primi lavori di George Bernard Shaw e venne da subito attaccato dalla critica inglese che ne impedì la rappresentazione in Inghilterra fino al 1940. Annoverata fra le «commedie sgradevoli» di Shaw (assieme a «Le case del vedovo» e «L'uomo amato dalle donne») «La professione della signora Warren» affrontava una questione sociale spinosa, quella della prostituzione, partendo da un punto di vista che difendeva le donne e attaccava la borghesia inglese.

La trama ruota attorno ai due opposti personaggi di Kitty e Vivi Warren, madre e figlia che si conoscono a malapena, l'una dedita a numerosi e continui spostamenti d'affari, l'altra affidata a scuole, collegi e tutori per tutta la sua giovinezza. Scoppia inevitabilmente fin dall'inizio un lacerante contrasto fra le due donne, cui assistono, inermi testimoni, quattro uomini.

Il cast si completa con Virgilio Zernitz, Davide Montemurri, Alfredo Piano e Gianluigi Fogacci. La regia è di Patrick Rossi Gastaldi; scene e costumi sono stati ideati rispettivamente da Alessandro Chiti e Mariolina Bono, le musiche sono di Andrea Centazzo.

«La professione della signora Warren» rimarrà in scena al Teatro Cristallo fino a domenica 7 febbraio (martedì 2 doppia rappresentazione).

Oggi a Pordenone

Dedica a Magris: Grazia Pulvirenti sul «volto oscuro» dello Stadelmann

PORDENONE «Stadelmann», l'unica opera che lo scrittore e germanista triestino Claudio Magris ha scritto per il teatro, oggi, alle 17.45, all'ex convento di San Francesco, sarà al centro di una conferenza-lettura, «Il luogo dove si incontrano le assenze», di Grazia Pulvirenti, docente di letteratura tedesca e regista teatrale, nell'ambito della rassegna «Dedica».

«Uno dei tanti volti oscuri che affollano la scena del mondo», definiva Magris il «Woyzeck» di Buchner, che aveva da poco tradotto in italiano e che lo segnò profondamente, portandolo ad affrontare il teatro con «Stadelmann».

«Quella traduzione - ha scritto l'italianista Ernestina Pellegrini nel libro sull'opera letteraria di Magris - fu decisiva, un momento dopo il quale egli, nella sua vita e nel suo lavoro, ha avvertito di aver girato una boa«.

PRIMA VISIONE

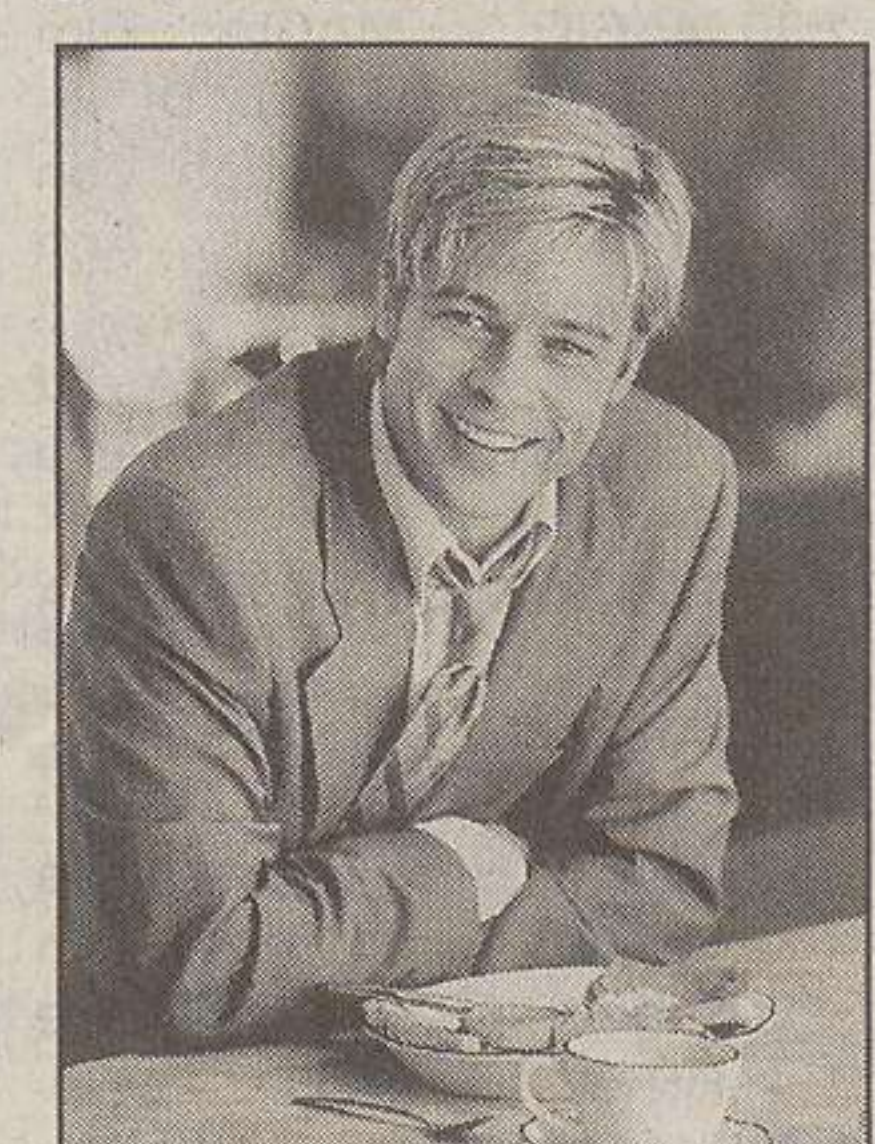
Non convince il film con Brad Pitt e Anthony Hopkins

Ancora una morte di plastica nel trip sovrannaturale Usa

VI PRESENTO JOE BLACK
Regia di Martin Brest
Interpreti: Brad Pitt, Anthony Hopkins. Usa, 1998

Più che al di là dei sogni, questo nuovo viaggio soprannaturale del cinema Usa e al di là di ogni immaginazione. Il concetto di «morte in vacanza», infatti, difficilmente si potrebbe associare al bel viso vitaminizzato di Brad Pitt (nella foto). *Ma è proprio questo che «Vi presento Joe Black» racconta, mettendo l'ex focoso autostoppista di «Thelma e Louise» nei panni imbarazzanti della nostra Ultima Ora, comportandosi oltretutto come una specie di ragazzo selvaggio alla scoperta del mondo civilizzato.*

«Io Joe Black, tu Jane», potrebbe quasi dire Pitt alla bella Claire Forlani, figlia chic di Anthony Hopkins, il magnate delle comunicazioni che una Morte annoiata ha deciso di conoscere, manifestandosi nella sua vita per qualche giorno, prima di deciderne la sorte.

L'idea che era stata di Bergman nel «Settimo sigillo», immaginando dialoghi filosofici fra un cavaliere e il Nero Destino in attesa, qui si ridicolizza nell'impatto surreale fra un odierno riccastro e un bellimbusto spuntato dal nulla, che gioca a fare ora lo zoticone, ora il principe romantico.

Le vicende Beautiful della Dinasty di Hopkins, gli intrighi dell'alta finanza, le nostalgie verso una vita lastricata di dollaroni e whiskies dopo cena, sembrano solo un pretesto per lo spot della sontuosa dimora, o dei gioielli Fifth Avenue della figlia.

Il noioso regista Martin Brest (suo il remake di «Profumo di donna») più che a Bergman si è ispirato alla commedia del '34 «La morte in vacanza» con Fredric March.

Ma soprattutto, in vista dell'immaginario capolinea del 2000, si è inserito nell'attuale filone irrazionalista che ridonda di immagini mortuarie, e che rappresenta il rovescio della medaglia di una società che, viceversa, fa di tutto per rimuovere la morte.

Questo Brad Pitt appartiene allo stesso dispositivo di rimozione: si tratta di una morte virtuale, plastificata, che non ci può né coinvolgere né angosciare.

Paolo Lughi

Spettacoli per le scuole al «Nuovo» di Udine

Quasi una stagione parallela per avvicinare bimbi e ragazzi al magico mondo del teatro

UDINE Il Teatro «Nuovo» ha presentato il suo nuovo programma di spettacoli per le scuole, un mondo per il quale ha riservato un'attenzione importante e articolata, essendo il naturale punto di contatto con il pubblico più giovane, che merita un'attenta valutazione dei modi con i quali la cultura teatrale viene comunicata e accolta. Fin dalla prima stagione è stato allestito un primo programma di spettacoli riservati ai bambini e ai giovani. Nel corso dell'attuale stagione un nuovo programma (che si affianca così al cartellone di spettacoli della stagione '98/'99) dedicato ai bambini e ai giovani viene ora proposto alle scuole udinesi.

Il calendario è stavolta una parte del più ampio «Progetto di teatro per l'infanzia e la gioventù. Teatro Scuola 1998/'99», ideato e promosso dal Teatro assieme al Centro Servizi e Spettacoli e al Provveditorato agli Studi. «Il nostro – spiega Francesco Accomando, responsabile artistico del progetto – è un progetto organico che vuole affermare il valore del teatro nelle sue capacità di sviluppare l'incontro, la relazione non mediata, la partecipazione, la crescita individuale e collettiva».

Il programma prevede tredici spettacoli, due dei quali consigliati ai bambini delle materne, quattro a quelli delle elementari, quattro indicati agli studenti delle scuole medie inferiori, quattro a quelli delle superiori. Gli spettacoli sono proposti da alcune delle compagnie italiane che in questi anni hanno raggiunto una forte specializzazione nel settore del teatro ragazzi: fra gli altri il Teatro Laboratorio di Brescia («Sotto la tenda», per le materne), Dottor Bostik – Torino («Esseoesse» per le elementari), Laboratorio Teatro Settimo di Settimo Torinese («Aquarium» per le scuole elementari e «AnteNati» per le scuole medie inferiori), e ancora Erbamil-Ponteranica, Fondazione Sipario Toscana, La Piccionaia – I Carrara di Vicenza, I Pantakin da Venezia, i milanesi Quelli di Grock, il Centro Servizi e Spettacoli di Udine/Teatro in piedi («Tambur Theater» per le scuole materne).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Domenica 31 gennaio ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ULRICH DÜNNEBACH. Lunedì 1 febbraio, ore **18,** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE« GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. «Il signor Bruschino» di Gioachino Rossini. Venerdì 5 febbraio, ore **20.30**, e sabato 6 febbraio, ore **17**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Diana Oris - Nuovo Teatro «Don Raffaele il Trombone - Cupido scherza e spazza» due atti unici di Peppino De Filippo, regia di Silvio Orlando con Silvio Orlando ed Enzo Cannavale. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno B. Durata 2h e 20'. Ore 18, incontro con la Compagnia in collaborazione con l'Associazione Amici del Caffè Gambrinus. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Nella solitudine dei campi di cotone» dal 2 al 3 febbraio (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «Le false confidenze» dal 5 al 14 febbraio (spettacolo 3 Rosso). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw. Con Anna Proclemer e Claudia Koll. Prima rappresentazione. 040/390613.

TEATRO MIELA. «Welcome blues and rock & roll». Ingresso L. 12.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore.

ARISTON. Streghe. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «Amori e incantesimi» con Nicole Kidman e Sandra Bullock, le più affascinanti streghe della storia del cinema. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Central do Brasil» di Walter Salles. Orso d'Oro a Berlino '98, Golden Globe per il miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore **15.40, 17.20, 18.55, 20.35, 22.15:** «Z la formica», il film d'animazione interamente digitale.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16. ult. **20.30**: «Ercole, la guerra del sesso».

MIGNON ANTEPRIMA. Alle **22.15**: «Panni sporchi» di M. Monicelli con O. Muti, A. Haber, M. Melato, G. Morandi, M. Placido, G. Proietti. Prezzi normali. Ingresso gratuito per gli abbonati dei cinema Ambasciatori e Nazionale.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. Solo alle **16:** «Il principe d'Egitto».

NAZIONALE 2. 17.40, 19.50, 22.10: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Conflitto di interessi». Tra noir e thriller un capolavoro di Robert Altman tratto da un romanzo di John Grisham con Kenneth Branagh, Daryl Hannah e Robert Duvall.

NAZIONALE 4. 16.30 e **18:** «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 19.45 e **22:** «Nemico pubblico». Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Tango» di Carlos Saura. Con Miguel Angel Sola e Cecilia Narova. Fotografia di Vittorio Storaro (premio a Cannes '98), 1.a visione, prezzi normali.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Paparazzi» con C. De Sica e M. Boldi.

GRADO

CRISTALLO. Domani ore **16, 18:** «Il principe d'Egitto» la storia in cartoon di Mosè. Ore **20, 22:** di Dario Argento: «Il fantasma dell'opera».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt e A. Hopkins.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - perduti nello spazio».

CORSO. Sala gialla. 16.30, 18: «La gabbianella e il gatto». **20, 22.15**: «Panni sporchi» di M. Monicelli, con O. Muti, A. Haber e M. Melato.

VITTORIA. Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Baci e abbracci», regia di Paolo Virzì.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Amori e incantesimi».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Lost in space - Perduti nello spazio».

Cinquecentesima puntata di «Un posto al sole» oggi, alle 18.30, su Raitre

Soap italiana in crescita

Frank Messina sarà tra i volti nuovi della serie

NAPOLI Cinquecento candeline quelle spente nel centro di produzione Rai di Napoli dal cast di «Un posto al sole», la soap italiana prodotta dalla Pearson e Grundy giunta al terzo anno di vita e trasmessa da Raitre. Ma già si guarda alla candelina numero mille.

Un traguardo che sembrava impossibile da raggiungere nell'ottobre del 1996, quando la fiction made in Italy decollò non senza fatica. La festa di compleanno ha portato anche un regalo al cast: il produttore della Pearson, Ruggero Miti, ha detto che le avventure e le disavventure delle famiglie Palladini e Giordano accompagneranno i pomeriggi dei fedelissimi (due milioni e mezzo di spettatori con uno share variabile dal 15 al 18 per cento) fino al 2000. «Abbiamo avuto conferma dalla Rai che 'Un posto al sole' avrà anche una quarta serie - ha detto Miti: - è un risultato importante, se si considera che il nostro è il primo esperimento di soap tutta italiana e stiamo lavorando per raggiungere un record mai toccato da una produzione nostrana ».

Votata dall'Osservatorio della fiction dell'Università di Firenze come «programma dell'anno», «Un posto al Sole», secondo Miti ha un proprio «zoccolo duro» di telespettatori: il 35 per cento sono uomini e in genere di classe medio-alta, laureati o diplomati, ma c'è anche una grossa fetta di adolescenti.

La puntata numero 500, che andrà in onda oggi, alle 18.30, è anche l'occasione per tracciare un bilancio per alcuni dei volti più noti della soap. Tra chi potrebbe lasciare c'è Maurizio Aiello-Alberto Palladini che ha da poco finito di girare «Gioco di specchi» una miniserie gialla di due puntate che andrà in onda su Canale 5 a febbraio e che vedrà il debutto di Natasha Stefanenko, il volto di «Target».

Tra i volti nuovi, invece, c'è quello di Frank Messina, 30 anni, italoamericano di origine palermitana. Ha preso il posto di Clayton Norcross che pare avrebbe chiesto una cifra «impossibile» per entrare nel cast. Tra i fedelissimi ci sono Marzio Onorato e Patrizio Rispo e la bellissima e biondissima Serena Autieri (Sara de Vito) che però non ha dimenticato la sua vocazione di cantante. «Volevo mandare un mio pezzo a Sanremo - dice - purtroppo ho avuto un piccolo problema di salute. Ma l'anno prossimo ci sarò anch'io».

Nella foto, Luigi Fiore e Marina Tagliaferri in una scena della soap.

Gli ascolti di mercoledì

Vince il calcio «Coppie» resiste

ROMA E' ancora una volta il calcio di Coppa Italia a vincere gli ascolti del prime time. L'incontro «Inter-Lazio», mercoledì su Italia 1, ha ottenuto infatti oltre 8 milioni di telespettatori. «Striscia la notizia», su Canale 5, resta però tra i programmi di breve durata quello che ottiene il miglior ascolto assoluto con 9.135.000 nella trasmisione speciale che festeggiava le 2000 puntate.

Ha tenuto bene il programma della De Filippi «Coppie», su Canale 5, che si è attestato a 4.519.000 telespettatori.

La serata è stata vinta dalle reti Mediaset con 14.720.000 telespettatori contro i 12.853.000 di quelle della Rai.

OGGI IN TV

«Strange days» su Italia 1

31 dicembre '99, cioè già domani

Alcuni film da segnalare:

«**Strange days**» (1995), di Kathryn Bigelow (Italia 1, ore 22.40). In «prima tv». 139 minuti di profezie apocalittiche nella Los Angeles del 31 dicembre 1999, dove impera lo Squid, una droga potentissima che trasmette la corteccia cerebrale da un individuo all'altro. Lo spacciatore Ralph Fiennes entra in possesso di un dischetto di Squid con le prove di un assassinio. Nel cast di uno dei più bei film fantastici di questi anni anche Angela Bassett e Juliette Lewis *(nella foto)*.

«**Analisi di un assassino**» (1996), di David Winning (Raitre, ore 20.30). La psicologa della polizia Hanna cerca di entrare nella mente di un miliardario sospettato di essere un serial killer. Con Lance Henriksen.

«**007 Zona pericolo**» (1987), di John Glen (Tmc, ore 20.40). James Bond, alias Timothy Dalton va a Bratislava per far fuggire un generale del Kgb e fa innamorare la violoncellista e spia Maryam D'Abo.

«**Accerchiato**» (1993), di Robert Harmon (Italia 1, ore 20.45). Il detenuto Jean Claude Van Damme è in fuga nei boschi della California, dopo che il suo amico è stato ucciso. Incontra la vedova Rosanna Arquette e si innamora.

«**A proposito della notte scorsa**» (1986), di Ed Zwick (Retequattro, ore 22.45). Amori falliti per Rob Lowe e Demy Moore.

Canale 5, ore 21

Brook e la Koll a «Paperissima»

Puntata speciale oggi di «Paperissima». Ci sarà infatti il gran finale del concorso - in palio 100 milioni - dei 45 video amatoriali. Si rivedranno gli errori di Mel Brooks nel film «Gli svitati» che lo vede protagonista accanto ad Ezio Greggio, le «papere» di Claudia Koll e gli errori di Papereo e Paperea e quelli della fiction «Hercules» che verranno commentati in compagnia di due dei protagonisti: Dianele Formica e Gianni Fantoni.

Canale 5, ore 23.15

Costanzo: storie di vita

Sarà dedicata a «storie di vita» la puntata del «Maurizio Costanzo Show». Saranno presenti e commenteranno insieme agli ospiti della puntata: Francesca Grimaldi, giornalista; Maurizio Maggiani, scrittore.

Canale 5, ore 22.40

«Titolo»: ultima puntata

Ultima puntata di «Titolo», il varietà estremo di Enzo Iacchetti con la Witz Orchestra. In primo piano: una nuova carrellata di film bonsai tra i quali «La rapina», «I nuovi Yippies», «Napoleone ha fretta» e «Zapping». Il programma ha avuto una media di ascolto di 3 milioni di telespettatori con share media del 20%.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 DINGUS, QUELLO SPORCO INDIVIDUO. Film (western '70). Di Burt Kennedy. Con F. Sinatra, G. Kennedy.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Ombrellini di carta"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.55 TG1
23.10 ISOTTA. Film. Di Maurizio Fiume. Con Nicoletta Magalotti, Rosa Di Brigida.
0.45 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: OLFA BEN ROMDHANE
1.55 LA MAGIA
2.25 MARGHERITA DELLA NOTTE. Film (drammatico '55). Di C. Autant-Sara. Con Yves Montand, Michele Morgan.

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA. Con Stefania Quattrone.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.00 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 MECKI
8.00 PINKY AND THE BRAIN
8.25 PIXIE AND DIXIE
8.40 BLOSSOM. Telefilm. "Parliamo di sesso"
9.05 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Beneficenza a pagamento"
9.30 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Il vietnamita"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 MAGO. Film (drammatico '93). Di Ezio Pascucci. Con Anthony Quinn, Roberto Ruggeri.
2.10 NON LAVORARE STANCA?
2.20 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
9.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL MONDO 3
10.30 RISATE ALL'ITALIANA. Film (commedia '64). Con Toto', W. Chiari, U Tognazzi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL ARTE IN ITALIA
13.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
13.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
13.40 MILLE E UNA ITALIA.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 SNOWBOARD: CAMPIONATO DEL MONDO
16.20 BASKET: TEAM SYSTEM - VARESE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.30 ANALISI DI UN ASSASSINO. Film (thriller '96). Con L. Henriksen, J. Wincolt.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ISLAM: STORIE DI DONNE - 4A ED ULTIMA PUNTATA
0.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE PUNTO IT.
0.30 TG3 LA NOTTE - NOTTE CULTURA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.25 STAR TREK. Telefilm.
3.55 BABY KILLER. Film (orrore '75). Con J. Ryan, S. Farrell.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio in diretta"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Sul cappello che noi portiamo"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LA CASA DI JANE. Film tv (drammatico '93). Di Glenn Jordan. Con James Woods, Anne Arcuer.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.40 TITOLO. Con Enzo Iacchetti.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TELE - VISIONI
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. GYVER. Telefilm. "Abbandonati a se stessi"
10.15 DODICI LO CHIAMANO PAPA'. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con Myrna Loy, Clifton Webb.
12.15 CIAK SPECIALE: I FOBICI
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Mosse sbagliate"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con W. Nudo e R. Ream.
15.00 !FUEGO!. Con T. Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Proposta di matrimonio" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 SALE E PEPE
16.25 BIM BUM BAM
16.30 ALVIN ROCK'N ROLL
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "I fuggiaschi"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Animal house"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Il mago del capello"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ACCERCHIATO. Film (azione '93). Di Robert Harmon. Con Jean-Claude Van Damme, Rosanna Arquette.
22.40 STRANGE DAYS. Film (fantascienza '96). Di K. Bigelow. Con Juliette Lewis, Ralph Fiennes.
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 FATTI E MISFATTI
1.45 STUDIO SPORT
1.55 !FUEGO! (R)
2.25 VENERDI' 13: INCUBO A MANHATTAN. Film (orrore '89). Di Rob Hedden. Con Jensen Dagget, Mark Peter, Richman Kane Hodder.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 HURACAN (R). Telenovela.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Un caso d'immunita'"
20.40 AMICO MIO II. Telefilm. "Atto d'amore"
22.50 A PROPOSITO DELLA NOTTE SCORSA. Film (commedia '88). Di Edward Zwick. Con Rob Lowe, Demi Moore.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MAGIC - MAGIA. Film (drammatico '78). Di Richard Attenborough. Con Anthony Hopkins, Ann Margret.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 MAGIC
4.00 OH, MIA BELLA MATRIGNA. Film (commedia '76). Di Guido Leoni. Con Sabina Ciuffini, Maurice Ronet.
5.30 MAGIC (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 ANNIBALE E LA VESTALE. Film (commedia '55). Di George Sidney. Con Esther Williams, George Sanders.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 IL FILO DEL RASOIO. Film (drammatico '46). Di Edmund Goulding. Con Tyrone Power, Gene Tierney.
16.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 007 ZONA PERICOLO. Film (avventura '87). Di John Glen. Con Timothy Dalton, Maryam D'Abo.
23.00 TELEGIORNALE
23.30 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
0.30 TMSCI - IL PIANETA NEVE (R)
1.00 TELEGIORNALE
1.30 TERESA RAQUIN. Film (drammatico '53). Di Marcel Carne'. Con Simone Signoret, Raf Vallone.
3.30 TAPPETO VOLANTE (R)
5.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 GORIZIA E TEATRO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 NON SEI MAI STATA COSI' BELLA. Film (musicale '42). Di William A. Seiter. Con Fred Astaire, Rita Hayworth.
10.30 BASKET: PALL. GORIZIA - OLIMPIA MILANO
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GORIZIA E TEATRO
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 DUE SBIRRI A HONG KONG. Film (commedia '90). Di Wayne Crawford. Con Wayne Crawford, Veronica Cartwright.
3.25 ICE-PAWN. Film (commedia '95). Di B. Samson. Con P. Gross.
5.05 IL NOTIZIARIO
5.50 DAI MERCATI
5.55 ZOOM ARTE E CULTURA

TELEFRIULI

7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 OBIETTIVO SULLE SCUOLE (R)
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.00 OBIETTIVO SULLE SCUOLE (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 YES AUSTRALIA. Documenti.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
0.00 VOLLEY TIME
0.30 FIRST AND TEN. Telefilm.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 L'ALTALENA
16.30 ZONA SPORT
17.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI EUROPEI MASCHILI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI EUROPEI COPPIE
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA
23.00 FOLKEST '98
23.45 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 ALT. MTV
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DENTRO LA NOTIZIA
22.00 TREDICI
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A BRIAN ADAMS
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A LARNIE KRAVITZ
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMCSCI - PIANETA NEVE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.15 TNE CONSIGLI
9.00 TNE SHOPPING
13.00 CASA SU MISURA
13.30 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 TNE SHOPPING
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 ROTOCALCO NORDEST
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 JEFFERSON IN PARIS. Film (drammatico '95). Di James Ivory. Con Nick Nolte, Greta Scacchi.
23.00 SEVEN SHOW
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 NATURA E SALUTE
23.30 ANTEPRIMA ZONA ODEON

TELECHIARA

16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 FAMIGLIA MEZIL
17.00 IL GRIGIO E IL BLU - 1A PARTE. Film.
18.30 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 VIAGGI
19.20 SPAZIO REGIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 FAMIGLIA MEZIL
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 SPAZIO REGIONE
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Dieci minuti di... programmi dell'accesso; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Fuori onda...; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 10.35: Incontro con Riccardo Chailly; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Il maestro e Mortillaro; 12.20: Inaudito; 12.45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Teatri Sonori: Examleto; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Alpe Adria (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.45: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Faville, scintille a cura di Majda Mihacic; 14.25: In allegria; 15.05: Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali 1+8.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le AutovieVenete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PORTA CON I SENSORI

La federcalcio e il Cnr hanno raggiunto un accordo per un progetto di fattibilità finalizzato al rilevamento del gol fantasma. Lo ha annunciato il presidente della Figc Luciano Nizzola. Il sistema dovrebbe prevedere una sorta di scatola nera da porre a margine del campo in grado di compiere misurazioni in tempo reale. Lo studio, a carico del Cnr, non prevede interventi sul pallone e sulla porta.

OGGI IN TV

10.30 Tele4: Pall. Gorizia - Olimpia Milano
12.00 Tele4: La grande ippica
12.15 Raitre Sport Notizie
15.50 Raitre Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Basket: Team System - Varese
17.00 Capodistria: Pattinaggio artistico
18.20 Raidue Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Tele4: La grande ippica
20.10 TMC Sport
20.40 Videomusic: Calcio - Campionato Estero
22.00 Telepordenone: Tredici
22.30 Capodistria: Tennis: Internazionali d'Australia
23.00 TMC2 Sport
23.30 Telemontecarlo: Mondocalcio
23.30 Videomusic: Sci - Pianeta neve

CHELSEA DERUBATO

Forse Vialli, Zola, Di Matteo e compagni hanno in un primo momento pensato ad uno scherzo, ma poi hanno dovuto arrendersi all'evidenza. Mentre la squadra si allenava i ladri sono entrati negli spogliatoi dell'Imperial Sports Ground e hanno fatto piazza pulita. Sono scomparsi quattro orologi , un bracciale e un migliaio di sterline. Il furto ha fruttato un totale di 60 milioni di lire.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA La Fiorentina batte l'Atalanta e passa in semifinale ma nella ripresa soffre troppo

Robbiati nasconde i malanni viola

Rete decisiva in apertura grazie a una prodezza - Poi è Toldo a salvare il risultato

Batistuta mentre semina i difensori dell'Atalanta.

Fiorentina	1
Atalanta	0

MARCATORE: nel pt 9' Robbiati.
FIORENTINA: Toldo, Padalino, Falcone, Repka, Heinrich, Tarozzi, Cois, Rui Costa, Robbiati (27' st Bettarini), Esposito, Batistuta. All. Trapattoni.
ATALANTA: Fontana, Carrera, C.Zenoni (40' pt Doni), Rustico, Siviglia (26' st Zanini), D. Zenoni, Gallo, Bonacina, M. Orlando, Banchelli, Cossato. All. Mutti.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: ammoniti Repka, Rustico e Rui Costa per gioco falloso, Banchelli e Esposito per comportamento non regolamentare. Spettatori: 10.000 circa.

FIRENZE Suda la Fiorentina per superare l'Atalanta e guadagnare le semifinali di Coppa Italia. Decide il gol di Robbiati in apertura, ma la capolista del campionato, dopo un ottimo primo tempo, nella ripresa patisce il ritorno di un'Atalanta grintosa e molto organizzata. Nei viola si sono fatte sentire le assenze di Oliveira, Torricelli, Edmundo e Amoroso. Eppure, l'avvio di gara lasciava supporre vita facile per i viola. La Fiorentina prende subito il comando delle operazioni, sospinta dalle invenzioni di Rui Costa e dall'insolito trio d'attacco composto da Batistuta-Esposito-Robbiati. E proprio «Spadino», in campo con un paio di scarpe di colore giallo, al 10' trova il gol del vantaggio con una punizione dal limite ricca di effetto. La formazione di Trapattoni continua a insistere pure dopo aver sbloccato la situazione. Al quarto d'ora Heinrich mette il turbo sulla sinistra e sul suo perfetto traversone Batistuta fa velo, liberando Esposito davanti a Fontana, ma il colpo di testa da distanza ravvicinata è alto. Al 29' Rui Costa parte in percussione dalla trequarti, fila via per 40 metri e poi serve Batistuta, sul quale il portiere bergamasco Fontana è pronto nel chiudere in uscita.

Nella ripresa Mutti getta nella mischia Caccia, il suo miglior bomber, e il centravanti impegna subito Toldo con un bel destro da fuori. L'Atalanta sale decisamente di tono creando diversi grattacapi alla difesa viola. Al 9' clamorosa occasione: Massimo Orlando salta in dribbling due avversari, opera un elegante tunnel a Falcone al limite dell'area ma poi spara fuori una volta arrivato a tu per tu con Toldo. La Fiorentina soffre l'aggressività e il gran dinamismo dell'Atalanta. Ma proprio nel momento più difficile, i solisti viola confezionano la giocata che potrebbe valere il raddoppio. Uno-due tra Bratistuta ed Esposito al 23', con Batigol che manda fuori di poco il suo diagonale. A 10' dal termine con Cossato manca da due passi un' occasione davvero ghiottissima. Poi resiste il muro viola.

Tuta ricasca nel vizio del gol (stavolta lecito...)

PIOVE DI SACCO I tifosi del Venezia sono un po' disorientati, ma nei confronti di Tuta c'è il massimo della simpatia. La riprova si è avuta nel corso dell'amichevole che la squadra di Novellino ha sostenuto e vinto per 4-0 a Piove di Sacco contro la squadra dilettanti locale. Il brasiliano, al centro del discusso episodio di presunta combine nella gara di domenica con il Bari, è entrato in campo nella ripresa e i 500 tifosi presenti lo hanno accolto con manifestazioni di simpatia e con slogan d'invito «a non aver paura di segnare». Tuta questa volta ha mostrato di capire benissimo l'italiano tanto è vero che ha segnato due gol, il primo sul rigore per fallo su Valtolina e il secondo, subito dopo, saltando un avversario e infilando il portiere in uscita.

Breve incontro, ieri mattina, tra il legale del Venezia, l'avvocato Augusto Salvadori, e il sostituto procuratore Carlo Broli, titolare del fascicolo di indagine sulla partita Venezia-Bari di domenica scorsa. E' stato lo stesso Salvadori a recarsi nell'ufficio del magistrato, dopo l'invio di alcuni esposti alla procura lagunare che ipotizzavano reati legati all'andamento della gara, anche se al momento nessun reato è stato ipotizzato nè alcuna persona è finita nel registro degli indagati.

Al termine dell' incontro, l'avvocato Salvadori ha detto di essere «profondamente convinto dell'insussistenza di qualsiasi illecito, sia sportivo che penale».

Le contestazioni dei laziali con l'arbitro Ceccarini.

Ze Elias scherza sulla rocambolesca rete segnata con la complicità dell'arbitro

Ceccarini: dopo il gol, la Juve

APPIANO GENTILE Il giorno dopo il rocambolesco e decisivo gol alla Lazio segnato con la «complicità» dell'arbitro Ceccarini, Ze Elias ci scherza sopra: «Tutti pensano a un fatto involontario, invece io l'arbitro l'ho mirato, era in posizione perfetta. L'ho visto lì e ho cercato la sua deviazione. Scherzi a parte la palla sarebbe entrata comunque».

La pensa diversamente Gianluca Pagliuca, che come il compagno ha voglia di scherzare sull'accaduto: «Secondo me, senza la deviazione di Ceccarini il tiro di Ze Elias andava fuori. Anzi, direi che forse sarebbe stato meglio se Ceccarini avesse deviato la palla nella porta avversaria il 26 aprile scorso». Vale a dire nella famosa e famigerata Juventus-Inter dei veleni. E a proposito di Juve sarà proprio Ceccarini a dirigerla contro il Cagliari. Il primo incontro con i bianconeri dal 26 aprile '97.

Intanto continua a far discutere il sorteggio arbitrale. Detto di Ceccarini alla Juve, non mancano anche questa settimana i «casi», mentre le giacchette nere sono in raduno a Coverciano. Pellegrino, per esempio, tornerà ad arbitrare la Salernitana a San Siro contro il Milan dopo aver commesso un errore madornale nell'ultimo incontro dei campani contro la Roma: il doppio rigore commesso dal portiere Balli su Delvecchio e da lui bellamente ignorato ha fatto veramente scandalo. Al punto che lo stesso Pellegrino, rendendesone conto davanti alla moviola, ha pensato di giustificarsi tramite un'intervista rilasciata a «La Sicilia» e al «Tempo», una intervista che suonava pressapoco così: «Sono stanco, da sette anni non faccio ferie e sto ancora scontando le partite infrasettimanali della Coppa Italia». Un designatore-sorteggiatore più attento sarebbe intervenuto immediatamente per fermare chi si autodenunciava fuoricondizione. Gonella invece dice: «Non ho letto, forse è stato uno sfogo mal interpretato. E poi se non sta bene, lo deve dire a me, mica ai giornali. E a me non ha detto nulla...».

Altro caso: Bari-Lazio sarà affidata a Racalbuto di Gallarate, lo stesso arbitro che domenica ha diretto la partita Venezia-Bari 2-1 finita sotto inchiesta per una presunta combine.

La società friulana è scontenta per la brutta figura di Parma - L'allenatore: «Mi vergogno»

Udinese, la panchina di Guidolin è piena di crepe

UDINE Imputato, di alzi. Che cos'ha da dire a sua discolpa? «Mi vergogno!». Tuonano le parole di Francesco Guidolin nel ventre molle dello stadio «Friuli» dopo l'allucinante prestazione di mercoledì sera al «Tardini». Tuonano contro la più brutta e arrendevole Udinese degli ultimi anni messa alla berlina da un Parma che, per tutti i 90 minuti del quarto di finale di Coppitalia, ha dato la netta impressione di non voler infierire. «Mi vergogno molto - dice il tecnico ribadendo anche a freddo le dichiarazioni del dopo-gara - per l'ignobile figura rimediata al cospetto di un Parma in versione allenamento infrasettimanale. Io mi metto in cima alla lista delle persone che si devono vergognare perchè, in fondo, sono il capo di questa squadra, ma spero che come me facciano la stessa cosa anche altri. E pensare che martedì i ragazzi avevano fatto un allenamento grandioso sotto i miei occhi. Inutile». E' questo il pensiero del tecnico anche 24 ore dopo la disastrosa esibizione, ma qualcosa va aggiunto. Guidolin ha cercato il suicidio prima di iniziare la gara schierando i suoi con un rinunciatario 4-4-2 per «potenziare le fasce» (sono parole dello stesso tecnico) ed è andato a sbattere contro una squadra assolutamente superiore per tutta la gara. Tenendo Amoroso in panchina per un incontro così delicato e rinunciando a spingere ha dimostrato i propri limiti e ha acuito la scarsissima vena dei giocatori (ce n'è parecchi con la testa ad altre squadre...), mai in partita. Le discutibili sostituzioni di Locatelli e di Walem, dopo l'espulsione di Turci, non hanno fatto altro che aumentare la confusione tattica dei bianconeri.

Ma ormai è fatta. La squadra friulana non cambierà più atteggiamento fino alla fine del torneo e rimarrà attaccata alle proprie pause mentali e nervose se non c'è qualcuno in grado di scuotere le testoline dei bianconeri. Alla società non è piaciuta la figura barbina rimediata al «Tardini» che va ad aggiungersi alle piccole grandi crepe che già ci sono all'interno del meccanismo Udinese. Qualcuno parla anche di rotture nel rapporto fra Pozzo il vecchio e il tecnico Guidolin in atto da qualche tempo. L'impressione è che questo anno di transizione sia il primo e l'ultimo del "professorino" a Udine. Almeno fino a Udinese-Bologna di domenica sera. I friulani, davanti alle telecamere di Telepiù, non potranno schierare Gargo e Poggi, ammalati di varicella, Genaux, operato ad una mano, lo squalificato Walem e l'influenzato Bertotto. Ma se non arriverà una vittoria, allora sono dolori.

Francesco Facchini

Al Toro un bimbo di 10 anni

MILANO Stasera alle ore 19 si chiude la terza fase del mercato. Ma c'è chi pensa al futuro remoto: il Torino ha comprato un bambino di 10 anni di Secondigliano, Vincenzo Sarno. E' considerato un fuoriclasse in erba e per battere la concorrenza ha dovuto sborsare 120 milioni.

Ma torniamo al mercato tradizionale: a sorpresa il Piacenza ha ingaggiato il centrocampista della Roma Francesco Statuto, con la formula del prestito del diritto di riscatto, anticipando di fatto il Perugia che tanto si è mosso ma poco ha concluso. E anche il Bologna ha lavorato con determinazione e profitto. Ieri pomeriggio il Ds Oreste Cinquini ha ingaggiato il difensore nigeriano Jero Shakpoke. Intanto il Milan pensa all'attacco del domani: Weah ha ricevuto notevoli offerte dall'Arsenal. Il giocatore pare orientato a restare, la società continua a dichiararlo incedibile: ma tutto può accadere. E allora il Milan si cautela e pensa a Chiesa, vecchio pallino di un anno fa. Restando al mercato di oggi da registrare un'altra operazione definita, ma ormai scontata da un paio di giorni: il difensore Cardone, ex Milan, da tre settimane al Parma dove non ha giocato neppure un minuto, da ieri è del Vicenza.

IN BREVE

Secondo D'Agostino

In netto aumento le donne che seguono le partite

ROMA Il calcio è l'ultimo orgasmo riconosciuto. Questo, almeno, il parere di Roberto D'Agostino che affronterà questo tema oggi alle 20 nella sua trasmissione Fuori onda su Raidue. L'ultimo mondiale di calcio, afferma D'Agostino, è stato il mondiale delle donne che rappresentano circa il 40 pc del pubblico della nazionale,

Brasile: bilancio in rosso della federazione

SAN PAOLO Nonostante uno sponsor come la Nike che ha sborsato 16 miliardi di lire, la Federcalcio brasiliana (CBF) ha il bilancio in perdita. La colpa è dei Mondiali in Francia secondo il presidente federale Teixeira.

SERIE C2

Oltre cinquecento spettatori al Grezar per il battesimo dei due nuovi acquisti alabardati contro l'Udinese Primavera (2-1)

Triestina, Pasa e Zamuner calamitano i tifosi

Esordio anche del portiere Palmieri - Gol di Casalini e di Criniti

Triestina	2
Udinese Primavera	1

MARCATORI: pt 1' Casalini, 30 Criniti; st 38' Bedin M.
TRIESTINA PRIMO TEMPO: Vinti, Bambini, Teodorani, Zamuner, Scotti, Bordin, Coti, Casalini, Tomassini, Criniti, Pasa.
TRIESTINA SECONDO TEMPO: Palmieri, Bambini, Melucci, Modesti, Sala, Gambaro, Canella, Garrido, Bernardi, Gallicchio, Zampagna.
UDINESE PRIMO TEMPO: Leopizzi, Michelutti, Assutta, Okiera, Chierini, Bedin M, Radice, Antonini, Nonis, Bedin L., Sanda.
UDINESE SECONDO TEMPO: Clemente, Arabia, Agliottone, Chierini, Bedin M, De Agostini, Janiro, Guida, Gaby, Noselli, Deviner.
ARBITRI: Cibin di Trieste.

TRIESTE Quando ci sono gli attori giusti la platea si riempie anche durante le prove. C'erano più di cinquecento spettatori ieri al «Grezar» per la partitella d'allenamento della Triestina contro la nursery dell'Udinese. A calamitarli non sono stati certo i colori bianconeri (figurarsi!) bensì l'esordio dei nuovi acquisti Giorgio Zamuner e Daniele Pasa. Niente numeri da circo (il campo era in condizioni infami) ma un debutto comunque convincente. Si è visto di più Zamuner schierato in mezzo al campo accanto al rigenerato Casalini. È un mediano che non sa fare solo l'interditore, ma che anzi spesso spinge, lancia e si propone. Pasa, invece, è stato schierato come mezz'ala sinistra in un tridentino di cui facevano parte Tomassini (al centro) e Criniti a destra. L'ex genoano ha classe sufficiente per rendere semplici anche le cose (e i palloni) più difficili. Si smarca con disinvoltura e cerca senza paura la conclusione. Ieri non è stato molto fortunato, potrebbe esserlo di più domenica nella gara casalinga con il Baracca Lugo. Sarà forse un caso, ma contro i friulani a tratti la manovra è apparsa più fluida e soprattutto più rapida. Meglio, però, attendere conferme. Uno scambio al volo tra Pasa e Criniti (anticipato dalla tempestiva uscita di Leopizzi) ha quasi fatto venire giù lo stadio.

Mandorlini ha utilizzato i nuovi con parsimonia, un tempo e poi via sotto la doccia. Oltre che a verificare la condizione degli ultimi arrivati, ha collaudato lo schieramento per domenica. Una squadra riveduta e corretta anche a causa delle squalifiche di Gubellini e Melucci. Mandorlini ha confezionato uan difesa a tre con Bordin centrale (potrebbe essere una soluzione non solo temporanea), Bambini e Scotti. Sala ha giocato nella ripresa mentre Beltrame è stato tenuto a riposo. A centrocampo hanno giostrato Zamuner e Casalini con Coti a destra e Teodorani dall'altra parte. Nella ripresa ha giocato tutta un'altra squadra: tra i pali ha esordito il nuovo portiere Palmieri (impossibile giudicarlo). C'era molto curiosità anche per la riapparizione di Bernardi e Zampagna. Il primo però si è fatto male dopo 7' e la Triestina ha giocato nei rimanenti 38' con l'handicap (in dieci). Ha aperto le marcature dopo 25" Casalini il quale ha fatto il fenomeno con una gran sberla da fuori area sotto l'incrocio. Ha replicato Criniti che ha rubato il tempo a due avversari di testa fuggendo poi tutto solo verso la porta insaccando poi di piatto. Il «moretto» Sanda in due occasioni ha creato grattacapi a Vinti. Più equilibrato e monotono il secondo tempo movimentato solo da un gran gol di Bedin M, che ha imitato Casalini impallinando da fuori area l'incolpevole Palmieri.

Maurizio Cattaruzza

Zamuner in azione ieri al «Grezar». (Foto Lasorte)

Complicazioni per Godeas, Zampagna in partenza

TRIESTE L'attaccante **Denis Godeas** ha una gran voglia di ritornare alla Triestina, la società in cui è cresciuto, ma l'Udinese nicchia o spara cifre da capogiro. Mercoledì notte, dopo la disfatta di Parma, c'è stato un breve incontro tra l'amministratore unico alabardato Angelo Zanoli e il presidente dell'Udinese Pozzo, ma non hanno trovato l'accordo. La società friulana non intende cedere il centravanti in prestito, vuole i soldi della comproprietà. Altra perplessità, la categoria. L'Udinese è orientata a sistemarlo in C1 o in B. Fuori dalla porta ha la fila e quindi può permettersi di fare la schizzinosa. La trattativa comunque non è definitavamente chiusa: la Triestina con ogni probabilità farà leva sulla volontà del giocatore di venir giocare a Trieste. A Livorno non ci vuole più stare.

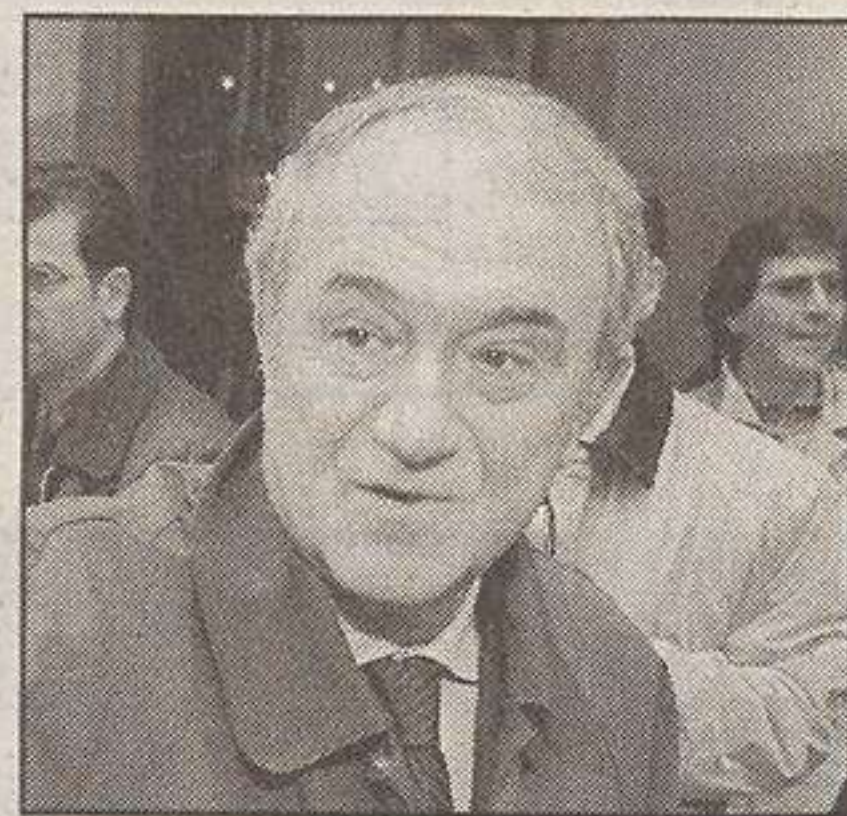
La ricerca di un difensore centrale, possibilmente rapido, finora non ha dato i frutti sperati. Ma oggi, giorno della chiusura delle liste, all'ultimo momento qualcosa potrebbe saltare fuori. La società alabardata ha messo sul mercato **Riccardo Zampagna** il quale si sarebbe già accordato con una squadra per la prossima stagione. Ma potrebbe andarsene anche **Nicola Bambini** per il quale c'è qualche richiesta.

m.c.

Oggi lo sport italiano sceglie il successore di Pescante e la nuova Giunta ma al Foro Italico continuano le grandi manovre

Coni a Petrucci, elezione annunciata

Il presidente della Federbasket parte nettamente favorito su Checcoli

ROMA Ultime manovre al Foro Italico in vista del consiglio nazionale di oggi che rinnoverà la dirigenza del Coni. Scontata l'elezione alla presidenza di Gianni Petrucci (gli vengono attribuiti da 33 a 38 voti sui 41 disponibili), resta il nodo dei vice. A scioglierlo potrebbe essere la cena a cui lo stesso presidente del basket ha invitato ieri sera tutti i colleghi del consiglio nazionale.

Per uno dei due posti disponibili non ci sarebbero dubbi sulla conferma di Bruno Grandi. Per l'altro l'orientamento, a sentire i «grandi elettori», sembra quello di privilegiare logiche di schieramento. A farne le spese sarebbe il presidente dell'atletica Gianni Gola al quale verrebbe preferito quello della canoa Francesco Conforti. E «per un atto di chiarezza», a quel punto Gola non entrerebbe neppure nella nuova giunta.

Il reggente Grandi

«Non mi sembra una grande logica - commentato il presidente della Fidal - ma una logica vecchia e superata, se la mia colpa è stata quella di non essermi schierato subito con Petrucci. Non mi pare intelligente dire che non sono 'uno della prima ora'. D'altra parte, Checcoli ha continuato a indicare me per la vicepresidenza anche dopo che gli ho detto che non lo avrei votato. E poi la considerazione varrebbe anche per Grandi».

Ma Gola respinge («non so chi l'abbia fatta e mi sembra quanto meno indelicata») l'ipotesi che venga chiesto a Grandi di fare un passo indietro. Quanto alla giunta, cresce il numero di coloro che vorrebbero farne parte: oltre agli uscenti Nizzola (calcio), Notari (baseball), Valentino (sport invernali), si propongono Rizzoli (bocce), Ceruti (ciclismo), Pellicone (lotta-pesi-judo), Testa (aeroclub) e Felicita (pentathlon).

Stoccate del reggente Grandi ai politici: «Vorrei che lo Stato italiano funzionasse come noi. Abbiamo subìto un atteggiamento punitivo».

La formazione che a meno di 24 ore dal voto godeva di maggior credito sembra un misto di vecchio e nuovo: Nizzola, Notari, Consolo (ieri l'ex presidente del nuoto è passato al Foro Italico a salutare i suoi colleghi ma senza partecipare alla riunione) più Ceruti, Pellicone e Rizzoli.

Rispetto alle ultime indicazioni ci sarebbe la bocciatura per il presidente della pallavolo Magri e l'autoesclusione di Gola. Nessun dubbio, invece, per la segreteria. Nonostante la minaccia di ricorso al Tar del dirigente del Coni Giacomo Fagnano, oggi le cose dovrebbero svolgersi secondo prassi: la nuova giunta, appena eletta, si riunirà e quindi si ripresenterà al consiglio nazionale proponendo un solo candidato, Lello Pagnozzi.

Ieri, intanto, Bruno Grandi ha fatto il punto dei tre mesi e mezzo della sua reggenza al Coni. E non sono mancati gli accenni polemici. Al centro dei suoi attacchi il mondo politico, accusato di essersi comportato spesso in modo scorretto nei confronti dello sport. «Avrei voluto fare di piu - ha ammesso Grandi - reagire forse in maniera più romagnola nei confronti di un attacco sproporzionato agli eventuali errori o irregolarità riscontrati nell'ultimo periodo. Vorrei che lo Stato italiano funzionasse come ha funzionato negli ultimi anni il Coni. Un ente verso il quale si ha soltanto un atteggiamento punitivo e che ha forse dato al Paese più di quanto abbia ricevuto».

«E' vero - riconosce il vicepresidente - Il Coni va riformato, ma non si possono inventare soluzioni che nella Bassanini non ci stanno. Se passerà quella legge voglio vedere quale sarà la funzionalità dell'ente e quale la sua economicità. E anche gli atleti. Li portiamo in consiglio nazionale, ma a che fare se non decide più nulla?».

Per Gianni Petrucci oggi quasi un plebiscito.

DOPING

La denuncia di Fanini, patron della formazione «Amore e Vita Giubileo), sulla scarsa attendibilità dei controlli

«I campioni di urine sono portati da casa»

Il ciclismo è impegnato in una dura battaglia per recuperare credibilità

Pantani: «E' ora di dire basta ci trattano come criminali»

TERRACINA «E' il momento di dire basta: non possono trattarci come criminali». Marco Pantani, al primo giorno di ritiro, affronta decisamente il problema doping. «Quello del doping nel ciclismo è un problema serio, ma non si può pensare di risolverlo andando a scavare a caso qua e là», ha detto Pantani, con ovvio riferimento alle perquisizioni effettuate dai Nas in casa del ct della nazionale Antonio Fusi.

«Ormai siamo al limite della decenza, veniamo trattati come delinquenti, ma non è sicuramente questo il modo di risolvere i problemi. Quello che serve - ha detto ancora il Pirata - è una ricerca scientifica seria, organizzata e finanziata dal Cio; è chiaro, mi sembra, che non si può pensare ad una soluzione affidata alle federazioni. Anche l'Uci non riesce più a gestire questa situazione. Ci vuole un organismo forte che stabilisca criteri di valutazione oggettivi e faccia chiarezza una volta per tutte. Il doping nel ciclismo esiste, è sempre esistito, ma per debellarlo occorrono metodi veri, non perquisizioni a caso».

Pantani si schiera decisamente a favore dei colleghi: «Noi ciclisti non possiamo davvero fare di più; prima di venire qui a Terracina ho fatto tutte le visite possibili e immaginabili. Ci sottoponiamo ad ogni genere di controllo, mi sembra davvero che ai corridori non si possa chiedere altro».

BRESCIA Per i ciclisti sono ormai gli ultimi giorni di riposo attivo ma quest'anno li attende una fatica in più: riconquistare il pubblico dando la prova che questo sport popolare non è «drogato». Dopo le perquisizioni al Tour de France dello scorso anno, le notizie dalla Francia di questi ultimi giorni, secondo le quali, per l'utilizzo di Epo molti ciclisti rischierebbero anche la morte, è arrivata l'inchiesta bresciana che ha coinvolto il commissario tecnico della nazionale Antonio Fusi ed un ex campione molto amato come Pierino Gavazzi, ora team manager della «Bresciafat» dilettanti.

L'accusa, per una quindicina fra ciclisti, team-manager ed altre persone, è di associazione per delinquere finalizzata all'adulterazione, al commercio o somministrazione di medicinali guasti in modo pericoloso per la salute pubblica.

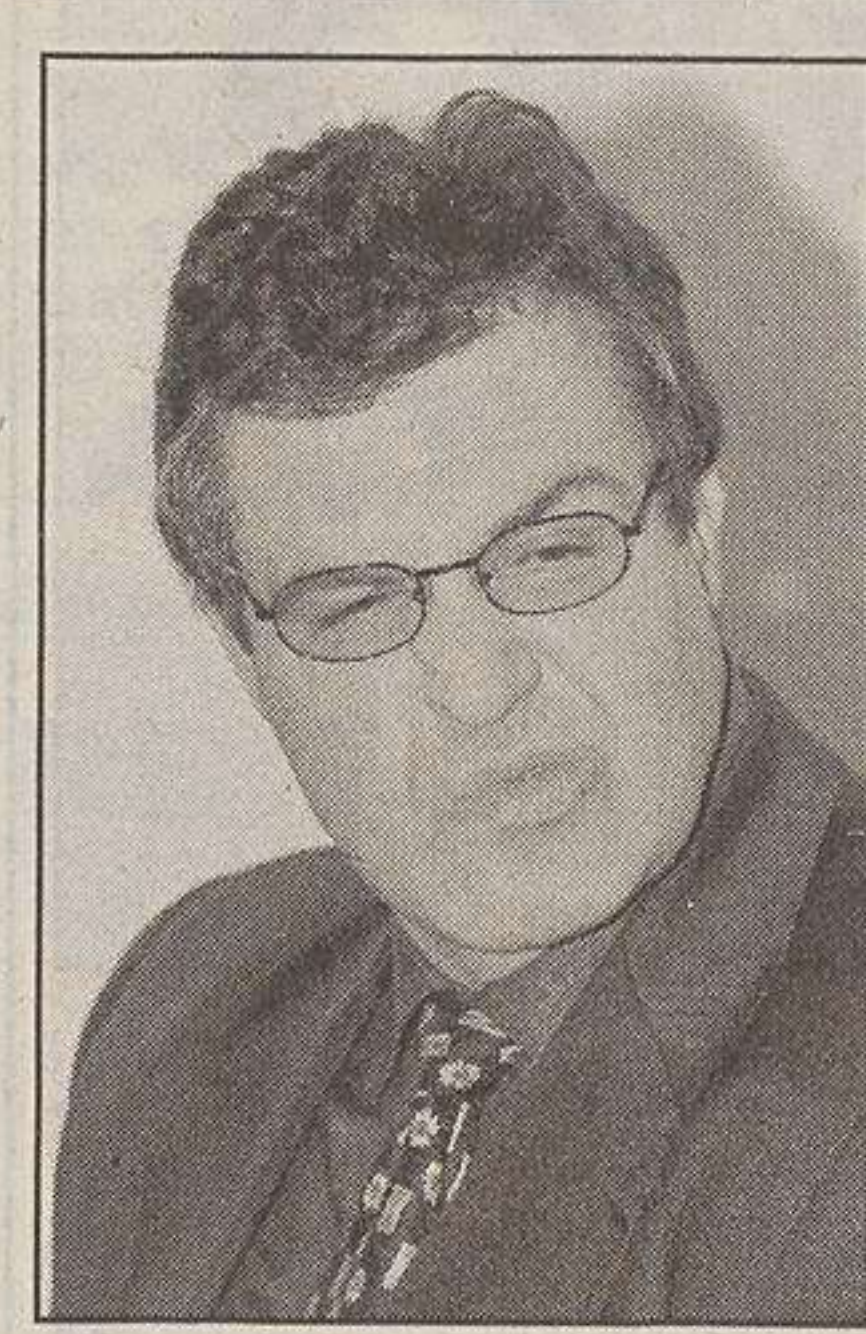
A Brescia indagate una decina di persone per associazione a delinquere.

L'inchiesta, nata da una denuncia di un ciclista contro Pierino Gavazzi che gli avrebbe praticato un'iniezione, è iniziata in sordina nei mesi scorsi. Il primo rapporto dei Nas alla procura di Brescia risale, infatti, al 2 settembre dello scorso anno.

Le perquisizioni di questi giorni nelle case del ct Fusi, del patron della Liquigas, Fabio Bordonali, e di Pierino Gavazzi, sembra non abbiano dato alcun risultato, almeno a sentire i diretti interessati.

Da altre perquisizioni, effettuate in provincia di Brescia e altrove, in casa anche di ciclisti professionisti, gli inquirenti avrebbero invece sequestrato materiale ritenuto «interessante». L'inchiesta comunque continua ed è probabile che nei prossimi giorni le persone indagate, in tutto appunto una quindicina, vengano convocate dal pm Silvio Bonfigli per l'interrogatorio.

Intanto, c'è chi getta altra benzina sul fuoco. I ciclisti che si presentano ai centri indicati dall'Uci per le analisi mediche di routine non vengono identificati al momento degli esami e sono invitati a portare da casa i campioni di urine. A denunciare l'anomalia di questi controlli, considerati il punto di partenza per la lotta al doping, è Ivano Fanini, patron della formazione toscana «Amore e Vita Giubileo», da tempo impegnato nella battaglia contro l'uso di sostanze proibite.

I corridori di Fanini, tra cui i capitani Tim Jones e Massimo Gimondi, nipote di Felice, in questi giorni si stanno sottoponendo alle analisi, che vengono effettuate ogni tre mesi, nei due centri italiani prescelti: l' ospedale Sant' Anna di Como e il policlinico Sant' Orsola Malpighi di Bologna, ma secondo il patron le modalità con cui si procede non garantirebbero la regolarità degli esami.

«Già nei giorni scorsi - racconta Fanini - avevo saputo di questa procedura e ho avuto una nuova conferma. Di fatto i corridori, quando telefonano per prendere un appuntamento, sono invitati a presentarsi con le urine. E una volta nel laboratorio per il prelievo di sangue, non vengono identificati. In questo modo potrebbe presentarsi chiunque al loro posto, un meccanico, un massaggiatore, un amico. Anche atleti stranieri possono recarsi a questi centri per gli esami».

Il ct Fusi

TENNIS

Negli Open di Australia battuta la Davenport

La Mauresmo vola dritta dritta in finale

MELBOURNE Il ciclone Mauresmo ha spazzato via anche la numero 1. L'americana Lindsay Davenport, regina della Wta, si è dovuta inchinare (4-6 7-5 7-5) alla forza dirompente dell'emergente ragazzona francese. Non era certo facile piegare i 189 centimetri d'altezza e i 79 kg di peso della Davenport, ma la Mauresmo c'è riuscita sfiancando l'avversaria proprio sul piano della resistenza. Una forza non solo fisica, quella della francese, ma anche mentale, che le ha consentito di piazzare i servizi più pesanti proprio nella parte conclusiva del match e di conservare la massima lucidità tattica sui punti decisivi.

In finale, la Mauresmo troverà pane per i suoi denti. Martina Hingis sembra tornata ai tempi, abbastanza recenti, in cui non aveva avversarie. Per la svizzera ex n.1 si trattava di ritrovare soprattutto la forma mentale, e sembra aver ottenuto lo scopo proprio in coincidenza del torneo australiano. Ieri ha fatto fuori con grande facilità (6-2 6-4) una ritrovata Monica Seles, infliggendo all'ex jugoslava la prima sconfitta dopo 30 vittorie consecutive all'Open australiano. Vincitrice quattro volte a Melbourne, la Seles è parsa soffrire particolarmente il caldo soffocante, ma soprattutto è parsa risentire, come lei stessa ha confermato, delle scorie lasciate dai due match precedenti, molto duri, con la belga Appelamns e l'avversaria di sempre, Steffi Graf.

Come da pronostico, primo finalista del torneo maschile è Thomas Enqvist. Lo svedese in gran forma ha un po' ridimensionato (6-3 7-5 6-1) l'ecuadoriano Lapentti, giunto a Melbourne n.98 mondiale e che torna a casa n.38.

IL CASO

Antica Grecia: «mazzette» ai Giochi

ATENE Lo scandalo a base di «mazzette» e corruzione che sta mettendo in crisi vertici del Cio non è che una replica di quanto avveniva anche nelle Olimpiadi dell'antica Grecia. Lo sostiene un libro, molto documentato e ricco di particolari, dello storico greco Kyriakos Simopoulos dal titolo «Le Olimpiadi: miti, truffe e barbarie». Un esempio: Filippo di Macedonia, padre di Alessandro Magno, avrebbe pagato i sacerdoti del tempio di Olimpia perchè ai Giochi venissero ammessi anche i macedoni.

Salt Lake City ha pagato per ottenere le Olimpiadi invernali del 2002? Simopoulos non si meraviglia.

Si tratta tuttavia di una magra consolazione per le candidature che sono state escluse dai Giochi moderni. A questo proposito, stanno aumentando le perplessità attorno al dossier con i pareri espressi dalla Commissione di valutazione sulle sei città pretendenti alle Olimpiadi invernali del 2006 (in lizza c'è anche Tarvisio con «Klagenfurt Senza Confini»). Il dossier contiene osservazioni considerate imprecise (e fuorvianti per chi dovrà scegliere) dalle candidate, esclusa Sion. Tra i principali «errori» ci sarebbero tempi di percorrenza delle strade verso gli impianti di gara, condizioni meteorologiche (il vento a 160 all' ora che soffia al Sestriere, ad esempio), volumi di traffico negli aeroporti.

IPPICA

In sulky con un mese di ritardo: torna la Tris, riapre Montebello

TRIESTE Anno nuovo vita nuova. Pur con un mese di ritardo, è questo l'augurio che va rivolto all'ippica dopo 28 giorni di stasi completa. L'avvento di Guido Melzi d'Eril al massimo organo di raccordo è stato accolto con molta simpatia dalle categorie, queste unite come non mai, per le quali la riduzione del 10 per cento del monte premi (rispetto al 30 per cento come in un primo tempo paventato) è stata la molla principale che ha determinato la conclusione dell'astensione all'attività sugli ippodromi.

Le altre richieste basilari hanno fondati motivi di venir accolte, quindi tutto sembra avviato verso una composizione generale della vertenza. Il rilancio dell'ippica, oltre che dall'innesto importante di un personaggio che l'ippica la conosce a menadito al timone del massimo ente, va ora ricercato anche negli sforzi comuni che le categorie intraprenderanno per rafforzarla anche dal punto di vista morale, oltre che agonistico.

Diciassette trottatori dietro l'autostart oggi ad Agnano: Tabor Land Sm e Park Ok in vista

Montebello riaprirà i battenti domenica (inizio alle 14.30), la Tris nazionale, dopo un mesetto di emigrazione in Francia e Inghilterra, ritorna oggi sulle nostre piste, ospite dell'ippodromo napoletano di Agnano. Per l'occasione è stato confezionato un miglio alla pari con diciassette trottatori al via. Fra i protagonisti, Tabor Land Sm, ultimo numero di partenza ma anche la guida apprezzabile di Giovanni Pietro Maisto. Da non sottovalutare, nell'economia della corsa, anche Demeter Ikeline, gli immarcescibili Park Ok e Paterson Cn, nonché Tamagno e Tistvud, ben sistemati in prima fila.

Premio Napoli, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Ubi del Gari (G. Monaco); 2) Sospensione (G: Di Costanzo); 3) Turbo Op (A. Chiaro); 4) Tasha Ami (A. Penzivecchia); 5) Tamagno (R. Mele jr.); 6) Tistvud (G. Terracino); 7) Tuscany Wise (F. Longobardi); 8) Ultimatum Ok (C. Stirpe); 9) Park Ok (A. Luongo); 10) Tobago Or (S. Dell'Annunziata); 11) Sally Albright (P. Palumbo); 12) Undergame Baby (P. D'Angelo); 13) Terrano Rodi (L. Panico); 14) Paterson Cn (S. Mattera sn.); 15) Sartre As (F. De Cristofaro); 16) Demeter Ikeline (G: Ruocco); 17) Tabor Land Sm (G.P. Maisto), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Tabor Land Sm. 9) Park Ok. 6) Tistvud. Aggiunte sistemistiche: **16) Demeter Ikeline. 5) Tamagno. 14) Paterson Cn.**

Mario Germani

Daniele Pontoni

LA POLEMICA

Nuove ombre sul campione varianese, proprio alla vigilia dei campionati del Mondo

Pontoni si difende: «Falsità»

POPRAD Vigilia mondiale incandescente per Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti) che ancora una volta, come l'anno scorso, viene tirato in ballo per una questione di doping. E proprio alla vigilia dei campionati mondiali. Nell'edizione di ieri la Repubblica ha riportato in un articolo che il livello di ematocrito di Pontoni (come quello quello di Bramati e di Cipollini) nel febbraio del '96 era superiore al 50 per cento, il tasso massimo ammesso dall'Uci.

Sdegnata la risposta del campione varianese: «Quei dati erano già stati tirati in ballo dal giornalista della Repubblica e sono assolutamente falsi - ha risposto Pontoni dal ritiro slovacco di Poprad - Io so che nel febbraio del '96, quando mi stavo preparando per le Olimpiadi di Atlanta, ero assolutamente a posto. E ci sono dei risultati dei test antidoping, che sostenni proprio in quel periodo, che lo possono provare. I test di cui ha parlato la Repubblica sono evidentemente manipolati. Comunque è un discorso vecchio, di cui ritengo assolutamente superfluo parlare».

Pontoni si sta preparando con grande scrupolo per la gara valida per il titolo mondiale, che si disputerà domenica con partenza alle 13. Sarà una gara dura, tecnica, perché la temperatura è bassa, e il terreno dovrebbe essere ghiacciato, e perché prima dell' arrivo c'è una salita durissima, che taglia le gambe. Pontoni non ha potuto ancora visionare del tutto il tracciato di gara, ancora inaccesibile agli atleti, ma le sue sensazioni sono positive. «Sarà una gara difficile, più di quella del '97, quando vinsi. Ma mi va bene, le difficoltà mi esaltano» ha commentato il varianese.

a.p.

SCI

Nel gigante di ieri a Sella Nevea si è imposta la ventunenne bolzanina

Bachmann regina del Canin

SELLA NEVEA Prima giornata riservata allo slalom gigante, dopo due giorni di slalom, a Sella Nevea per il trofeo Cinquantesima Discesa del Canin-Coppa Apt, organizzato dallo Sc Sella Nevea sulla pista Bila Pec. Dopo le belle prove in slalom dei giorni scorsi è riuscita a imporsi la ventunenne bolzanina Silke Bachmann, che ha fatto la sua gara nella seconda manche, più angolata e difficile rispetto alla prima. Nella prima manche la migliore era stata la tedesca Wolf, che poteva contare su quasi un secondo di vantaggio sulle avversarie più agguerrite. E che sembrava avere già la vittoria in tasca. Poi un ritardo di linea, che si è portata dietro sino al traguardo, l'hanno relegata al secondo posto. Con quasi 1" di distacco dalla Bachmann. Terza, a sorpresa, la giovanissima Giorgia Lorenz, una ragazzina che non fa ancora parte della squadra nazionale. Nella prima manche si è conquistata la possibilità di partire con le migliori, per poter sciare su una pista ancora in buono stato. Nella seconda ha attaccato al massimo, conquistando il secondo tempo di manche.Lasciandosi alle spalle atlete blasonate come la tedesca Annemarie Gerg o l'azzurra Annalisa Ceresa.

Classifica: 1) Silke Bachmann (Ita) 1'55"88, 2) Stefanie Wolf (Ger) 1'56"61, 3) Giorgia Lorenz (Ita) 1'57"17, 4) Monika Knapp (Ita) 1'58"24, 5) Barbara Kleon (Ita) 1'58"37, 6) Kabhimagi (Jap) 1'58"43, 7) Ceresa (Ita) 1'58"48, 8) Plankensteiner (Ita) 1'58"52, 9) Rumpfhuber (Aut) 1'58"64, 10) Auer (Ita) 1'58"70.

Oggi, dalle 10, si disputerà l'ultima gara della quattro giorni Fis nel Tarvisiano. Si gareggerà, ancora sulla Bila Pec di Sella Nevea,in slalom gigante.

a.p.

I giornalisti sportivi premiano il velista triestino e la canoista udinese

Juventussi a Pressich e Boeri

TRIESTE Il velista triestino Mattia Pressich, di 14 anni, e la canoista udinese Margherita Boeri, di 17, sono i vincitori del premio «Juventussi 1998», promosso dall' Unione stampa sportiva italiana (Ussi) del Friuli-Venezia Giulia per valorizzare i giovani atleti regionali.

Pressich ha vinto il campionato mondiale e quello italiano della classe Optimist; la Boeri ai campionati mondiali di canoa ha concquistato la medaglia d' argento a squadre e quella di bronzo individuale. Ad entrambi andrà la statuina dorata della «Vittoria Alata» opera dell' artista Claudio Cecchini, e un libretto a risparmio di un milione e mezzo di lire messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Due borse di studio per giovanissimi che si distinguono nello studio e nello sport di un milione e mezzo ciascuna, istituite dalla Fondazione CrT in ricordo del giornalista della Rai Marco Luchetta, sono state assegnate al ciclista Nicola Franceschi di Osoppo e al triestino Alessio Scheri (tiro a segno), entrambi 14enni.

Mattia Pressich

Il riconoscimento «Al servizio dello sport» è stato attribuito a Fulvio Dessenibus, di Trieste, attivo da oltre 50 anni prima come atleta (basket) e poi come dirigente (nuoto). Consegna dei premi l'8 febbraio a Duino.

BASKET SERIE A2 Trieste con una buona prova difensiva interrompe la serie negativa ma non tutto è risolto

La Lineltex ritrova carattere e vittoria

Nel confronto diretto tra i play Laezza è più incisivo dell'«ex» Maric

Lineltex Trieste 56
Bini Livorno 54

LINELTEX TRIESTE: Laezza 8, Alibegovic 14, Bullara, Williams 9, Ansaloni 10, Vianini 7, Semprini 8, Spigaglia. N.E.: Miccoli e Ogrisek. All: Pancotto.
BINI LIVORNO: Parante, Maric 7, Sperduto 3, Thomas 12, Monzecchi 9, Santarossa 15, Podestà 6, Gigena 2. N.E.: Bartocci e Conti. All.: Banchi.
ARBITRI: Taurino di Vignola e Sabetta di Termoli.
NOTE: Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: 3.287 per un incasso di 40.160.000 lire.

Sotto di sei punti a quattro minuti dal termine, i biancorossi hanno saputo recuperare. Tesserato Jovanovic, debutterà domenica.

TRIESTE Una lunga, estenuante, apnea nella tensione, cercando di ignorare l'angoscia e lo spettro di una quarta sconfitta. La Lineltex è riemersa. Perchè ci ha creduto. Ha voluto crederci, fermamente. Nella stessa sera Trieste ritrova il carattere, la difesa (Livorno tenuta a 54 punti dopo i recenti «novantelli») e, di conseguenza, la vittoria che ridà il quarto posto.

Non significa che i problemi sono dietro le spalle: in attacco c'è ancora parecchio da rivedere e ci sono cali di intensità da limare. In questo momento, tuttavia, c'era una differenza abissale tra l'importanza di spezzare la serie negativa e tutto il resto. E lo si è capito abbondantemente vedendo i volti tesi, concentrati del quintetto iniziale.

Sotto gli occhi di Jovanovic, tesserato ieri e quindi in campo domenica contro la Snai, Laezza e Ansaloni con una difesa asfissiante hanno disinnescato il pericolo maggiore. Quel satanasso di Maric, naturalmente. Applaudito nel riscaldamento e poi trattato alla stregua di un qualsiasi avversario (come, del resto, era normale che fosse), il croato ha procurato un brivido alla sua ex squadra, dando in penetrazione alla Bini il massimo vantaggio, +6 a appena quattro minuti dal termine (48-54).

Il pubblico nel reclamare una reazione non è ricorso agli eufemismi. Fuori il carattere. Con una box and one che curava le iniziative di Maric, la Lineltex ha sollevato la testa. Bomba di Williams, entrata di Laezza, e poi recuperi e pressione sugli esterni livornesi. Ancora sotto di un punto (53-54) a un minuto dalla sirena, Trieste ha sorpassato con Alibegovic (non al top, di questi tempi) dalla lunetta e ha tremato al tentativo di tripla da parte di Maric. Ma per l'ex ieri non era tempo di miracoli: rimbalzo di Williams, un paio di falli della Bini prima di vedere Ansaloni realizzare un libero su due a 18 secondi dalla fine. La Lineltex è ricorsa subito al fallo ma il bonus era integro. Rimessa livornese, Williams per intercettare il pallone ha rischiato una spalla ma una vittoria vale pure una notte insonne con la borsa del ghiaccio.

Per la prima volta da qualche settimana, la squadra di Pancotto mette sotto gli avversari anche nella valutazione complessiva. Prevale ai rimbalzi e nei recuperi. Sotto canestro ha la meglio nei confronti di una Bini che spreme da Thomas quello che il buon Irving, stoico e ingabbiato nella sua ginocchiera, attualmente è in grado di dare.

Nel tiro da tre punti per un tempo, il primo, la Lineltex spara a salve (Bullara rimane un terminale disinnescato). Si ritrova nella ripresa, prevalentemente grazie a Williams che, fiutata l'aria, ha messo al bando le tentazioni individualistiche e si è votato al lavoro sporco: suoi i rimbalzi e i recuperi decisivi. L'azione più suggestiva è, tuttavia, una stoppata di Laezza a Maric nel primo tempo. Il napoletano l'ha festeggiata come se fosse il canestro della vittoria. Indovinate perchè...A quel punto, dopo Laso, anche il suo fantasma ha fatto le valigie. Senza rimpianti.

Trieste respira. Ma quello di ieri è stato solo il primo passo per lasciarsi alle spalle pause e incertezze. Di strada da fare ce n'è. Il morale farà buona compagnia.

Roberto Degrassi

Vinto da Laezza il duello con Maric. (Lasorte)

SERIE A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Banca Pop. RG-Scavolini PS	88-86	Banca Pop. RG-Montana Fo
Fila Biella-Banco Sard.SS	100-97	Banco Sard.SS-Select AV
Montana Fo-Zara Fabriano	75-62	Bini LI-Viola RC
Cordivari Ros.-Select AV	80-78	Zara Fabriano-Fila Biella
Sicc Jesi-Serapide Poz.	85-70	Scavolini PS-Sicc Jesi
Snai Montecat.-Viola RC	102-83	Serapide Poz.-Cordivari Ros.
Lineltex TS-Bini LI	56-54	Lineltex TS-Snai Montecat.

LA CLASSIFICA

Snai Montecat.	30	19	15	4	1472	1365
Scavolini PS	26	19	13	6	1687	1544
Bini LI	26	19	13	6	1516	1416
Viola RC	22	19	11	8	1647	1611
Lineltex TS	22	19	11	8	1449	1459
Cordivari Ros.	20	19	10	9	1449	1404
Sicc Jesi	20	19	10	9	1485	1474
Montana Fo	18	19	9	10	1515	1516
Banca Pop. RG	18	19	9	10	1437	1449
Fila Biella	16	19	8	11	1554	1564
Serapide Poz.	14	19	7	12	1562	1646
Zara Fabriano	12	19	6	13	1495	1604
Select AV	12	19	6	13	1538	1671
Banco Sard.SS	10	19	5	14	1521	1604

Montecatini travolge la Viola

Snai 102
Viola 83

SNAI MONTECATINI: Scarone 21, G.Niccolai, Vanuzzo 11, Sambugaro 11, Cotani 2, Labella 12, A.Niccolai 6, Comegys 19, Barlow 20. N.E.: Moraitis.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Binotto 9, Santoro, Johnson 3, Tolotti 6, Scott 16, Ginobili 11, Noordgard 36, Grappasonni 2. N.E.: Van Elswyk e Grasso.
ARBITRI: Cerebuch di Milano e Penserini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi: Snai 21/26, Viola 16/18. Tiri da tre punti: Snai 7/20 (Scarone 1/3, Sambugaro 3/7, Labella 2/2, A. Niccolai 0/5, Comegys 1/2, Barlow 0/1); Viola 7/15 (Binotto 3/3, Santoro 0/1, Scott 0/1, Ginobili 0/4, Nordgaard 4/6). Uscito per cinque falli: Johnson.

Lineltex Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
LAEZZA	30	3	2	4/4	100	0/1	0	-	-	0	1	1	1	3	3	8
ALIBEGOVIC	37	2	6	5/8	63	0/2	0	4/7	57	1	2	-	2	1	1	14
BULLARA	23	3	0	0/2	0	0/2	0	-	-	0	2	-	1	0	1	0
WILLIAMS	26	3	2	0/2	0	3/4	75	-	-	1	5	-	2	4	1	9
ANSALONI	34	3	2	2/4	50	1/3	33	3/4	75	0	3	-	5	2	1	10
MICCOLI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIANINI	28	1	5	3/6	50	-	-	1/2	50	3	2	-	2	3	-	7
SEMPRINI	15	1	1	3/6	50	-	-	2/2	100	2	2	-	1	0	-	8
OGRISEK	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPIGAGLIA	7	1	0	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	0	4	-	-
Lineltex Trieste	200	17	18	17/33	52	4/12	33	10/15	67	9	18	1	14	17	7	56

Bini viaggi Livorno

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
PARANTE	21	1	0	-	-	0/2	0	-	-	0	2	-	1	0	-	0
MARIC	32	4	2	2/5	40	1/6	17	-	-	0	4	-	4	1	7	7
SPERDUTO	19	2	5	1/1	100	0/2	0	1/2	50	0	1	-	0	2	1	3
BARTOCCI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
THOMAS	25	2	2	6/10	60	-	-	-	-	2	4	-	1	0	1	12
MONZECCHI	30	4	0	0/2	0	3/5	60	-	-	0	2	-	1	1	-	9
CONTI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANTAROSSA	40	1	3	3/5	60	3/4	75	-	-	1	1	-	4	5	-	15
PODESTA'	25	2	0	3/4	75	-	-	-	-	1	3	-	4	0	-	6
GIGENA	8	2	5	-	-	-	-	2/2	100	1	0	-	1	0	-	2
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	0	6	-	0
Bini viaggi	200	18	17	15/27	56	7/19	37	3/4	75	6	17	0	16	15	9	54

IL DOPOPARTITA

Il tecnico applaude i suoi giocatori e in particolare i registi e Spigaglia

Pancotto: «Cuore e testa, che bravi»

TRIESTE Suona la sirena, esplode la gioia: sul parquet, sugli spalti e di Pancotto. Il coach esulta dopo l'ultima palla persa di Maric: se Ivo avesse sbagliato in questo modo un anno fa... Ma ormai quella è storia: vincere la partita con la Bini era troppo, davvero troppo, importante. «Volevo dire bravi ai miei giocatori – dice l'allenatore biancorosso finalmente sorridente - Non era facile per una somma di motivi: per la squadra che avevamo di fronte, per il ritorno di due ex come Thomas e Maric, per il momento che stiamo attraversando. Cuore e testa hanno funzionato simultaneamente, senza scavalcarsi. La squadra si merita il più grande applauso dall'allenatore e spero dal pubblico che ringrazio perchè ha capito la situazione».

Questa volta Trieste ce l'ha fatta soprattutto grazie alla difesa. Forse anche la «box and one» chiamata nel finale ha fatto la differenza. «Per vincere ci voleva cuore, difesa, testa e gestione del gioco. Ed anche la box and one ha funzionato – spiega Pancotto - . Volevo cambiare tutte le loro linee d'attacco, perchè Santarossa stava imperversando: così siamo riusciti ad andare avanti con grande autorità».

Irving Thomas

Un giudizio sui due «nuovi» play della Lineltex, Ansaloni e Laezza. «Sono stati encomiabili. Eccellenti. Laezza ha giocato contro natura e gestendosi molto bene. Anche Ansaloni è stato formidabile. Poi volevo rimarcare anche la prestazione di Max Spigaglia, che è entrato nella normale rotazione di squadra». L'ultimo pensiero è rivolto già a domenica prossima. «Abbiamo avuto tre sconquassi ma ora abbiamo preso di nuovo la traiettoria giusta. Montecatini, però, non ci permette troppi sogni di gloria».

Quando l'allievo supera il maestro. Laezza guarda Maric seduto in sala stampa e gli intona un «Ivo, Ivo»: tanto la differenza, questa volta, l'ha fatta lui. «Siccome tutti dicevano che non ero un play, oggi ho dimostrato di esserlo – dice con orgoglio – Sono contento di come ho difeso (e cita lo score di Maric a memoria) e di come ho tenuto in mano la squadra. Jovanovic? Ci darà una mano, perché con lui abbiamo un uomo in più». Ed il play di riserva biancorosso che ora di nome fa Ansaloni ammette che «questa vittoria ci voleva per tutto: classifica, morale ma serve anche per ritrovare fiducia. Giocando con questa intensità possiamo farcela con chiunque».

Maric sorride: forse più per circostanza. «Non era una partita facile per me. Ero un po' emozionato ed ho sbagliato qualche tiro da tre. Abbiamo perso perché abbiamo giocato male ma i tifosi sono sempre bravi». Ed una grossa mano alla Lineltex, anche se involontariamente, l'ha data anche lui. Il coach della Bini, Bianchi lo ammette. «Voleva a tutti i costi mettere il suo sigillo sulla partita».

Marzio Krizman

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Mabo PT	79-66	Ducato SI-Benetton TV
Gorizia-Sony MI	55-80	Kinder BO-Teamsystem BO
Pepsi RN-Kinder BO	75-86	Mabo PT-Gorizia
Polti Cantu'-Zucchetti RE	82-66	Termal Imola-Pepsi RN
Pompea RM-Muller VR	75-71	Muller VR-Varese
Teamsystem BO-Termal Imola	91-79	Zucchetti RE-Pompea RM
Varese-Ducato SI	82-80	Sony MI-Polti Cantu'

LA CLASSIFICA

Varese	34	19	17	2	1576	1402
Kinder BO	32	19	16	3	1436	1248
Teamsystem BO	30	19	15	4	1489	1349
Benetton TV	28	19	14	5	1542	1356
Pompea RM	26	19	13	6	1452	1426
Sony MI	18	19	9	10	1391	1342
Pepsi RN	16	19	8	11	1301	1385
Polti Cantu'	14	19	7	12	1323	1346
Ducato SI	14	19	7	12	1438	1482
Termal Imola	14	19	7	12	1522	1593
Muller VR	14	19	7	12	1431	1516
Zucchetti RE	12	19	6	13	1471	1560
Gorizia	8	19	4	15	1399	1578
Mabo PT	6	19	3	16	1328	1516

LE ALTRE DI A1

Roma si rialza, Verona in crisi

Pompea 75
Muller 71

POMPEA ROMA: Busca 22, Machowski ne, Tonolli 3, Rossini 3, Obradovic 24, Ambrassa 3, Kidd 12, Pessina 2, Cessel, Boni 6.
MULLER VERONA: Willoughby 14, Tisato ne, Iuzzolino 24, Dalla Vecchia 7, Jerichow, Booth 14, Gnad 12, Londero, Dalfini ne, Gironi ne.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Corrias di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: Pompea 13/21, Muller 11/14. Tiri da tre punti: Pompea 10/20, Muller 6/16. Uscito per falli: Iuzzolino.

Polti 82
Zucchetti 66

POLTI CANTU': Rowan 15, Blasi 5, Roe 23, Whisby 18, Cristelli ne, Romboli, Cantarello, Riva 7, Di Giuliomaria 10, Zorzolo 4.
ZUCCHETTI REGGIO EMILIA: Mitchell 22, Carra ne, Basile, Bonato 16, Davolio 8, Pastori, Bagnoli, Moore 16, Carera 4, Ongarini ne.
ARBITRI: Borroni di Corsico e Tola di Viterbo.
NOTE: Tiri liberi: Polti 23/25, 17/21. Rimbalzi: Polti 29, Zucchetti 20. Tiri da tre punti: Polti 3/9, Zucchetti 7/15.

SERIE A1

Disastrosa prestazione della squadra goriziana contro una Milano che è apparsa tutt'altro che irresistibile - Incomprensibili le scelte tecniche di Zorzi

La peggior Sdag della stagione crolla davanti alla Sony

Ancora scadente Timinskas, il solo Bazarevitch ha cercato di dare ordine alla manovra

Sdag Gorizia 55
Sony Milano 80

SDAG GORIZIA: Pecile, Bazarevitch 14, Tonut 8, Timinskas 3, Stazic 11, Nobile, Mian 12, Zwikker 2, Pol Bodetto 5. N.E.: Bellina. All.: Zorzi.
SONY MILANO: Mordente, Portaluppi 2, Montanaro, Wucherer 16, Michelori 6, Booker 22, Baldi 4, Cazzaniga 2, Johnson 26, Monti 2. All.: Crespi.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Grossi di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Sdag 17/29; Sony 12/14. Rimbalzi: Sdag 30; Sony 31. Tiri da 3: Sdag 6/16; Sony 4/11. Spettatori: 3.500.

GORIZIA Un tonfo, un disastro. Nella peggior partita della stagione e forse degli ultimi anni la Sdag si è fatta schiacciare dalla Sony Milano. Una sconfitta che lascerà strascichi: è stata troppo amara per il modo che è maturata e per l'impotenza dimostrata dai goriziani. E si che davanti non c'erano i Chicago Bulls ma la Sony Milano che è apparsa una formazione onesta ma nulla di più. La Sdag però è stata impotente con alcuni giocatori che sono stati inguardabili come il lituano Timinskas che continua a deludere e con una panchina che non ha saputo trovare le chiavi giuste per mettere riparo all'andazzo preso dall'incontro.

Descrivere la partita è veramente difficile. In pratica non c'è stata. I milanesi hanno giocato con grande velocità ma nulla più. Gorizia invece non ha giocato. Ha sbagliato l'impossibile. Non ha mai concluso un contropiede per non parlare poi del tiro da fuori. Il canestro sembrava essersi rimpicciolito rispetto al normale tanti erano gli errori che venivano commessi. Ma il peccato peggiore è stato quello di non essere riusciti a bloccare la premiata ditta Booker-Johnson che assieme al tedesco Wucherer ha trascinato la Sony a una importante vittoria. La squadra milanese tutta ritmo per la verità non ha avuto molte difficoltà, di fronte, infatti, ha trovato una formazione che parlando con ottimismo sembrava essere in pieno disarmo.

Che l'incontro fosse destinato a instradarsi su un binario unico lo si è capito già dalle prime battute. I milanesi hanno messo subito a segno un parziale 10-0 che rispecchiava fedelmente la differenza in campo tra le due squadre, da una parte Milano che giocava con grinta su tutti i palloni dall'altra Gorizia impacciata e pasticciona.

I goriziani commettevano errori su errori e il solo Bazaravetich riusciva a tenere il passo degli avversari. La Sdag, che riusciva a segnare il primo canestro dopo 6' di gioco, cercava di reagire, accorciava le distanze, ma era evidente che non aveva la forza per tenere il ritmo imposto dai milanesi. I goriziani si avvicinavano al 10' fino a portarsi a quattro lunghezze. E' stato l'unico acuto della squadra di casa. Booker riprendeva in mano le redini dell'incontro servendo bene Johnson che con la sua mobilità metteva in difficoltà i lunghi di casa. Pol Bodetto e Zwikker, non riuscivano a stargli dietro. La Sony riprendeva il largo per arrivare al 16' a più 16 (30-16).

Nella ripresa coach Zorzi giocava la carta della zona. Una decisione avventurosa che si rivelava ben presto controproducente. I tiratori milanesi trovano spazi insperati e con Booker bucavano la retina da tutte le posizioni. Il vantaggio della squadra di Crespi via via aumentava e in pratica non c'era più partita.

Gorizia era inesistente. Alla fine i goriziani hanno chiuso con il 34 per cento nel tiro e con il 59 nei liberi. Dati che non hanno bisogno di commenti e il prossimo turno (domenica 7 febbraio) vedrà la Sdag impegnata a Pistoia in un drammatico spareggio salvezza.

Antonio Gaier

Prova da dimenticare anche per Zwikker.

COPPA ITALIA

È Varese la prima finalista Teamsystem k.o. in «casa»

Varese 74
Teamsystem 73

VARESE: Pozzecco 12, Mrsic 12, Vescovi 3, De Pol 14, Galanda 10, Meneghin 8, Giadini ne, Zanus Fortes 7, Santiago 8, Bianchi ne.
TEAMSYSTEM BOLOGNA: Mulaomerovic, Jaric 4, Fucka 16, Damiao, Del Negro 8, Myers 28, Karnisovas 13, Chiacig 4, Betts, Pilutti ne.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e D' Este di Vicenza.
NOTE: tiri liberi: Varese 19/27, TeamSystem 20/26. Usciti per falli: Betts, Galanda, Karnisovas. Tiri da tre punti: Varese 7/16, TeamSystem 7/16.

CASALECCHIO DI RENO Ha vinto Varese in volata: la TeamSystem - quasi costantemente davanti - ha avuto nelle sue mani il tiro della vittoria con Del Negro, ma l' italo-americano ha sbagliato il match ball. Del Negro, alla sua ultima uscita con la maglia Fortitudo (ieri è stato ufficializzato il suo ritorno nella NBA, con i Milwaukee Bucks), quasi sulla sirena ha tirato libero da quattro metri sul ferro: sul rimbalzo è stato fischiato anche un fallo su Fucka, ma il tempo era già scaduto.

Skansi nel dopo partita non ha parlato: «Non voglio squalifiche», ha spiegato in polemica con l' arbitraggio. Così saranno i Roosters domenica a tentare di riconquistare la Coppa Italia.

Una vittoria, quella lombarda, che è frutto di un lavoro di squadra: ognuno ha portato il suo mattone. Santiago e Zanus Fortes, ad esempio, hanno fatto il loro onesto lavoro sotto i tabelloni (15 punti in due) dove la TeamSystem ha avuto uno spento Chiacig e un Betts poco efficace e uscito presto per raggiunto limite di falli. Pozzecco, Mrsic, De Pol, Galanda hanno prodotto punti. Bologna, invece, ha vissuto troppo su Myers. Per la Fortitudo le cattive notizie arrivano anche dal mercato: l' ingaggio di Basile sembra saltato.

CALCIO DILETTANTI Ultimi ritocchi in casa della squadra di Grillo in vista del match-clou di domenica dell'Eccellenza

Il Trieste non teme la rabbia della Pro

Capitan Bussani: «Siamo pronti, per vincere basta stare tranquilli»

Bussani, capitano del Trieste Calcio. (Lasorte)

Ultimi ritocchi in casa del Trieste Calcio di Grillo e della Pro Gorizia in vista della super sfida di domenica prossima. Mentre la terza capolista dell'Eccellenza, il Pozzuolo, rimarrà alla finestra - andando sul campo del Centro Mobile - le altre due primatiste si affronteranno sul terreno amico della compagine goriziana.

All'andata vinsero i lupetti con un gol di Mervich nel finale, domenica il pronostico necessita della tripla. «Sarà una Pro Gorizia diversa dall'andata - spiega il capitano del Trieste Calcio, Bussani - con nomi nuovi ed anche un modulo diverso. A Santa Croce si presentò a tre

E Tiberio, attaccante degli isontini, avverte: «Siamo molto diversi rispetto all'andata e abbiamo maggior determinazione»

punte, invece adesso gioca con il 4-4-2. Davanti Tolloi e Del Fabro (17 gol in due n.d.r.) non hanno bisogno di presentazioni».

L'ex alabardato Federico Tiberio giura che sarà una Pro Gorizia con il dente avvelenato: «All'andata non giocammo bene, ma venimmo puniti nell'unico errore difensivo; aspettiamo con rispetto il Trieste Calcio consci dell'importanza del risultato». A differenza del Pozzuolo, squadra quadrata e cinica, Pro Gorizia e Trieste Calcio, a cominciare dal modulo di gioco (4-4-2), si assomigliano molto. «Rispetto al grintoso Pozzuolo, che rispecchia l'allenatore Papais - sottolinea il biancoceleste Tiberio - la filosofia dei triestini è il possesso della palla e la manovra supportata da un buon livello tecnico. Anche noi giochiamo a zona, abbiamo determinate caratteristiche, ma non disdegnamo anche altri tipi di calcio». Punta sulla voglia di vincere, «e noi ne abbiamo molta» Tiberio, senza nessuna tattica particolare per fermare il tandem triestino Mervich-Di Donato (20 gol assieme n.d.r.), mentre dal Trieste Calcio ci si aspetta che «risorga» il centrocampo, nelle ultime partite decisamente sottotono. «Abbiamo lavorato sodo in allenamento - spiega il capitano dei lupetti Bussani - soprattutto sul pressing, perché ultimamente eravamo lenti. Penso che vincerà la squadra più tranquilla e determinata, mentre molto dipenderà anche dal singolo episodio».

Spazio quindi alle invenzioni di Di Donato, che sarà supportato dal rientro a metà campo di Depangher, senza dimenticare l'onnipresenza nei momenti opportuni di Simone Mervich.

Pietro Comelli

VOLLEY Prima divisione

Old Cats e Volley Club sono a punteggio pieno Momento no del Rigutti

Settimana difficile per il Rigutti Abbigliamento del professor Pellizzer che ha perso entrambi gli incontri che lo vedeva opposto prima contro gli Old Cats e poi contro il Volley Club. Questi ultimi conducono ora a pieni punti la graduatoria della Prima Divisione maschile, avendo giocato una gara in più. Nella prima partita gli Old Cats hanno impiegato poco più di un'ora per liquidare la pratica Rigutti, che nel corso del terzo set ha dovuto anche rinunciare dell'importante apporto di Andrea Vatovaz, squalificato dal direttore di gara mentre l'incontro con il Volley Club è stato più combattuto tanto che capitan Giammarini e compagni sono riusciti a strappare un set ai più esperti avversari. Nel femminile il Cus Trieste, in virtù della vittoria sul Prevenire, è solo al comando con 19 punti. Il Breg infatti, ha dovuto cedere un punto all'agguerrita Pallavolo Trieste che l'ha costretto al tie-break. La formazione di Lipizer non è riuscita però a ripetersi nell'incontro infrasettimanale casalingo contro il Kontovel riuscendo a mettere a segno solo 15 punti in tre set. Le padrone di casa hanno subito, in particolare durante il terzo set, le ottime battute e attacchi del Kontovel che non ha sbagliato nulla. In fondo classifica da segnalare anche la prima vittoria ai danni dell'Npt del Killjoy, formazione giunta seconda nella passata edizione.

Nel torneo femminile il Cus batte il Prevenire ed è solo al comando ma il forte Kontovel lo ridimensiona subito

Risultati seconda giornata maschile: Old Cats-Rigutti Abbigliamento 3-0; Volley Club-Pol. Le Volpi 3-0; Triestina volley-Mima Eurospin 3-0; Computer Discount-Prevenire 3-0. Volley Club Vanzumen riposo, Rigutti Abbigliamento-Volley (anticipo terza giornata). **Classifica:** Volley Club* 8, Computer Discount e Old Cats 6, Triestina Volley 5, Polisportiva Prevenire 1, Mima Eurospin, Rigutti Abbigliamento* e Polisportiva Le Volpi 0. (* Una gara in più).

Risultato settima giornata femminile: Cus Trieste-Prevenire 3-1; Virtus Tuttosport-Sloga veto 3-1; Killjoy-Npt 3-0; Kontovel-Sgt Planet 3-0; Altura Sima-Julia 3-0; Breg Alta Trade-Pallavolo Trieste 3-2. Anticipi ottava giornata: Sloga Veto-Altura Sima 0-3; Pallavolo Trieste-Kontovel 0-3. **Classifica:** Cus Trieste e Pallavolo Altura* 19, Breg Alta Trade 18, Virtus Tuttosport 16, Kontovel* 15, Prevenire 12, Sgt Planet 8, Pallavolo Trieste* 7, Sloga Veto* 6, Killjoy 5, Npt 4, Julia 2. (* Una gara in più).

Laura Distefano

PALLAMANO

SERIE A1 Periodo sfortunato: preoccupa l'infortunio di Oveglia in vista del Teramo

Sos «lene» alla Genertel

Anche alla Genertel, di questi tempi, potrebbe essere utile il tocco magico delle lene. La popolare trasmissione di Italia Uno e il suo ormai famoso inviato Peppe Quintale, più che sui risultati, dovrebbero concentrarsi sullo stato di salute dei triestini, da qualche settimana perseguitati da contrattempi e infortuni. L'ultimo problema, in ordine di tempo, una forte contusione al ginocchio che mercoledì ha costretto Giorgio Oveglia a uscire dal campo piuttosto malconcio nel secondo tempo della gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia contro il Conversano. Gli esami ai quali si è sottoposto il capitano biancorosso hanno escluso lesioni di particolare entità anche se il dottor Esopi ha consigliato al giocatore un riposo assoluto di cinque giorni prima di poter stilare una diagnosi precisa. Solamente dopo questa seconda visita il giocatore potrà cominciare la terapia riabilitativa.

Niente Teramo, dunque, per Oveglia che in ogni caso si è detto ottimista sulle possibilità di un pronto recupero. Dopo l'allenamento svolto nel pomeriggio di ieri sul parquet di Via Calvola, la squadra si ritroverà in mattinata per l'allenamento di rifinitura. Subito dopo è prevista la partenza per l'Abruzzo. Ad attendere la Genertel un Teramo che sta attraversando un discreto periodo di forma. Reduce dalla sconfitta di misura patita in casa della Cifo Bologna, la formazione di Faragalli non si sente ancora tagliata fuori dal play-off e farà di tutto per conquistare punti preziosi anche al cospetto della capolista.

Lorenzo Gatto

SERIE C Ottima prova dei ragazzi di Sivini e Bozzola contro il forte Conegliano

Sgambetto alla capolista

Prima battuta d'arresto, nel campionato di serie C di pallamano, per la capolista Conegliano fermata, nel corso dell'ultima giornata, dalla Genertel Trieste. Con Marco Bozzola in panchina al posto del titolare Piero Sivini, impegnato con la prima squadra nella trasferta di campionato contro Emna, la compagine triestina si è imposta con un sofferto 23-22 regalandosi una grande soddisfazione e conquistando due prestigiosi punti che la rilanciano nelle zone alte della graduatoria.

Partenza difficile per la Genertel che subisce l'iniziativa della capolista, non riesce a trovare i giusti automatismi e si ritrova sotto 8-4 a metà della prima frazione. La reazione di Verginella e compagni però produce i suoi effetti tanto è vero che i biancorossi rimontano punto su punto piazzando un parziale di 9-4 e chiudendo i primi trenta minuti in vantaggio di un gol (13-12). Nel secondo tempo le due squadre proseguono sul filo di un costante equilibrio, con i triestini che toccano il massimo vantaggio sul +2. Il finale, combattuto, registra i tentativi veneti di riagguantare almeno il pareggio e la decisione della Genertel che riesce a mantenere un minimo vantaggio chiudendo sul 23-22.

Ottima la partita dei giocatori biancorossi con una menzione particolare per Marchionni e Verginella, a bersaglio rispettivamente con nove e sette reti. Gli altri realizzatori Ferencich (3), Brezar e Querin (2). Dopo la nona giornata, nonostante la sconfitta, Conegliano si mantiene al comando della classifica con 16 punti. Alle sue spalle Padova (12), la coppia Mestrino-Paese (10) e, in risalita, la Genertel con 9 punti.

TENNISTAVOLO

Le ragazze di Sgonico protagoniste con la rappresentativa Fvg in Val di Fiemme

Bronzo regionale a Alpe Adria

VAL DI FIEMME Finalmente la grande tradizione del tennistavolo di Sgonìco ha avuto un bel premio, costituito da una medaglia di bronzo conquistata ieri dalla formazione femminile del Friuli-Venezia Giulia nella nona edizione dei Giochi Invernali di Alpe Adria.

Per la verità la loro classifica indica un quarto posto, ma il regolamento prevede che questo piazzamento venga equiparato al terzo, quindi assegni il diritto di salire sul podio, assieme la Croazia terza effettiva, la vincitrice Slovenia e la «cinese» Alta Austria, nelle cui file gioca Jia Liu che ha vinto il singolo, è arrivata seconda con la squadra e terza con il doppio femminile. Per la nostra regione, e soprattutto per la Kras di Sgonìco è un risultato che incoraggia a continuare, con un settore giovanile di prim'ordine per il Friuli-Venezia Giulia.

La formazione del bronzo è formata a Dasa Bresciani, Jasmin Kralj e Martina Milic. Anche il terzetto maschile aveva due giocatori della Kras, Uros Fabiani e Bojan Simoneta. Unico esterno il pordenonese della San Giovanni Dario Mulignat. L'allenatore Roberto Milic e il vicepresidente del tennistavolo del Friuli-Venezia Giulia Giuseppe Zorzi tengono a sottolineare che la base non è sicuramente paragonabile a quella di altre regioni, soprattutto straniere. Ci sono 15 società. Erano 17, ma due hanno dato forfait. A parte la squadra di A2 di Sgonìco, il vivaio conta una cinquantina di ragazzi. Quindi emergere così in Alpe Adria è davvero prestigioso per loro.

Federico Staffuzza

La selezione Fvg: le ragazze del Sgonico hanno conquistato il bronzo. (Foto Staffuzza)

ARTI MARZIALI

Cintura nera, arbitro e studioso: Pietro Stilli è di casa in Cina

Pietro Stilli

Anche un triestino alla settima edizione degli Europei di Kung-fu Wushu. Ma non un atleta, bensì un arbitro. E' Pietro Stilli, ragioniere nel lavoro, già cintura nera e da molti anni studioso, oltre che praticante, delle arti marziali orientali. E la presenza di Stilli agli Europei, che si sono svolti ad Atene, ha portato fortuna alla nazionale italiana che si è classificata al secondo posto assoluto, dietro all'Ucraina, in virtù di tre ori, due argenti e tre bronzi.

Ormai da parecchio tempo Stilli ha abbandonato l'agonismo e dal '91 ha scelto la strada dello studio e dell'approfondimento di queste difficili ma suggestive discipline. Sobbarcandosi oneri e sacrifici ben immaginabili, ha spesso fatto rotta verso la Cina, dove ormai è di «casa». Ha avuto la possibilità di studiare con i massimi maestri cinesi, capendo tra l'altro quanto arretrato sia in Italia l'insegnamento delle arte marziali. A forza di andare in Cina Pietro Stilli ha anche imparato qualche parola, soprattutto è entrato nello spirito degli orientali. E quest'anno avrà la possibilità di arbitrare i campionati del Mondo che si svolgeranno ad Hong Kong. «Un incredibile risultato - spiega Stilli - poter arbitrare in Cina. Sarò uno dei primi occidentali a farlo».

Da segnalare inoltre che si sono svolti recentemente i campionati italiani di taijiquan. La scuola Taijiquan e Wushu di Trieste ha vinto tre ori. Negli Juniores è arrivata la conferma di Luca Babudri; nei Seniores Marco Calcich (nelle specialità sia spada sia a mano nuda). Terzo oro nella classifica delle società.

Fincantieri (ancora senza sede) leader nella serie C1 femminile

Mentre il Kras dà filo da torcere alle squadre di tutt' Italia nei campionati di serie A femminili, le altre squadre regionali si difendono al meglio, e in alcuni casi strapazzano gli avversari, nei campionati minori.

In serie B femminile il Cus Udine occupa la quinta piazza e il Kras Activa la sesta: entrambe le squadre puntano alla salvezza. Nel campionato di serie B2 maschile svetta con 14 punti l'Ascr Udine 2000 di Urizio, Frediani e Saltarini, che puntano dritto dritto alla promozione nel campionato di B1. Ultima piazza invece, senza nessuna vittoria, per il Latisana.

Nel campionato di serie C1 femminile l'Azzurra punta decisamente alla promozione. «Per adesso siamo secondi ma non ci facciamo intimorire e contiamo di conquistare la leadership del girone» fanno sapere da Gorizia. Intano svettano al primo posto le ragazze del Fincantieri che, guidate da una big come Marzia Pann (per anni protagonista in A1) contano di vincere ancora tutto. Nonostante la loro società continui a convivere con il problema dell'assenza di una sede per gli allenamenti. Terze, un po' a sorpresa, le giovanissime del Kras Telital. «Puntavamo alla salvezza ma grazie alla grande maturità acquisita dalle nostre ragazze - ha commentato Sonja Milic, allenatrice al Kras - ora siamo terzi, e senza contare su colpi di fortuna o rubare niente a nessuno».

Per il campionato di serie C1 maschile la lotta per la leadership è serratissima tra il Kras e l'Azzurra. «All'inizio del campionato puntavamo al centro classifica, ora miriamo ai play off» ha commentato la Milic. Puntano alla promozione anche i ragazzi dell'Azzurra, grintosissimi e decisi a vincere la sfida con il Kras (che ha vinto all'andata). Stanno risalendo in classifica gli atleti del Fincantieri, che soprattutto a inizio stagione hanno sofferto per lo scarso allenamento dovuto alla mancanza di una sede. Il Sakura naviga sul limite della salvezza, per rimanere in C1 dovrà vincere tutte le partire che hanno vinto all'andata.

Più difficile la situazione dei Rangers. Nella serie C2 femminile, dopo due concentramenti, è primo il Kras A, che punta a far bene anche nel girone interregionale. Nella C2 maschile buone le prove delle due squadre del Fincantieri, dei ragazzini del Kras, dell' Azzurra.

Anna Pugliese

FRECCETTE

Derby che vale il primato dell'A1 tra Aurisina e 180 Intanto si è già scatenata la corsa verso i play-off

Aurisina e 180 si giocano stasera, in casa dei secondi, il primato nel campionato a squadre di serie A1. Viaggiano a velocità troppo alte per le rivali e dunque il successo finale è un discorso che riguarda soltanto loro due. La capolista Aurisina la scorsa settimana ha vendicato contro l'Aquileia (7-4) l'unica sconfitta subita finora in campionato e rimandato i patriarchini, dominatori della prima parte del torneo, nel gruppone (Aquileia, appunto, Il Grandeuno, Old Corner, Il Calabrone, Antares, Joe Bar) che si contende i restanti 3 posti per i playoff scudetto di maggio. La settimana scorsa, nel turno in cui è saltato il fattore campo (cinque successi esterni, solo l'Aurisina ha vinto in casa) ha fatto scalpore la vittoria dell'ex fanalino di coda Gorizia in casa del Bull's Brothers per 7-4. Oltre alla sfida di vertice il programma odierno prevede anche quella di coda (Gorizia-Felix), Old Corner-Il Calabrone, Aquileia-Antares, Joe Bar-Red Bull e Il Grandeuno-Bull's Brothers.

In A2, dove invece venerdì scorso è stato impossibile violare le pedane altrui, il Pasch di Cordenons ha sfruttato appieno il turno di riposo della capolista Rockets per agganciarla in vetta con la vittoria sul Capitol per 7-4. Ma dietro insegue da vicino l'Alf. Stasera si giocano Papa Joe-Pasch, Capitol-Aquileia Doc, New Tribe-Arciere d'oro, Pascon-La Manteina, Taverna Babà-Rockets.

BASKET

Prima divisione: la Lanterna illumina il Santos

Il doppio successo ottenuto nel posticipo della seconda giornata contro la Lanterna e nella terza contro il San Vito lancia il Santos al comando della classifica del girone A. Raggiunta così l'altra capolista imbattuta, l'Acli Old Oaks, vittoriosa 75-42 sul Ferroviario privo dello squalificato Demenia. Nel girone B primi due punti per la Pall. Saba di Frizzati che si impone di misura (72-68) su un buon Intermuggia.

Seconda giornata girone A: SANTOS JAZBAR 70-PIZZ. LANTERNA 60. S.Jazbar: Tranquillini10, Tognolli 2, Milic 2, Farci 17, De Carli, Gruden, Gropaiz 4, Possega, Flora 11, Petelin 24. **Lanterna:** Maiola 10, Karis 8, Bonetta, Callini 14, Vascotto F. 8, Codiglia, Dussi 2, Vascotto L. 4, Petrucci, Ursich 14. **Terza giornata: OLD OAKS 75-DLF 42. O.O.:** Bulli, Rosini 1, Savi 13, Catalan, Tortul 10, Moretti 11, Cragnolin 13, Renzetti 10, Sornic 14, Petrachi. **Dlf:** Granduzzi 2, Gombas 11, Bari 10, Massari, Bole 4, Ledda, Benevol 5, Coslovich 2, Zangrando 4, Giuliani 4. **CGS 67-LANTERNA 70. Cgs:** Sancin, Roitero 11, Boucher 17, Navarra 2, Giordano 4, Bartoli 15, Ghiro 14, Rusconi 4. **Lanterna:** Miola 9, Karis 8, Bonetta, Vascotto 9, Callini 12, Codiglia, Dussi 6, Recupero 8, Petrucci 3, Ursich 15. **SAN VITO 64-SANTOS JAZBAR 77. San Vito:** Langrande 2, Gherbaz 13, Pituzzi 14, Vesnaver 10, Gottardis 4, Bruno, Dilissano, Almonti 15, Turus 2, Sugues 4. **Santos Jazbar:** Tranquillini 18, Tognolli 2, Milic 3, Farci 9, De Carli 1, Perini , Boschini 2, Mora 19, Iurincich 3, Petelin 20. **Terza giornata girone B: SABA 72-INTERMUGGIA 68. Saba:** Olivieri, Vigiotti 9, Mura 10, Contessi 14, Iurincic, Del Degan 2, Bernacchia 11, Ravalico 13, Franco 11, Pausa 2. **Intermuggia:** Prodan 7, Manuelli, Di Biagio, Vidoni, Tremul 8, Bozar, Mauro 8, Cafagna 5, Basili 31, De Peitl 9.

Uragano Muggia nelle juniores e cadette

L'ultima giornata del girone d'andata del campionato **juniores femminile** ha visto la conferma al comando della classifica delle compagini triestine.

La Petrol Lavori Muggia si è mantenuta imbattuta e a punteggio pieno dopo il 73-58 ottenuto sul difficile campo del Porcia. All'inseguimento della compagine allenata da Giuliani la Ginnastica Triestina che si mantiene con due soli punti di ritardo in classifica in virtù del largo 121-45 inflitto a un buon Polet. Starc, Anna Rossitto e Fragiacomo le giocatrici che hanno guidato la formazione di Milan al successo. Il prossimo turno, prima giornata di ritorno, si aprirà all'insegna dello scontro al vertice tra le prime della classe. Muggia e Sgt, infatti, metteranno in palio il primato in graduatoria affrontandosi nello scontro diretto.

Tra le **cadette** colpo in trasferta per il Chronostar Muggia vittorioso 65-53 sul campo della Libertas Udine. Primo tempo equilibrato, ripresa nella quale le ragazze di Neppi sono riuscite a scavare il break decisivo. Sconfitta casalinga, invece, per la Ginnastica Triestina che ha dovuto cedere il passo a un ottimo Codroipo.

La compagine allenata da Tortul ha disputato una prima frazione disastrosa nella quale è finita sotto di oltre trenta punti. La reazione, inutile ma comunque apprezzata, ha consentito alle triestine di ridurre il passivo e di chiudere sul 70-93. Nel campionato allieve da registrare il tris casalingo delle triestine: l'Oma ha superato 76-41 il Monfalcone, il Chronostar ha piegato 66-45 il Mortegliano mentre la Sgt ha avuto ragione non senza fatica di un buon Tolmezzo (106-99).

l.g.

Offerta valida fino al 3 Febbraio 1999

PREZZI in discesa LIBERA

CIRIO
Passata Verace
gr. 700

1.390

LINES
pannolini Comfort
unisex varie misure

14.900

INVERNIZZI
gorgonzola Gim

1.390 all' etto

DETERSIVO DASH
fustino kg. 3,38
25 misurini

10.800

DESPAR EUROSPAR

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 167-014432 DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 3 febbraio 1999, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.